Giovedì 30 aprile

Ore 21. Firmata l'ordinanza sulla ristorazione da asporto. Il presidente **Alberto Cirio** ha firmato stasera l'ordinanza che regola l'attività di ristorazione da asporto**:** sarà consentita **da lunedì 4 maggio dalle ore 6 alle ore 21** ma nella città di **Torino**, dove **potrà iniziare sabato 9 maggio.** Nel caso di criticità specifiche o dove non sarà possibile assicurare il rispetto delle misure di sicurezza, i sindaci potranno vietare l'attività sull'intero territorio comunale o delimitarla su parti di esso. L'ordinanza resterà in vigore fino al 17 maggio. Leggi il testo

Ore 19.30. 5.276 pazienti guariti e 2.522 in via di guarigione . L'Unità di Crisi della Regione Piemonte comunica che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 5.276 (365 in più di ieri): 461 in provincia di Alessandria (+15), 212 in provincia di Asti (+17), 277 (+22) in provincia di Biella, 592 (+43) in provincia di Cuneo, 438 (+37) in provincia di Novara, 2.679 (+200) in provincia di Torino, 268 (+12) in provincia di Vercelli, 282 (+14) nel Verbano-Cusio-Ossola, 67 (+5) provenienti da altre regioni. Altri 2.522 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi diventati 3.086. Sono **54** i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui **15** al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di Crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di **3.086** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 568 Alessandria, 173 Asti, 163 Biella, 243 Cuneo, 258 Novara, 1.378 Torino, 160 Vercelli, 110 Verbano-Cusio-Ossola, 33 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **26.453** (+458 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte, così suddivise su base provinciale: 3.478 Alessandria, 1.588 Asti, 966 Biella, 2.487 Cuneo, 2.301 Novara, 13.164 Torino, 1.114 Vercelli, 1.007 Verbano-Cusio-Ossola, 237 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 111 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **196** (-3 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 2.488 (-133 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 12.885. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **158.762**, di cui 84.362 risultati negativi.

Ore 18.30. Monitoraggio Rsa: 34.000 tamponi al 27 aprile. L'Unità di Crisi della Regione comunica che alla data del 27 aprile nelle residenze sanitarie assistenziali piemontesi erano stati effettuati **34.180 tamponi** virologici al personale e agli ospiti, a fronte dei 140.996 eseguiti sul complesso della popolazione fino a tale giorno.

Dei 34.180 tamponi, **7.983** sono risultati **positivi**, **19.573 negativi**, **6.624 erano in attesa dell'esito** (fonte ASL). Dall'analisi dei dati ricevuti dalle singole Rsa, sono quindi risultati **positivi il 25,5% degli ospiti e il 21% del personale.**

Ore 17.30. Un gruppo di lavoro sulla riorganizzazione ospedaliera. La Giunta regionale ha deciso, durante la riunione odierna, la costituzione di un gruppo di lavoro per il miglioramento dell'assistenza ospedaliera che sarà presieduto da Giovanni Monchiero e che lavorerà in sinergia con quello sulla medicina territoriale coordinato da Ferruccio Fazio.

«Per far fronte alla pandemia - rileva l'assessore **Luigi Icardi -** l'intero sistema sanitario piemontese ha subito una drastica e inevitabile riorganizzazione, che oggi va necessariamente rivista per

permettere ai servizi sanitari di tornare alla normalità, mantenendo al contempo l'assistenza specifica per i pazienti Covid".

Mercoledì 29 aprile

Ore 21. Verduno verso la Fase2. Gratitudine e riconoscenza per il lavoro svolto dal commissario "ad acta" dell'ospedale di Verduno, Giovanni Monchiero, e del suo vice Paolo Tofanini vengono espresse dal presidente **Alberto Cirio** e dall'assessore **Luigi Genesio Icardi** alla conclusione del mandato di attivazione della struttura per il ricovero emergenziale dei pazienti affetti da Covid-19.

"Con l'avvio della Fase 2 - osserva **Cirio -** inizia il graduale trasloco dei pazienti Covid dell'ospedale di Verduno, che si appresta ad ospitare le normali attività ospedaliere dell'Asl CN2. Monchiero e Tofanini hanno portato a termine con assoluta efficacia e puntualità la loro missione a supporto dell'emergenza". "Il lavoro dei due commissari - rileva **Icardi** - è stato preziosissimo e molto efficace, un patrimonio che non intendo disperdere e di cui la sanità piemontese ha ancora bisogno, specialmente in questo momento di difficoltà. Domani presenterò alla Giunta un nuovo progetto di lavoro che certamente farà tesoro di questa straordinaria esperienza".

Ore 20. Disposizioni sulla ristorazione da asporto. In Piemonte l'attività di ristorazione da asporto sarà consentita **da lunedì 4 maggio** tranne che nella città di **Torino**, dove potrà iniziare **sabato 9 maggio**. Nel caso di criticità specifiche o dove non sarà possibile assicurare il rispetto delle misure di sicurezza, i sindaci potranno vietare l'attività sull'intero territorio comunale o delimitarla su parti di esso.

Queste disposizioni saranno contenute in **un'ordinanza che il presidente Alberto Cirio firmerà domani** e sono state decise durante una videoconferenza con il prefetto di Torino, i sindaci dei Comuni capoluogo, i presidenti delle Province e i rappresentanti delle associazioni degli enti locali. Con le associazioni di categoria verrà siglato uno specifico accordo. "La soluzione individuata permette di consentire il servizio di ristorazione da asporto, pur mantenendo alta l'attenzione", ha commentato Cirio.

Ore 19.45. Piani per la Fase2 in sanità. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha inviato ai direttori generali di tutte le aziende sanitarie la richiesta di predisporre e comunicare entro il 3 maggio le azioni propedeutiche alla Fase2 dell'emergenza. Ogni azienda dovrà elaborare i piani per il progressivo ritorno all'operatività pre-Covid per le aree ospedaliera e territoriale, insieme ai piani delle reti di assistenza ospedaliera, territoriale e di programmazione di quadrante per un eventuale ritorno dell'epidemia. In ogni caso, si dovranno mantenere percorsi Covid dedicati, predisporre un'organizzazione modulabile per affrontare l'ipotetica ripresa epidemica considerando l'offerta delle strutture private, oltre che il progressivo recupero delle prestazioni ambulatoriali non urgenti e delle procedure di prenotazione.

Ore 19.30. 4.911 pazienti guariti e 2.538 in via di guarigione . L'Unità di Crisi della Regione Piemonte comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 4.911 (287 in più di ieri): 446 in provincia di Alessandria, 195 in provincia di Asti (+10), 255 (+24) in provincia di Biella, 549 (+45) in provincia di Cuneo, 401 (+30) in provincia di Novara, 2.479 (+135) in provincia di Torino, 256 (+28) in provincia di Vercelli, 268 (+11) nel Verbano-Cusio-Ossola, 62 (+4) provenienti da altre regioni. Altri 2.538 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi salgono a 3.032. Sono 66 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 14 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato

giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). Il totale è ora di 3.032 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 564 ad Alessandria, 168 ad Asti, 162 a Biella, 236 a Cuneo, 257 a Novara, 1.346 a Torino, 158 a Vercelli, 110 nel Verbano-Cusio-Ossola, 31 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **25.995** (+457 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 3.354 in provincia di Alessandria, 1.557 in provincia di Asti, 964 in provincia di Biella, 2.471 in provincia di Cuneo, 2.266 in provincia di Novara, 12.938 in provincia di Torino, 1.102 in provincia di Vercelli, 1.005 nel Verbano-Cusio-Ossola, 233 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 105 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **199** (-3 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 2.621 (-16 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 12.694. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **152.447**, di cui 81.195 risultati negativi.

Ore 17. Dal 4 maggio circolerà la metà di treni e autobus. L'assessore ai Trasporti, **Marco Gabusi**, anticipa che dal 4 maggio in Piemonte **ripartirà il 45-50%** dei bus e dei treni: "Un piano di ripresa dei servizi consistente, ma graduale, che si sta predisponendo con Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta per dare un servizio utile a chi dovrà muoversi nei prossimi giorni".

Gabusi si aspetta però maggiore chiarezza dal Governo su responsabilità dei controlli e copertura dei costi dovuti alla mancata bigliettazione per la ridotta capienza a bordo, garantisce che "l'organizzazione del trasporto seguirà le esigenze delle imprese e delle attività" e non si nasconde che più complesso è il ragionamento sull'allestimento dei mezzi. Per approfondire

Martedì 28 aprile

Ore 19.30. 4.624 guariti e 2.429 in via di guarigione. Oggi pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 4.624 (182 in più di ieri): 446 (+29) in provincia di Alessandria, 185 (+19) in provincia di Asti, 231 (+13) in provincia di Biella, 504 (+21) in provincia di Cuneo, 371 (+2) in provincia di Novara, 2.344 (+98) in provincia di Torino, 228 (+0) in provincia di Vercelli, 257 (+0) nel Verbano-Cusio-Ossola, 58 (+0) provenienti da altre regioni. Altri 2.429 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi diventano 2.966. Sono 53 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 16 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di 2.966 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 554 ad Alessandria, 158 ad Asti, 161 a Biella, 230 a Cuneo, 254 a Novara, 1.312 a Torino, 157 a Vercelli, 110 nel Verbano-Cusio-Ossola, 30 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **25.538** (+322 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 3.329 in provincia di Alessandria, 1.530 in provincia di Asti, 961 in provincia di Biella, 2.420 in provincia di Cuneo, 2.245 in provincia di Novara, 12.625 in provincia di Torino, 1.096 in provincia di Vercelli, 999 nel Verbano-Cusio-Ossola, 234 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 99 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **202** (-12 rispetto a ieri), i ricoverati non in terapia intensiva 2.637 (-52 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 12.680. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **146.173**, di cui 77.541 risultati negativi.

Ore 19. Dal 4 maggio i test sierologici. Saranno effettuati da lunedì 4 maggio i test sierologici sul personale sanitario piemontese, compresi medici di famiglia, pediatri di libera scelta e specialisti convenzionati. Il piano di screening prevede l'utilizzo di un test sierologico per IgG neutralizzanti anti-SARS-CoV2. La consegna dei 70.000 kit acquistati d'urgenza tramite la Società di committenza regionale Scr e dei lotti necessari da parte delle tre ditte assegnatarie (Diasorin Spa, Abbot Srl e Medical System Srl), è prevista per il 30 aprile.

"Si tratterà di un'indagine a fine epidemiologico - osserva l'assessore regionale alla Sanità, **Luigi Genesio Icardi -** che vuole comprendere meglio le caratteristiche della diffusione del virus e fornire fondamentali informazioni per lo studio della patogenesi e lo sviluppo di strategie mirate di prevenzione, anche riguardanti l'identificazione di coorti target di possibile vaccinazione una volta che tale tecnologia preventiva sia disponibile". Per approfondire

Ore 18. Garantire la libertà di culto. L'assessore regionale alla Sicurezza **Fabrizio Ricca** ha scritto al premier Giuseppe Conte una lettera sul tema del culto per esprimere "la volontà di mettere a disposizione parte degli sforzi della Regione Piemonte nel trovare una soluzione, congiunta con la Curia, il Governo e le realtà dei fedeli, per far tornare a vivere le chiese in sicurezza. Come faremmo altrimenti, se tra qualche mese la situazione si dimostrasse ancora pericolosa, a negare i riti religiosi per settimane e settimane? E dal 4 maggio a spiegare ai nostri cittadini che è lecito e consigliato recarsi a lavoro per otto ore, vicini ai colleghi, magari arrivando in fabbrica o in ufficio con i mezzi pubblici, ma non lo è andare in chiesa per un'ora alla settimana, distanziati dagli altri fedeli?".

Ore 16. IoLavoro in agricoltura. La Regione Piemonte sostiene il comparto agricolo piemontese tramite l'Agenzia Piemonte Lavoro e i suoi Centri per l'impiego. Con il portale web www.iolavoro.org/agricoltura sarà dato supporto alle aziende nella ricerca di candidati disponibili a svolgere attività stagionali urgenti, quali la raccolta di fragole, asparagi e primizie, le operazioni di primavera nelle vigne e l'avvio delle colture estive, in un quadro di assoluta trasparenza e legalità. Possono candidarsi disoccupati, inoccupati e quanti intendono integrare il proprio reddito. Chi percepisce l'indennità di disoccupazione Naspi o il reddito di cittadinanza potrà mantenere il proprio status e non subirà decurtazioni nei limiti e nelle modalità previste dalla legge.

L'assessore al Lavoro **Elena Chiorino** la considera "un'iniziativa particolarmente significativa, assolutamente in linea con quanto vado sostenendo da settimane, cioè che per salvare i nostri raccolti occorre puntare prima di tutto sui tanti italiani e piemontesi che hanno perso il lavoro e che sarebbero ben disponibili a reinventarsi in questo settore e anche sui tanti i beneficiari del reddito di cittadinanza che, al momento, non hanno ancora trovato sbocco occupazionale". Per l'assessore all'Agricoltura **Marco Protopapa** "è uno strumento utile per questa emergenza ma pratico anche per la futura gestione del lavoro in agricoltura, che permetterà di trovare e offrire lavoro superando molti ostacoli burocratici. L'obiettivo è presentare opportunità lavorative e al tempo stesso rispondere alle richieste urgenti di manodopera pervenute dalle aziende agricole piemontesi".

Lunedì 27 aprile

Ore 21. Il Piemonte ripartirà, ma con prudenza. Al termine di un incontro in videoconferenza con il Comitato tecnico-scientifico dell'Unità di Crusi in vista delle nuove misure di contenimento decise dal Governo, il presidente **Alberto Cirio** ha dichiarato che "il Piemonte ha bisogno di guardare al 4 maggio e alla Fase2 della ripartenza, ma confermando la linea del rigore e della prudenza che ha

contraddistinto le nostre scelte fin dall'inizio di questa emergenza. Una linea che va di pari passo con la consapevolezza che il Piemonte ha bisogno di ripartire e di un nuovo equilibrio. Il Governo, con appositi protocolli di sicurezza, ha dato il via libera alla riapertura delle attività produttive, e questo avverrà anche in Piemonte. Ma alla luce dei dati attuali, riteniamo invece necessario **essere prudenti sulle attività sociali e su determinate attività commerciali**, come ad esempio il take away, che possono creare situazioni di assembramento difficilmente gestibili soprattutto nelle grandi città come Torino, dove ci sono quartieri in cui si sono già create situazioni complesse dal punto di vista dell'ordine pubblico. Stesso discorso vale per gli spostamenti verso le seconde case, che consentiremo solo in un secondo momento quando le condizioni lo renderanno possibile. Nei prossimi giorni ci confronteremo con i prefetti e i rappresentanti delle istituzioni locali per analizzarle".

Ore 20.45. La situazione epidemiologica. Il gruppo di lavoro presieduto da Ferruccio Fazio ha comunicato all'assessore Luigi Icardi le prime valutazioni sulla situazione epidemiologica in Piemonte, frutto di diverse circostanze che richiedono interventi in vista della Fase 2. La curva epidemica è in ritardo rispetto ad altre Regioni del Nord, il che spiega in parte la mancanza di sincronia con queste ultime. Le province piemontesi mostrano una tendenza alla discesa della curva dei casi dalla data dei sintomi, e fluttuazioni dei tamponi positivi dovute a variazioni nel processo di somministrazione ed esecuzione dei test. I casi e i decessi attualmente osservati nelle Rsa esprimono la situazione epidemica di più di due settimane fa. Continua un andamento in Torino e provincia che induce alla massima attenzione nel monitorare l'impatto delle prossime riaperture.

Il gruppo è impegnato nell'identificazione di aspetti critici che hanno pesato sulla attuale situazione e in proposte per una soluzione a medio-lungo termine per la riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, sia in funzione di possibili nuovi picchi sia pienamente normalizzata. Inoltre, elaborerà proposte e raccomandazioni da sottoporre all'Assessorato alla Sanità per la Fase 2 che si incentrerà sull'identificazione il più precoce possibile dei nuovi casi, in modo da spegnere i nuovi focolai attraverso l'isolamento delle persone colpite e dei loro contatti, e su uno stretto monitoraggio epidemiologico. E' possibile che per la Fase2 sia necessario affrontare in maniera drastica il problema della trasmissione intrafamiliare, con apposite strutture in cui ricoverare i positivi fino alla negativizzazione.

Ore 19.30. 4.442 pazienti guariti e 2.355 in via di guarigione. Oggi pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 4.442 (187 in più di ieri): 417 (+33) in provincia di Alessandria, 166 (+10) in provincia di Asti, 218 (+19) in provincia di Biella, 483 (+16) in provincia di Cuneo, 369 (+10) in provincia di Novara, 2.246 (+86) in provincia di Torino, 228 (+7) in provincia di Vercelli, 257 (+5) nel Verbano-Cusio-Ossola, 58 (+1) provenienti da altre regioni. Altri 2.355 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi salgono complessivamente a 2.913. Sono 54 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 15 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di 2.913 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 542 ad Alessandria, 152 ad Asti, 157 a Biella, 230 a Cuneo, 250 a Novara, 1.287 a Torino, 156 a Vercelli, 109 nel Verbano-Cusio-Ossola, 30 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **25.216** (+306 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 3.300 in provincia di Alessandria, 1.465 in provincia di Asti, 952 in provincia di Biella, 2.407 in provincia di Cuneo, 2.220 in provincia di Novara, 12.401 in provincia di Torino, 1.094 in provincia di Vercelli, 998 nel Verbano-Cusio-Ossola, 228 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 151 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **214** (-3 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 2.689 (- 138 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 12.603. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **140.996**, di cui 74.630 risultati negativi.

Ore 18.30. Distribuzione delle mascherine. Nel corso di un'informativa alle Prima e Quarta Commissione del Consiglio regionale, l'assessore alla Protezione civile **Marco Gabusi** ha confermato che "i 5 milioni di mascherine che la Regione si appresta a distribuire gratuitamente saranno lavabili e potranno essere riutilizzate: il Piemonte sarà la prima Regione a dotare la cittadinanza di mascherine non monouso. I primi 2 milioni saranno distribuiti entro il 4 maggio, e il resto a cavallo del week end successivo. Prevista anche una fornitura per le aziende del trasporto pubblico, dal momento che con il passaggio alla Fase2 saranno obbligatorie sui mezzi pubblici". Gabusi ha poi dichiarato che al momento le forniture di dispositivi sono sufficienti e che i camici, di cui un arrivo è previsto intorno al 5 maggio, sono al momento quelli di cui c'è maggiore carenza.

Ore 13.45. Richieste precisazioni sul sostegno al comparto vinicolo. Parte dal Piemonte l'iniziativa di chiedere alla Commissione Politiche Agricole precisazioni sulle misure d'intervento presentate dal Ministero delle Politiche agricole a sostegno del comparto vitivinicolo. Con una lettera congiunta le **Regioni Piemonte, Lombardia e Veneto** esprimono perplessità su alcune misure proposte dal Mipaaf. "E' necessario far capire che l'emergenza è ad alto livello e non possiamo accettare interventi solo di immagine, ma che questi devono essere concreti per aiutare le aziende in difficoltà", dichiara l'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, **Marco Protopapa**. Per approfondire

Ore 13.30. Prorogate scadenze di leggi regionali. La Prima Commissione del Consiglio regionale ha approvato all'unanimità in sede legislativa un provvedimento che proroga alcune scadenze. Il vicepresidente della Regione **Fabio Carosso** ha spiegato che la pandemia in atto sta impedendo a numerosi enti di completare entro i termini le procedure previste dalle leggi regionali in alcuni settori: il paesaggio, le cave, i distributori di carburante, le Ipab, le aree protette. Con la proroga sarà possibile concludere processi già avviati.

Ore 12.30. Arrivati 25 infermieri militari.Sono 25 i marescialli infermieri in ferma annuale del Corpo sanitario dell'Esercito e dell'Aeronautica Militare destinati alle Residenze sanitarie assistenziali del Piemonte, accolti questa mattina nell'aula magna della Scuola di Applicazione di Torino dal generale di Divisione Salvatore Cuoci, comandante dell'Istituto, dal commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 **Vincenzo Coccolo** e dall'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, **Luigi Genesio Icardi**, alla presenza del comandante della Brigata alpina Taurinense generale Davide Scalabrin, e del colonnello Fabio Zanichelli in rappresentanza dell'Aeronautica Militare.

Gli infermieri militari da domani saranno a disposizione delle Asl di Alessandria, Asti, Cuneo1, Cuneo2, Novara, Città di Torino, TO3, TO4, TO5, Vercelli e Verbania a supporto esclusivo delle strutture più in difficoltà sul territorio.

Ore 9. Il Dpcm del Governo sulla Fase2. Il presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato il nuovo decreto sulle misure per il contenimento dell'emergenza Covid-19 nella cosiddetta **Fase2.** Le disposizioni verranno applicate dal 4 maggio 2020 e saranno efficai fino al 17 maggio (ad eccezione

di quanto previsto dall'articolo 2, commi 7, 9 e 11, che si applicano da oggi). Si continuano ad applicare le misure di contenimento più restrittive adottate dalle Regioni. Il testo del Dpcm

Domenica 26 aprile

Ore 19. 4255 pazienti guariti e 2300 in via di guarigione . Oggi pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 4255 (195 in più di ieri): 384 (+37) in provincia di Alessandria, 156 (+3) in provincia di Asti, 199 (+13) in provincia di Biella, 467 (+11) in provincia di Cuneo, 359 (+10) in provincia di Novara, 2160 (+102) in provincia di Torino, 221 (+15) in provincia di Vercelli, 252 (+2) nel Verbano-Cusio-Ossola, 57 (+2) provenienti da altre regioni. Altri 2300 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19. I decessi salgono complessivamente a 2859. Sono 56 i decessi di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 7 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di 2859 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 533 ad Alessandria, 147 ad Asti, 155 a Biella, 226 a Cuneo, 248 a Novara, 1.258 a Torino, 154 a Vercelli, 108 nel Verbano-Cusio-Ossola, 30 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **24.910** (+361 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 3.218 in provincia di Alessandria, 1.442 in provincia di Asti, 946 in provincia di Biella, 2.394 in provincia di Cuneo, 2.213 in provincia di Novara, 12.235 in provincia di Torino, 1.091 in provincia di Vercelli, 992 nel Verbano-Cusio-Ossola, 226 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 153 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **217** (-20 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 2.827 (-16 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 12.452. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **137.069**, di cui 72.642 risultati negativi.

Sabato 25 aprile

Ore 20. In arrivo gli infermieri militari. Da lunedì 27 aprile saranno operativi i 25 infermieri militari che lo Stato Maggiore della Difesa ha messo a disposizione del Piemonte nelle case di riposo. Il gruppo verrà salutato alle 10,30 dal commissario dell'Unità di Crisi, **Vincenzo Coccolo**, e dall'assessore regionale alla Sanità, **Luigi Genesio Icardi**, nella caserma Riberi di Torino, che è stata peraltro messa a disposizione della Regione per ospitare persone in via di guarigione che non hanno possibilità di isolamento domiciliare.

"Siamo riconoscenti allo Stato Maggiore della Difesa - osserva il commissario Coccolo - per l'apporto che sta offrendo al Piemonte in questo difficile momento della sua storia. Il legame con le istituzioni militari è di grande conforto per chi si trova nell'emergenza, con la garanzia della massima affidabilità".

Ore 19.50. Iniziate dagli alpini le sanificazioni delle case di riposo. L'Esercito ha iniziato oggi le operazioni di sanificazione nelle case di riposo maggiormente colpite dall'emergenza. I primi interventi sono stati effettuati a Casal Cermelli e Silvano d'Orba, in provincia di Alessandria. Domani le stesse operazioni, affidate ai nuclei di disinfettori della Brigata Alpina Taurinense, verranno effettuate in una struttura di Torino e così via in tutte le province del Piemonte. Nel complesso verranno sanificate **oltre 30 case di riposo e circa 2.700 posti letto** da una cinquantina di militari.

I protocolli per la disinfezione preventiva utilizzati prevedono due fasi distinte: nella prima fase viene operata la detersione degli ambienti mediante l'utilizzo di sali di ammonio quaternari, che, oltre a pulire e rimuovere lo sporco dalle superfici trattate permette l'attivazione delle sostanze utilizzate successivamente; la seconda consiste nella disinfezione con candeggina, con lo scopo di rimuovere e uccidere gli agenti biologici con una funzione biocida.

Ore 19.30. Nessun problema di certificazione per le mascherine sanitarie distribuite all'Asl TO3. In riferimento alle notizie sulla presunta mancanza di idonea certificazione di mascherine ffp2 distribuite all'Asl To3 e utilizzate nei giorni scorsi, l'Unità di Crisi della Regione Piemonte specifica che tali mascherine possiedono più livelli di certificazione e non presentano alcuna carenza. Sono state valutate come idonee all'uso sanitario conformemente alla procedura prima della distribuzione. Il chiarimento arriva direttamente dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Asl TO3, che in queste ore ha potuto verificare come tutte le certificazioni siano presenti: quella del Dipartimento nazionale di Protezione civile, che ha inviato le mascherine, e quella dell'Unità di Crisi, che ha provveduto a distribuirle ai vari ospedali.

Ore 19.30. 4060 pazienti guariti e 2240 in via di guarigione. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte comunica che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 4060 (298 in più di ieri): 347(+14) in provincia di Alessandria, 153 (+15) in provincia di Asti, 186 (+13) in provincia di Biella, 456 (+53) in provincia di Cuneo, 349 (+44) in provincia di Novara, 2058 (+139) in provincia di Torino, 206 (+3) in provincia di Vercelli, 250 (+11) nel Verbano-Cusio-Ossola, 55 provenienti da altre regioni (+6). Altri 2240 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi diventano 2803. Sono 66 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 18 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di

crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di 2803 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 526 ad Alessandria, 147 ad Asti, 155 a Biella, 220 a Cuneo, 246 a Novara, 1.217 a Torino, 154 a Vercelli, 108 nel Verbano-Cusio-Ossola, 30 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **24.549** (+499 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte. Su base provinciale: 3.183 Alessandria, 1.385 Asti, 917 Biella, 2.385 Cuneo, 2.203 Novara, 12.031 Torino, 1.080 Vercelli, 990 Verbano-Cusio-Ossola, 225 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 150 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **237** (-16 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 2.843 (-79 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 12.432. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **132.510**, di cui 70.298 risultati negativi.

Ore 14.30. Consegna delle mascherine. L'assessore alla Protezione civile, **Marco Gabusi**, ha precisato durante la videoconferenza le tempistiche di consegna dei 5 milioni di mascherine commissionate dalla Regione: "Entro il 4 maggio ne distribuiremo 2 milioni, gli altri 3 milioni entro l'11 maggio. La scelta di darle ai Comuni deriva da un fitto confronto con gli stessi enti e ci consentirà di farlo in modo rapido. Ad oggi posso dire che siamo l'unica Regione che distribuirà mascherine riutilizzabili a tutti i suoi cittadini".

Ore 14.20. Tre nuovi laboratori analisi. L'assessore all'Innovazione, **Matteo Marnati**, ha annunciato che "la Regione sarà in grado di analizzare nell'arco di poche settimane oltre 10.000 tamponi al giorno ricorrendo all'apertura di tre laboratori a La Loggia (Torino), in una Biella e Novara, ed accompagnare la Fase2 in piena sicurezza. Siamo partiti a fine febbraio con due laboratori e 200 tamponi, oggi ne facciamo 7.300, ma l'obiettivo è di superare i 10.000 diventando così la prima Regione per numero di tamponi analizzati". I macchinari provengono da Stati Uniti e Cina e sono stati acquistati grazie ad alcune donazioni, tra cui quelle di Intesa Sanpaolo e Assicurazioni Generali.

Ore 14.15. Programmazione sanitaria. Il **presidente Alberto Cirio** e l'assessore **Luigi Icardi** hanno messo in chiaro che l'Unità di Crisi sta lavorando per l'attuale fase di emergenza, mentre la task force coordinata da Ferruccio Fazio si occupa di programmazione del sistema con riferimento alle criticità esistenti, costruzione della medicina territoriale ed individuazione entro giugno di misure immediate per fronteggiare un eventuale ritorno del contagio.

Ore 14.15. I contagi sono in diminuzione. L'assessore alla Sanità, **Luigi Icardi**, ha dimostrato nel corso della videoconferenza che "il calo dei contagi è in corso. Se togliamo le Rsa, dove i positivi sono il 60%, la curva è in forte discesa, come sta diminuendo anche l'andamento dei decessi per data e il rapporto tamponi-positivi, in quanto facciamo più ma la percentuale dei positivi scende. Si tratta di linee simili a quelle registrate in Emilia Romagna".

Ore 14.10. Settimana cruciale per il Piemonte. Nel corso della videoconferenza il presidente **Alberto Cirio** ha detto che "guardiamo con speranza alla data del 4 maggio, che dovrà essere confermata perché le regole e i tempi li dettano l'emergenza sanitaria. Ecco perché questa settimana sarà cruciale per il Piemonte. Il valore assoluto dei nuovi contagi ogni giorno è ancora importante, ma registriamo un calo di chi inizia ad ammalarsi e una costante riduzione dei ricoverati in terapia intensiva. Questo significa che il percorso che stiamo compiendo è corretto".

Ore 14. Riconoscimento al personale sanitario. Il presidente **Alberto Cirio** ha rivelato durante la videoconferenza che il primo articolo del disegno di legge conterrà "uno stanziamento di **55 milioni**

per il personale sanitario. Un indennizzo straordinario per chi in queste settimane ha combattuto in prima linea il Coronavirus. Lo Stato ha messo 18 milioni, noi li portiamo a 55 usando fondi europei. Non credo che siano sufficienti per ringraziarli, ma è un segnale che volevamo dare. Giovedì avremo un incontro con i sindacati di categoria per stabilire le modalità attuative".

Ore 13.50. Il modello Piemonte non dimentica nessuno. L'assessore alle Attività produttive, **Andrea Tronzano**, ha sostenuto durante la videoconferenza che "la Regione sta svolgendo la funzione di regista verso le buone idee presentate in questi giorni dal sistema economico, che ha contribuito alla stesura delle linee guida adeguate alla ripartenza", ha chiarito che "il modello Piemonte non può sostituirsi a quello del Governo, ma non dimenticherà nessuna categoria economica e sociale", ed ha anticipato che ci saranno anche disposizioni per rendere il Piemonte autonomo nella filiera che riguarda la produzione dei dispositivi di produzione individuale.

Ore 13.45. Fondi per la cultura. L'assessore **Vittoria Poggio** ha precisato durante la videoconferenza che che "le risorse risparmiate per gli eventi annullati saranno reinvestite a favore delle imprese della cultura. Passiamo dal progetto al soggetto: se non fai il progetto perché c'è il Coronavirus non dimentichiamo le tante professionalità che sono impiegate in un evento culturale e le fragilità della filiera".

Ore 13.40. Estensione cassa in deroga. L'assessore al Lavoro **Elena Chiorino** ha dichiarato durante la videoconferenza che in RipartiPiemonte "la cassa integrazione in deroga sarà estesa anche a quelle categoria finora escluse dai provvedimenti del Governo, come le colf, gli stagionali del turismo e i lavoratori intermittenti. Per l'anticipazione delle indennità abbiamo messo a disposizione 5 milioni del fondo di garanzia di 5 milioni e siamo pronti a coprire le spese di apertura di nuovi conti correnti e stiamo perfezionando gli accordi con le banche. La priorità è fare in modo che i soldi vengano accreditati quanto prima".

Ore 13.30. Riparti Piemonte stanzia 800 milioni. Nel corso di una videoconferenza appena terminata il presidente **Alberto Cirio** ha annunciato che è in via di definizione il disegno di legge RipartiPiemonte, con il quale la Regione è stanzia 800 milioni di euro per far ripartire l'economia: "**Dobbiamo fare in modo che la liquidità necessaria arrivi nelle tasche di chi ne ha bisogno**. Si tratta di 220 milioni di fondi regionali e delle risorse dei fondi europei non ancora impiegati o che non sono stati ancora rimodulati. Entro la metà di maggio, se il Consiglio regionale lo approverà in tempi rapidi, potrà essere operativo. Sarà anche un piano che andrà anche in direzione della semplificazione burocratica e che **si baserà sulla fiducia che la Regione ripone nelle capacità dei piemontesi**. Sto dando risorse pubbliche alle persone giuste, ad un tessuto imprenditoriale che ha bisogno di liquidità". **Per approfondire** **La conferenza stampa integrale**

Venerdì 24 aprile

Ore 19.30. L'ultimo monitoraggio della Rsa. Alla data del 20 aprile in 588 Residenze sanitarie assistenziali piemontesi (l'80% del totale) erano stati eseguiti 20.642 tamponi a ospiti e personale sui 102.082 allora complessivamente effettuati: di essi, 4.812 hanno dato risultati positivi, 9.891 negativi e 5.939 erano in attesa dell'esito (fonte ASL). Dai dati ricevuti dalle singole Rsa, è risultato positivo al Coronavirus il 35% degli ospiti e il 23% del personale (questa percentuale è riferita ai tamponi effettuati alla data del 15 aprile e comunicati dall'80% delle strutture). I decessi, sempre al 15 aprile, erano 660 in più dell'analogo periodo del 2019 e 397 deceduti sono risultati positivi al Covid-19. **Il dettaglio del monitoraggio**

Ore 19.30. 3.762 pazienti guariti e 2.114 in via di guarigione . L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero dei pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è 3.762 (333 in più di ieri): 333 (+16) in provincia di

Alessandria, 138 (+13) in provincia di Asti, 173 (+17) in provincia di Biella, 403 (+26) in provincia di Cuneo, 305 (+23) in provincia di Novara, 1.919 (+187) in provincia di Torino, 203 (+13) in provincia di Vercelli, 239 (+36) nel Verbano-Cusio-Ossola, 49 (+2) provenienti da altre regioni. Altri 2.114 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi salgono a 2.737. Sono 69 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 20 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di 2.737 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 521 Alessandria, 143 Asti, 155 Biella, 214 Cuneo, 241 Novara, 1.175 Torino, 152 Vercelli, 107 Verbano-Cusio-Ossola, 29 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono 24.050 (+731 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte. Su base provinciale: 3.151 Alessandria, 1.358 Asti, 903 Biella, 2.291 Cuneo, 2.175 Novara, 11.765 Torino, 1.070 Vercelli, 971 Verbano-Cusio-Ossola, 222 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 144 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono 253 (-8 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 2.922. Le persone in isolamento domiciliare sono 12.262. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 127.108, di cui 66.429 risultati negativi.

Giovedì 23 aprile

Ore 19. 3.429 pazienti guariti e 2.029 in via di guarigione. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte comunica che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 3.429 (229 in più di ieri): 317 (+16) in provincia di Alessandria, 125 (+1) in provincia di Asti, 156 (+4) in provincia di Biella, 377 (+42) in provincia di Cuneo, 282 (+25) in provincia di Novara, 1.732 (+99) in provincia di Torino, 190 (+21) in provincia di Vercelli, 203 (+15) nel Verbano-Cusio-Ossola, 47 (+6) provenienti da altre regioni. Altri 2.029 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19. I decessi diventano 2.668. Sono 70 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 16 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di 2.668 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 512 ad Alessandria, 139 ad Asti, 155 a Biella, 207 a Cuneo, 236 a Novara, 1.137 a Torino, 149 a Vercelli, 104 nel Verbano-Cusio-Ossola, 29 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **23.319** (+465 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte. Su base provinciale: 3.065 Alessandria, 1.314 Asti, 861 Biella, 2.223 Cuneo, 2.148 Novara, 11.329 Torino, 1.059 Vercelli, 967 Verbano-Cusio-Ossola, 219 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 134 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **261** (-12 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 2.914. Le persone in isolamento domiciliare sono 12.018. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **120.387**, di cui 61.937 risultati negativi.

Ore 18.30. Nuove competenze all'Unità di Crisi. A Paolo Vineis, 69 anni, originario di Alba, epidemiologo di fama internazionale e attualmente professore al Centre for Environment and Health School of Public Health dell'Imperial College di Londra, l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha affidato la responsabilità della nuova Area di programmazione epidemiologica a supporto alla Pianificazione strategica. L'organigramma comprende altre novità. **Per approfondire**

Ore 17. Ringraziamento a Enel Cuore. Il presidente **Alberto Cirio** e gli assessori **Luigi Icardi** e **Marco Gabusi** ringraziano **Enel Cuore** per essere al fianco della Regione destinando risorse per l'allestimento di posti letto dedicati ai malati Covid-19 e l'acquisto di macchinari, attrezzature mediche e dispositivi di protezione individuale per le strutture sanitarie: "Un'emergenza come questa richiede risorse straordinarie, anche economiche, per cui ringraziamo Enel per il gesto di generosità".

Ore 16.15. La Regione contribuisce ai panieri di Torino Solidale. Ammonta a 250.000 euro il contributo versato dalla Regione Piemonte sul fondo impiegato per acquistare i beni alimentari e di prima necessità che vengono utilizzati a Torino per la confezione dei "panieri solidali", i pacchi spesa destinati alle famiglie in difficoltà economiche a causa dell'emergenza Covid-19. "Di fronte ad un'emergenza che ha aggravato le situazione di coloro che già vivevano una condizione di difficoltà e che, purtroppo, sta facendo emergere anche nuove povertà, la Regione - rilevano **il presidente Alberto Cirio** e l'assessore alle Politiche sociali, **Chiara Caucino** - sta mettendo in campo tutti gli strumenti possibili perché nessuno venga lasciato solo".

Ore 12.15. Azioni urgenti per le imprese piemontesi. E' online **l'elenco dei primi interventi** della Regione Piemonte in favore del sistema produttivo per affrontare la crisi determinata dall'emergenza Covid-19. L'obiettivo principale è garantire immediata liquidità alle imprese mediante l'erogazione di contributi diretti e il rafforzamento delle garanzie pubbliche, per ampliare così il più possibile le forme di accesso al credito predisposte dal sistema finanziario locale (banche, confidi, fondazioni bancarie).

Ore 12. Lavorare insieme al Governo per rendere più efficace l'app Immuni. L'assessore all'Innovazione **Matteo Marnati**, afferma che "la Regione Piemonte è a disposizione per lavorare insieme al Governo per creare una app che sia il più possibile efficace. L'unico modo sicuro di custodire i dati sensibili come quelli sullo stato di salute delle persone è di usare infrastrutture pubbliche, come ad esempio il centro dati del Csi".

Marnati ritiene infatti che le informazioni sull'app Immuni fornite dal Governo "sono ad oggi sono troppo vaghe. Prima di dare il via libera all'impiego di questa tecnologia restiamo in attesa di capirne meglio il funzionamento, senza contare che l'accertamento dello stato di salute delle persone non può prescindere dai tamponi, senza i quali l'operazione partirebbe con le armi spuntate e con il pericolo di creare confusione per i positivi non accertati. Tra l'altro non sembrerebbe garantita neppure la connessione con il sistema sanitario nazionale e regionale. Inoltre, l'utilizzo del Bluetooth traccia non soltanto le persone vicine ma anche quelle distanti fino a 20 metri, e quindi rischia di creare confusione".

Ore 11. L'impegno dell'Unità di Crisi per le Rsa. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ricorda "il notevole sforzo compiuto in queste settimane per venire incontro alle esigenze delle strutture per anziani, che hanno una loro autonomia gestionale" e l'attività svolta dall'area funzionale di coordinamento delle Rsa appositamente costituita con particolare riguardo ai dispositivi di

protezione individuale, al sostegno al personale, alla pianificazione dei tamponi, alle attività di sanificazione. **Per approfondire**

Mercoledì 22 aprile

Ore 21. La Regione Piemonte prepara gli atti per tutelarsi contro Report. Rammaricata per l'operato dei responsabili della trasmissione Report, andata in onda lunedì scorso su Rai Tre, in quanto non hanno fornito una rappresentazione della gestione dell'emergenza Coronavirus in Piemonte corrispondente a quanto emerge dalle interviste e dalla documentazione filmata registrata, la Regione ha diramato in serata **la seguente nota**.

Ore 19. 3.200 pazienti guariti e 1.938 in via di guarigione. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 3.200 (224 in più di ieri): 301 (+32) in provincia di Alessandria, 124 (+13) in provincia di Asti, 152 (+3) in provincia di Biella, 335 (+28) in provincia di Cuneo, 257 (+16) in provincia di Novara, 1.633 (+103) in provincia di Torino, 169 (+11) in provincia di Vercelli, 188 (+18) nel Verbano-Cusio-Ossola, 41 provenienti da altre regioni. Altri 1.938 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19. I decessi salgono a 2.598. Sono 74 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 11 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di 2.598 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 505 ad Alessandria, 132 ad Asti, 154 a Biella, 196 a Cuneo, 228 a Novara, 1.105 a Torino, 146 a Vercelli, 104 nel Verbano-Cusio-Ossola, 28 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il Bollettino dei contagi. Sono **22.854** (+705 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 3020 in provincia di Alessandria, 1.269 in provincia di Asti, 840 in provincia di Biella, 2.187 in provincia di Cuneo, 2.123 in provincia di Novara, 11.091 in provincia di Torino, 1.014 in provincia di Vercelli, 960 nel Verbano-Cusio-Ossola, 217 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 133 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **273** (-18 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.027. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.818. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **113.930**, di cui 58.804 risultati negativi.

Ore 18.45. Massimo impegno per i lavoratori di Scarpe&Scarpe. Lo ha garantito l'assessore **Elena Chiorino** dopo la videoconferenza presso il Ministero dello Sviluppo economico del tavolo di crisi per la catena di calzature, che ha presentato istanza di concordato preventivo al Tribunale Fallimentare ed ha alle sue dipendenze circa 1800 dipendenti, 427 dei quali in Piemonte, che da febbraio non percepiscono lo stipendio. Durante i lavori è emerso che la società ha richiesto di accedere alla cassa integrazione in deroga.

"La Regione - aggiunge Chiorino - intende impegnarsi al massimo attivando tutti gli strumenti a disposizione per tentare di individuare ogni strada percorribile, con l'azienda e i sindacati, per non perdere questa importante realtà imprenditoriale operante e i posti di lavoro che garantisce".

Ore 18.30. Tutte le info per l'accesso al credito delle mpmi. E' attiva la **pagina web** con tutte le informazioni riguardanti la concessione di contributi a fondo perduto per sostenere le micro,

piccole e medie imprese e i lavoratori autonomi nell'attivazione di operazioni finanziarie connesse ad esigenze di liquidità. Lo stanziamento della Regione è di oltre 7 milioni di euro.

Ore 17.30. In ultimazione il ddl "Burocrazia zero". Abbattere il più possibile le procedure burocratiche e agevolare la ripartenza economica incentivando il tessuto produttivo saranno i contenuti di un disegno di legge regionale in fase di ultimazione.

Al centro dell'attenzione anche la **garanzia della legalità** e il contrasto al rischio di infiltrazioni da parte della criminalità, temi che il presidente Alberto Cirio ha affrontato oggi con il prefetto di Torino.

Ore 17.30. Si sta rimodulando il Piano della competitività. La Regione Piemonte sta rimodulando il Piano della competitività da 600 milioni di euro, predisposto e pronto per essere presentato prima che iniziasse l'emergenza Coronavirus e ora in fase di ridefinizione per rispondere alle criticità causate dalla pandemia. Basato per circa il 50% su fondi europei e pensato per essere attuato nell'arco di due anni, dovrà ora essere messo in grado di **generare una ricaduta immediata nell'arco di tre mesi** e poter così iniettare nel sistema le risorse necessarie a supportare la ripartenza economica.

Ore 17. Una seconda unità mobile per i tamponi nelle Rsa. E' stata consegnata questa mattina, presso l'azienda ospedaliera-universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, la seconda unità mobile destinata ad effettuare tamponi in modo prioritario su operatori e ospiti delle Rsa piemontesi, ad integrazione della pianificazione ordinaria già disposta dalle Asl, messa a disposizione dall'associazione "Prevenzione e salute km zero".

L'assessore regionale al Welfare, **Chiara Caucino**, ringrazia "per il grande spirito di collaborazione mostrato dal Coordinamento regionale delle Società di Mutuo Soccorso del Piemonte, presieduto da Pietro Alioto, in sinergia con la Fondazione Centro per lo Studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso, guidata da Guido Bonfante, i quali si sono attivati tramite la SOMS di Castellazzo Bormida per mettere a disposizione della collettività piemontese un camper che verrà utilizzato per i tamponi nelle Rsa, in linea con le finalità che le Società di Mutuo Soccorso perseguono quotidianamente". Il nuovo mezzo affianca a quello di FAB SMS, operativo da alcuni giorni.

Ore 14. Riapertura dei centri di raccolta del verde. La Regione Piemonte ha consentito la riapertura dei centri di raccolta per il conferimento del verde a condizione di mettere in atto alcune indicazioni di tutela della salute dei lavoratori e degli utenti. **Per approfondire**

Ore 13. Vertice tra Regione e sistema bancario. L'assessore regionale alle Attività economiche e produttive, **Andrea Tronzano**, ha incontrato in videoconferenza i rappresentanti del sistema bancario, rappresentati da Teresio Testa, presidente regionale Abi, dal suo vice Fabrizio Simonini e da una quindicina di colleghi di vari istituti di credito piemontesi. L'appuntamento è stato utile proprio per mettere in evidenza che le banche non si contrappongono alle imprese ma lavorano proprio per erogare in modo coordinato e in tempi rapidi le risorse ad esse necessarie per affrontare questo difficile periodo.

L'incontro, fortemente voluto dall'assessore, aveva come tema principale fare il punto sulla omogeneità delle procedure attivate dalle banche con i loro clienti, sulle moratorie, sulla cassa integrazione e sulla liquidità. Tutti hanno convenuto che, pur nell'esigenza di tarare le aspettative del sistema imprenditoriale che sono orientate all'immediatezza, le procedure non possono essere frettolose anche e soprattutto a garanzia dell'imprenditore stesso e delle specificità delle singole imprese. Procedure comunque operative, e il credito stabilito sulla soglia dei 25.000 euro per chi ha presentato domanda è in fase di erogazione nel giro di qualche giorno per la singola posizione.

Gli istituti si sono già attivati da tempo per le moratorie sui mutui e sono state concesse la maggior parte delle richieste; il credito da 25.000 euro è operativo, mentre l'anticipazione della cassa in deroga per alcune banche è già attiva ed è in via di estensione su altri istituti grazie anche all'intervento del Fondo di Garanzia della Regione Piemonte. "Un incontro necessario che ho voluto per dissipare i dubbi sulle tempistiche di erogazione della liquidità e sulla omogeneità dei comportamenti sul territorio commenta Tronzano - Sarà un appuntamento periodico perché i nostri imprenditori devono essere certi che il sistema Piemonte è al loro fianco con tutte le armi possibili".

Martedì 21 aprile

Ore 20. Insediato il gruppo di lavoro sulla sanità. Il gruppo di esperti che affiancherà la Giunta regionale per la gestione della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus in Piemonte si è insediato questo pomeriggio nella sede dell'Assessorato regionale alla Sanità, alla presenza del presidente **Alberto Cirio** e dell'assessore **Luigi Icardi**,

Il coordinatore **Ferruccio Fazio**, già ministro della Salute e oggi sindaco di Garessio, ha rilevato come l'emergenza renda indispensabile agire immediatamente sul fronte della medicina territoriale attraverso un percorso condiviso con tutti gli interlocutori del comparto, dai medici di medicina generale, agli infermieri, ai nuovi operatori delle Usca. "Come da indicazione del presidente Cirio - ha sintetizzato - entro luglio presenteremo un piano organizzativo applicabile operativamente già a settembre. **Nell'immediato, forniremo alla politica delle indicazioni tecniche e scientifiche sulle misure di contenimento sociale**, in vista della scadenza del 3 maggio". **Per approfondire**

Ore 19.30. 2.976 pazienti guariti e 1.747 in via di guarigione . L'Unità di Crisi della Regione Piemonte comunica che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 2.976 (208 in più di ieri): 269 (+7) in provincia di Alessandria, 111 (+12) in provincia di Asti, 149 (+35) in provincia di Biella, 307 (+21) in provincia di Cuneo, 241 (+11) in provincia di Novara, 1.530 (+113) in provincia di Torino, 158 (+5) in provincia di Vercelli, 170 (+4) nel Verbano-Cusio-Ossola, 41 provenienti da altre regioni. Altri 1.747 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi diventano 2.524. Sono 71 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 18 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di 2.524 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 488 Alessandria, 130 Asti, 150 Biella, 185 Cuneo, 227 Novara, 1.072 Torino, 143 Vercelli, 101 Verbano-Cusio-Ossola, 28 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **22.149** (+712 rispetto a ieri, incremento rapportato al raddoppio del numero di tamponi eseguiti tra domenica, circa 3.000, e lunedì, quasi 6.000), le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte. Su base provinciale: 2.962 Alessandria, 1.234 Asti, 809 Biella, 2.128 Cuneo, 2.031 Novara, 10.699 Torino, 996 Vercelli, 947 Verbano-Cusio-Ossola, 218 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi, 125 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **291** (-10 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.195. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.416. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **107.850**, di cui 55.052 risultati negativi.

Ore 18. Donazione Rotary. L'assessore alle Politiche sociali, **Chiara Caucino**, esprime vivo apprezzamento per la donazione di 2000 mascherine e di una tanica di liquido disinfettante.effettuata dal Distretto Rotary 2031 (Alto Piemonte e Valle d'Aosta), Il materiale è stato destinato in parte a FISH/ANFFAS e in parte a Fio.PSD, (Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora), l'associazione presieduta da Cristina Avonto che si farà carico di distribuirlo alle diverse strutture piemontesi che si occupano di per queste persone. "Un apprezzabile gesto di solidarietà che si pone nel solco di un'efficace integrazione con gli interventi messi in campo dalla Regione Piemonte a favore dei servizi territoriali rivolti ai soggetti più fragili della società, verso cui noi tutti dobbiamo prestare una cura particolare. Le istituzioni pubbliche - ha commentato Caucino - non possono che trarre beneficio dalla collaborazione con il vasto e variegato mondo di chi vede nel volontariato la propria finalità associativa. Questa ne è la dimostrazione tangibile".

Ore 11. Le e-mail perse siano lezione per tutti. Il presidente **Alberto Cirio** sostiene che la scomparsa delle e-mail in cui i medici di base segnalavano pazienti con sintomi riconducibili al Coronavirus "deve essere una lezione per tutti. Quelle e-mail dovevano arrivare ai Servizi di igiene delle aziende sanitarie. È evidente che se i Sisp avevano 450 addetti e oggi ne hanno quasi 800, perché sono stati raddoppiati in poche settimane, è perché negli anni non si è intervenuto su questi aspetti e non si è mai investito".

Ore 11. Riaprire gli asili nido. Il presidente **Alberto Cirio** conferma ai microfoni di Rai Radio 1 l'ipotesi allo studio in Piemonte di riaprire gli asili nido: "Non possiamo non pensare alle famiglie che, se tornano a lavorare, non sanno dove mettere i bambini. Questo è un dovere istituzionale e morale, lo dico anche da papà. Non possiamo pensare che ripartano le aziende senza che riparta la possibilità di far guardare i bambini durante l'orario di lavoro".

Ore 11. Un ddl sugli adempimenti burocratici. A Rado Radio Uno il presidente Alberto Cirio ha anticipato che "all'inizio della prossima settimana presenterò un disegno di legge che sospende tutta una serie di adempimenti burocratici in Piemonte".

Ore 11. Piemonte e Lombardia vadano di pari passo. Ospite di Rai Radio Uno, il presidente Alberto Cirio ha ribadito che la Fase2 "venga organizzata per aree omogenee. Il Governo eviti gli errori di inizio marzo, quando si facevano misure che differivano da provincia a provincia, manco il virus seguisse i confini amministrativi. Non posso immaginare soluzioni e tempistiche diverse tra Lombardia e Piemonte, ad esempio, perché c'è una interconnessione di lavoratori, di aziende e di studenti che fa si che le due regioni debbano muoversi di pari passo. Guardiamo con grandi speranze alla data del 4 maggio. Gli ultimi dati ci dicono che il contagio zero in Piemonte sarebbe addirittura il 21 maggio, io ci spero...".

Lunedì 20 aprile

Ore 21. Domani i fioristi possono riaprire. L'assessore regionale al Commercio, **Vittoria Poggio**, annuncia che "i fioristi possono riprendere la loro attività. Finalmente, dopo le innumerevoli giravolte governative e il ricorso discutibile a una piattaforma social da parte di un ministro della Repubblica per comunicare e chiarire il contenuto del decreto del 22 marzo in relazione all'attività di vendita al dettaglio di piante e fiori, proprio in queste ore il Ministero dell'Interno ha fatto sapere che i fioristi potranno riaprire, se pure ovviamente rispettando le norme sanitarie in vigore. Sono certa che questa notizia permetterà a molti titolari, lavoratori e famiglie di vedere il loro

futuro economico e d'impresa con maggiore tranquillità e fiducia, con la consapevolezza che questo è solo il primo passo verso il ritorno alla normalità". **La nota esplicativa**

Ore 20. Domani si insedia la task force per la Fase2 della sanità. Si insedierà domani la task force di esperti, presieduta dall'ex ministro della Salute Ferruccio Fazio, a cui la Giunta ha dato oggi il via libera ufficiale. Il gruppo di esperti darà supporto all'Assessorato alla Sanità e avrà il compito di analizzare e certificare le carenze strutturali che l'emergenza Coronavirus ha messo in luce sul sistema sanitario territoriale, per programmare la Fase 2 della sanità in Piemonte. **Per approfondire**

Ore 19.30. 70.000 test sierologici sul personale sanitario. Via libera della Giunta regionale a un piano di screening che verifichi, mediante l'effettuazione di test immunometrici IgG semiquantitativi, la risposta nei confronti del Coronavirus del personale del Servizio sanitario, dei medici specialisti ambulatoriali, degli operatori del 118 che operano nel Servizio sanitario regionale e dei medici convenzionati (medici di base, guardie mediche e pediatri di libera scelta).

"Dagli esiti di questa indagine - osserva l'assessore alla Sanità, **Luigi Genesio Icardi** - contiamo di ottenere preziose indicazioni ai fini della ripianificazione delle misure di contenimento dell'epidemia e della conseguente attività ospedaliera e territoriale". **Per approfondire**

Ore 19. 2.768 pazienti guariti e 1.667 in via di guarigione . Oggi pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero di pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è 2.768 (143 in più di ieri): 262 (+29) in provincia di Alessandria, 99 (+1) in provincia di Asti, 114 (+10) in provincia di Biella, 286 (+11) in provincia di Cuneo, 230 (+11) in provincia di Novara, 1.417 (+58) in provincia di Torino, 153 (+14) in provincia di Vercelli, 166 (+8) nel Verbano-Cusio-Ossola, 41 (+1) provenienti da altre regioni. Altri 1.667 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19. I decessi diventano 2.453. Sono 74 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 17 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale complessivo è ora di 2.453 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 483 Alessandria, 123 Asti, 148 Biella, 181 Cuneo, 223 Novara, 1.029 Torino, 141 Vercelli, 99 Verbano-Cusio-Ossola, 26 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **21.437** (+293 rispetto a ieri), le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 2.839 in provincia di Alessandria, 1.145 in provincia di Asti, 790 in provincia di Biella, 2.090 in provincia di Cuneo, 1.999 in provincia di Novara, 10.319 in provincia di Torino, 985 in provincia di Vercelli, 940 nel Verbano-Cusio-Ossola, 213 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 117 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **301** (-3 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.108. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.140. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **102.082**, di cui 51.725 risultati negativi.

Ore 18. Risolvere le carenze strutturali della sanità. Il presidente **Alberto Cirio** commenta così ai microfoni di Sky la decisione di istituire il gruppo di lavoro sulla sanità affidato all'ex ministro **Ferruccio Fazio**: "C'è una Fase2 per l'economia ma anche per la sanità. Oggi non abbiamo più l'assillo dei letti della terapia intensiva, ma abbiamo la necessità di sollevare gli ospedali perché

tornino alla loro funzionalità, dal momento che la gente si ammala anche di altro e il sistema sanitari deve essere pronto. Questa situazione ha fatto capire quelle che erano le carenze strutturali da anni della sanità piemontese, ovvero l'assenza di una medicina territoriale in grado di intercettare le persone prima di arrivare in ospedale. Oggi che queste ferite sono aperte, e si capisce dove uno si è fatto male, dove i problemi hanno creato le maggiori criticità, è necessario adottare misure immediate e urgenti per cui se il contagio dovesse nei prossimi mesi tornare troverà il sistema più pronto a respingerlo".

Ore 17.30. Accertare le responsabilità nelle Rsa. Ai microfoni di Sky il presidente **Alberto Cirio** dichiara che "è in corso un monitoraggio completo. Bisognerà con rigore accertare tutte le responsabilità. La tutela della salute è fondamentale, soprattutto quando si parla di persone fragili e anziane".

Ore 17. Sospendere il Registro debitori in agricoltura. Gli assessori all'Agricoltura di Piemonte, Lombardia e Veneto hanno chiesto al ministro Teresa Bellanova una sospensione fino al 31 dicembre del Registro nazionale debitori per le aziende agricole. "Le aziende agricole - afferma il piemontese **Marco Protopapa** - hanno la necessità di reperire liquidità per ripartire e competere sul mercato. Molte di esse, per debiti con l'Inps o derivanti dalle quote latte o da contributi comunitari erroneamente erogati, non hanno la possibilità di accedere alle risorse messe a disposizione. Ci sembrerebbe di buonsenso disapplicare questa condizionalità per qualche mese e permettere a tutte di accedere almeno ai fondi esistenti".

Ore 16.30. Esercizi commerciali chiusi il 25 aprile e il 1° maggio. Il presidente **Alberto Cirio** ha firmato un'ordinanza che prevede la chiusura di tutti gli esercizi commerciali il **25 aprile** e il **1° maggio,** ad eccezione di **farmacie**, **parafarmacie** e degli esercizi dedicati alla vendita esclusiva di prodotti sanitari. Aperte anche le edicole, i distributori di carburanti e le aree di servizio sulla rete autostradale. Consentite le consegne a domicilio per tutti i settori merceologici, da eseguire nel rispetto delle regole di sicurezza. **Il testo dell'ordinanza** **I chiarimenti**

Ore 14,30. Prorogato il bando per i processi produttivi. La Regione ha prorogato **al 30 settembre** il termine per accedere ai finanziamenti del bando "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi". Il differimento è stato disposto per venire incontro alle esigenze del mondo produttivo e, in particolare dell'artigianato e del commercio, provati da questo difficile periodo di emergenza. I fondi disponibili ammontano a 33 milioni di euro.

Come precsa l'assessore regionale alle Attività Economiche e Produttive, **Andrea Tronzano**, **"**le risorse **servono soprattutto per la sicurezza e per il rafforzamento dello smart working**." **Per approfondire**

Ore 9. Guardiamo al 4 maggio con positività e speranza. Il presidente **Alberto Cirio** guarda alla data del 4 maggio "con grande positività e speranza. Lavoriamo per avere quel giorno davvero la possibilità di ripartire. Ma questa è un'emergenza sanitaria, per cui ripartiremo soltanto quando ce lo diranno i dati dei sanitari, dei medici, degli scienziati. E il giorno dopo non sarà più come prima: sarà una nuova normalità con cui dovremo confrontarci e con cui dovremo imparare a convivere. Dovremo accettarla, cambieranno alcune nostre abitudini, si introdurrà qualche nuova regola, ma ci permetterà di ripartire. I prossimi giorni saranno decisivi".

Ore 9. L'orto non sia scusa, serve buonsenso. Nella diretta Facebook di ieri sera il presidente **Alberto Cirio** ha ammonito che "la questione dell'orto non diventi la scusa per andare nella propria seconda casa, mi affido al buonsenso di tutti. Attenzione: l'orto non può essere il giardino della seconda casa, bisogna essere molto chiari. L'orto è solo quel piccolo fazzoletto di terreno che uno coltiva per il proprio sostentamento. Questo si può fare. Abbiamo fatto tanti

sacrifici, stiamo vedendo la luce in fondo al tunnel anche se l'attenzione deve rimanere alta e dobbiamo sopportare ancora le misure di contenimento perché tutto possa passare più in fretta".

Ore 9. In settimana novità sui test sierologici. Il presidente **Alberto Cirio** ha annunciato su Facebook che "i laboratori di Cuneo, dell'Amedeo di Savoia di Torino e dell'Università del Piemonte orientale hanno già effettuato una serie di test per creare un protocollo piemontese da sottoporre allo Stato per la validazione dei sierologico e nei prossimi giorni avremo novità importanti. I test sierologici sono un tema delicato, purtroppo non è ancora arrivata una parola chiara da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, e questo è un peccato. Il test dà la patente di indennità a chi ha già fatto la malattia. Chi ce l'avrà potrà tornare al lavoro prima e muoversi con maggiore sicurezza".

Domenica 19 aprile

Ore 20. Si inizia a costruire la medicina di territorio. Analizzare e certificare le carenze strutturali che l'emergenza Coronavirus ha messo in luce sul sistema sanitario piemontese e da lì ripartire con una programmazione che sappia **costruire una sanità di territorio** è l'obiettivo che la Regione ha deciso di assegnare a figure autorevoli del mondo istituzionale, medico e scientifico.

Il gruppo di lavoro, che sarà formalizzato con una delibera di Giunta che verrà approvata domani, sarà presieduto da **Ferruccio Fazio**, oggi sindaco di Garessio, medico nucleare e già ministro della Salute. Al suo fianco **Giovanni Di Perri**, responsabile delle Malattie infettive dell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino, **Guido Giustetto,** presidente dell'Ordine dei Medici di Torino, **Pietro Presti**, coordinatore straordinario per il Coronavirus dell'Asl di Vercelli ed esperto in management strategico, innovazione nel settore sanitario e scienze della vita, e **Massimiliano Sciretti**, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Torino. Parteciperà ai lavori anche **Alessandro Stecco**, neuroradiologo e presidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale.

Il presidente **Alberto Cirio** mette in chiaro che "oggi che le ferite sono ancora aperte siamo in grado di capire dove il sistema necessita di maggiori interventi, e da lì ripartiremo per costruire una reale medicina di territorio ed elaborare un programma per costruire un reale rapporto ospedale-territorio". L'assessore **Luigi Icardi** rileva che "insieme predisporremo un programma non solo di medio e lungo periodo, ma anche immediato, per essere pronti ad affrontare l'evolversi di questa pandemia". Per approfondire

Ore 19. 2.625 pazienti guariti e 1.672 in via di guarigione. Oggi pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero di pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è di 2.625 (185 in più di ieri): 233 (+40) in provincia di Alessandria, 98 (+7) in provincia di Asti, 104 (+4) in provincia di Biella, 275 (+15) in provincia di Cuneo, 219 (+3) in provincia di Novara, 1.359 (+66) in provincia di Torino, 139 (+10) in provincia di Vercelli, 158 (+35) nel Verbano-Cusio-Ossola, 40 (+5) provenienti da altre regioni. Altri 1.672 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19. I decessi salgono complessivamente a 2.379. Sono 77 i decessi di persone positive al test del Coronavirus Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi, di cui 23 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale complessivo è ora di 2.379 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 466 ad Alessandria, 119 ad Asti, 147 a Biella, 175 a Cuneo, 220 a Novara, 991 a Torino, 136 a Vercelli, 99 nel Verbano-Cusio-Ossola, 26 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **21.144** (+563 rispetto a ieri), le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 2.802 in provincia di Alessandria, 1.113 in provincia di Asti, 783 in provincia di Biella, 2.056 in provincia di Cuneo, 1.987 in provincia di Novara, 10.157 in provincia di Torino, 976 in provincia di Vercelli, 936 nel Verbano-Cusio-Ossola, 217 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 117 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.
I ricoverati in terapia intensiva sono **304** (-18 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.296. Le persone in isolamento domiciliare sono 10.868. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **99.008**, di cui 50.919 risultati negativi.

Ore 13.I primi pazienti alle Ogr. E' avvenuto in mattinata il trasporto dei primi pazienti nell'area sanitaria temporanea allestita all'interno delle ex Ogr di Torino. Arrivano dagli ospedali Giovanni Bosco, Martini e Maria Vittoria. Saranno sottoposti al trattamento post acuzie verso la completa guarigione..

Ore 12. Entro domani le domande per il nuovo bando per infermieri e operatori socio-assistenziali. Si ricorda che l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha aperto un nuovo bando di ricerca di personale a tempo determinato per infermieri e per operatori socio-sanitari con disponibilità di lavorare in reparti strutturati a svolgere le mansioni lavorative con turni 24 ore su 24.

A richiedere infermieri professionali sono Asl Città di Torino, TO3, TO4, TO5, AT, VC, NO, VCO, BI, Aou San Luigi di Orbassano e Maggiore della Carità di Novara, Ao SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. Gli Oss sono richiesti da Asl TO3, TO4, TO5, VC, NO, VCO, e Aou Maggiore della Carità di Novara.

I candidati potranno optare per **una sola** delle suddette aziende. Le domande dovranno pervenire entro le ore **23:59:59 di lunedì 20 aprile** a https://aslcittaditorino.iscrizioneconcorsi.it/

Bando infermieri Bando Oss

Ore 12. Le richieste al Governo per lavoro e agricoltura. Più soldi per la cassa in deroga, sostegno al reddito per i lavoratori intermittenti, coinvolgimento dei disoccupati italiani e di coloro che percepiscono il reddito di cittadinanza per far fronte alle necessità del comparto agricolo, soprattutto in vista della stagione della raccolta: è quanto chiedono gli assessori regionali al Lavoro, **Elena Chiorino**, e all'Agricoltura, **Marco Protopapa** ai ministri Nunzia Catalfo (Lavoro) e Teresa Bellanova (Agricoltura).

"In primo luogo - spiega **Chiorino** - ho segnalato che dai dati ad oggi in nostro possesso e considerata anche l'assegnazione prevista nel secondo riparto, il Piemonte ha ancora risorse per soli 15 giorni lavorativi ai ritmi attuali di presentazione delle domande per la cassa in deroga. Gli stessi dati dimostrano che, per garantire le 9 settimane di copertura, al Piemonte mancano 141 milioni di euro per coprire il fabbisogno totale di 315. Ho inoltre sottolineato la necessità di avere maggiore chiarezza per quanto riguarda le misure di sostegno al reddito per i lavoratori intermittenti, che pare siano coperti solo in parte in base alle normative vigenti. Essendo una categoria di lavoro precario, ritengo vadano sostenuti in modo completo e senza lasciare indietro nessuno". "Urgente esigenza - rileva l'assessore **Protopapa** - è inoltre quella, da parte del comparto agricolo italiano, di circa 250.000 lavoratori necessari per fronteggiare la stagione della raccolta. Durante un incontro svoltosi con il ministro Bellanova, è emersa l'opportunità di valutare il coinvolgimento di tutti quei cittadini italiani che si sono trovati improvvisamente senza occupazione e che, in alcuni casi, non possono godere nemmeno delle tutele e del supporto necessario per far fronte al periodo di chiusura".

Sabato 18 aprile

Ore 21.30. Richiesta di professioni sanitarie. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha inviato una nota alla Protezione civile per segnalare le professioni mediche di cui ha maggiore necessità per l'emergenza Coronavirus. Tra le specializzazioni richieste anestesia-rianimazione, medicina generale e d'urgenza, pneumologia e infettivologia. Riguardo al personale infermieristico, le richieste più pressanti del Piemonte sono invece riferite a professionalità esperte in ambito urgentistico di Pronto Soccorso, terapia intensiva, cure domiciliari e assistenza a pazienti anziani e

con fragilità. Nel documento l'Unità di Crisi ribadisce il ringraziamento al Dipartimento nazionale della Protezione civile, con il quale il Piemonte lavora in stretta collaborazione fin dalle prime fasi dell'emergenza.

Ore 19.30. 2.440 pazienti guariti e 1.648 in via di guarigione . L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono diventati 2.440 (304 in più di ieri): 193 (+32) in provincia di Alessandria, 91 (+7) in provincia di Asti, 100 (+11) in provincia di Biella, 260 (+32) in provincia di Cuneo, 216 (+57) in provincia di Novara, 1.293 (+141) in provincia di Torino, 129 (+10) in provincia di Vercelli, 123 (+7) nel Verbano-Cusio-Ossola, 35 (+7) provenienti da altre regioni. Altri 1.648 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi salgono a 2.302. Sono 78 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 21 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).
Il totale è ora di 2.302 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 455 ad Alessandria, 116 ad Asti, 144 a Biella, 172 a Cuneo, 218 a Novara, 942 a Torino, 132 a Vercelli, 99 nel Verbano-Cusio-Ossola, 24 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **20.581** (+627 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 2.762 in provincia di Alessandria, 1.040 in provincia di Asti, 758 in provincia di Biella, 1.982 in provincia di Cuneo, 1.945 in provincia di Novara, 9.871 in provincia di Torino, 967 in provincia di Vercelli, 924 nel Verbano-Cusio-Ossola, 216 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 116 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **322** (-6 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.184. Le persone in isolamento domiciliare sono 10.685. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 94.278, di cui 48.384 risultati negativi.

Ore 19. Le scelte della Fase2 siano omogenee. In un'intervista a Sky Tg24 il presidente **Alberto Cirio** ha dichiarato: "Mi auguro che il Governo abbia la forza di imporre delle scelte omogenee sulla Fase2. Quando c'era la necessità di contenere il contagio, quelle scelte divise per province e per aree credo che non fossero scelte opportune. Anche nella Fase2 dell'economia abbiamo bisogno di avere naturalmente misure differenziate, perché l'emergenza in Puglia è diversa dal Piemonte, però per quanto riguarda l'area omogenea del Nord-Ovest mi auguro che ci possano essere misure coerenti di una Regione rispetto a un'altra. E questo è un compito del Governo".

Ore 14. Pronta la nuova area sanitaria delle Ogr di Torino. L'area sanitaria temporanea allestita in tempi record nelle Officine Grandi Riparazioni di Torino è pronta per ospitare i primi pazienti che hanno superato la fase critica dell'infezione da Coronavirus in altri ospedali ma hanno ancora bisogno di cure prima di essere dichiarati guariti e tornare nelle proprie abitazioni.

"E' un momento che vogliamo vivere con sobrietà - ha dichiarato il presidente **Alberto Cirio** dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno contribuito a tagliare il traguardo durante una breve cerimonia - **La festa la rimandiamo a quando l'incubo sarà alle nostre spalle** e chiuderemo questo presidio ospedaliero, che ha un duplice significato: tutelare il valore della vita continuando a curare

i malati da Coronavirus accompagnandoli verso la guarigione e una nuova normalità; liberare la pressione sugli ospedali, che potranno pian piano ritornare alla funzionalità ordinaria.

Ore 9. Risposte al Consiglio regionale. Gli assessori Luigi Icardi, Chiara Caucino e Marco Gabusi sono intervenuti ieri pomeriggio in Quarta Commissione del Consiglio regionale per rispondere agli interrogativi dei vari gruppi sull'emergenza Coronavirus.
Icardi ha sottolineato la diminuzione del numero di pazienti in terapia intensiva, il calo dei casi gravi e l'aumento del numero di tamponi effettuati, che è anche il motivo per cui il numero di contagiati rilevati risulta in ampliamento. Sull'erogazione dei tamponi nelle Rsa, **Caucino** ha risposto che la situazione generale si sta ridimensionando, che il numero è in costante e progressivo aumento e che l'Area funzionale attivata presso l'Unità di Crisi "ha chiesto alle Asl piemontesi di attivare un'area tamponi in tutte le Rsa, anche attraverso il coinvolgimento di un'unità mobile, che potrebbe presto essere affiancata da tre nuovi mezzi". L'approvvigionamento di generi alimentari e medicinali a si trovi in quarantena senza famiglia o altri contatti è compito dei servizi sociali, aiutati in molti casi da volontari e personale della Protezione civile. **Gabusi** ha evidenziato che "grazie alla decisione del Consiglio regionale di riconoscere le spese per la Protezione civile come obbligatorie, è possibile agevolare l'erogazione in termini di cassa e garantire la liquidità per i pagamenti delle spese".

Venerdì 17 aprile

Ore 19.30. 2.136 pazienti guariti e 1.594 in via di guarigione. Oggi pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono diventati 2.136 (276 in più di ieri): 161 (+22) in provincia di Alessandria, 84 (+4) in provincia di Asti, 89 (+1) in provincia di Biella, 228 (+49) in provincia di Cuneo, 159 (+19) in provincia di Novara, 1.152 (+149) in provincia di Torino, 119 (+19) in provincia di Vercelli, 116 (+10) nel Verbano-Cusio-Ossola, 28 (+3) provenienti da altre regioni. Altri 1.594 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi salgono a 2.224. Sono 78 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 19 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di 2.224 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 438 ad Alessandria, 110 ad Asti, 141 a Biella, 158 a Cuneo, 211 a Novara, 918 a Torino, 131 a Vercelli, 93 nel Verbano-Cusio-Ossola, 24 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **19.954** (+693 complessivi rispetto a ieri, di cui il 64 per cento riscontrati nelle case di riposo) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte. Su base provinciale: 2.718 Alessandria, 964 Asti, 728 Biella, 1.921 Cuneo, 1.890 Novara, 9.543 Torino, 947 Vercelli, 918 Verbano-Cusio-Ossola, 213 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 112 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **328** (-17 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono **3.266**. Le persone in isolamento domiciliare sono **10.406**. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **89.136**, di cui 45.812 risultati negativi.

Ore 19.15. Pronta l'area sanitaria delle Ogr Torino. E' pronta la nuova area sanitaria all'interno delle Officine grandi riparazioni di Torino, che sarà dedicata a posti di terapia subintensiva e degenza per i pazienti affetti da Covid-19 per un totale di 92 posti letto. Sarà operativa da domenica prossima.

I lavori di allestimento, avviati a seguito della sottoscrizione di un'intesa lo scorso 4 aprile tra Regione Piemonte, Prefettura e Comune di Torino, Società consortile per azioni Ogr-Crt e Fondazione Crt, hanno interessato un'area di 8.900 mq. L'utilizzo è stato consentito dalla Fondazione Crt, proprietaria del complesso, mentre la Compagnia di San Paolo ha stanziato 3 milioni per l'allestimento della struttura sanitaria.

Ore 18.30. Reclutati oltre 2.000 medici, infermieri e altro personale sanitario. Sono ad oggi complessivamente 2.015 le risorse umane aggiuntive reclutate con diverse forme contrattuali per fronteggiare l'emergenza Coronavirus: 355 medici, 888 infermieri e 772 altre professionalità (personale medico laureato, biologi, farmacisti, operatori socio-sanitari, tecnici di laboratorio e fisioterapisti).

"E' grazie alla disponibilità e alla generosità dei tanti operatori che si sono messi a disposizione - osserva l'assessore alla Sanità, **Luigi Genesio Icardi -** che siamo riusciti a mettere il nostro sistema sanitario in grado di fare fronte all'emergenza, potenziando sia gli ospedali sia il sistema del territorio, senza contare l'avviamento di nuove strutture dedicate appositamente ai pazienti Covid, come l'ospedale di Verduno e l'area sanitaria temporanea delle Ogr di Torino, operativa da domenica prossima".

Ore 15. Oltre 7 milioni per sostenere autonomi e imprese. Saranno disponibili contributi a fondo perduto per 7,3 milioni di euro destinati a sostenere le micro, piccole e medie imprese ed i lavoratori autonomi piemontesi nell'attivazione di **operazioni finanziarie connesse ad esigenze di liquidità**.

Una delibera approvata oggi dalla Giunta regionale su proposta degli assessori **Elena Chiorino**, (Lavoro), **Andrea Tronzano** (Attività produttive) e **Vittoria Poggio** (Commercio) consente ai beneficiari dei finanziamenti concessi dal 17 marzo al 31 dicembre 2020 e finalizzati ad esigenze di liquidità di far fronte agli oneri connessi al credito e, in via generale, sostenere l'attivazione di tali operazioni da parte delle banche e degli intermediari abilitati. A gestire le pratiche sarà Finpiemonte. Per approfondire

Ore 11.30. Giusta la linea del rigore. A Uno Mattina il presidente Alberto Cirio ha poi dichiarato che "la situazione del Piemonte deve farci mantenere alta l'attenzione e ci dimostra che la linea del rigore che abbiamo adottato è quella giusta. Mentre sulle terapie intensive e sugli accessi ai pronto soccorso i numeri si riducono, abbiamo un dato dei contagi molto elevato. Una situazione da leggere anche in relazione al fatto che si stanno processando oltre 5.000 tamponi al giorno e che si stanno verificando tutte le strutture, soprattutto le residenze per anziani, dove ci sono le persone più fragili e dove evidentemente l'attenzione deve essere massima".

Ore 11.30. Una Fase2 anche per la sanità. Sempre a Uno Mattina il presidente Cirio ha annunciato che "la prima cosa che costruiremo in Piemonte nei prossimi giorni, non ricostruiremo ma costruiremo, sarà la medicina territoriale, che è mancata perché non c'era. Facevo il presidente da sette mesi quando è scoppiata l'epidemia e la sanità non la distruggi e non la costruisci in sette mesi, prendi quella che c'è. Ho trovato punte di eccellenza straordinaria: in Piemonte non abbiamo mai dovuto decidere chi curare, abbiamo curato tutti perchè si sono raddoppiati i posti di terapia intensiva e triplicati quelli di sub-intensiva. Ma, mentre negli ospedali la sanità strutturalmente era

eccellente, sui territori era assente: abbiamo degli eroi, i medici del territorio, che però si sono trovati a operare privi di un sistema che li organizzasse e li coordinasse perché non c'era. Questo è il più grande insegnamento di questa esperienza: se si vuole curare la gente a casa, evitando che arrivi in ospedali, magari guarendo prima, dobbiamo avere una rete territoriale che funzioni".

Ore 11.30. Sarà la scienza a dire se il 4 maggio è la data giusta. "Guardo al 4 maggio, ma sarà la scienza medica a dirci se quello sarà il momento giusto": così il presidente Alberto Cirio ospite di Uno Mattina su Rai Uno parla così della Fase 2. "Noi abbiamo il dovere di farci trovare pronti - aggiunge - Per questo col Politecnico di Torino e, quindi, con la scienza universitaria, stiamo testando un modello Piemonte per tutte le filiere produttive che sottoporremo al Governo. Quello che è certo è che il Governo dovrà fare scelte omogenee, magari non per tutta Italia ma per aree geografiche omogenee sì".

Giovedì 16 aprile

Ore 19.30. 1.860 pazienti guariti e 1.486 in via di guarigione. Oggi pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero complessivo di pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è di 1.860 (232 in più di ieri): 139 (+27) in provincia di Alessandria, 80 (+1) in provincia di Asti, 88 (+1) in provincia di Biella, 179 (+16) in provincia di Cuneo, 140 (+31) in provincia di Novara, 1.003 (+134) in provincia di Torino, 100 (+6) in provincia di Vercelli, 106 (+16) nel Verbano-Cusio-Ossola, 25 provenienti da altre regioni. Altri 1.486 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi salgono a 2.146. Sono 82 i decessi di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi, di cui 30 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale complessivo è ora di 2.146 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 424 ad Alessandria, 108 ad Asti, 137 a Biella, 149 a Cuneo, 205 a Novara, 888 a Torino, 119 a Vercelli, 92 nel Verbano-Cusio-Ossola, 24 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **19.261** (+815 rispetto a ieri, di cui circa il 60 per cento riscontrati nelle case di riposo dove sono state segnalate forti criticità e presenza di pazienti sintomatici, mentre il restante 40 per cento riguarda il resto della popolazione piemontese) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 2.632 in provincia di Alessandria, 946 in provincia di Asti, 721 in provincia di Biella, 1.820 in provincia di Cuneo, 1.834 in provincia di Novara, 9.173 in provincia di Torino, 913 in provincia di Vercelli, 915 nel Verbano-Cusio-Ossola, 209 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 98 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **345** (-13 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono **3.254**. Le persone in isolamento domiciliare sono **10.170**. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **83.130**, di cui 42.815 risultati negativi.

Ore 18.45. Nuovo bando per infermieri e operatori socio-assistenziali. L'Unità di crisi della Regione Piemonte ha aperto un nuovo bando di ricerca di personale a tempo determinato per infermieri e per operatori socio-sanitari con disponibilità di lavorare in reparti strutturati a svolgere le mansioni lavorative con turni 24 ore su 24.

A richiedere infermieri professionali sono Asl Città di Torino, TO3, TO4, TO5, AT, VC, NO, VCO, BI, Aou San Luigi di Orbassano e Maggiore della Carità di Novara, Ao SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. Gli Oss sono richiesti da Asl TO3, TO4, TO5, VC, NO, VCO, e Aou Maggiore della Carità di Novara.

I candidati potranno optare per **una sola** delle suddette aziende. Le domande dovranno pervenire entro le ore **23:59:59 di lunedì 20 aprile** a https://aslcittaditorino.iscrizioneconcorsi.it/

Bando infermieri Bando Oss

Ore 17.30. Ai primi di maggio le mascherine della Regione. Il presidente **Alberto Cirio** ha annunciato che "la distribuzione dei 5 milioni di mascherine acquistate dalla Regione avverrà ai primi di maggio, perché questa nuova normalità sia meno fastidiosa per i cittadini piemontesi. Si tratta di mascherine in tessuto, multiuso, che daranno una copertura per diversi giorni in attesa che il sistema di reperimento torni alla normalità".

Ore 15.30. Il presidente Cirio sulla Fase2. Intervenendo nel dibattito in corso a livello nazionale sulla Fase 2, il presidente Alberto Cirio ha dichiarato che "il nostro Paese ha bisogno di ripartire, ne hanno bisogno le nostre aziende, le nostre famiglie, i nostri territori. Questa è una consapevolezza che tutti abbiamo, ma è anche necessario non abbassare la guardia nei confronti di questo virus e dei suoi rischi di propagazione. Rischi che purtroppo non si sono ancora esauriti. **Abbiamo bisogno di ripartire e di poterlo fare in sicurezza**. Questo significa che dovremo imparare a convivere con il Coronavirus e con le misure necessarie a contenerlo e a proteggere ognuno di noi".

A questo proposito ha ricordato che "il Piemonte **sta lavorando da settimane con il sistema produttivo e i rappresentanti degli enti locali al modo per avviare un progressivo ritorno alla normalità**. **O, meglio, a quella che sarà una nuova 'normalità'**. Una sfida complessa per tutti, ma anche l'unico modo per ricominciare. Per questo il Politecnico di Torino e gli atenei piemontesi hanno elaborato delle linee guida che potranno aiutare il Piemonte a farlo. Testeremo questa possibilità nei prossimi giorni con alcune aziende e realtà del nostro territorio e metteremo questa esperienza a disposizione di tutto il nostro Paese".

Mercoledì 15 aprile

Ore 20. Case di riposo: problemi affrontati di petto, nessuna intempestività. E' stata dedicata alla situazione nelle case di riposo e nelle altre strutture assistenziali del Piemonte la conferenza stampa virtuale tenutasi nel tardo pomeriggio nell'Unità di Crisi della Regione alla presenza degli assessori alle Politiche sociali e alla Sanità, Chiara Caucino e Luigi Icardi.

"Abbiamo affrontato di petto - ha affermato **Caucino** - i tre problemi evidenziati per le Rsa: personale, dispositivi di protezione e tamponi", mentre **Icardi** ha voluto chiarire che "non c'è stata nessuna intempestività della Regione. Già il 23 febbraio con il presidente Cirio abbiamo predisposto l'ordinanza concordata con il ministro della Salute in cui si diceva che le Rsa devono limitare l'accesso agli ospiti e che il personale si deve attenere all'applicazione delle misure per la sanificazione degli ambienti e ai protocolli anti-contagio. E il 90% l'ha fatto". Per approfondire e leggere i dati

Ore 19.30. 1.628 pazienti guariti e 1.437 in via di guarigione. Oggi l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 1.628 (155 in più di ieri): 112 (+27) in provincia di Alessandria, 79 (+6) in provincia di Asti, 87 (+5) in provincia di Biella, 163 (+16) in provincia di

Cuneo, 109 (+7) in provincia di Novara, 869 (+77) in provincia di Torino, 94 (+3) in provincia di Vercelli, 90 (+12) nel Verbano-Cusio-Ossola, 25 (+2) provenienti da altre regioni. Altri 1.437 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi salgono a 2.064. Sono 95 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi, di cui 30 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di 2.064 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 413 ad Alessandria, 100 ad Asti, 134 a Biella, 145 a Cuneo, 201 a Novara, 845 a Torino, 113 a Vercelli, 89 nel Verbano-Cusio-Ossola, 24 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **18.446** (+673 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 2.464 in provincia di Alessandria, 905 in provincia di Asti, 717 in provincia di Biella, 1.800 in provincia di Cuneo, 1.747 in provincia di Novara, 8.753 in provincia di Torino, 850 in provincia di Vercelli, 906 nel Verbano-Cusio-Ossola, 210 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 94 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **358** (-11 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono **3.406**. Le persone in isolamento domiciliare sono **9.553**, I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **78.066**, di cui 40.184 risultati negativi.

Ore 16.15. In arrivo 5 milioni di mascherine. La Regione Piemonte annuncia l'acquisto di 5 milioni di mascherine lavabili da distribuire a tutta la popolazione piemontese. Il costo di 6 milioni di euro verrà coperto utilizzando una parte delle donazioni ricevute sul conto corrente attivato per l'emergenza Coronavirus. Ad aggiudicarsi la gara realizzata tramite SCR sono state tre aziende piemontesi.

Per quanto riguarda le modalità di distribuzione, il presidente Alberto Cirio, insieme agli assessori Marco Gabusi e Luigi Icardi, precisa che "**con Poste italiane e le associazioni che rappresentano gli enti locali** stiamo definendo le modalità migliori per organizzare la distribuzione alle famiglie su tutto il territorio". Cirio e i due assessori ringraziano "tutti i capigruppo del Consiglio regionale per la sensibilità dimostrata e la generosità di chi ci ha permesso con le proprie donazioni di coprire la spesa. Prima di rendere le mascherine obbligatorie era, infatti, fondamentale poterle garantire a tutti, ancor più in vista della fase di ripartenza". Per approfondire

Ore 12. Il contagio in Piemonte è condizionato dalla vicinanza con la Lombardia. In un'intervista pubblicata oggi da La Stampa il presidente **Alberto Cirio** afferma che "da quanto ci dicono medici e scienziati sul nostro territorio il contagio è condizionato cronologicamente e geograficamente dalla vicinanza con la Lombardia. Non è un caso che province di confine come Alessandria abbiano dei dati sull'epidemia molto più alti rispetto ad altre aree ad ovest del Piemonte; è evidente che siamo indietro di una settimana rispetto alla Lombardia, ma anche ad altre regioni. È normale che i numeri calino in modo più graduale, però registriamo già un dato positivo sulle terapie intensive, sono diminuiti gli accessi ai pronto soccorso e sta aumentando il numero dei guariti. Qui il contagio è iniziato dopo e finirà dopo".

Il presidente fa anche presente che "la gestione è stata immediata e tempestiva. A 24 ore dal caso di Codogno ho istituito un'Unità di Crisi, una settimana prima che il Governo lo chiedesse a tutti in modo ufficiale il 4 marzo. Siamo anche stati i primi a montare le tende per i triage fuori dagli

ospedali, ad autoprodurre mascherine e reagenti per i tamponi e a creare protocolli per l'autocertificazione dei dispositivi di protezione fatti in Piemonte".

Infine, rileva che nella prima fase di partenza "l'Unità di Crisi ha dovuto scontare le difficoltà strutturali del sistema sanitario regionale. Prima tra tutte la carenza di laboratori per eseguire i tamponi, che erano rimasti solo due. La sanità che mi è stata consegnata pochi mesi fa da chi l'aveva governata negli ultimi 5 anni aveva l'eccellenza degli ospedali, ma un pressoché completo abbandono della medicina territoriale".

Martedì 14 aprile

Ore 21. Un vademecum per ripartire. Il Piemonte sta mettendo a punto un vademecum per fare ripartire le imprese in sicurezza. Da capogiro i fabbisogni indicati da 80 esperti delle Università piemontesi e dei centri di ricerca, coordinati dal Politecnico di Torino: i lavoratori italiani avranno bisogno di quasi un miliardo di mascherine al mese, 9 milioni di litri di gel igienizzante, 456 milioni di guanti, 2,1 milioni di termometri.

"Invieremo questo documento al premier Conte mettendo a disposizione del Paese il lavoro di studio elaborato in Piemonte, che testeremo su un campione di realtà del territorio che si sono già rese disponibili - anticipa il presidente **Alberto Cirio** - Abbiamo bisogno che le nostre imprese ripartano, ma è fondamentale che lo facciano in sicurezza perché non si vanifichino tutti gli sforzi messi in campo finora". Per approfondire

Ore 20.30. Chiesta relazioni sulle comunicazioni ai Sisp. La Regione Piemonte ha chiesto all'Asl Città di Torino una relazione sulle comunicazioni dei medici di famiglia ai Servizi di igiene di pazienti con sintomi riconducibili al Coronavirus e la relativa richiesta di test diagnostico, che potrebbero essere andate perse. “Dalle prime informazioni - afferma l'assessore Luigi Icardi - sembrerebbe evidente che il problema sia stato causato da uno straordinario flusso di e-mail. Se ci sono delle responsabilità verranno accertate”. La richiesta di chiarimento è stata estesa a tutte le Asl.

Ore 19. 1.473 pazienti guariti e 1.266 in via di guarigione . Oggi pomeriggio l’Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 1.473 (101 in più di ieri): 85 (+2) in provincia di Alessandria, 73 (+4) in provincia di Asti, 82 (+8) in provincia di Biella, 147 (+17) in provincia di Cuneo, 102 (+3) in provincia di Novara, 792 (+53) in provincia di Torino, 91 (+6) in provincia di Vercelli, 78 (+8) nel Verbano-Cusio-Ossola, 23 provenienti da altre regioni. Altri 1.266 sono “in via di guarigione”, ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell’esito del secondo.

Ore 19. I decessi salgono a 1.969. Sono 93 i decessi di persone positive al test del Coronavirus Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall’Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 25 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale complessivo è ora di 1.969 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 389 ad Alessandria, 97 ad Asti, 131 a Biella, 137 a Cuneo, 194 a Novara, 803 a Torino, 107 a Vercelli, 88 nel Verbano-Cusio-Ossola, 23 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **17.773** (+527 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 2.384 in provincia di Alessandria, 870 in provincia di Asti, 703 in provincia di Biella, 1.762 in provincia di Cuneo, 1.640 in provincia di Novara, 8.383 in provincia di

Torino, 841 in provincia di Vercelli, 893 nel Verbano-Cusio-Ossola, 205 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 92 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **369**, i ricoverati non in terapia intensiva **3.335**. Le persone in isolamento domiciliare sono **9.361**.

I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **74.060**, di cui 38.086 risultati negativi.

Ore 17. Un camper i tamponi nelle case di riposo. Il Fondo assistenza e benessere (Fab SMS) ha offerto in comodato d'uso gratuito alla Regione Piemonte uno dei suoi Camper della Salute per aiutare i sanitari ad effettuare i tamponi presso le case di riposo di tutto il Piemonte a supporto dell'attività svolta delle Asl.

Alla presentazione, davanti alla Città della Salute di Torino, erano presenti il vicepresidente della Regione, **Fabio Carosso**, l'assessore alle Politiche sociali, Chiara Caucino, **e** la presidente dell'associazione, Marcella Borsani. Per approfondire

Ore 14.45. Ai Comuni altre 130.000 mascherine. È in arrivo nei Centri Operativi Misti del Piemonte la seconda fornitura di mascherine per i Comuni: la Protezione civile ne sta infatti consegnando in queste ore altre 130.000, che i sindaci potranno ritirare e distribuire secondo le esigenze del proprio territorio. Il quantitativo destinato ad ogni Comune è stabilito secondo un criterio demografico.

"Come promesso - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, **Marco Gabusi** - abbiamo provveduto a fornire altre **mascherine che i sindaci possono dare alle persone più esposte e comunque in base alle necessità**. Ci siamo impegnati per incrementare il quantitativo arrivando a raddoppiarlo rispetto alla prima consegna: un risultato importante, in un momento in cui i nostri comportamenti sono più che mai fondamentali per la sicurezza di tutti. Il piano di distribuzione dei dispositivi di sicurezza prosegue, cercando di soddisfare il più possibile le richieste che ci sono pervenute dai primi cittadini".

Ore 12. Piemonte indietro, virus va via più lentamente. Ospite di Rai Radio1 il presidente **Alberto Cirio** ha sostenuto che "stiamo vivendo quello che Lombardia, Veneto ed Emilia hanno vissuto dieci giorni prima. Abbiamo uno scostamento che ci dice che da noi il virus sta andando via ma in modo più lento, mentre il dato dei ricoveri in terapia intensiva è positivo e continua a dirci che negli ultimi dieci giorni la curva si appiattisce".

Ore 12. Assurdo riaprire le librerie. A Rai Radio1 il presidente **Alberto Cirio** ha dichiarato che "dobbiamo mantenere le misure di contenimento e trovo assurdo permettere di riaprire una libreria. Stiamo lavorando per far stare la gente in casa e riaprire una libreria vuol dire che giustifico il fatto che uno esca per andarsi a comprare un libro. Non l'ho proprio capita".

Ore 12. Presto una guida per tornare a lavorare. La Regione Piemonte lavora con il Politecnico di Torino alla ripresa delle attività produttive. "Stiamo predisponendo una guida per chi vuole lavorare in sicurezza - ha affermato il presidente **Alberto Cirio** a Rai Radio1 - Abbiamo bisogno che le nostre attività ripartano e quindi facciamo una proposta al Governo, scientificamente testata dall'Università, che può dare una graduazione magari anche legata all'età, per far tornare a lavorare le persone meno esposte al rischio. Penso si possa ragionare su un orario lavoro diverso, magari che non preveda la mensa".

Lunedì 13 aprile

Ore 19.30. Nessun infermiere positivo è giunto in Piemonte. La Regione precisa che nei giorni scorsi il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha inviato in Piemonte otto infermieri, segnalando che erano venuti a contatto con altri due colleghi risultati positivi al tampone e pertanto rimasti a Roma. A titolo precauzionale l'Unità di Crisi ha alloggiato il gruppo di infermieri in due strutture militari, a Bardonecchia e a Torino. Sono in buone condizioni di salute e non appena avranno concluso il periodo di quarantena daranno sicuramente il loro contributo a supporto dei colleghi piemontesi.

Ore 19. 1372 pazienti guariti e 1219 in via di guarigione. Oggi pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 1.372 (74 in più di ieri): 83 (+9) in provincia di Alessandria, 69 (+1) in provincia di Asti, 74 (+1) in provincia di Biella, 130 (+6) in provincia di Cuneo, 99 (+6) in provincia di Novara, 739 (+38) in provincia di Torino, 85(+9) in provincia di Vercelli, 70 (+2) nel Verbano-Cusio-Ossola, 23 provenienti da altre regioni. Altri 1219 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19. I decessi salgono a 1876. Sono 88 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 25 al momento registrati nella giornata di oggi (il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora di 1876 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 366 ad Alessandria, 95 ad Asti, 125 a Biella, 131 a Cuneo, 185 a Novara, 763 a Torino, 100 a Vercelli, 88 nel Verbano-Cusio-Ossola, 23 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **17.246** (+513 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte. Su base provinciale: 2.338 Alessandria, 806 Asti, 679 Biella, 1.644 Cuneo, 1.613 Novara, 8161 Torino, 835 Vercelli, 876 Verbano-Cusio-Ossola, 203 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 91 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **371** (-10 rispetto a ieri). I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **71.615**, di cui 37.200 risultati negativi.

Ore 16. Firmata la nuova ordinanza del Piemonte. Il presidente Alberto Cirio ha firmato l'ordinanza con la quale la Regione Piemonte prosegue con la linea del rigore per il contenimento del Coronavirus: **tutte le regole in vigore in questo momento saranno prorogate fino al 3 maggio** e pertanto restano chiuse anche le librerie, le cartolibrerie e i negozi di abbigliamento per l'infanzia. Resta salva, però, la possibilità di vendita con consegna a domicilio per tutte le diverse categorie merceologiche. Il testo dell'ordinanza e i chiarimenti

Ore 11. Arrivati i sanitari della Brigada cubana. E' atterrato questa mattina all'aeroporto di Torino il Boeing 767 della Blue Panorama Airlines con a bordo **38 medici e infermieri della Brigada Henry Reeve**, che il ministero della Salute di Cuba ha destinato al Piemonte per l'emergenza Coronavirus su richiesta del presidente Alberto Cirio. Il volo è stato organizzato in collaborazione con la Regione e con il sostegno della fondazione Specchio dei tempi onlus e di Lavazza.

Si tratta di epidemiologi, anestesisti, rianimatori, medici di medicina generale e infermieri specializzati in terapia intensiva e in interventi di emergenza che verranno impiegati nella nuova area sanitaria temporanea delle Ogr di Torino, il cui allestimento è in fase di ultimazione. Per approfondire

Domenica 12 aprile

Ore 19. 1.298 pazienti guariti e 1.155 in via di guarigione. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte comunica che il numero dei pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è salito a 1.298 (118 in più di ieri): 74 (+13) in provincia di Alessandria, 68 (+3) in provincia di Asti, 71 (+2) in provincia di Biella, 124 (+11) in provincia di Cuneo, 93 (+11) in provincia di Novara, 701 (+62) in provincia di Torino, 76 (+8) in provincia di Vercelli, 68 (+5) nel Verbano-Cusio-Ossola, 23 (+3) provenienti da altre regioni. Altri 1.155 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19. I decessi salgono a 1.788. Sono 99 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 17 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale complessivo è ora di 1.788 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 352 ad Alessandria, 93 ad Asti, 117 a Biella, 124 a Cuneo, 177 a Novara, 727 a Torino, 94 a Vercelli, 82 nel Verbano-Cusio-Ossola, 22 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **16.733** le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 2.255 in provincia di Alessandria, 782 in provincia di Asti, 665 in provincia di Biella, 1.473 in provincia di Cuneo, 1.606 in provincia di Novara, 7.978 in provincia di Torino, 820 in provincia di Vercelli, 868 nel Verbano-Cusio-Ossola, 201 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi, 85 casi in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **381**. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 69.003 di cui 36.037 risultati negativi.

Ore 17.30. Proroga fino al 3 maggio delle misure più restrittive. Il presidente Alberto Cirio comunica che firmerà nelle prossime ore l'ordinanza con la quale la Regione Piemonte prosegue con la linea del rigore per il contenimento del Coronavirus: **tutte le regole in vigore in questo momento saranno prorogate fino al 3 maggio** e pertanto restano chiuse anche le librerie, le cartolibrerie e i negozi di abbigliamento per l'infanzia. Resta salva, però, la possibilità di vendita con consegna a domicilio per tutte le diverse categorie merceologiche.

"So che per tutti è un grande sforzo continuare a mantenere e rispettare la linea del rigore, ma **è l'unico modo per non vanificare i sacrifici fatti finora**", ha commentato Cirio.

Sabato 11 aprile

Ore 19. 1.180 pazienti guariti e 1.075 in via di guarigione. Oggi pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero complessivo di pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è di **1.180** (159 in più di ieri): 61 (+1) in provincia di Alessandria, 65 (+9) in provincia di Asti, 69 (+19) in provincia di Biella, 113 (+14) in provincia di Cuneo, 82 (+20) in provincia di Novara, 639 (+75) in provincia di Torino, 68 (+2) in provincia di Vercelli, 63 (+16) nel Verbano-Cusio-Ossola, 20 (+3) provenienti da altre regioni. Altri **1.075** sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19. I decessi salgono a 1.689. Sono 98 i decessi di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi, di cui 30 al momento registrati nella giornata di oggi. Occorre ricordare che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato

giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid.

Il totale complessivo è ora di 1.689 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 329 ad Alessandria, 87 ad Asti, 111 a Biella, 116 a Cuneo, 170 a Novara, 689 a Torino, 89 a Vercelli, 77 nel Verbano-Cusio-Ossola, 21 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **16.109** le persone finora risultate positive al "Covid-19" in Piemonte: 2.210 in provincia di Alessandria, 764 in provincia di Asti, 656 in provincia di Biella, 1.370 in provincia di Cuneo, 1.542 in provincia di Novara, 7.642 in provincia di Torino, 791 in provincia di Vercelli, 859 nel Verbano-Cusio-Ossola, 199 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi.I restanti 76 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **381**. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **65.391**, di cui 34.220 risultati negativi.

Ore 15. Conferenza stampa dell'Unità di Crisi. I tamponi, le case di riposo, l'approvigionamento di dispositivi di protezione individuale i principali argomenti tratta dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte nel corso di una conferenza stampa telematica. Il commissario **Vincenzo Coccolo**: "L'enorme lavoro sul piano sanitario e organizzativo ha prodotto una serie di risultati quanto mai significativi. Ma nell'emergenza purtroppo non si fa mai abbastanza". Per approfondire

Venerdì 10 aprile

Ore 23. Cirio: il Piemonte non è caso. "**Sto combattendo una guerra con l'esercito che ho trovato**, fatto di uomini e donne straordinarie, ma che aveva carenze organizzative gravi. Ecco perché ci sono delle difficoltà": il presidente Alberto Cirio respinge al mittente le critiche sulla gestione dell'emergenza Coronavirus in Piemonte. "Guido questa Regione dallo scorso giugno, dopo sette mesi è scoppiata l'epidemia - ha osservato in una diretta Facebook - Non possiamo accettare che ci venga detto che non facciamo tamponi da parte di chi ha governato la Regione fino a ieri".

"Ho trovato punte di straordinaria eccellenza, ma anche criticità di strumentazioni che non c'erano e di una medicina territoriale abbandonata a se stessa negli anni. Una sanità con ospedali eccellenti - ha affermato - ma **criticità reali. Prima fra tutte quella dei laboratori attrezzati per le analisi**: a febbraio erano due, oggi sono 18 e in pochi giorni diventeranno 20. Passare dai due laboratori ereditari a 20 è stato un lavoro enorme, grandissimo, che è il motivo per cui il Piemonte non è riuscito a raggiungere subito i numeri di tamponi delle altre Regioni, ma lo ha fatto in poco tempo".

"Usiamo questo momento per riflettere sul futuro - ha concluso Cirio - Il taglio alla sanità pubblica in Italia è stato un grave errore, che ha responsabilità politiche diffuse nel tempo e nei partiti. Ripartiamo da questo, aiutandoci, riflettendo, con la stessa lucidità con cui **continuo a curare il Piemonte**, perché è una regione ferita. **Ma lo possiamo guarire solo se rimaniamo uniti e non perdiamo tempo a fare polemiche. La luce al fondo del tunnel c'è**".

Ore 19.30. 1.021 guariti e 943 in via di guarigione. Oggi pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero complessivo di pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è di **1.021** (**156 in più di ieri**): 60 (+4) in provincia di Alessandria, 56 (+11) in provincia di Asti, 50 (+6) in provincia di Biella, 99 (+9) in provincia di Cuneo, 62 (+20) in provincia di Novara, 564 (+91) in provincia di Torino, 66 (+7) in provincia di Vercelli, 47 (+6) nel Verbano-Cusio-Ossola, 17 (+2) provenienti da altre regioni. Altri **943** sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi salgono a 1.591. Sono 104 i decessi di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi, di cui 32 al momento registrati nella giornata di oggi (il dato può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come Covid).

Il totale complessivo è ora di 1.591 deceduti positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 308 ad Alessandria, 83 ad Asti, 109 a Biella, 107 a Cuneo, 162 a Novara, 641 a Torino, 86 a Vercelli, 75 nel Verbano-Cusio-Ossola, 20 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte (3 in meno di ieri in quanto risultati residenti in Piemonte).

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **15.412** le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 2.147 in provincia di Alessandria, 716 in provincia di Asti, 640 in provincia di Biella, 1.326 in provincia di Cuneo, 1.411 in provincia di Novara, 7.375 in provincia di Torino, 738 in provincia di Vercelli, 794 nel Verbano-Cusio-Ossola, 193 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 72 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **394**. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **60.271** di cui 31.071 risultati negativi.

Ore 19.15. Un milione per testare dispositivi sanitari. La Regione coprirà con un milione di euro il 100% delle spese sostenute dalle imprese che hanno fatto **testare i propri materiali** impiegati in questi giorni per contenere la diffusione del Coronavirus.

Adottata questa mattina dalla Giunta regionale su iniziativa dell'assessore alla Ricerca e Innovazione, **Matteo Marnati**, la delibera assegna le risorse con il meccanismo di erogazione "a sportello", ovvero in maniera diretta, tramite Finpiemonte.

Ore 18.30. I contagi online per medici e pediatri. Da oggi i 3.500 medici di medicina generale e pediatri di libera scelta del Piemonte possono consultare in tempo reale i dati dei propri assistiti contagiati dal Coronavirus e segnalare ai Servizi di igiene e sanità pubblica (Sisp) i casi sospetti.

A consentirlo è una **nuova applicazione della piattaforma informatica** che l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha messo a disposizione di prefetti, sindaci, operatori sanitari, forze dell'ordine e medici di base coinvolti nella gestione dell'emergenza. "Grazie a questa tecnologia - osserva l'assessore regionale alla Sanità, **Luigi Genesio Icardi** - anche i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta sono ora in grado di implementare notevolmente e con la massima tempestività il loro contributo nell'attività di individuazione di nuovi casi di contagio. Tutti insieme stiamo lavorando al massimo delle potenzialità, con la condivisione di ogni informazione funzionale". Per approfondire

Ore 18. Il Piemonte fa scuola sulla cartografia satellitare di emergenza. Presentato nell'Unità di Crisi della Regione Piemonte, in collegamento con le altre Protezioni civili nazionali, il progetto di cartografia satellitare di emergenza inaugurato sul territorio da qualche settimana. L'interesse da parte delle altre Regioni è stato notevole e potrebbe spingere a un'estensione dell'uso di questa tecnologia che riguarderebbe l'intera Italia. L'occhio satellitare riesce a osservare la Terra con una risoluzione che arriva fino a 30-50 centimetri dal suolo e che **può fornire dati utili per ridisegnare il ritorno alla normalità che seguirà la pandemia.**

Un'iniziativa accolta con favore dagli assessori regionali all'Internazionalizzazione, **Fabrizio Ricca**, e alla Protezione civile, **Marco Gabusi**: "Non è possibile parlare di ripartenza senza affidarsi ad analisi scientifiche che ci offrano materiale per fare in modo che il ritorno alla normalità sia duraturo e sicuro".

Ore 17. Proseguono i lavori alle OGR. L'Aeronautica militare e l'Unità di Crisi della Regione Piemonte rendono noto che prosegue **nei tempi previsti** il cantiere per la realizzazione di un'area

sanitaria temporanea all'interno del complesso delle ex Officine Grandi Riparazioni di Torino che, in tempi rapidissimi, sarà destinata a pazienti affetti da Coronavirus di lieve e media entità.

"In un momento così grave per il Paese - osserva il commissario per l'emergenza Covid-19 in Piemonte, **Vincenzo Coccolo** - l'apporto dell'Aeronautica militare ci è di grande aiuto e conforto, anche come segno di unità nazionale. Ringrazio il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, e il capo di Stato Maggiore della Difesa, Enzo Vecciarelli, per averci messo a disposizione le forze migliori del Paese, come abbiamo già avuto modo di appurare negli eventi più drammatici sul territorio nazionale".

Giovedì 9 aprile

Ore 20.30. Da domani test nelle Rsa. Si intensificherà da domani la massiccia campagna di esecuzione di test presso le Rsa del Piemonte grazie ad un nuovo macchinario regalato dalla ditta Diasorin al laboratorio delle Molinette, insieme a tutti i kit necessari per le indagini, che verranno effettuati dal personale della Città della salute di Torino, che si muoverà su un mezzo di pronto intervento della Protezione civile.

Ore 20.30. Altre 95.000 mascherine alle strutture assistenziali. E' iniziata stamattina la distribuzione, ad opera dei volontari della Protezione civile, della terza tranche di 95.000 mascherine presso tutto il comparto socio-assistenziale e socio-sanitario piemontese. Le operazioni continueranno anche nel week-end pasquale.

Ore 20.30. Accordo tra Regione e pediatri di famiglia. Regione Piemonte e pediatri di famiglia aderenti alla FIMP, con il sostegno e la condivisione dell'Unità di Crisi e dell'Ordine dei Medici di Torino, hanno siglato un accordo in base al quale il pediatra di libera scelta si rende disponibile a rispondere telefonicamente ai propri assistiti nei giorni prefestivi e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 per i prossimi 30 giorni per rispondere ai dubbi delle famiglie sulle problematiche di salute che possono presentare i bambini in questo periodo di emergenza.

Ore 20.30. Esercizi commerciali chiusi a Pasqua e Pasquetta. Un'ordinanza firmata questa sera dal presidente Alberto Cirio stabilisce la chiusura di tutti gli esercizi commerciali **dalle ore 13 di domenica 12 aprile fino alla mezzanotte di lunedì 13 aprile**, ad eccezione di farmacie, parafarmacie e di tutti gli esercizi dedicati alla vendita esclusiva di prodotti sanitari. Consentite le consegne a domicilio per tutti i settori merceologici, da eseguire nel rispetto delle regole di sicurezza.

"Ora più che mai i nostri comportamenti sono importanti ed **è fondamentale restare a casa, anche in giornate come Pasqua e Pasquetta** che abbiamo sempre vissuto come momenti di festa da trascorrere in compagnia - sostiene Cirio - Per questo ho scritto alle Prefetture del territorio chiedendo di intensificare i controlli sugli spostamenti e ho predisposto la chiusura degli esercizi commerciali il 12 e 13 aprile, ad eccezione della domenica mattina per evitare che tra venerdì e sabato si creasse una concentrazione di uscite per gli acquisti".

Ore 19.30. 865 pazienti guariti e 915 in via di guarigione. Oggi pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono **865 (133 in più di ieri)**: 56 (+6) in provincia di Alessandria, 45 (+4) in provincia di Asti, 44 (+5) in provincia di Biella, 90 (+9) in provincia di Cuneo, 42 (+13) in provincia di Novara, 473 (+77) in provincia di Torino, 59 (+13) in provincia di Vercelli, 41 (+6) nel Verbano-Cusio-Ossola, 15 provenienti da altre regioni. Altri **915** sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi salgono a 1.487. Sono 70 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi, di cui 21 al momento registrati nella giornata di oggi.

Il totale complessivo è ora di 1.487 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 279 ad Alessandria, 75 ad Asti, 97 a Biella, 105 a Cuneo, 153 a Novara, 605 a Torino, 76 a Vercelli, 74 nel Verbano-Cusio-Ossola, 23 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono 14.671 le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 2.104 in provincia di Alessandria, 681 in provincia di Asti, 625 in provincia di Biella, 1.309 in provincia di Cuneo, 1.226 in provincia di Novara, 6.992 in provincia di Torino, 700 in provincia di Vercelli, 776 nel Verbano-Cusio-Ossola, 191 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 67 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **398**. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **55.548**, di cui 30.781 risultati negativi.

Ore 19. Altri 16 medici volontari in Piemonte. Sono arrivati in Piemonte altri 16 medici volontari inviati dal Governo per rafforzare l'organico sanitario impegnato nella lotta al Coronavirus. Ad accoglierli all'aeroporto di Milano Linate e ad accompagnarli alle loro destinazioni i funzionari della Protezione civile regionale.

I medici sono specializzati in malattie infettive, anestesia e rianimazione, chirurgia generale, cardiologia, medicina d'urgenza e interna ed ematologia e sono stati distribuiti tra le aziende sanitarie di tutte le province. Si aggiungono ai 22 inviati la scorsa settimana.

Ore 18.30. La mappa dei contagi. Sul sito web della Regione è possibile visualizzare da oggi il numero dei casi positivi, l'incidenza del contagio in rapporto ai residenti e la curva epidemiologica in ognuno dei 1181 Comuni del Piemonte grazie ad un applicativo realizzato dal CSI.

L'assessore alla Sanità, **Luigi Icardi**, osserva che "il punto di partenza è stata la realizzazione della piattaforma informatica Covid Piemonte, riservata a prefetti, sindaci, operatori sanitari, forze dell'ordine e medici di base. Ora in grado di offrire anche ai cittadini una dettagliata rappresentazione dell'andamento dell'epidemia sul territorio, così che ognuno possa rendersi bene conto delle proporzioni del contagio". Per approfondire

Ore 12.45. Dolci pasquali a sanitari, volontari e anziani. La **Ferrero** di Alba ha donato 180 quintali di uova Kinder Gran Sorpresa ai volontari della Protezione civile e al personale sanitario e parasanitario coinvolto nell'emergenza Coronavirus, **Caffarel** ha consegnato alla Protezione civile oltre 9.000 chili di uova di cioccolata e colombe da destinare al personale e agli anziani delle case di riposo di tutto il Piemonte.

"Ancora una volta - commenta l'assessore alla Protezione civile **Marco Gabusi** - le aziende piemontesi dimostrano di avere un grande cuore. Nonostante le gravi condizioni economiche che si trovano ad affrontare, si sono subito impegnate a portare un conforto a chi è più solo e a quanti si stanno occupando di chi è negli ospedali, nelle strutture e nei ricoveri. A loro e a tutte le altre aziende che stanno dimostrando una generosità che non dobbiamo mai dare per scontata, un sincero grazie". "La generosità delle imprese piemontesi - afferma l'assessore alle Politiche sociali, **Chiara Caucino** - dimostra quanto sia grande lo spirito solidale e di appartenenza alla comunità piemontese".

Ore 12.00 Riprendono i colloqui con i minori in affido. La Regione Piemonte ha deciso di ripristinare i colloqui tra i minori in affidamento o in strutture residenziali e le famiglie di origine, sospesi a scopo precauzionale dal 13 marzo. Per rispettare le misure di protezione e salvaguardia della salute è stata predisposta la distribuzione di 5.000 mascherine ai servizi che garantiscono gli incontri protetti.

L'assessore alla Famiglia e ai Bambini, **Chiara Caucino**, si augura che "con tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie sia possibile evitare ulteriori traumi alle famiglie e ai minori" e precisa che dove invece è impossibile riattivare gli incontri "si deve garantire la continuità e l'implementazione dell'utilizzo di tecnologia e strumenti telematici, come ad esempio videochiamate, per assicurare la possibilità ai minori e alle loro famiglie di mantenersi in contatto senza interrompere gli equilibri e i legami che si sono creati e consolidati nel tempo".

Mercoledì 8 aprile

Ore 20. Non esiste un "caso Piemonte". L'assessore **Luigi Icardi** è stato categorico: "Non esiste un caso Piemonte", ha affermato nel corso di una video conferenza stampa tenutasi nell'Unità di Crisi della Regione.

Ha poi evidenziato alcuni aspetti: i decessi sono sotto la media nazionale, è confortante rispetto alla curva epidemica il numero delle guarigioni, la curva dei contagi ha raggiunto il tetto e sta lentamente calando, i tamponi si fanno ai sintomatici perché c'è una circolare del Ministero della Salute che lo impone, per i dispositivi di sicurezza individuali si è fatto e si sta facendo il possibile di fronte a difficoltà di approvvigionamento uguali per tutte le Regioni. Per approfondire

Ore 19.30. 732 pazienti guariti e 834 in via di guarigione. Oggi pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono saliti a **732** (119 in più di ieri): 50 in provincia di Alessandria, 41 in provincia di Asti, 39 in provincia di Biella, 81 in provincia di Cuneo, 29 in provincia di Novara, 396 in provincia di Torino, 46 in provincia di Vercelli, 35 nel Verbano-Cusio-Ossola, 15 provenienti da altre regioni. Altri **834** sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. 68 decessi. Sono 68 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi, di cui 18 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente può comprendere anche quelli avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale complessivo è ora di **1.417** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 267 ad Alessandria, 72 ad Asti, 96 a Biella, 100 a Cuneo, 145 a Novara, 572 a Torino, 73 a Vercelli, 68 nel Verbano-Cusio-Ossola, 24 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono diventate **13.964** le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: su base provinciale 2.026 ad Alessandria, 646 ad Asti, 602 a Biella, 1.232 a Cuneo, 1.151 a Novara, 6.622 a Torino, 685 a Vercelli, 740 nel Verbano-Cusio-Ossola, 188 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 72 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 423. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 51.311, di cui 28.236 risultati negativi.

Ore 16. Chiarimento sui tamponi. L'assessore **Luigi Icardi** chiarisce la questione relativa al numero dei tamponi fatti in Piemonte: "Abbiamo seguito in modo molto fedele le indicazioni dell'Istituto superiore di Sanità, che diceva di farli solo ai sintomatici. **Non c'è una correlazione**, come si vuol fare erroneamente vedere, **fra il numero dei morti o dei contagi e quello dei tamponi**".

Un esempio. "Nel Veneto sono stati fatti tanti tamponi e ci sono meno morti rispetto a noi mentre in Emilia, che ha fatto il doppio dei nostri tamponi, c'è il doppio dei nostri morti. Molto dipende dalla popolazione contagiata, dalle modalità dell'epidemia, ci sono delle variabili diverse dal numero di tamponi che - aggiunge Icardi - ai fini epidemici potevano essere molto più utili nella

prima fase dell'epidemia, quando si cercavano i contatti, mentre da quando sono state adottate le misure di contenimento hanno valore inferiore".

Ore 15.30. #IORESTOACASA E' il messaggio chiaro ed inequivocabile che Giunta e Consiglio regionale hanno voluto rimarcare con uno striscione di sei metri esposto sulla facciata della Regione Piemonte, in piazza Castello a Torino. Davanti a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale, è invece posizionato un totem con tre messaggi per giovani, anziani e cittadinanza tutta su quanto sia importante essere responsabili in questo momento di emergenza.

"E' l'invito che la Giunta e i Consiglieri regionali fanno a tutti i piemontesi. Sarà una Pasqua diversa per tutti noi, così come la Pasquetta - dichiara il vicepresidente della Regione, **Fabio Carosso** - Rispettiamo le ordinanze, siamo responsabili. Solo così riusciremo a far ripartire al più presto il nostro Piemonte e a ritornare al nostro lavoro e alle nostre abitudini".

Ore 12.30. Prodotte 8 tonnellate di gel igienizzante. A oggi i laboratori di Arpa Piemonte hanno prodotto 8 tonnellate di gel igienizzante che è stato distribuito alle Forze dell'Ordine e al personale sanitario. "I 6 laboratori attivati fino ad ora - spiega l'assessore **Matteo Marnati** - producono gel a ritmo continuo dal'11 marzo con risultati al di sopra delle aspettative. Facendo sistema con tutti gli attori in campo mettiamo in sicurezza chi è in prima linea dentro gli ospedali e fuori per arginare la diffusione della pandemia da Coronavirus"

Le ditte che vogliono offrire i componenti necessari, comprese bottiglie di polietilene o polipropilene per la distribuzione del gel igienizzante (con capacità da mezzo litro a dieci litri), possono scrivere a direzione.tecnica@arpa.piemonte.it

Ore 11. Incontro con i Comuni. L'applicazione della cassa integrazione in deroga e il sostegno a Comuni e scuole sono stati i principali temi affrontati nel corso dell'incontro che l'assessore **Elena Chiorino** ha avuto questa mattina con i rappresentanti degli enti locali (erano presenti Andrea Corsaro per Anci, Marco Bussone per Uncem e Franca Biglio per Anpci) che hanno espresso grande apprezzamento per l'azione che sta svolgendo la Regione, in particolare per quanto riguarda la sistematica attenzione alle realtà locali. Un metodo che, a detta dei partecipanti, sta andando nella giusta direzione di superare le grandi difficoltà imposte dalla burocrazia, che in questo momento rappresenta l'ostacolo più insidioso per poter applicare le misure necessarie a sostenere chi è in difficoltà, come famiglie e imprese.

"Tengo a ringraziare i Comuni - ha affermato Chiorino - perché, grazie al grande impegno che stanno mettendo in campo e al sostegno che ci offrono essendo in prima linea per quanto riguarda i territori, ci danno la possibilità di superare la burocrazia e di conoscere direttamente dalle persone che operano sul campo quali sono le eventuali criticità sulle quali intervenire".

Ore 9. Obbligo mascherine per chi vende. Si ricorda che da oggi è in vigore l'obbligo di indossare mascherine e guanti per tutti gli addetti alla vendita, mentre ai clienti viene raccomandato di utilizzare la mascherina o qualsiasi altro indumento a copertura di naso e bocca. La misura è inserita nel decreto n.39 emanato domenica scorsa dal presidente **Alberto Cirio** nell'integrazione alle misure per il contenimento del Coronavirus.

Martedì 7 aprile

Ore 19.30. 613 pazienti guariti e 752 in via di guarigione . Oggi l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 613 (107 in più di ieri), così suddivisi su base provinciale: 42 Alessandria, 30 Asti, 31 Biella, 70 Cuneo, 25 Novara, 339 Torino, 34 Vercelli, 31 Verbano-Cusio-Ossola, 11 provenienti da altre regioni. Altri 752 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 19.30. I decessi salgono a 1.349. Sono 65 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 20 al momento registrati nella giornata di oggi.

Il totale è ora di 1.349 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 252 ad Alessandria, 62 ad Asti, 95 a Biella, 92 a Cuneo, 144 a Novara, 542 a Torino, 71 a Vercelli, 67 nel Verbano-Cusio-Ossola, 24 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono 13.434 le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte, Su base provinciale: 1.966 Alessandria, 633 Asti, 594 Biella, 1.190 Cuneo, 1.075 Novara, 6.425 Torino, 670 Vercelli, 633 Verbano-Cusio-Ossola, 184 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi, 64 in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 429. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 46.927, di cui 26.474 risultati negativi.

Ore 15.20. Cercasi Oss. La Regione Piemonte ha pubblicato l'avviso per il reclutamento di operatori socio-sanitari a tempo determinato da destinare all'Asl CN2 Alba-Bra. C'è tempo fino all'11 aprile per rispondere.

Ore 14.30. Assistenza rinforzata per i senza fissa dimora. Fissate dalla Regione Piemonte le linee guida per contenere il diffondersi del Coronavirus nei centri di accoglienza per le persone senza fissa dimora: rafforzamento delle Unità di strada per verificare il numero e le necessità di chi non accede con regolarità ai servizi dedicati; collegamento diretto con il Servizio sanitario in caso di sospetto contagio; aumento degli orari di apertura dei servizi di ospitalità e delle mense operanti. "Abbiamo lavorato - rende noto l'assessore alle Politiche sociali, **Chiara Caucino -** per tutelare anche le persone meno fortunate che, in questo grave periodo di emergenza, non hanno una casa in cui alloggiare". Per approfondire

Ore 12.30. Difficile attuare l'obbligo della mascherina. "La Regione Piemonte sta predisponendo un contingente di mascherine da donare alla popolazione perché oggi una mascherina può costare anche 10-15 euro ed è difficilissimo trovarle": lo ha dichiarato il presidente Alberto Cirio ai microfoni di Mi Manda Raitre. "Ci sono persone e famiglie che fanno faticano a pagare la ricarica del telefono alla fine del mese - ha osservato - Obbligarle a comprare una mascherina, con la difficoltà di trovarla e di doverla pagare, credo sia una regola di difficile attuazione e non è rispettosa delle esigenze delle persone. Finché non riusciremo ad avere una disponibilità complessiva per tutti credo che mettere l'obbligo sia al momento inopportuno, anche se c'è una raccomandazione forte per tutti, quella di indossarla quando si esce". L'intervento del presidente

Ore 12.30. Inflessibili col rigore per uscire dall'emergenza. Il presidente Alberto Cirio ospite di Mi manda Raitre: "Prima ne usciamo prima ripartiamo, ma per farlo dobbiamo essere inflessibili col rigore del contenimento. Da noi è iniziato tutto con una decina di giorni di ritardo rispetto a Lombardia e Veneto, quindi è normale che abbiamo qualche tempo di ritardo. Questo ci impone l'assoluto rigore. Noi siamo stati rigorosi sin da subito, abbiamo chiuso da subito le scuole, dopo Carnevale, anche quando si poteva tenerle aperte, perché abbiamo voluto mantenere il

contenimento massimo e abbiamo tuttora ordinanze molto più restrittive rispetto ad altre Regioni d'Italia".

Ore 12.30. Burocrazia in quarantena o sarà difficile. Ai microfoni di Mi manda Raitre il presidente Alberto Cirio ha dichiarato che "dobbiamo essere chiari e convincerci che questa è una guerra e per ripartire da una guerra bisogna mandare in quarantena la burocrazia, altrimenti la fase 2 sarà difficilissima. E se avremo le risorse non avremo la possibilità di darle con facilità e immediatezza a famiglie e imprese".

Ore 9.30. Un piano per la cultura. Per far fronte alla crisi finanziaria del comparto la Regione Piemonte sta lavorando su due fronti: ampie deroghe in tema di rendicontazione dei contributi regionali per i progetti beneficiari di contributi nel 2019, rivedere per il 2020 in via eccezionale il sistema dei bandi e dei contributi, spostando l'attenzione ai soggetti e dando priorità alla tenuta delle strutture culturali e dei lavoratori del comparto. L'assessore **Vittoria Poggio** afferma anche che "nelle more dell'approvazione del Programma triennale della cultura stiamo pensando ad una legge speciale che tenga conto dello stato di particolare sofferenza dell'intero settore".

Ore 9.20. Crisi mascherine quasi superata. L'assessore **Luigi Icardi** fa presente che "l'emergenza mascherine è quasi superata. Come Unità di Crisi ne abbiamo acquistate due milioni, ne abbiamo ottenute 2.267.000 in donazione e 3.200.000 dalla Protezione civile, che ci ha dato anche 57.000 Fp3 e 1.195.000 Fp2. I problemi riguardano le Fp3 e i camici e sono dovuti in gran parte al blocco delle frontiere e alle giacenze del materiale nelle doganes straniere, che in diverse circostanze hanno tenuto bloccate le forniture di materiale sanitario alle frontiere. Restano difficoltà di approvvigionamento anche perché la burocrazia non aiuta. Miroglio potrebbe triplicare la produzione lavorando anche in uno stabilimento estero, ma tale possibilità al momento è preclusa. Ci auguriamo sia superata".

Ore 9.15. Negli ospedali mille maschere Decathlon. Sono un migliaio le maschere da snorkeling Decathlon che l'Unità di Crisi ha adattato e distribuito agli ospedali per i trattamenti di insufficienza respiratoria dei malati Covid con l'aiuto concreto e generoso di aziende e singoli cittadini.

Il progetto originario di adattamento delle maschere Decathlon è di un'azienda di Brescia, che lo ha messo gratuitamente a disposizione di tutti, mentre la Ergotech di Settimo Vittone, sempre gratuitamente, si è messa a disposizione per stampare su linea industriale i raccordi in plastica necessari per la modifica dell'apparecchiatura. Parallelamente, l'Unità di Crisi ha raccolto le donazioni spontanee (700 regalate direttamente da Decathlon, 200 dall'Ordine dei medici del Piemonte, 50 dalla Protezione civile di Alessandria, oltre a quelle consegnate dai cittadini), interagendo con l'azienda per riassembrarle e distribuirle agli ospedali, con tanto di video-tutorial per il corretto montaggio e utilizzo. "Si tratta di una maschera da usare in stato di necessità – precisa l'assessore **Luigi Icardi** - quando non c'è altro modo di agire a beneficio del paziente che manifesti insufficienza respiratoria grave. Sul piano clinico hanno ottenuto un ottimo riscontro, contribuendo in modo decisivo a risolvere situazioni drammatiche".

Ore 9. Dalla comunità cinese dieci nuovi ventilatori polmonari. La Fondazione benefica cinese "Zhejiang Anfulisheng" ha acquistato e donato all'Unità di Crisi della Regione Piemonte 10 ventilatori polmonari per terapie sub-intensiva per un valore di circa 80.000 euro. I costi del trasporto sono stati coperti dal governo di Wenzhou, mentre tutta la gestione amministrativa relativa all'acquisto e al trasporto in Italia dei dispositivi è stato reso possibile dall'impegno dei volontari dell'Angi (Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese). I 10 ventilatori sono stati consegnati dai rappresentanti dell'associazione direttamente all'assessore **Luigi Genesio Icardi**, che ha provveduto a distribuirli sul territorio: 4 all'ospedale di Verduno, 2 al Mauriziano di Torino, 2 all'Asl di Vercelli e 2 all'Asl di Alessandria. "Ringrazio sentitamente - ha dichiarato **Icardi** in

occasione della consegna - per il contributo fattivo e la vicinanza che la comunità cinese ci sta dimostrando in questo momento complicato, con importanti donazioni che aiutano il nostro sistema sanitario a fronteggiare al meglio questa epidemia".

Lunedì 6 aprile

Ore 19.30. 506 guariti e 659 in via di guarigione. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono **506** (72 in più di ieri): 37 in provincia di Alessandria, 28 in provincia di Asti, 28 in provincia di Biella, 51 in provincia di Cuneo, 22 in provincia di Novara, 278 in provincia di Torino, 29 in provincia di Vercelli, 23 nel Verbano-Cusio-Ossola, 10 provenienti da altre regioni. Altri **659** sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa ora dell'esito del secondo.

Ore 19.30. Oggi 93 decessi. Sono 93 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi: 16 in provincia di Alessandria, 4 in provincia di Asti, 5 in provincia di Biella, 8 in provincia di Cuneo, 4 in provincia di Novara, 43 in provincia di Torino, 6 in provincia di Vercelli 5 nel Verbano-Cusio-Ossola, 2 provenienti da altra regione.

Il totale è ora di **1.284** deceduti, così suddivisi su base provinciale: 239 ad Alessandria, 61 ad Asti, 92 a Biella, 86 a Cuneo, 143 a Novara, 507 a Torino, 66 a Vercelli, 66 nel Verbano-Cusio-Ossola, 24 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **13.046** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte. Su base provinciale: 1.930 Alessandria, 617 Asti, 585 Biella, 1.143 Cuneo, 1.015 Novara, 6.246 Torino, 650 Vercelli, 620 VCO, 181 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 59 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 440. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 43.306, di cui 25.140 risultati negativi.

Ore 18,30, Due nuove ordinanze, Il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha emanato oggi **due nuove ordinanze:**

- la **numero 39** sostituisce integralmente la numero 36 del 3 aprile scorso, ha **decorrenza immediata e fino a lunedì 13 aprile**:e comprende le disposizioni per l'uso delle mascherine e le attività di colf, badanti e baby sitter (vedi anche i chiarimenti)

- La **numero 38** stabilisce invece le tariffe che possono applicare **i servizi di taxi e autonoleggio per la consegna a domicilio** di beni, spesa e medicinali.

Ore 16. Quasi 600 posti letto nelle cliniche private. In numerose strutture sanitarie pubbliche e private delle province di Novara, Verbania, Alessandria, Torino e Biella, che hanno ottenuto la necessaria certificazione da Arpa Piemonte, sono disponibili 589 posti letto per persone affette da Coronavirus (31 di Terapia intensiva, 38 di Terapia sub-intensiva, 520 per degenza).

"Avevamo chiesto ad Arpa di aiutarci a individuare aree idonee ad ospitare malati di Coronavirus in strutture private - spiega l'assessore regionale **Matteo Marnati** - Con questa certificazione il sistema sanitario piemontese può contare su quasi 600 posti letto in più. La velocità in queste circostanze è fondamentale, e Arpa ha dato prova di efficienza e rapidità". Per approfondire

Domenica 5 aprile

Ore 20.30. Per le case di riposo massimo sforzo sui tamponi virologici. Per quanto riguarda gli esami da effettuare nelle case di riposo, la Regione abbandona la strada dei test sierologici e sceglie di effettuare i tamponi su ospiti e operatori in caso di accertata positività di uno di essi. La decisione deriva dalla presa d'atto del pronunciamento del Ministero della Salute, secondo cui i test rapidi basati sull'identificazione di anticorpi IgM e IgG non sono utilizzabili per la diagnosi del Covid19. Per approfondire

Ore 19.45.Altre misure di contenimento. Il presidente **Alberto Cirio** integrerà nelle prossime ore con alcune nuove misure le disposizioni attive sul territorio piemontese per il contenimento del Coronavirus:

- d**a mercoledì 8 aprile** sarà **obbligatorio** per il **personale addetto alla vendita** l'uso di **dispositivi di protezione** quali mascherina e guanti

- verrà **raccomandato** ai singoli **cittadini** che entreranno i**n un esercizio commerciale** o accederanno ad **aree mercatali** di utilizzare la mascherina o qualsiasi altro indumento a copertura di naso e bocca;

- si potranno **utilizzare taxi e autonoleggi per la consegna a domicilio di beni, spesa e medicinali** (il servizio dovrà essere svolto nel rispetto di tutte le disposizioni anti contagio e avrà un tetto massimo di 7,50 euro per le consegne nel raggio di 2,5 km, 10 euro al massimo nell'ambito del medesimo comune e 15 euro al massimo nell'ambito di più comuni, non saranno consentiti ulteriori indennizzi o sovrapprezzi).

Le persone addette all'assistenza di minori, anziani, ammalati o diversamente abili (**baby sitter e badanti**) potranno svolgere la propria attività. Chi svolge mansioni di collaborazione domestica (**colf)** potrà continuare solo in presenza di comprovate esigenze (le modalità saranno precisate domani).

Ore 19.434 guariti e 618 in via di guarigione. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero di pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è di **434 (92 in più di ieri**, dato in assoluto migliore dall'inizio), cosi suddiviso su base provinciale: 26 Alessandria, 23 Asti, 17 Biella, 41 Cuneo, 22 Novara, 245 Torino, 27 Vercelli, 23 Verbano-Cusio-Ossola, 10 provenienti da altre regioni. Altri 618 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa ora dell'esito del secondo.

Ore 19. Oggi 47 decessi. Sono 47 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi: 4 in provincia di Alessandria, 5 in provincia di Asti, 3 in provincia di Biella, 2 in provincia di Cuneo, 6 in provincia di Novara, 21 in provincia di Torino, 1 in provincia di Vercelli, 3 nel Verbano-Cusio-Ossola, 2 provenienti da altra regione.

Il totale è ora di **1191** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 223 Alessandria, 57 Asti, 87 Biella, 78 Cuneo, 139 Novara, 464 Torino, 60 Vercelli, 61 nel Verbano-Cusio-Ossola, 22 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **12.442 (+603** rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al "Covid-19" in Piemonte: 1.778 in provincia di Alessandria, 598 in provincia di Asti, 574 in provincia di Biella, 1080 in provincia di Cuneo, 992 in provincia di Novara, 6018 in provincia di Torino, 606 in provincia di Vercelli, 566 nel Verbano-Cusio-Ossola, 178 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti casi sono in fase di elaborazione e attribuzione

territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **442**. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **40.638**, di cui 24.201 risultati negativi.

Ore 16.30. In rete una falsa ordinanza della Regione. Si comunica che sta circolando una falsa ordinanza denominata decreto n. 37 del 5 aprile 2020. Si prega di non diffonderla e di controllare sempre l'ufficialità delle notizie sul sito e sui canali social ufficiali della Regione.

La Regione Piemonte sta provvedendo a sporgere denuncia alla Polizia postale, affinché gli autori vengano perseguiti. **Nelle prossime ore verrà diffusa una nuova ordinanza**, **di cui verrà data evidenza attraverso gli organi di comunicazione della Regione**. Ogni altra notizia che non trova riscontro sulle piattaforme ufficiali dell'Ente è da considerarsi non attendibile.

Ore 15.30. Posto agli italiani tra gli stagionali agricoli. Gli assessori al Lavoro e all'Agricoltura, Elena Chiorino e Marco Protopapa, hanno chiesto al ministro per le Politiche agricole, Teresa Bellanova, di impiegare come lavoratori stagionali in agricoltura anche gli italiani in difficoltà per l'emergenza Coronavirus e i percettori di reddito di cittadinanza, anziché concludere accordi con altri Paesi per importare manodopera.

"In un momento di assoluta emergenza - sosyegnono Chiorino e Protopapa - occorre consentire alle imprese agricole di reperire la manodopera necessaria per non vanificare il raccolto, che rappresenterebbe un colpo ferale a tutto il comparto. Si potrebbe pensare a formule contrattuali snelle, magari della durata di pochi mesi e non rinnovabili, ma con importanti agevolazioni fiscali che siano sostenibili per le aziende e che possano consentire alle persone in cerca di occupazione o in cassa integrazione di lavorare e percepire un reddito. In questo modo andremmo a sostenere imprese, lavoratori e, più in generale, tutto il comparto agricolo".

Sabato 4 aprile

Ore 21.15. Da lunedì i lavori alle Ogr di Torino. Inizieranno lunedì 6 aprile i lavori dell'**area sanitaria temporanea** che verrà realizzata in due settimane alle Ogr di Torino dai reparti Genio Infrastrutture dell'Aeronautica Militare con il coordinamento dell'Unità di Crisi della Regione Piemonte ad un costo di 3 milioni di euro coperto interamente da Compagnia di San Paolo: è quanto prevede l'intesa sottoscritta oggi tra Regione Piemonte, Prefettura e Comune di Torino, Società consortile per azioni O.G.R-CRT e Fondazione CRT. In un'area di circa 8.900mq diventerà operativo **un primo modulo da 92 posti** (4 di stabilizzazione in emergenza, 32 di terapia semintensiva e 56 di degenza ordinaria).

La necessità scaturisce dall'attuale situazione di emergenza sanitaria, in cui l'evoluzione della curva epidemiologica ancorché registri una crescita inferiore, se comparata al periodo di tempo immediatamente precedente, presenta ancora un valore assoluto tendenzialmente in aumento. Inoltre, le previsioni a medio termine non forniscono dati certi tali da consentire di ipotizzare un'uscita dalla situazione emergenziale in tempi brevi, mentre potrebbe anche verificarsi un contagio di ritorno, così come sta avvenendo in diversi Paesi esteri. Su questa situazione di criticità incide, inoltre, in maniera determinante la situazione di aumento di casi di positività nel personale e negli ospiti all'interno delle case di riposo. Diventa dunque necessario alleggerire l'attuale incidenza del carico all'interno delle terapie intensive, dove si registra un elevatissimo tasso di ricoveri, che dovranno, nella progressione temporale della patologia, trasformarsi attività semi-intensiva e di ricovero a bassa e media intensità.

Ore 19.30. 342 pazienti guariti, 546 in via di guarigione. Questo pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono diventati 342 (77 in più di ieri), cosi suddivisi su base provinciale: 16 Alessandria, 19 Asti, 15 Biella, 29 Cuneo, 21 Novara, 196 Torino, 24 Vercelli, 13

Verbano-Cusio-Ossola, 9 provenienti da altre regioni. Altri 546 sono "in via di guarigione", cioè risultati negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa ora dell'esito del secondo.

Ore 19.30. 56 decessi, complessivamente 1.144. Sono 56 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 17 in provincia di Alessandria, 2 in provincia di Biella, 1 in provincia di Cuneo, 5 in provincia di Novara, 27 in provincia di Torino, 3 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 proveniente da altra regione.

Il totale è ora di 1.144 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 219 Alessandria, 52 Asti, 84 Biella, 76 Cuneo, 133 Novara, 443 Torino, 59 Vercelli, 58 Verbano-Cusio-Ossola, 20 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero dei guariti virologicamente (77) supera quello dei decessi (56).

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono 11.839 le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 1.630 in provincia di Alessandria, 570 in provincia di Asti, 561 in provincia di Biella, 960 in provincia di Cuneo, 973 in provincia di Novara, 5.804 in provincia di Torino, 583 in provincia di Vercelli, 540 nel Verbano-Cusio-Ossola, 169 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 45 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 447. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 38.638, di cui 22.806 risultati negativi.

Ore 18. A residenze e presidi socio-assistenziali consegnate 102.000 mascherine. La Protezione civile della Regione, con l'ausilio dei volontari, ha consegnato a tutti i presidi del Piemonte, comprese le case di riposo, una seconda dotazione di circa **60.000 mascherine** per consentire agli operatori di poter lavorare in sicurezza. Riguarda la tipologia "chirurgica" e che fa seguito a una prima distribuzione di **42,000 dispositivi "lavabili"** avvenuta nei giorni scorsi.

"Questa fornitura – sottolinea **Chiara Caucino**, assessore alle Politiche sociali - è un passo importante per dare adeguata protezione a chi rischia la propria vita quotidianamente, mettendosi al servizio di chi ha più bisogno in questo momento. È segno che la macchina regionale si sta muovendo con tutti i mezzi a disposizione, per supportare la gestione della salvaguardia e della tutela dei lavoratori e degli ospiti dei presidi socio-assistenziali. Gli assessorati regionali lavorano costantemente in sinergia e sono pienamente operativi per affrontare nel modo più incisivo e concreto possibile questa importante emergenza". L'assessore alla Protezione civile **Marco Gabusi** ringrazia quanti stanno lavorando nelle strutture e nei presidi e i volontari del Coordinamento regionale della Protezione civile, della Croce Rossa italiana, dell'Associazione nazionale carabinieri, dell'Associazione nazionale alpini, del Corpo Volontari Antincendi Boschivi e dell'Anpas: "Donne e uomini di grande coraggio, che non si risparmiano mai, dedicandosi agli altri senza indugio e senza paura. Sono tutti i giorni sul territorio a supporto dell'Unità di Crisi per gestire i grandi e piccoli problemi che coinvolgono i cittadini a tutti i livelli. Un supporto che si esprime non solo con le operazioni logistiche assegnate, ma che va ben oltre e si manifesta nelle parole di incoraggiamento, nei sorrisi e nei gesti di umanità che possono davvero fare la differenza".

Ore 14. I kit con i reagenti "made in Piemonte". Sono pronti, dopo avere superato la fase di sperimentazione, i kit con i reagenti per i tamponi utilizzati per identificare il Coronavirus messi a punto dai laboratori delle **Università di Torino e del Piemonte orientale**. Progettato ed allestito nei laboratori del Centro interdipartimentale di Biotecnologie molecolari dell'Università di Torino e nel Centro di Ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni e allergiche dell'Università del Piemonte orientale, i cui ricercatori hanno risposto con entusiasmo alla richiesta partita dalla Regione Piemonte, il kit comprende reagenti identificati come ottimali per il rilevamento dell'Rna del virus e

attualmente reperibili per assicurare ai laboratori diagnostici un sicuro rifornimento. Per approfondire

Ore 9.30. Per segnalare criticità nelle strutture per anziani, disabili e minori. È attiva presso l'Unità di Crisi della Regione Piemonte l'area funzionale formata da Welfare, Sanità e Protezione civile dedicata alla gestione dell'emergenza all'interno delle strutture per anziani, disabili e minori. È stata inoltre creata la casella e-mail presidi_unitacrisi@regione.piemonte.it riservata alle segnalazioni di criticità presenti nelle strutture. "Stiamo facendo tutto il possibile – sottolinea l'assessore alle Politiche sociali, **Chiara Caucino** - per fronteggiare al meglio questa emergenza. Stiamo lavorando per una prima ricognizione capillare, necessaria per conoscere il quadro attuale e affrontare al meglio le difficoltà dei cittadini piemontesi, soprattutto dei più fragili".

Venerdì 3 aprile

Ore 21. Chiarimento sui posti di terapia intensiva messi a disposizione dalla Lombardia. Rispetto alla notizia dei posti di terapia intensiva che la Regione Lombardia è disponibile a mettere a disposizione del Piemonte, il presidente **Alberto Cirio** chiarisce: "Fin dall'inizio dell'emergenza il territorio piemontese ha dato il supporto e la solidarietà necessari più che mai in un momento come questo, accogliendo nei propri ospedali pazienti che arrivano dalla Lombardia. Oggi, grazie all'ospedale della Fiera di Milano, la Lombardia ha manifestato il desiderio di ricambiare l'aiuto ricevuto dal Piemonte mettendo a disposizione alcuni posti presso la nuova struttura. Desidero ringraziare il presidente Fontana per questo gesto che testimonia l'amicizia fra le nostre Regioni. E naturalmente ci auguriamo di non aver bisogno di ricorrere a questo aiuto in futuro. Grazie al grande sforzo fatto dall'inizio dell'emergenza, oggi il Piemonte ha infatti raddoppiato i posti di terapia intensiva disponibili sul territorio portandoli da 287 a quasi 600 e triplicando quelli di sub intensiva da 90 a 270. Numeri che, alla luce della situazione attuale, ci rendono autosufficienti. Inoltre tutto il sistema sanitario regionale lavora giorno per giorno per aprirne di nuovi, sia di terapia intensiva che di sub intensiva e degenza, come dimostrato dall'apertura dell'ospedale di Verduno e dal progetto per l'allestimento delle OGR di Torino. Ma ringrazio il presidente Fontana per il pensiero avuto verso il nostro Piemonte. Lo apprezziamo molto, come apprezziamo la disponibilità del ministro Boccia".

Ore 20. Nuova ordinanza della Regione Piemonte. Il presidente **Alberto Cirio** ha firmato la proroga dell'ordinanza sulle misure di contenimento al Coronavirus valide su tutto il Piemonte **fino al 13 aprile**, in linea con il decreto del Governo.

In Piemonte **restano valide tutte le restrizioni già previste** nel testo precedente, ma sono presenti **alcune novità** che stringono ulteriormente le maglie del contenimento: vietata **ogni attività sportiva all'aria aperta**, salvo brevi uscite nei pressi della propria abitazione che sono consentite **solo entro una distanza massima di 200 metri;** estesa in modo specifico anche ai **mercati** la regola che vi si possa recare **una sola persona per nucleo familiare**, esattamente come già previsto per tutti gli altri esercizi commerciali; **badanti e colf** possono proseguire l'attività lavorativa solo in caso di assistenza necessaria per persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Insieme alla Prefettura si sta inoltre valutando la possibilità di incrementare il **regime sanzionatorio**. La proposta del presidente è di raddoppiare il valore delle sanzioni su tutto il territorio piemontese. Per approfondire

"Sono sinceramente molto preoccupato - ha **dichiarato Cirio dopo aver firmato l'atto** - Temo che molte persone non abbiano ancora capito che questa è una guerra e che in guerra si sta a casa. ".

Ore 19.30. 265 pazienti guariti, 487 in via di guarigione. Questo pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero complessivo di pazienti virologicamente guariti,

cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è salito a 265, cosi suddiviso su base provinciale: 15 in provincia di Alessandria, 15 in provincia di Asti, 14 in provincia di Biella, 26 in provincia di Cuneo, 17 in provincia di Novara, 138 in provincia di Torino, 10 in provincia di Vercelli, 24 nel Verbano-Cusio-Ossola, 6 provenienti da altre regioni.

Altri 487 sono "in via di guarigione", cioè risultati negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa ora dell'esito del secondo.

Ore 19.30. 70 decessi, complessivamente 1.088. Sono 70 i decessi di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 14 in provincia di Alessandria, 4 in provincia di Asti, 1 in provincia di Biella, 5 in provincia di Cuneo, 4 in provincia di Novara, 38 in provincia di Torino, 1 in provincia di Vercelli, 2 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 proveniente da altra regione.

Il totale è ora di 1.088 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 202 ad Alessandria, 52 ad Asti, 82 a Biella, 75 a Cuneo, 128 a Novara, 416 a Torino, 59 a Vercelli, 55 nel Verbano-Cusio-Ossola, 19 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono 11.082 le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 1.525 in provincia di Alessandria, 529 in provincia di Asti, 550 in provincia di Biella, 861 in provincia di Cuneo, 937 in provincia di Novara, 5.389 in provincia di Torino, 577 in provincia di Vercelli, 517 nel Verbano-Cusio-Ossola, 164 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 33 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 450. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 36.547, di cui 20.642 risultati negativi.

Ore 18.15. Lavori edilizi e acquisto di tecnologie. In numerosi ospedali piemontesi verrà effettuata una serie di **interventi edilizi** e saranno acquistate **tecnologie e arredi** per meglio rispondere all'emergenza Coronavirus. Sulla base del decreto legge n,18/2020, la Giunta regionale ha approvato il 3 aprile una delibera presentata dall'assessore alla Sanità, Luigi Icardi, che stanzia complessivamente **quasi 3,9 milioni di euro**, il 95% a carico dello Stato e il 5% della Regione. Il quadro degli interventi

Ore 17.30. Reclutati finora 1.739 medici e infermieri. Sono complessivamente 1.739 le risorse umane aggiuntive reclutate fino ad ora, con diverse forme contrattuali, dalle aziende sanitarie regionali del Piemonte per l'emergenza Coronavirus. Tra queste, **323 medici, 835 infermieri e 581 altre professionalità**, comprendenti personale medico laureato, biologi, farmacisti, operatori sociosanitari, tecnici di laboratorio e fisioterapisti.

"Siamo grati al personale sanitario che ha risposto così generosamente ai bandi dell'Unità di Crisi della Regione Piemonte - osserva l'assessore **Luigi Genesio Icardi** - Tutti stanno lavorando al meglio delle proprie capacità, con sforzi enormi e in condizioni di massima emergenza. Ringraziamo di cuore i volontari e quanti sono arrivati dall'estero per offrire il loro contributo. Il Piemonte sta affrontando la crisi più difficile, con il massimo delle forze disponibili".

Ore 11. Rinforzati i treni dei frontalieri tra Piemonte e Cantone Vallese. Aumentano da quattro a sei i treni delle ore di punta gestiti da BLS a servizio dei lavoratori frontalieri tra il Verbano-Cusio-Ossola e il Cantone Vallese: da lunedì 6 aprile la linea Domodossola-Briga viene incrementata con un treno al mattino che parte da Domodossola alle 5:33 e arriva a Briga alle 6:10 e uno al pomeriggio che parte da Briga alle 17:53 e arriva a Domodossola alle 18:30. I due treni supplementari, in servizio dal lunedì al venerdì, vanno ad aggiungersi a quelli già esistenti con partenza da Domodossola al mattino alle 4:37, alle 5:58 e alle 6:58 e rientro da Briga alle 17:22, alle 18:22 e alle 0:22.

“Abbiamo implementato il servizio - rileva l’assessore ai Trasporti, **Marco Gabusi** - per venire incontro alle richieste emerse nei giorni scorsi. Abbiamo anche migliorato le misure di sicurezza per i passeggeri: i treni aggiunti hanno infatti una capacità di 343 posti ciascuno, così che nelle ore di punta del traffico frontaliero mattutino e serale abbiamo in totale 1.200 posti a sedere disponibili per una frequentazione media di 200/250 persone. In questo modo si possono rispettare più facilmente le distanze di sicurezza tra i passeggeri. Naturalmente vengono mantenute tutte le misure di igienizzazione e sanificazione quotidiane previste dalle norme anti Coronavirus”.

Giovedì 2 aprile

Ore 19. I guariti saliti a 217 . Questo pomeriggio l’Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero complessivo di pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è salito a 217, cosi suddiviso su base provinciale: 12 Alessandria, 15 Asti, 13 Biella, 22 Cuneo, 15 Novara, 103 Torino, 21 Vercelli, 10 Verbano-Cusio-Ossola, 6 provenienti da altre regioni. Altri 379 sono “in via di guarigione”, cioè risultati negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e in attesa ora dell’esito del secondo.

Ore 19. Oggi 94 decessi. Sono 94 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall’Unità di Crisi della Regione Piemonte: 15 in provincia di Alessandria, 6 in provincia di Asti, 5 in provincia di Biella, 2 in provincia di Cuneo, 11 in provincia di Novara, 43 in provincia di Torino, 6 nel Vercellese, 5 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 proveniente da altra regione.

Il totale è ora di **1.018** deceduti, così suddivisi su base provinciale: 193 Alessandria, 44 Asti, 80 a Biella, 69 Cuneo, 124 Novara, 382 Torino, 56 Vercelli, 54 Verbano-Cusio-Ossola, 16 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. In Piemonte le persone finora risultate positive al Covid-19 sono **10.466**. Su base provinciale: 1.433 Alessandria, 506 Asti, 531 Biella, 831 Cuneo, 908 Novara, 5.044 Torino, 528 Vercelli, 466 Verbano-Cusio-Ossola, 99 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 120 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 456. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 33.431, di cui 19.734 risultati negativi.

Ore 19. I medici volontari già a destinazione. Hanno già raggiunto le rispettive destinazioni i **22 medici volontari** arrivati oggi all’aeroporto di Caselle per rinforzare il personale in servizio negli ospedali piemontesi: 7 a Verduno, 7 a Torino e provincia, due a Novara, uno a Alessandria, Biella, Asti, Vercelli, Cuneo e Verbania. Accompagnati dal ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, sono stati accolti dal presidente Alberto Cirio, dal vicepresidente Fabio Carosso, dal commissario straordinario Vincenzo Coccolo, che con l’assessore Luigi Icardi ha organizzato l’immediata operatività della squadra, e da prefetto e sindaco di Torino, Claudio Palomba e Chiara Appendino. Per approfondire

Ore 18.30. I primi 6.000 test sugli operatori sanitari. Sono 6.064 gli operatori sanitari del Piemonte già sottoposti al tampone diagnostico e **811 (13%) sono risultati positivi**.

Complessivamente, sono 55.000 i dipendenti della sanità, tra cui 34.800 operatori sanitari, per i quali l’Unità di Crisi della Regione Piemonte ha chiesto l’effettuazione del tampone, secondo un protocollo concordato con le associazioni sindacali e di categoria, su coloro che presentano sintomi riconducibili al Covid-19 o che abbiano avuto contatti stretti con soggetti positivi e, in parallelo, anche per tutti i medici di famiglia convenzionati che siano sintomatici. Analoghe disposizioni anche per il personale del 118.

Ore 18.30. Via ai test nelle case di riposo. Inizia lo screening con il test sierologico per la ricerca del Coronavirus su ospiti e dipendenti delle 700 case di riposo del Piemonte dopo un incontro tra l'assessore Luigi Icardi con le rappresentanze dei datori di lavoro e dei sindacati.

Ore 12.30. Arrivano i primi medici volontari a Caselle. Oggi alle ore 16 il presidente Alberto Cirio, con il sindaco di Torino e il prefetto di Torino, accoglierà all'aeroporto di Torino Caselle il primo contingente di 21 medici volontari che il Governo ha messo a disposizione degli ospedali del territorio e che sarà accompagnato dal ministro Francesco Boccia. Per organizzare l'immediata operatività della squadra saranno presenti anche l'assessore Luigi Icardi e il commissario straordinario Vincenzo Coccolo.

Mercoledì 1° aprile

Ore 19. 163 guarigioni. Questo pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero complessivo di pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è salito a 163 (+36 rispetto a ieri), cosi suddiviso su base provinciale: 12 Alessandria, 11 Asti, 11 Biella, 19 Cuneo, 9 Novara, 74 Torino, 17 Vercelli, 4 Verbano-Cusio-Ossola, 6 provenienti da altre regioni. Il 55% sono maschi, il 45% donne. Altri 308 sono "in via di guarigione", cioè risultati negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e attendono ora l'esito del secondo.

Ore 19. 70 decessi. Sono 70 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati stasera dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 8 in provincia di Alessandria, 1 in provincia di Asti, 6 in provincia di Biella, 9 in provincia di Cuneo, 5 in provincia di Novara, 36 in provincia di Torino, 4 nel Vercellese, 1 nel Verbano-Cusio-Ossola.

Il totale complessivo è ora di **924** decessi, così suddivisi su base provinciale: 178 Alessandria, 38 Asti, 75 Biella, 67 Cuneo, 113 Novara, 339 Torino, 50 Vercelli, 49 Verbano-Cusio-Ossola, 15 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **9.918** le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 1.384 in provincia di Alessandria, 477 in provincia di Asti, 513 in provincia di Biella, 789 in provincia di Cuneo, 861 in provincia di Novara, 4.751 in provincia di Torino, 512 in provincia di Vercelli, 419 nel Verbano-Cusio-Ossola, 95 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 117 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **456**. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono **31.135**, di cui 17.957 risultati negativi.

Ore 19. L'Unità di Crisi controlla le mascherine prima di distribuirle. Ogni fornitura di materiale sanitario in arrivo a Grugliasco nel magazzino centralizzato per l'emergenza Coronavirus è **soggetta al vaglio tecnico** dell'Unità di Crisi della Regione. Le mascherine non autorizzate all'uso sanitario consegnate oggi dalla Protezione civile all'Ordine dei medici sono state fornite direttamente agli interessati da Roma. L'assessore regionale alla Sanità, **Luigi Genesio Icardi**, fa un esempio: "Della fornitura di 102.000 mascherine della Protezione civile arrivate questa notte a Grugliasco, solo 24.000 sono state ritenute alla distribuzione agli ospedali. Per le altre 78.000 l'Unità di Crisi ha chiesto un supplemento di certificazione, tenendole bloccate. Sempre stanotte sono arrivate anche 50.000 mascherine ffp2 donate dalla Huawei Italia, immediatamente andate in distribuzione in quanto pienamente rispondenti ai requisiti richiesti".

Ore 19. Chiarimento sulle mascherine brasiliane. L'Unità di Crisi chiarisce che le mascherine brasiliane distribuite nei giorni scorsi sono state a tutti gli effetti certificate come "mascherine chirurgiche ad uso sanitario". L'assessore **Marco Gabusi** rileva che "si tratta di dispositivi di protezione acquistati nella prima fase dell'emergenza, quando le disponibilità erano molto limitate

e anche da Roma non c'erano rifornimenti. Comprendiamo talune riserve sulle caratteristiche pratiche, ma fortunatamente abbiamo verificato la loro certificazione".

Ore 15.30. Non si allentamento le misure di contenimento. Rispetto all'apertura del Governo a brevi passeggiate genitore-figlio, il presidente **Alberto Cirio** precisa che "proseguiamo con la linea del rigore. Nessun allentamento delle misure di contenimento in Piemonte, dove continuano a valere le regole più restrittive. Bisogna a stare a casa. Solo così vinceremo la battaglia".

Martedì 31 marzo

Ore 19.30. Il protocollo per le strutture assistenziali. È stato firmato oggi da Regione Piemonte,Unità di Crisi, Prefetture, Province e Città metropolitana di Torino il protocollo d'intesa per le ulteriori misure di contenimento e le indicazioni operative sull'assistenza territoriale e nelle strutture assistenziali e socio-sanitarie, comprese le case di riposo.

Accanto al monitoraggio continuo e capillare già realizzato nelle Rsa piemontesi e al recente rilascio della Piattaforma Covid 19 per verificare lo stato di salute dei cittadini positivi (in quarantena e guariti), la Regione Piemonte valuterà la possibilità di un programma di graduale monitoraggio sierologico del personale e degli ospiti attingendo ai 300.000 test sierologici acquistati, che saranno seguiti dai tamponi nei casi necessari. Particolare attenzione viene posta anche al personale.

Ore 19.30. I guariti sono 127. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte comunica che il numero dei pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è salito a 127 (+39 rispetto a ieri), cosi suddiviso su base provinciale: 10 Alessandria, 10 Asti, 6 Biella, 15 Cuneo, 8 Novara, 59 Torino, 13 Vercelli, 3 Verbano-Cusio-Ossola, 3 provenienti da altre regioni. Altri 257 sono "in via di guarigione", cioè risultati negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e attendono ora l'esito del secondo.

Ore 19.30. Cinquantanove decessi. Sono 59 i decessi di persone positive al test del Coronavirus Covid-19 comunicati stasera dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 14 in provincia di Alessandria, 2 in provincia di Asti, 5 in provincia di Cuneo, 4 in provincia di Novara, 32 in provincia di Torino, 1 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 proveniente da fuori regione.

Il totale è ora di **854** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 170 ad Alessandria, 37 ad Asti, 69 a Biella, 58 a Cuneo, 108 a Novara, 303 a Torino, 46 a Vercelli, 48 nel Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 15 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **9.418** le persone finora risultate positive in Piemonte: 1.347 in provincia di Alessandria, 438 in provincia di Asti, 494 in provincia di Biella, 751 in provincia di Cuneo, 797 in provincia di Novara, 4.512 in provincia di Torino, 473 in provincia di Vercelli, 393 nel Verbano-Cusio-Ossola, 87 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 126 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 458. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 28.918, di cui 16.628 risultati negativi.

Ore 18.45. Da lunedì la produzione dei reagenti. L'assessore all'Innovazione e alla Ricerca, **Matteo Marnati**, ha informato oggi il Consiglio regionale che inizierà lunedì la produzione in autonomia dei reagenti necessari per il test sul contagio: "Nelle tre Università si sta lavorando alacremente. Domani ci sarà il test preliminare e dalla prossima settimana potrà iniziare una produzione senza limiti a prezzi molto più bassi di quelli del mercato".

Ore 18.30. Tamponi in ambulatorio o in auto per i pazienti in convalescenza. L'assessore **Luigi Genesio Icardi** ha comunicato la modalità di gestione dei pazienti Covid-19 clinicamente guariti e in

isolamento domiciliare che devono accedere ai tamponi di controllo per tornare in piena attività: “Per eseguire i test di conferma virologica della guarigione saranno convocati dal servizio di Igiene e Sanità pubblica della loro azienda sanitaria locale e informati sulle modalità da seguire. Verrà chiesto loro di recarsi, muniti di mascherina, in appositi ambulatori o camper, mentre in altri casi potrebbero ricevere la prestazione rimanendo a bordo della propria automobile, secondo la modalità ‘drive-through’. Tutto ciò, con un notevole risparmio di tempo, energie e utilizzo di dispositivi di protezione individuale da parte degli operatori sanitari, oltre che a vantaggio di una migliore razionalizzazione del servizio. In questo modo velocizziamo e aumentiamo le prestazioni di esecuzione dei tamponi rino-faringei, alleggerendo il carico di lavoro degli operatori, che altrimenti dovrebbero recarsi al domicilio dei pazienti”.

Ore 17.15. Risorse per le realtà sportive. Per venire in aiuto alle associazioni sportive piemontesi, in grave affanno, la Regione ha deciso di stanziare **4 milioni di euro** che permetteranno a chi promuove lo sport locale di sopravvivere alla crisi dovuta al Coronavirus.

“Purtroppo il decreto Cura Italia non ha tenuto conto delle tante realtà che promuovono lo sport e che per colpa della crisi rischiano gravi conseguenze. Gli euro su questo capitolo stanziati dal Governo ammontano a zero. Per ovviare a questo grave problema abbiamo deciso di destinare 4 milioni a tutto il mondo dello sport piemontese - afferma l’assessore regionale allo Sport e alla Sicurezza, **Fabrizio Ricca** - Se questo mondo non ha il supporto delle istituzioni rischia di essere cancellato. La stessa cosa può capitare a numerosi eventi già in programma. Per questo con i fondi individuati vogliamo dare ossigeno a realtà che spesso vivono della passione dei loro soci e che con questi soldi potranno pagare gli affitti e gli stipendi dei collaboratori”. La delibera passa ora all'esame della competente Commissione del Consiglio regionale.

Ore 17.10. Straordinari della Polizia locale. La Regione ha stanziato 500.000 euro per pagare gli straordinari della Polizia locale impegnata in funzioni di controllo del territorio e di vigilanza per far rispettare le norme legati all’emergenza. “Ottenuto che la Polizia locale fosse impegnata in strada, ci sembra giusto che gli agenti possano svolgere il loro compito sicuri del fatto che le istituzioni copriranno le spese legate al lavoro straordinario”, dichiara l'assessore alla Sicurezza, Fabrizio Ricca..

Ore 13.30. La prima linea i comportamenti delle persone. In Consiglio regionale è poi intervenuto l’assessore alla Sanità, Luigi Icardi, dichiarando che “la sanità è la seconda linea, la prima sono i comportamenti delle persone. Se ci sono falle, rischiamo di essere travolti”.

Ha poi fornito alcuni dati: la classe di persone più colpita è quella dai 40 ai 70 anni, mentre tra gli ultra70enni si registra il maggior numero di decessi; i primi 500 decessi sono stati tutti di persone pluripatologiche tranne 28, e solo 9 erano in buono stato salute, e quindi il Covid è concausa e non causa della morte.

Ore 12.50. Dall’emergenza una lezione importante. A conclusione dell’intervento in Consiglio regionale, il presidente Cirio ha affermato che “da questa emergenza abbiamo imparato quanto sia importante la medicina di territorio e abbiamo appreso lezioni sui tagli: sono risorse che vengono a mancare, e te ne rendi conto solo nell'emergenza. Eravamo la penultima Regione italiana per posti in terapia intensiva in rapporto al numero di abitanti, oggi siamo la seconda, in quanto siamo passati da 287 a 565 posti. Il sistema sanitario piemontese si sta ingegnando, ogni sala operatoria che si chiude con grande sacrificio si traduce in due, tre o quattro posti letto in terapia intensiva. Nella gravità il sistema ha risposto, perché con persone di valore abbiamo una sanità di valore”.

Ore 12.40. L’ordinanza sarà prorogata. Il presidente Alberto Cirio ha anticipato in Consiglio regionale che la sua ordinanza sulle misure di contenimento del Coronavirus sarà senz’altro prorogata oltre il 3 aprile. La nuova scadenza potrebbe essere fissata al 14 o al 20 aprile e sarà

decisa probabilmente giovedì dopo un incontro con i capigruppo: "Abbiamo fatto una scelta di rigore fin dall'inizio, e così siamo andati avanti adottando misure più restrittive di quelle nazionali ancorate tutte al 3 aprile, ma ora è evidente che questa data non potrà essere rispettata. Tornare a normalità il 3 aprile sarebbe una follia. Si tratta ora di vedere per quanto tempo prorogare".

Ore 12.20. Misure per le famiglie in difficoltà. Il presidente Cirio ha poi annunciato di aver chiesto agli assessori competenti di predisporre delle misure per dare a chi non ha uno stipendio o un reddito le risorse necessarie per fare la spesa: "Abbiamo l'obbligo di aiutare le famiglie bisognose. Deve essere il primo dei nostri impegni. Chiediamo a tutti di stare a casa, così assisteremo a un graduale rallentamento del contagio del quale abbiamo già i primi segnali. Ma questo vuole dire che molte persone si troveranno senza soldi, e si arriverebbe presto a un rischio davvero difficile da gestire. C'è uno sforzo che dobbiamo fare con urgenza, studiare misure sociali straordinarie: o diamo i soldi direttamente alle famiglie o presto tante non avranno più i soldi per fare la spesa".

Ore 12.15. Iniziative per l'economia. Nel suo intervento in Consiglio regionale il presidente Cirio ha anche ricordato che è stato costituito un gruppo di lavoro e un meccanismo di dialogo continuo con tutte le categorie produttive che produrrà le misure per realizzare gli effetti del Piano per la Competitività in tre-quattro mesi anziché nei due previsti prima dell'emergenza, "in modo da dare una liquidità reale alle imprese.Aspettiamo di capire quali saranno le misure del Governo per integrarle".

Ore 12. Occorrono poteri straordinari. Il presidente **Alberto Cirio** ha dichiarato nel corso della seduta odierna in videoconferenza del Consiglio regionale che occorrono poteri straordinari per gestire l'emergenza Coronavirus: "Con le regole vigenti tra due anni saremmo ancora qui. Per agire in tempi rapidi, come è assolutamente necessario, abbiamo bisogno di poteri straordinari, come è stato fatto per la ricostruzione del Ponte Morandi. Al sindaco di Genova è stato concesso di derogare a una serie di norme, il che gli permetterà presto di inaugurare il nuovo ponte".

"Chiedo dunque al Consiglio regionale - ha aggiunto - di valutare l'approvazione di un documento perché io possa chiedere al Governo poteri straordinari. Senza di essi rischiamo che tutto il lavoro venga ritardato, ma i tempi sono di grande urgenza. Se non allentiamo le regole, soprattutto in vista della ricostruzione post emergenza, rischiamo di trovarci pericolosamente impantanati nella burocrazia".

Lunedì 30 marzo

Ore 20.30. Domani il protocollo per le Rsa. Verrà firmato domani il protocollo sugli interventi riguardanti le case di riposo. L'assessore Luigi Icardi lo ha appena annunciato al termine di una giornata di incontri e consultazioni con prefetture, associazioni sindacali e parti sociali che hanno concordato le misure e le procedure da formalizzare.

Ore 19.30. Ottantotto guariti. Questo pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero dei pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è salito a 88 (+13 rispetto a ieri), cosi suddiviso su base provinciale: 5 Alessandria, 10 Asti, 2 Biella, 12 Cuneo, 7 Novara, 34 Torino, 10 Vercelli, 3 Verbano-Cusio-Ossola, 5 provenienti da altre regioni. Altri 243 sono "in via di guarigione", cioè risultati negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e attendono ora l'esito del secondo.

Ore 19.30. Sessantuno decessi. Sono 61 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 1 in provincia di Alessandria, 3 in provincia di Asti, 1 in provincia di Biella, 3 in provincia di Cuneo, 1 in provincia di Novara, 35 in provincia di Torino, 14 in provincia di Vercelli, 2 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 provenienti da fuori regione.

Il totale è ora di **795** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 156 Alessandria, 35 Asti, 69 Biella, 53 Cuneo, 104 Novara, 271 Torino, 46 Vercelli, 47 Verbano-Cusio-Ossola, 14 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **8.835** (+374 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 1.287 in provincia di Alessandria, 407 in provincia di Asti, 477 in provincia di Biella, 687 in provincia di Cuneo, 741 in provincia di Novara, 4.193 in provincia di Torino, 456 in provincia di Vercelli, 382 nel Verbano-Cusio-Ossola, 83 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 122 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 454. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 26.578, di cui 15.283 risultati negativi.

Ore 19. Rallenta la crescita dei contagi. L'assessore Luigi Icardi ha reso noto che il tasso di raddoppio dei contagi è sceso da 2,4 a 7,2 giorni: "Vuol dire che gradatamente ci stiamo assestando, in quanto la curva cresce con progressione sempre minore. Un progressivo rallentamento della crescita che fa ben sperare".

Ore 18.40. Una banca dati in tempo reale. Regione Piemonte e CSI hanno realizzato una piattaforma digitale con dati aggiornati in tempo reale su tutti i pazienti con Coronavirus presi in carico dalle strutture sanitarie, in quarantena o isolamento, nonché sulla situazione negli ospedali, da oggi a disposizione delle forze dell'ordine, dei sindaci e degli operatori sanitari. "Sarà aggiornata in tempo reale e siamo i primi in Italia a realizzarla", ha dichiarato l'assessore Luigi Icardi. Per approfondire

Ore 18.30, Verso un protocollo per le RSA. L'assessore Luigi Icardi: "Nelle case di riposo si è iniziato con gli screening sierologici per separare chi ha necessità del tampone da chi non ha l'infezione o l'ha già superata. Continueremo a fornire mascherine e sistemi di protezione. Stiamo predisponendo un protocollo per dare disposizioni operative".

Ore 18. Da Roma verso l'ok per le Ogr. Il presidente **Alberto Cirio** ha dichiarato che "dal commissario straordinario Arcuri ho già avuto l'assenso informale per la realizzazione dell'ospedale da 100 posti alle Ogr di Torino, nelle prossime ore aspettiamo da Roma quello formale. Le Ogr sono la soluzione migliore per la tipologia di spazio e la possibilità di allestire l'area velocemente. Insieme a Verduno, che ha iniziato la sua operatività in queste ore, saranno un ulteriore grande supporto alla gestione dell'emergenza. Per questo ringrazio tutti i soggetti coinvolti e la società Ogr per la grande disponibilità in un momento in cui l'aiuto di tutti è fondamentale".

Ore 15. L'ex Embraco diventi fabbrica di materiale sanitario. Nel futuro immediato i lavoratori dell'ex Embraco di Riva presso Chieri potrebbero fabbricare respiratori, mascherine e materiale necessario ad affrontare l'emergenza e, finalmente, di ripartire dopo mesi di stallo offrendo anche un contributo prezioso al sistema Piemonte e alle strutture sanitarie che in questi giorni sono estremamente sotto stress per la lotta al Coronavirus.

E' la proposta che, dopo averla condivisa con i sindacati, il presidente **Alberto Ciri**o e dall'assessore al Lavoro, **Elena Chiorino**, hanno presentato in una lettera indirizzata al ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, al commissario straordinario Domenico Arcuri e al sottosegratario Alessandra Todde: "Lo stabilimento potrebbe trovare un nuovo avvio una riconversione alla produzione o all'assemblaggio dei dispositivi la cui necessità è aumentata esponenzialmente. Si potrebbe altresì valutare l'impiego di almeno parte delle maestranze, che hanno acquisito un'esperienza ormai consolidata nell'ambito dell'assemblaggio di elementi meccanici, presso altri stabilimenti che hanno necessità di manodopera già formata. Ci auguriamo di avere un riscontro dal Governo al più presto. In questo modo, infatti, il Piemonte e l'Italia potrebbero contare su un'importante fabbrica di materiale sanitario, ogni giorno sempre più carente, riconvertendo

anche le professionalità degli attuali lavoratori Ventures che, con il loro know how, potrebbero davvero fare la differenza, tornando sul campo da protagonisti, rilanciando finalmente uno stabilimento che per troppo tempo è stato fermo e che, invece, è in grado di offrire grandi potenzialità produttive".

Ore 14.30. Valorizzare i prodotti del Piemonte nei supermercati. Appello dell'assessore regionale all'Agricoltura, **Marco Protopapa**, alla grande distribuzione per una maggiore valorizzazione dei prodotti delle piccole e medie aziende agricole piemontesi all'interno dei supermercati: "A causa della chiusura dei mercati molte aziende piemontesi non riescono più a vendere i prodotti agro-alimentari a breve scadenza e la situazione sta diventando drammatica per molti comparti: forti criticità sono segnalate dal caprino, dall'ortofrutticolo, dai prodotti ittici di acquacoltura e oltre dal florovivaistico".

Ore 12. Operativo l'ospedale di Verduno. Con l'arrivo dei primi venti pazienti ha iniziato la sua attività il nuovo ospedale di Verduno, che la Regione Piemonte ha completato con qualche settimana d'anticipo per far fronte all'emergenza Coronavirus. "Mettiamo questa struttura a disposizione di tutto il Piemonte **per garantire che tutti verranno curati** - afferma il presidente **Alberto Cirio** - Accoglierà i pazienti che, superata la fase acuta, hanno necessità di continuare ad essere assistiti".

Domenica 29 marzo

Ore 21. Domani i primi pazienti a Verduno.**Ore 20. Ok alla vendita di cancelleria negli esercizi commerciali già aperti**. Un'ordinanza firmata oggi dal presidente Alberto Cirio stabilisce che, fino al 3 aprile, all'interno delle attività di vendita di generi alimentari e alle altre attività commerciali non soggette a chiusura da domani sarà possibile la vendita al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio (codice ATECO 47.62.20). Parallelamente, le cartolibrerie e gli altri esercizi commerciali, che da Dpcm devono mantenere i locali chiusi al pubblico, potranno proseguire la vendita di questi prodotti di cancelleria per corrispondenza con consegna a domicilio, come già avvenuto fino ad oggi.

"Abbiamo ritenuto importante venire incontro alle esigenze espresse da tante famiglie e dal mondo scolastico in un momento in cui la didattica a distanza è uno strumento fondamentale da continuare a potenziare", sottolineano il presidente Cirio e l'assessore al Commercio, Vittoria Poggio".

Ore 20. Accessi prioritari nei negozi. La stessa ordinanza prevede anche che le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità garantiscano un accesso prioritario a medici, infermieri, operatori socio sanitari (OSS), membri della Protezione Civile, soccorritori e volontari muniti di tesserino di riconoscimento.

Ore 19. Settantacinque pazienti guariti. Questo pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero complessivo di pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è salito a 75 (+21 rispetto a ieri), cosi suddiviso su base provinciale: 5 in provincia di Alessandria, 10 in provincia di Asti, 1 in provincia di Biella, 11 in provincia di Cuneo, 7 in provincia di Novara, 26 in provincia di Torino, 9 in provincia di Vercelli, 3 nel Verbano-Cusio-Ossola, 3 provenienti da altre regioni. Altri 212 sono "in via di guarigione", cioè risultati negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e attendono ora l'esito del secondo.

Ore 19. Settantadue decessi. Sono 72 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 14 in provincia di Alessandria, 2 in provincia di Asti, 4 in provincia di Biella, 9 in provincia di Cuneo, 10 in provincia di Novara, 23 in

provincia di Torino, 4 in provincia di Vercelli, 4 nel Verbano-Cusio-Ossola, 2 provenienti da fuori regione,

Il totale complessivo è ora di **734** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 155 ad Alessandria, 32 ad Asti, 68 a Biella, 50 a Cuneo, 103 a Novara, 236 a Torino, 32 a Vercelli, 45 nel Verbano-Cusio-Ossola, 13 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **8.461** le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 1.266 in provincia di Alessandria, 385 in provincia di Asti, 467 in provincia di Biella, 613 in provincia di Cuneo, 715 in provincia di Novara, 4.012 in provincia di Torino, 442 in provincia di Vercelli, 363 nel Verbano-Cusio-Ossola, 80 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 118 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 446. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 24.782, di cui 14.657 risultati negativi.

Ore 17.45. Come accedere ai 15 milioni per i servizi per l'infanzia. L'assessore all'Istruzione, Elena Chiorino, ha reso note le procedure per accedere ai 15 milioni di euro messi a disposizione dei Comuni per essere destinati ai servizi per l'infanzia: "E' una prima importante iniezione di liquidità per far fronte alle emergenze causate dal Coronavirus, al quale successivamente seguiranno altre misure". Per approfondire

Ore 17. Tamponi anche a medici di famiglia e operatori del 118. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha deciso che oltre al personale sanitario, per il quale sono già in corso i test virologici, anche i medici di famiglia convenzionati e gli operatori del 118 saranno sottoposti al tampone per verificare il loro stato di salute secondo un modello condiviso con le rappresentanze istituzionali e sindacali dei medici e degli infermieri. Per approfondire

"Sostenere chi da più di un mese si sta prendendo cura senza sosta degli altri è più che mai fondamentale", sottolineano il presidente Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi Icardi.

Ore 16. Falso volantino del Ministero dell'Interno. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte esprime forte preoccupazione per un falso volantino del Ministero dell'Interno dove si obbligano i «non residenti degli stabili a lasciare le abitazioni ospitanti per rientrare nel proprio domicilio di residenza», pena una multa o l'arresto fino a 3 mesi, e si riporta anche l'obbligo di presentare, a richiesta, la documentazione comprovante l'affitto della casa insieme ai propri documenti personali. Si tratta di una cosiddetta "bufala", già smentita dalle Forze di Polizia, messa in giro ad arte da qualche malintenzionato magari al fine di introdursi nelle abitazioni ma che sta trovando spazio sui social, negli androni dei palazzi e sui muri delle città. Inoltre, se qualche cittadino ci crede e si sposta, oltre a contravvenire a quanto disposto con decreto del presidente del Consiglio dei ministri rischiando sanzioni davvero pesanti, può causare grossi danni agli sforzi messi in atto per combattere l'epidemia.

L'Unità di Crisi raccomanda pertanto ai cittadini di seguire le regole e le misure di contenimento per evitare la diffusione del virus, iniziando da quella di restare presso le proprie abitazioni, e di mantenersi informati esclusivamente attraverso i canali ufficiali delle Istituzioni.

Ore 12. Accesso gratuito per i Comuni accesso al Modulo unico per l'edilizia. Regione Piemonte e CSI consentono a tutti i Comuni piemontesi di attivare gratuitamente per tutto il 2020 Mude Piemonte, il Modello unico digitale per l'edilizia.

"La decisione - annota l'assessore ai Servizi digitali, **Matteo Marnati** - è sulla scia delle recenti disposizioni per contrastare il Coronavirus e per incentivare la Pubblica amministrazione a utilizzare soluzioni informatiche a fornire servizi on line a cittadini, professionisti e imprese, evitando così ogni spostamento non necessario. Stiamo usando tutti gli strumenti possibili per aiutare imprese e

professionisti ad accorciare la filiera della burocrazia, in questo caso anche economico perché il servizio sarà gratuito". "L'emergenza sanitaria come quella che stiamo affrontando - aggiunge l'assessore all'urbanistica, **Fabio Carosso** – necessita di un grande impegno da parte di tutti e la tecnologia può darci una grande mano in questo momento".

Sabato 28 marzo

Ore 19.30. La terapia intensiva aumentata del 94%. Dall'inizio dell'emergenza la Regione Piemonte ha incrementato del 94 per cento i posti di rianimazione intensiva, passando dagli originari 287 agli attuali 554. La media nazionale è invece del 64 per cento.

A renderlo noto il presidente Alberto Cirio e l'assessore Luigi Icardi al termine della Conferenza delle Regioni, che oggi ha fatto il punto sulla situazione:"Siamo tra le prime Regioni d'Italia per incremento dei posti di terapia intensiva. All'inizio dell'emergenza avevamo una disponibilità tra le più basse a livello nazionale, ma il sistema sanitario piemontese ha compiuto uno sforzo senza precedenti. Stiamo parlando infatti della battaglia più importante e che ci vede in prima linea tutti i giorni".

Ore 19. Cinquantaquattro pazienti guariti. Questo pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero complessivo di pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è salito a 54, cosi suddivisi su base provinciale: 4 Alessandria, 5 Asti, 7 Cuneo, 5 Novara, 24 Torino, 5 Vercelli, 2 VCO, 2 provenienti da altre regioni. Altri 156 sono "in via di guarigione", cioè risultati negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e attendono ora l'esito del secondo.

Ore 19. Quarantacinque decessi. Sono 45 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 14 in provincia di Torino, 6 nel VCO, 4 nell'Alessandrino, 2 nel Cuneese, 6 nel Biellese, 6 nel Novarese, 7 nell'Astigiano. Il totale è ora di **662** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 141 ad Alessandria, 30 ad Asti, 64 a Biella, 41 a Cuneo, 93 a Novara, 213 a Torino, 28 a Vercelli, 41 nel Verbano-Cusio-Ossola, 11 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **7920** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 1.223 in provincia di Alessandria, 324 in provincia di Asti, 428 in provincia di Biella, 571 in provincia di Cuneo, 676 in provincia di Novara, 3.772 in provincia di Torino, 425 in provincia di Vercelli, 314 nel Verbano-Cusio-Ossola, 77 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 110 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 442. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 22.829, di cui 13.690 risultati negativi.

Ore 18.45. Progredisce il programma sui test. Si sta realizzando come previsto il programma dell'Unità di Crisi per l'aumento dei laboratori diagnostici in grado di effettuare i test. A inizio settimana sono entrate in funzione due nuove macchine all'Amedeo di Savoia, due alle Molinette e una al Maggiore della Carità di Novara, da ieri sono in funzione anche i laboratori del Mauriziano e del gruppo privato Cdc, oggi hanno iniziato gli ospedali di Biella, Vercelli, Asti e Candiolo. In settimana è prevista l'entrata in funzione di quelli degli ospedali San Luigi di Orbassano, di Rivoli, di Borgomanero, del gruppo Lamat e dell'Istituto Zooprofilattico. L'obiettivo è **arrivare a 4.000 test al giorno**.

Ore 17. Ai Comuni 65.000 mascherine. Da questa sera i sindaci di tutti i Comuni del Piemonte riceveranno una **prima fornitura** di mascherine da distribuire sul proprio territorio. La Protezione civile sta infatti completando il piano di distribuzione ai Centri Operativi Misti, ai quali i sindaci faranno riferimento per il ritiro. "Si tratta - garantisce l'assessore regionale alla Protezione civile, **Marco Gabusi** - di un primo quantitativo determinato da criteri di priorità individuati dall'Unità di Crisi; nel corso dell'emergenza potranno seguire **ulteriori tranches di rifornimento"**. Il quantitativo destinato ad ogni Comune è stato stabilito secondo un **criterio demografico** e le mascherine sono

destinate alle **categorie più esposte.** Saranno comunque i sindaci a regolare la distribuzione secondo la conoscenza della loro comunità e delle specifiche esigenze.

Ore 14. Operazione Commercio. Per contrastare le conseguenze dell'emergenza Coronavirus la Regione lancerà una grande "Operazione Commercio", che comprende misure destinate al settore per uno stanziamento complessivo di oltre 23 milioni di euro.

L'assessore **Vittoria Poggio** anticipa che "sarà mia cura impegnarmi per sostenere, recuperare, ricostruire e rafforzare le attività commerciali piemontesi, con particolare riferimento ai negozi di vicinato, che mai come in questo momento stanno mostrando tutto il loro valore, non solo economico ma anche sociale" e che "si sta lavorando anche alla revisione completa delle leggi regionali che regolano il commercio, con l'obiettivo di arrivare all'adozione di un Testo Unico che dia una regolamentazione organica alla materia e rispondere alle mutate esigenze di un comparto che negli ultimi 15 anni ha subito un cambio di paradigma completo".

Ore 13.30. Quarantuno guariti. Questa mattina l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero dei pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, è salito a 41, cosi suddiviso su base provinciale: 21 residenti in provincia di Torino, 3 nell'Alessandrino, 5 nel Cuneese, 5 nell'Astigiano, 4 del Novarese, 1 nel Vercellese, 2 provenienti da fuori regione. Altri 162 sono "in via di guarigione", cioè risultati negativi al primo tampone di verifica e attendono ora l'esito del secondo.

Ore 13.30. Diciannove decessi. Sono 19 i decessi di persone positive al Coronavirus comunicati questa mattina dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 6 in provincia di Torino, 2 a Vercelli, 2 nell'Alessandrino, 2 nel Cuneese, 1 nel Biellese, 5 nel Novarese, 1 extra regionale.

Il totale è ora di **617** decessi, così suddivisi su base provinciale: 137 ad Alessandria, 23 ad Asti, 58 a Biella, 39 a Cuneo, 87 a Novara, 199 a Torino, 28 a Vercelli, 35 nel Verbano-Cusio-Ossola, 11 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 13.30. Il bollettino dei contagi. Sono **7.671** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte. Su base provinciale: 1.197 Alessandria, 318 Asti, 399 Biella, 558 Cuneo, 657 Novara, 3.658 Torino, 397 Vercelli, 308 Verbano-Cusio-Ossola, 71 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 108 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **439**. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 21.511, di cui 13.513 risultati negativi.

Ore 12.30. Sopralluogo alle OGR di Torino. Si è svolto questa mattina un sopralluogo presso le OGR di Torino da parte di Unità di Crisi della Regione Piemonte, Comune e Prefettura di Torino e della società che gestisce le ex Officine grandi riparazioni per valutare l'allestimento di un'area di circa 100 posti da dedicare alla degenza e alla terapia subintensiva per i pazienti di media e lieve entità. Lunedì verrà presa una decisione sulla base dei rilievi tecnici effettuati.

Ore 12. Autorizzato l'invio del siero di latte agli impianti di biogas. La Giunta regionale, su proposta degli assessori Matteo Marnati e Marco Protopapa, ha approvato una delibera che consente l'invio di siero di latte agli impianti di biogas. Il provvedimento si è reso necessario dal momento che si registrano le difficoltà dei caseifici nella gestione del siero di latte, che costituisce oltre l'80% in volume del latte caseificato, nella consegna alle imprese di trasformazione. Le criticità dovute alla logistica dei trasporti e al blocco di alcune frontiere interne all'Unione Europea costringono i caseifici a stoccare quantità crescenti di sottoprodotto che non possono più delocalizzare ai trasformatori, con il rischio di dover sospendere la propria attività e di conseguenza anche il ritiro giornaliero del latte dagli allevatori conferenti.

L'assessore **Marnati** rileva che "con questa nuova autorizzazione potremo avere un ritorno energetico fondamentale e continuare ad avere un sempre maggior produzione locale dell'energia pulita", mentre **Protopapa** evidenzia che "l'obiettivo è offrire un'opportunità in più per limitare i danni ai caseifici e le possibile ricadute negative sul settore zootecnico".

Venerdì 27 marzo

Ore 19.30. Altri 3 guariti. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato altre 3 pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia.

Il totale sale così a **38**: 19 residenti in provincia di Torino, 3 nell'Alessandrino, 5 nel Cuneese, 5 nell'Astigiano, 3 del Novarese, 1 nel Vercellese, 2 provenienti da fuori regione. Altri 144 pazienti sono "in via di guarigione", cioè risultati negativi al primo tampone di verifica dopo la malattia e attendono ora l'esito del secondo.

Ore 19.30. Ventinove decessi. Sono 29 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questa sera dall'Unità di Crisi: 17 in provincia di Torino, 1 a Vercelli, 2 nell'Alessandrino, 2 nel Cuneese, 1 nel VCO, 1 nell'Astigiano, 5 nel Novarese.

Il totale complessivo è ora di **598** deceduti, così suddivisi su base provinciale: 135 ad Alessandria, 23 ad Asti, 57 a Biella, 37 a Cuneo, 82 a Novara, 193 a Torino, 26 a Vercelli, 35 nel Verbano-Cusio-Ossola, 10 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **7.228** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 1.156 in provincia di Alessandria, 307 in provincia di Asti, 378 in provincia di Biella, 528 in provincia di Cuneo, 609 in provincia di Novara, 3.435 in provincia di Torino, 360 in provincia di Vercelli, 288 nel Verbano-Cusio-Ossola, 65 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 102 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **440**. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 20.197, di cui 12.581 risultati negativi.

Ore 19. Test in tutte le case di riposo. L'Unità di Crisi della Regione ha disposto di effettuare il test sierologico a tappeto per tutti i dipendenti e gli ospiti delle oltre 700 case di riposo del Piemonte. Un'operazione per la quale l'assessore L**uigi Icardi ha ottenuto in videoconferenza la più ampia condivisione del**le rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori. Domani mattina saranno campionate le prime due per la validazione delle procedure, dopo di che, fatte le necessarie valutazioni di efficacia, si procederà progressivamente su tutte le altre.

"I test sierologici - osserva Icardi - offrono un primo screening rapido in grado di identificare infezioni tardive, pregressi contatti col virus e avvenuto sviluppo di immunità, e possono essere utili per confermare la possibilità di consentire il ritorno al lavoro del personale sanitario risultato negativo al tampone. In più permettono di raccogliere preziosi dati per le analisi epidemiologiche dell'avvenuto contatto col virus in ampie fasce di popolazione".

Ore 18.30. Il personale sanitario finora aumentato di 1467 unità. Dall'apertura dell'Unità di Crisi sono 1.467 le risorse umane aggiuntive reclutate con diverse forme contrattuali dalle aziende sanitarie regionali del Piemonte: 269 medici, 692 infermieri, 461 operatori socio-sanitari e 45 figure diverse.

Le nuove risorse sono così distribuite: 202 Asl TO3, 159 Asl Città di Torino, 113 Ospedale di Novara, 333 Città della Salute di Torino, 108 Asl VC, 91 Asl CN1, 77 Ospedale San Luigi di Orbassano, 41 Asl AL, 46 Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo, 49 Ospedale Mauriziano di Torino, 52 Asl TO4, 44 Ospedale di Alessandria, 51 Asl BI, 46 Asl TO5, 22 Asl AT, 10 Asl CN2, 13 Asl NO e 10 Asl VCO.

“Siamo soddisfatti della risposte, il sistema sta facendo ricorso a tutte le risorse disponibili per combattere al meglio una battaglia che non conosce sosta”, commenta l’assessore **Luigi Icardi**.

Ore 15.30. Più laboratori per arrivare a 4.000 tamponi al giorno. Il presidente **Alberto Cirio** comunica che è stata potenziata la rete dei laboratori che effettuano gli esami sui tamponi: all’inizio dell’emergenza erano solo due (Molinette e Amedeo di Savoia), **ora sono 20**, di cui 16 pubblici e 4 privati. In molti di essi vengono adoperati i nuovi macchinari della Diasorin di Saluggia, che consentono di avere i risultati in un’ora: “Dalla prossima settimana si potranno eseguire tra i 3500 e 4000 tamponi al giorno, arrivando ai livelli del Veneto, che è la Regione che in questo momento ne fa di più”.

Ore 13. Trentacinque guarigioni. Questa mattina l’Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che il numero complessivo di pazienti virologicamente guariti è salito a 35, cosi suddivisi su base provinciale: 16 residenti in provincia di Torino, 3 nell’Alessandrino, 5 nel Cuneese, 5 nell’Astigiano, 3 del Novarese, 1 nel Vercellese, 2 provenienti da fuori regione.

Ore 13. Ventiquattro decessi. Sono 24 i decessi di persone positive al Coronavirus comunicati questa mattina dall’Unità di Crisi della Regione Piemonte: 6 in provincia di Torino, 2 nell’Alessandrino, 1 nel Cuneese, 1 nel Vco, 3 nell’Astigiano, 1 nel Biellese, 10 nel Novarese.

Il totale è ora di **569** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 133 ad Alessandria, 22 ad Asti, 57 a Biella, 35 a Cuneo, 77 a Novara, 176 a Torino, 25 a Vercelli, 34 nel Verbano-Cusio-Ossola, 10 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Ore 13. Il bollettino dei contagi. Sono **7.092** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 1.106 in provincia di Alessandria, 303 in provincia di Asti, 367 in provincia di Biella, 518 in provincia di Cuneo, 609 in provincia di Novara, 3.361 in provincia di Torino, 358 in provincia di Vercelli, 288 nel Verbano-Cusio-Ossola, 66 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 116 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **431**. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 19.705, di cui 12.202 risultati negativi.

Ore 12.50. Servono ventilatori. Il presidente Alberto Cirio ai microfoni di Radio Uno Rai: "Stiamo arrivando al livello di saturazione della terapia intensiva, nonostante la Regione abbia raddoppiato i posti letto. Se questa curva non si abbassa rischiamo davvero di non farcela, di qui il mio appello accorato a Roma di inviare ventilatori in base alle effettive urgenze e agli effettivi bisogni". Sugli approvvigionamenti di materiale sanitario, Cirio conferma che col Governo "c'è molta tensione, qualcosa inizia ad arrivare ma è ancora poco". Dall'inizio dell'emergenza la Regione ha raddoppiato i posti letto di terapia intensiva, passando da 287 agli attuali 510 utilizzando tutto le strutture possibili, comprese le sale operatorie.

Ore 12.45. Una campagna social per i prodotti piemontesi. E’ identificata dagli hashtag **#madeinpiemonte** e **#sceglipiemontese** la campagna social voluta dalla Regione per sostenere l'agricoltura piemontese, che, pur non avendo mai fermato la sua attività, subisce e subirà ripercussioni pesanti per i problemi legati alle esportazioni, agli approvvigionamenti, alla logistica, alla manodopera, all'organizzazione della filiera. Uno slideshow e una serie di grafiche invitano ad acquistare e consumare i prodotti made in Piemonte elencati su www.piemonteagri.it

"Difendiamo i prodotti agroalimentari di qualità del Piemonte - sottolinea l'assessore all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa** - e sosteniamo i nostri agricoltori con un'ulteriore azione che coinvolge direttamente i cittadini.

Ore 12.30. Alloggi per i medici. Sono 16 i minialloggi messi a disposizione della Protezione civile dall’Agenzia territoriale per la Casa del Piemonte centrale per ospitare parte del personale medico

proveniente da fuori regione per l'emergenza. Come precisa l'assessore **Marco Gabusi** "sono otto piccoli alloggi nella zona dell'ospedale Molinette e altri otto in zona Mauriziano, che possono essere destinati al personale medico e paramedico che sta raggiungendo il Piemonte da altre regioni o altri Paesi". "È doveroso - aggiunge l'assessore alle Politiche sociali, **Chiara Caucino** - che tutto il sistema Piemonte nel suo complesso dia prova concreta di impegno verso chi si sta adoperando senza sosta per la comunità piemontese".

I 16 minialloggi non vengono sottratti alle assegnazioni previste per contrastare l'emergenza abitativa: si tratta di monolocali di piccola metratura esclusi dal circuito delle assegnazioni perché troppo piccoli per le famiglie in graduatoria. Finita l'emergenza, saranno rimessi a bando per l'affitto come edilizia agevolata, da destinare quindi a categorie quali lavoratori in trasferta o studenti.

Giovedì 26 marzo

Ore 20.45. Sospesa l'attività notturna del Pronto soccorso di Carmagnola. Dalle ore 20 di venerdì 27 marzo verrà temporaneamente sospesa l'attività del Pronto soccorso dell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola nella fascia notturna 20-8. "In questa fase emergenziale - osserva l'assessore Luigi Icardi - abbiamo bisogno del contributo di tutti. I tre soli passaggi notturni medi registrati nel triage in tenda nel periodo dal 1° al 25 marzo non sono numericamente significativi per tenere impegnata la struttura, che può così liberare risorse sanitarie preziose nella battaglia quotidiana contro il Coronavirus. Ringrazio l'azienda sanitaria locale e i sindaci del Carmagnolese che hanno collaborato per venire incontro alle esigenze del momento. Resta inteso che, superata questa fase di emergenza, verrà ripristinato il normale orario".

Ore 20.30. Tutela per le case di riposo. Durante l'intervento svolto oggi nel corso della Commissione Sanità del Consiglio regionale sulle questioni socio-assistenziali, l'assessore alle Politiche sociali, Chiara Caucino, ha dichiarato che rispetto alla questione dei tamponi si sta lavorando ad un protocollo di azioni condiviso. In serata, con l'assessore Luigi Icardi ha incontrato i rappresentanti datoriali, mentre domani mattina sarà la volta dei rappresentanti sindacali degli operatori delle strutture. Inoltre, nell'Unità di Crisi sarà inserita una rappresentanza del welfare piemontese.

Ore 19.30. Trentadue guarigioni. L'Unità di Crisi comunica che il numero complessivo di pazienti virologicamente guariti è salito a 32, cosi suddivisi su base provinciale: 13 residenti in provincia di Torino, 3 nell'Alessandrino, 5 nel Cuneese, 5 nell'Astigiano, 3 del Novarese, 1 nel Vercellese, 2 provenienti da fuori regione.

Ore 19.30. Quarantasei decessi. Sono 46 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 10 in provincia di Torino, 11 nell'Alessandrino, 3 nel Cuneese, 2 nel VCO, 3 nell'Astigiano, 15 nel Biellese, 1 nel Vercellese, 1 residente fuori regione.

Il totale è ora di **545** deceduti, così suddivisi su base provinciale: 131 ad Alessandria, 19 ad Asti, 56 a Biella, 34 a Cuneo, 67 a Novara, 170 a Torino, 25 a Vercelli, 33 nel Verbano-Cusio-Ossola, 10 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

"Un'altra giornata in cui sentiamo il bisogno di stringerci agli affetti di tutte le persone che questo nemico invisibile ci sta portando via - commentano il presidente Alberto Cirio e l'assessore Luigi Genesio Icardi - Il nostro pensiero va alle loro famiglie e a quelle di tutti gli operatori sanitari che combattono da settimane in prima linea questa battaglia. Donne e uomini verso i quali il nostro grazie non sarà mai abbastanza".

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **6.708** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 1.042 in provincia di Alessandria, 296 in provincia di Asti, 341 in provincia di Biella, 502 in provincia di Cuneo, 585 in provincia di Novara, 3.149 in provincia di Torino, 341 in provincia di Vercelli, 279 nel Verbano-Cusio-Ossola, 63 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi, 110 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 415. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 18.486, di cui 11.329 risultati negativi.

Ore 18.15. Accordo per la cassa in deroga Sottoscritto dall'assessore regionale al Lavoro, **Elena Chiorino**, e dai rappresentanti delle parti datoriali e delle organizzazioni sindacali l'accordo quadro per la cassa integrazione in deroga. I lavoratori interessati devono risultare dipendenti alla data del 23 febbraio 2020. Il decreto interministeriale assegna al Piemonte 82,5 milioni. Per approfondire

Ore 17.45. Si assesta il traffico dati sulla rete Internet piemontese. A comunicarlo è l'assessore regionale ai Servizi digitali, **Matteo Marnat**i, dopo che il report settimanale del consorzio Top-IX segnala la stabilizzazione del flusso dati» e addirittura un calo dal 23 marzo: "Il sistema ha retto, e al momento sembra che potrà reggere anche in futuro dato che il picco è già stato raggiunto. Dobbiamo però entrare nell'ordine di idee che il digitale è il futuro e per questa ragione ho chiesto al ministro Pisano di accelerare il piano di cablaggi della banda ultra larga e di rendere disponibili nuove frequenze per gli operatori wireless, che offrono servizi ai cittadini che non sono raggiunti dal classico doppino telefonico».

Dal report emerge un cambio di abitudini da parte della popolazione nell'utilizzo di Internet maggiormente sollecitato durante la settimana per necessità lavorative. Nei giorni festivi sale il ricorso a strumenti in cloud Microsoft, mentre scende nel fine settimana a favore di piattaforme di intrattenimento come Netflix..

Ore 15.30. Assessore Poggio: idee geniali per ripartire. L'assessore regionale alla Cultura, Turismo e Commercio, Vittoria Poggio, fa presente che "servono interventi immediati per la sopravvivenza di questi settori, ma **stiamo lavorando anche per il dopo**, quando ci troveremo a fronteggiare una realtà completamente diversa da quella precedente alla pandemia. Nel bilancio di previsione triennale approvato martedì ci sono le risorse per pagare gli enti e alle associazioni che sono in credito con la Regione: ci siamo già attivati erogando i saldi del 2018 e gli acconti del 2019 per immettere liquidità nel sistema. Ora potremo pagare i saldi del 2019 e gli acconti dell'anno in corso. In questa crisi la liquidità è infatti la prima grande emergenza".

Poggio annota che "il bilancio stanzia 5 milioni per le microimprese creative culturali per attivare interventi di credito agevolato, 3 per il cinema di animazione, 2 per le piccole imprese no profit che recuperino spazi da adibire ad attività culturali, 1,5 per il PiemonteTvFilmFound dedicato alle produzioni audiovisive. Per il commercio mette in campo oltre 17 milioni fra finanziamenti agevolati e a fondo perduto per le imprese, quasi 2 milioni per le aree mercatali, 5 milioni per i distretti urbani del commercio. Sul fronte del turismo, così fortemente colpito, ad emergenza finita dovremo fare una grande campagna di comunicazione. Nel bilancio c'è un fondo rotativo di 5 milioni per le aziende della ricettività, uno di garanzia di 3 milioni per le imprese nei Comuni montani, 2 milioni per le piccole imprese cicloturistiche".

"In un momento così grave dobbiamo provare a essere geniali - conclude l'assessore - Io cerco di essere positiva e passo le giornate da un lato a raccogliere le istanze e le richieste, dall'altra a cercare sponde, non solo dalle fondazioni bancarie, che sono davvero molto disponibili, ma anche a livello nazionale ed europeo, per capire quali aiuti potranno darci. Cultura e turismo sono volani di crescita, per salvarli occorre creare una rete, fatta di risorse ma anche di menti".

Ore 13. Sedici decessi. Sono 16 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questa mattina dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 7 in provincia di Torino, 1 nell'Alessandrino, 4 nel Novarese, 2 nel Cuneese, 1 nel VCO, 1 residente fuori regione.

Il totale ora di **499** deceduti, così suddivisi su base provinciale: 120 ad Alessandria, 16 ad Asti, 41 a Biella, 31 a Cuneo, 67 a Novara, 160 a Torino, 24 a Vercelli, 31 nel Verbano-Cusio-Ossola, 9 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 13. Il bollettino dei contagi. Sono **6.534** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 980 in provincia di Alessandria, 282 in provincia di Asti, 336 in provincia di Biella, 487 in provincia di Cuneo, 577 in provincia di Novara, 3.108 in provincia di Torino, 336 in provincia di Vercelli, 255 nel Verbano-Cusio-Ossola, 60 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 113 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono **408**. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 18.054, di cui 11.052 risultati negativi.

Mercoledì 25 marzo

Ore 19.30. Sette nuovi guariti. Questo pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato la guarigione virologica di altre 7 persone: si tratta tre residenti in provincia di Torino (un bambino di 3 anni e due donne rispettivamente di 51 e di 58 anni), un uomo di 55 anni e di una donna di 69 anni dell'Alessandrino, una donna di 45 anni del Cuneese e di un uomo di 40 proveniente da fuori Piemonte.

Il totale dei guariti sale così a 26: 2 nell'Alessandrino, 5 nell'Astigiano, 3 nel Cuneese, 3 a Novara, 10 a Torino, 1 a Vercelli, 2 extra-regione.

Ore 19.30. Trentaquattro decessi. Sono 34 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 19 in provincia di Torino, 3 nel Biellese, 7 nell'Alessandrino, 2 nel Novarese, 1 nel Cuneese, 1 nell'Astigiano e 1 residente fuori regione.

Il totale complessivo è ora di **483** deceduti, così suddivisi su base provinciale: 119 Alessandria, 16 Asti, 41 Biella, 29 Cuneo, 63 Novara, 153 Torino, 24 Vercelli, 30 Verbano-Cusio-Ossola, 8 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **6.193** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 956 in provincia di Alessandria, 269 in provincia di Asti, 336 in provincia di Biella, 457 in provincia di Cuneo, 541 in provincia di Novara, 2.902 in provincia di Torino, 315 in provincia di Vercelli, 248 nel Verbano-Cusio-Ossola, 57 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 112 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati sono **3.041**, di cui **382** in terapia intensiva. Sono **2.643** le persone in isolamento domiciliare. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 17.509, di cui 10.404 risultati negativi.

Ore 19.30. Sospesa l'attività del punto nascite di Domodossola. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha deciso la sospensione temporanea dell'attività del Punto nascite dell'ospedale San Biagio di Domodossola, in modo da liberare risorse professionali e attrezzature sanitarie che in questi giorni sono essenziali per salvare vite umane messe a rischio dal contagio del Coronavirus. Resteranno in servizio un'ostetrica e un ginecologo per le prime necessità. Per la cura dei contagiati saranno utilizzate tutte le altre potenzialità a disposizione del reparto.

Ore 19.20. Una task force per certificare mascherine e camici. Regione Piemonte, Politecnico, Università di Torino e Università del Piemonte orientale hanno costituito una task force di 18 docenti per l'autocertificazione di mascherine chirurgiche, ffp2 e ffp3 e camici idrorepellenti.

L'obiettivo è validare entro una settimana al massimo i dispositivi di protezione individuale prodotti da aziende abbiano un sistema di gestione della qualità tale da corrispondere alla deroga al marchio CE secondo le indicazioni del ministero della Salute. Una trentina le imprese che hanno già presentato la candidatura. Per saperne di più

Ore 19.15. Il "piano mascherine" della Regione. La Protezione civile della Regione Piemonte ha distribuito in questi giorni oltre 200.000 mascherine. "Un'operazione che fa dire all'assessore Marco Gabusi che "si sta dando supporto alle varie categorie con quantitativi sufficienti in modo da non lasciare nessuno da solo grazie all'impegno dei volontari che stanno procedendo alla distribuzione senza mai risparmiarsi". I dettagli del piano

Ore 16.30. Sospeso il bollo auto. La Giunta regionale ha sospeso fino al **mese di giugno** il pagamento del bollo auto dovuto dagli automobilisti piemontesi. "La decisione - annota l'assessore ai Tributi, Andrea Tronzano - è stata assunta per due ragioni: far restare le persone a casa e dare una iniezione di liquidità lasciando questi soldi in tasca ai cittadini. Stiamo valutando ulteriori azioni di sgravio sui tributi di competenza regionale". I dettagli

Ore 15.30. Il "Bonus pendolari" confermato e rimandato a maggio. L'assessore regionale ai Trasporti, Marco Gabusi, annuncia che la scadenza per richiedere il "Bonus pendolari" è stata al momento prorogata al 31 maggio. Per gli abbonamenti acquistati per il mese di marzo e non completamente utilizzati la Regione è in attesa delle decisioni coordinate a livello nazionale rispetto ai rimborsi per i servizi ferroviario e su gomma. Per approfondire

Ore 14.50. Cirio: pronto a mettere altre sanzioni. Il presidente Cirio ha aggiunto a Sky Tg24 che "oggi, venendo a Torino, ho ancora visto troppa gente in giro. Sono favorevole al rigore e ho apprezzato il decreto di ieri che conferma a noi Regioni la possibilità di stringere ulteriormente le maglie per i contenimenti e anche di mettere sanzioni. E io le metterò. Chi passa la giornata trovando eccezioni per uscire sta facendo un danno alla collettività. Se non rimaniamo chiusi in casa non finiremo se non fra qualche mese. Noi vogliamo chiuderla in settimane".

Ore 14.40. Cirio: il virus rallenta ma non vediamo ancora la luce. Ai microfoni di Sky Tg24 il presidente Alberto Cirio ha dichiarato che "i contagi da Coronavirus in Piemonte non sono più esponenziali ma progressivi, e questo i tecnici ci dicono che è positivo, perché c'è un aumento ma il tempo di raddoppio si è allungato. In qualche modo il contagio dà quindi i primi segni di rallentamento ma sono ancora segni sporadici, che non possono farci pensare che vediamo la luce, non la vediamo ancora. Cirio ha anche ribadito la necessità di "stare a casa, perché dipende anche dal comportamento di ciascuno di noi".

Ore 13. Nuovo reclutamento di infermieri. È stato aperto il bando pubblico per il reclutamento di infermieri a tempo determinato per un anno, da impiegare nelle seguenti aziende sanitarie del Piemonte: Città di Torino, TO3, TO4, TO5, AT, CN1, VC, NO, VCO, BI, Città della Salute e della Scienza di Torino, Ordine Mauriziano di Torino, San Luigi di Orbassano, Santa Croce e Carle di Cuneo, Maggiore della Carità di Novara.

Le domande potranno essere inoltrate **fino alle 23:59:59 di sabato 28 marzo 2020**. Il testo del bando, con le modalità di invio delle candidature è disponibile su https://bandi.regione.piemonte.it/avvisi-beni-regionali/infermiere-reclutamento-personale-emergenza-covid-19

Ore 13. Quarantasei decessi. Sono 46 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questa mattina dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 29 in provincia di Torino, 2 nell'Alessandrino, 2 nel Vercellese, 4 nel Novarese, 3 nel Verbano-Cusio-Ossola, 4 nel Cuneese e 2 nell'Astigiano.

Il totale è ora di **449** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 112 ad Alessandria, 15 ad Asti, 38 a Biella, 28 a Cuneo, 61 a Novara, 134 a Torino, 24 a Vercelli, 30 nel Verbano-Cusio-Ossola, 7 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. Il 72% sono uomini, il 28% sono donne. L'età media è di 78 anni.

Ore 13. Il bollettino dei contagi. Diventate 6.024 le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 945 in provincia di Alessandria, 261 in provincia di Asti, 327 in provincia di Biella, 441 in provincia di Cuneo, 517 in provincia di Novara, 2.813 in provincia di Torino, 308 in provincia di Vercelli, 247 nel Verbano-Cusio-Ossola, 56 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 109 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 381. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 16.655, di cui 10.150 risultati negativi.

Martedì 24 marzo

Ore 20.30. Telefonata di Mattarella a Cirio. "Nel pomeriggio - comunica il presidente Alberto Cirio - ho ricevuto una chiamata dal presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, che ha voluto testimoniarmi la sua vicinanza per la mia guarigione e **rivolgere un pensiero a tutte le donne e gli uomini piemontesi per come stanno affrontando questa emergenza così grande**. Il presidente ha sottolineato quanto sia importante in questo momento per tutti noi restare uniti. E io lo ringrazio di cuore. Il Piemonte vuole molto bene al nostro presidente, come gliene voglio io. Ho voluto dirgli che per noi è molto importante sentire la sua voce, sentiamo oggi più che mai il bisogno delle sue parole e di un messaggio di speranza per il nostro Paese".

Ore 20.30. Ventinove decessi. Sono 29 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 1 in provincia di Torino, 3 nel Biellese, 17 nell'Alessandrino, 2 nel Vercellese, 3 nel Novarese e 2 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 residente fuori regione ma deceduto in Piemonte.

Il totale è ora di **403** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 110 ad Alessandria, 13 ad Asti, 38 a Biella, 24 a Cuneo, 57 a Novara, 105 a Torino, 22 a Vercelli, 27 nel Verbano-Cusio-Ossola, 7 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Ore 20.30. Il cordoglio del Piemonte per le sue vittime. Al termine della giornata più difficile dall'inizio dell'emergenza, il presidente Alberto Cirio ha espresso **il cordoglio per tutte le vittime**, tra cui, oggi, due operatori sanitari: "È un momento drammatico ed è un'altra giornata di grande dolore perché piangiamo tante vittime e tra loro ci sono anche un medico e un radiologo, persone che hanno messo in gioco e donato la propria vita per tutelare quella degli altri".

Ore 20.30. Il bollettino dei contagi. Diventano **5.767** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 946 in provincia di Alessandria, 248 in provincia di Asti, 290 in provincia di Biella, 427 in provincia di Cuneo, 495 in provincia di Novara, 2.660 in provincia di Torino, 303 in provincia di Vercelli, 241 nel Verbano-Cusio-Ossola, 55 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi, 102 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 363. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 16.110, di cui 9.810 risultati negativi.

Ore 16.15. Una task force per il dopo crisi. L'assessore alle Attività produttive **Andrea Tronzano** ha dichiarato in Consiglio regionale che "stiamo iniziando a creare una task force per il dopo Coronavirus. Con noi, ne faranno parte le associazioni di categoria, i sindacati, gli enti locali e altri soggetti che hanno a cuore il Piemonte. L'organismo sarà aperto ai suggerimenti di tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione".

“La nostra economia - ha aggiunto - deve sopravvivere. Dobbiamo mantenere in vita le nostre imprese, stiamo rivedendo il Piano di competitività alla luce dell'emergenza, e appena sarà pronto la Giunta lo metterà a disposizione del Consiglio regionale".

Ore 14.40. Chiarimenti sull'ordinanza della Regione. In attesa del riscontro richiesto dalla Prefettura di Torino al Ministero dell’Interno, la Regione ha predisposto una serie di chiarimenti di interesse generale su alcune disposizioni dell'ordinanza del 21 marzo e li ha pubblicati nella pagina https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-03/chiarimenti_sul_decreto_presidente_della_giunta_regionale_n._34_-_21_marzo_2020.pdf

Ore 14. Sopralluogo nell’ospedale di Verduno. Dopo il sopralluogo effettuato questa mattina nell’ospedale di Verduno con il presidente Alberto Cirio, l’assessore Icardi ha dichiarato che “stiamo provvedendo alle nomine dei primari e dei responsabili sanitari. Abbiamo ricevuto la disponibilità di molti professionisti di primo piano, che sono già al lavoro. Anche per le apparecchiature siamo a buon punto. Apriremo con i primi 30 letti, implementando la struttura passo dopo passo. Ringraziamo tutti quelli che ci stanno dando una mano, dagli operatori sanitari, ai numerosi benefattori che stanno investendo impegno e risorse economiche per far fronte a questa comune battaglia contro il virus”.

Ore 14. Bando per nuovi operatori socio-sanitari. L’Unità di Crisi della Regione Piemonte ha emanato un avviso pubblico per il reclutamento di operatori socio-sanitari a tempo determinato da destinare alle Asl Città di Torino, TO3, TO4, Asl TO5, AT, CN1, VC, NO, VCO e alle aziende ospedaliere Città della Salute e della Scienza di Torino, Ordine Mauriziano di Torino, San Luigi di Orbassano, Santa Croce e Carle di Cuneo, Maggiore della Carità di Novara. Chi intende aderire deve presentare domanda con procedura esclusivamente telematica accreditandosi al portale https://aslcittaditorino.iscrizioneconcorsi.it/ Il bando **scade alle ore 23:59:59 di venerdì 27 marzo 2020**.Il testo dell'avviso

Ore 13.30. Trentasette decessi. Sono 37 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questa mattina dall’Unità di Crisi della Regione Piemonte: 18 in provincia di Torino, 1 nel Biellese, 1 nell’Astigiano, 1 nell’Alessandrino, 1 nel Vercellese, 7 nel Novarese e 6 nel Verbano-Cusio-Ossola.
Il totale complessivo è ora di **374**, così suddivisi su base provinciale: 93 Alessandria, 13 Asti, 35 Biella, 24 Cuneo, 54 Novara, 104 Torino, 20 Vercelli, 25 Verbano-Cusio-Ossola, 6 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 13.30. Il bollettino dei contagi. Sono **5.515** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 946 in provincia di Alessandria, 235 in provincia di Asti, 280 in provincia di Biella, 409 in provincia di Cuneo, 471 in provincia di Novara, 2.496 in provincia di Torino, 290 in provincia di Vercelli, 229 nel Verbano-Cusio-Ossola, 54 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi, 105 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 360. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 15.469, di cui 9.455 risultati negativi.

Ore 12. Pagamenti dalla Regione per 78 milioni. L’assessore al Bilancio, **Andrea Tronzano**: “Negli ultimi quindici giorni sono stati emessi mandati di pagamento per circa 78 milioni di euro. Un’iniezione di fiducia e di liquidità quanto mai necessaria in un momento così grave e che ci consente di guardare con speranza al futuro amministrativo non solo dell’ente, ma anche dell’intero sistema Piemonte”.

Lunedì 23 marzo

Ore 19.30. Ventuno decessi. Sono 21 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 10 in provincia di Torino, 2 nel Biellese, 3 nell'Alessandrino, 1 nel Vercellese, 3 nel Novarese, 2 nel Cuneese. Il totale è ora di **336** deceduti, così suddivisi su base provinciale: 92 ad Alessandria, 12 ad Asti, 34 a Biella, 22 a Cuneo, 47 a Novara, 86 a Torino, 19 a Vercelli, 19 nel Verbano-Cusio-Ossola, 5 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **5.094** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 877 in provincia di Alessandria, 215 in provincia di Asti, 262 in provincia di Biella, 381 in provincia di Cuneo, 424 in provincia di Novara, 2.317 in provincia di Torino, 269 in provincia di Vercelli, 204 nel Verbano-Cusio-Ossola, 49 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 96 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 352. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 14.619, di cui 9.058 risultati negativi.

Ore 19.30. Mascherine agli operatori delle case di riposo. Da ieri è in distribuzione la prima parte di 30.000 mascherine (quelle lavabili prodotte dalla Miroglio), agli operatori delle case di riposo piemontesi. Altre 10.000 sono già state acquistate e consegnate dall'Alleanza delle Cooperative e ulteriori 12.000 saranno fornite ai servizi territoriali. Nei prossimi giorni proseguirà l'azione di reperimento dei presidi, anche grazie alla collaborazione di partners che si sono resi disponibili in questo momento di grande necessità.

Nel comunicarlo gli assessori regionali alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, e alle Politiche sociali, Chiara Caucino, sottolineano che si stanno mettendo in campo tutte le risorse e le forze disponibili per soddisfare il fabbisogno dei dispositivi di protezione individuale: "Chi lotta sul campo ogni giorno, chi lavora a contatto con persone fragili, anche in termini di salute, deve essere dotato di tutti i dispositivi necessari per garantire sé stesso e gli utenti, tanto più se anziani e disabili".

Ore 18.45. Chiudere davvero. Il presidente Cirio ha quindi ribadito ancora una volta che "dobbiamo chiudere davvero, non per finta. Leggendo l'ultimo decreto del Governo ho però il timore che tante realtà possano ancora restare aperte. Sin dall'inizio abbiamo adottato la linea del rigore, perché solo restando a casa si sconfigge il virus, e invece temo che ci siano ancora troppe eccezioni".

"In queste ore stiamo verificando l'attuazione pratica del decreto di domenica sulle aziende - ha aggiunto Cirio -. Capisco che bisogna rallentare ma non spegnere il cuore economico del Paese, ma occorre capirne l'effettiva portata del decreto. Ho il timore che il combinato disposto tra codici Ateco e filiere permetterà a tante aziende di continuare ad essere operative, mentre occorre evitare forme di assembramento per centinaia di lavoratori". Riguardo alle differenze tra ordinanza di sabato e decreto di domenica, il presidente ha sostenuto che "la nostra ordinanza ci mette nelle condizioni di chiudere tutto ciò che possiamo e, laddove si discosta dal decreto del Governo, riteniamo abbia comunque valore perché più restrittiva". Un esempio riguarda la chiusura degli studi professionali, prevista dall'ordinanza regionale e non dal dpcm: "Abbiamo trasmesso al ministero dell'Interno il parere del nostro ufficio legale, secondo cui ha appunto valore la nostra ordinanza perché più restrittiva. I nostri uffici dicono che ci sarebbero problemi se allargassimo le maglie, ma noi le stringiamo. Lo stesso ha fatto la Regione Lombardia. Attendiamo che ci rispondano se è in vigore una o l'altra".

Ore 18.30. I casi stanno rallentando. L'assessore alla Sanità, **Luigi Icardi**, ha rilevato che "siamo si fronte ad un rallentamento progressivo del numero dei casi che fa ben sperare. All'inizio dell'emergenza il raddoppio dei contagi era a 2,2 giorni, oggi siamo a 5,1 giorni. **Se i dati**

proseguiranno in questo senso inizieremo a vedere la luce. L'importante è, per quanto difficile e noioso, rimanere a casa e limitare ogni genere di interazione sociale".

Ore 18.30. Sfida è salvare vite. "La vera sfida, quella che salva le vite umane, è **creare posti di terapia intensiva**. Dall'inizio dell'emergenza il Piemonte è passato **da 287 a 490 posti**, siamo una delle prime tre Regioni d'Italia ed è un risultato che rivendichiamo con forza": è quanto ha affermato il presidente **Alberto Cirio** durante una videoconferenza dall'Unità di crisi regionale, dove si è recato oggi dopo aver annunciato di essere guarito dal Coronavirus. "Il Governo - ha ricordato - ci aveva dato come obiettivo di aumentarli dei 50%, noi siamo quasi all'80%. Garantiamo così il ricovero in terapia intensiva alle persone che hanno bisogno di queste cure per altre patologie".

Ore 18. Tutta la Polizia Locale in strada. Una delibera approvata oggi dalla Giunta regionale stabilisce che tutto il personale di polizia locale dipendente dai Comuni e dalle Province e dalla Città metropolitana di Torino ed idoneo allo svolgimento dei servizi operativi esterni di vigilanza e controllo del territorio è chiamato ad assicurare il rispetto delle misure a garanzia del contenimento dell'emergenza Coronavirus. Al personale coinvolto verrà garantita la fornitura di mascherine di protezione dall'Unità di Crisi e potrà essere corrisposta l'indennità di ordine pubblico.
"Con questa delibera offriamo uno strumento concreto di prevenzione che aiuterà tutti i cittadini a debellare questa epidemia - ha commentato l'assessore alla Sicurezza e alla Polizia locale, Fabrizio Ricca - Se il personale della Polizia Locale è in strada accanto agli altri agenti delle forze dell'ordine, i divieti, i blocchi e le direttive sanitarie saranno rispettate da sempre più italiani e in meno tempo potremo lasciarci alle spalle questa pericolosa situazione. Più agenti ci sono, più controlli verranno fatti e meno contagi ci saranno. Stiamo combattendo una guerra per strappare ogni singolo piemontese dal rischio che finisca in ospedale o in terapia intensiva. Dobbiamo impegnarci tutti e non possiamo rinunciare a personale che potrebbe essere schierato in strada".

Ore 16.30. I Centri antiviolenza sono attivi. L'assessore alle Politiche sociali, **Chiara Caucino**, dichiara che "tutti i Centri antiviolenza sono pienamente operativi. Chi avesse necessità di rivolgersi a queste strutture può farlo senza problemi. Mi rendo conto che questo momento di convivenza forzata e continuativa possa acuire e amplificare tensioni soprattutto nelle realtà che già vivono situazioni problematiche".

Ore 16. Il Piemonte al lavoro per la certificazione delle mascherine. Il Piemonte è al lavoro per ottenere il via libera dell'Istituto superiore di Sanità all'autocertificazione delle mascherine e degli altri prodotti utili per affrontare l'emergenza sanitaria. L'assessore alle Attività prpduttive, **Andrea Tronzano**, evidenzia che"le aziende sono interessate alla riconversione, si stanno preparando o addirittura stanno già producendo, ma potranno essere impiegati solo dopo l'autorizzazione dell'Iss. Il via libera ci permetterà di validare le mascherine e gli altri prodotti con organismi qualificati nostri. E' una possibilità introdotta dall'articolo 15 del decreto Cura Italia, che in ogni caso deve seguire l'iter previsto. Per le certificazioni stiamo lavorando con il Politecnico e l'Università. Insieme alle altre Regioni del Nord ci stiamo rivolgendo all'Iss per avere una accelerazione dell'Iter".

Ore 16. Si prepara un decalogo per le risposte alle aziende. Il Piemonte sta mettendo a punto un decalogo destinato alle aziende per aiutarle a districarsi con il decreto che impone lo stop totale a tutte quelle non direttamente coinvolte nella fornitura dei servizi essenziali. Ad annunciarlo l'assessore alle Attività produttive, **Andrea Tronzano**, che questa mattina ha riunito in videoconferenza i prefetti e le categorie.

"Le imprese - afferma Tronzano - stanno cercando di capire con grande attenzione. In queste ore siamo subissati dalle domande di chiarimenti e cerchiamo di rispondere a tutte. Ne abbiamo discusso con il prefetto di Torino e le categorie, e abbiamo deciso di preparare un decalogo che possa fornire tutte le risposte alle domande più frequenti per metterle a disposizione in maniera chiara e semplice. Districarsi non è facile, perché ci sono filiere interdipendenti, e non è subito evidente chi possa e chi non possa tenere l'attività aperta".

Ore 13. Tre nuovi guariti, tra cui il presidente Cirio. Questa mattina l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato la guarigione virologica di altri tre pazienti: si tratta di una donna di 54 anni di Torino, di un bambino del Novarese e di un uomo di 47 anni del Cuneese, ovvero il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, che era stato posto in isolamento domiciliare. "Sono guarito - dichiara il presidente Cirio - ho appena ricevuto l'esito del doppio tampone di verifica ed entrambi hanno dato esito negativo. Ve lo dico mentre mi preparo per correre all'Unità di Crisi, perché l'unica priorità è continuare a lottare".

Le persone guarite sono in totale 17: 4 dell'Astigiano, 2 del Cuneese, 3 del Novarese, 6 del Torinese, 1 del Vercellese e 1 residente fuori regione.

Ore 13. Quindici decessi. Sono 15 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questa mattina dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 6 in provincia di Torino, 1 nel Biellese, 1 nell'Astigiano, 3 nell'Alessandrino, 2 nel Vercellese, 1 nel Novarese e 1 nel Verbano-Cusio-Ossola.

Il totale complessivo è ora di 315 deceduti, così suddivisi su base provinciale: 89 Alessandria, 12 Asti, 32 Biella, 20 Cuneo, 44 Novara, 76 Torino, 18 Vercelli, 19 nel Verbano-Cusio-Ossola, 5 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 13. Il bollettino dei contagi. Sono 4.861 le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 817 in provincia di Alessandria, 209 in provincia di Asti, 253 in provincia di Biella, 367 in provincia di Cuneo, 420 in provincia di Novara, 2.198 in provincia di Torino, 263 in provincia di Vercelli, 190 nel Verbano-Cusio-Ossola, 49 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 95 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 343, in altri reparti 2.194. Sono 1.992 quelle in isolamento domiciliare. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 13.560, di cui 8.220 risultati negativi.

Ore 13. Ricette via email o su telefono. L'ordinanza numero 651 del 19 marzo della Protezione Civile stabilisce che la ricetta medica può essere ricevuta via e-mail o con messaggio sul telefono, senza più la necessità di ritirarla fisicamente e portare in farmacia il promemoria cartaceo. E' stata prontamente recepita dalla Regione Piemonte, che in queste ore ha inviato una nota alle direzioni generali delle aziende sanitari, ai medici di medicina generale e alle farmacie. L'obiettivo è limitare gli spostamenti e ridurre la diffusione del virus. Per approfondire

Domenica 22 marzo

Ore 20.15, Le Faq sull'ordinanza. Pubblicate su https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/coronavirus-piemonte-ordinanze-circolari-disposizioni-attuative le risposte alle domande più frequenti riguardanti l'applicazione dell'ordinanza emanata ieri sera dalla Regione Piemonte.

Ore 19.45. Quattro nuovi guariti. Nel pomeriggio, l'Unità di crisi della Regione Piemonte ha comunicato la guarigione virologica di altri quattro pazienti contagiati dal Coronavirus: si tratta di un nucleo famigliare del Novarese e di un uomo del Torinese. Le persone guarite sono ora in totale 14.

Ore 19.45. Diciassette decessi. Sono 17 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 4 in provincia di Torino, 3 nel Biellese, 1 nell'Astigiano, 4 nell'Alessandrino, 1 nel Vercellese, 3 nel Novarese e 1 nel Verbano-Cusio-Ossola.

Il totale complessivo è ora di 300 deceduti, così suddivisi su base provinciale: 86 ad Alessandria, 11 ad Asti, 31 a Biella, 20 a Cuneo, 43 a Novara, 70 a Torino, 16 a Vercelli, 18 nel Verbano-Cusio-Ossola, 5 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.45. Il bollettino dei contagi. Le persone finora risultate positive al Coronavirus sono 4.541: 810 in provincia di Alessandria, 191 in provincia di Asti, 244 in provincia di Biella, 327 in provincia di Cuneo, 399 in provincia di Novara, 2.018 in provincia di Torino, 245 in provincia di Vercelli, 171 nel Verbano-Cusio-Ossola, 48 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 88 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 330, in altri reparti 2.071. In isolamento domiciliare ce ne sono 1.826. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 12.869, di cui 7.729 risultati negativi.

Ore 19.45. Sperimentazione Avigan. La Direzione Sanità della Regione Piemonte ha invitato le aziende sanitarie a manifestare la propria disponibilità alla sperimentazione del farmaco Avigan, secondo le indicazioni che verranno emanate domani dall'Agenzia italiana per il farmaco, in modo da favorire il coordinamento delle attività e il dialogo con le autorità nazionali.

Ore 19.45. Test anche nei laboratori privati. I laboratori privati dotati delle necessarie tecnologie, da domani potranno effettuare esami sui pazienti Covid-19 individuati dalla Regione Piemonte. Sono allo studio le modalità per consentire l'effettuazione del tampone al domicilio del paziente.

Il numero degli esami svolti verrà così essere ulteriormente incrementato.

Ore 19.45. Dispositivi di protezione. L'Unità di Crisi della Regione ha finora distribuito alle aziende sanitarie piemontesi i seguenti dispositivi di protezione: 800.000 mascherine chirurgiche, 130.000 mascherine FFP2, 7.000 mascherine FFP3, 200.000 guanti monouso, 20.000 camici protettivi, 100 pompe siringa, 19 videolaringoscopi (su 55 acquistati), 10.000 occhiali di protezione, 30.000 cuffie, 50.000 calzari. Sono stati acquistati 5.000 sistemi di respirazione (caschi CPAP).

Ore 19.10. Trasporto pubblico: il Nord Italia chiede aiuto a Roma. Attivare con urgenza misure straordinarie per tutelare la mobilità pubblica è la richiesta congiunta di Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto indirizzata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola de Micheli.

"Con la riduzione al minimo dei servizi il sistema delle aziende di trasporto pubblico locale è in grave sofferenza - sostiene l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, **Marco Gabusi** - Un confronto con il Governo su questo tema non c'è ancora stato e non sarebbe stato necessario se lo scenario non fosse precipitato come è invece accaduto. Avevamo già chiesto all'inizio dell'emergenza l'erogazione dell'anticipo del Fondo Nazionale Trasporti e ora, avendo già accumulato milioni di euro di perdite, lo richiediamo con maggior forza, insieme a tutto il Nord Italia. Ma non parliamo solo dell'anticipo, non basterebbe comunque a sostenere le aziende del TPL che stanno vivendo una vera e propria emorragia. Come indicato nella lettera occorre attivare con urgenza misure straordinarie, sia in termini di risorse sia per quanto riguarda le norme e le procedure amministrative, necessarie per fare fronte a tale crisi, i cui effetti vanno a sommarsi alle ben note difficoltà del settore già esistenti".

In Piemonte la frequentazione dei mezzi è bassissima, ma, sottolinea Gabusi, "cerchiamo comunque di garantire il trasporto di chi deve per forza spostarsi per necessità. Consigliamo a chi

deve prendere un mezzo di consultare i siti di Trenitalia, GTT e delle altre aziende di trasporto per verificare lo stato e gli orari dei servizi".

Ore 19. Accordo per il latte non ritirato. Il latte delle stalle piemontesi invenduto a causa del calo di consumi sarà trattato, per essere trasformato in polvere, dalla Inalpi di Moretta (Cuneo) sulla base di un accordo di collaborazione avviato su richiesta dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte e delle rappresentanze agricole e agroindustriali. "Mi fa piacere vedere, specie in questi momenti di grande criticità, una collaborazione segno di particolare responsabilità delle nostre aziende", afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, Marco Protopapa, che ricorda che venerdì mi è fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".

Ore 17.30. Produzione in Piemonte dei reagenti. Saranno prodotti in Piemonte i reagenti per completare le analisi dei tamponi per il Coronavirus. Dopo essersi confrontato questa mattina con le Università di Torino e del Piemonte orientale, l'assessore regionale alla Ricerca e Innovazione, **Matteo Marnat**i, rende noto che "metteremo subito in piedi una filiera in grado di produrre kit per eseguire i test, che rischiano di andare esauriti nei prossimi giorni. In assenza di risposte dello Stato ce li faremo da soli. Ho chiesto alle Università la disponibilità a produrre i reagenti in Piemonte e sono orgoglioso che la risposta sia stata positiva. A tempo di record metteremo in campo una filiera di produzione del kit, che nei prossimi giorni rischia di essere introvabile. Nonostante la situazione sia drammatica, dimostreremo alla nazione e all'Europa le capacità tecnico scientifiche dei nostri atenei".

Ore 13. Ventotto nuovi decessi. Sono 28 i decessi di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati questa mattina dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 11 in provincia di Alessandria (10 uomini e 1 donna), 3 uomini in provincia di Biella, 1 uomo in provincia di Cuneo, 7 in provincia di Novara (2 uomini e 5 donna), 4 in provincia di Torino (1 uomo e 3 donne), 1 uomo in provincia di Vercelli, 1 uomo residente fuori regione ma deceduto in Piemonte.,

Il totale complessivo è ora di **283** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 82 ad Alessandria, 10 ad Asti, 28 a Biella, 20 a Cuneo, 40 a Novara, 66 a Torino, 15 a Vercelli, 17 nel Verbano-Cusio-Ossola, 5 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 13. Il bollettino dei contagi. Sono **4.420** le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 760 in provincia di Alessandria, 181 in provincia di Asti, 243 in provincia di Biella, 303 in provincia di Cuneo, 398 in provincia di Novara, 1.989 in provincia di Torino, 242 in provincia di Vercelli, 159 nel Verbano-Cusio-Ossola, 47 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 98 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

Le persone ricoverate in ospedale sono **2426**, delle quali **308** in terapia intensiva. In isolamento domiciliare ce ne sono **1.701**. Le persone guarite sono 10. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 12.701, di cui 7.664 risultati negativi.

Sabato 21 marzo

Ore 21.30. Ulteriore stretta sulle misure per contrastare il Coronavirus. Il presidente Alberto Cirio ha deciso di emanare una nuova ordinanza valida **dal 22 marzo al 3 aprile 2020**: "Chiudiamo tutto quello che è possibile chiudere in base ai poteri di cui dispongono le Regioni. Questa è la più grande emergenza affrontata dal Dopoguerra ad oggi. Sappiamo che stiamo chiedendo un grande

sforzo a ogni cittadino, ma vi prego di comprendere che è la scelta giusta. L**a nostra libertà è un bene, ma la nostra vita lo è di più. Vi prego, proteggetela restando a casa**".

Le nuove disposizioni:

- i mercati saranno possibili solo dove i sindaci potranno garantire il contingentamento degli accessi e il non assembramento, anche grazie all'utilizzo di transenne e sempre con il presidio costante dei vigili urbani;

- l'accesso agli esercizi commerciali sarà limitato ad un solo componente del nucleo familiare, salvo comprovati motivi di assistenza ad altre persone;

- chiusi gli uffici pubblici e gli studi professionali, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali ed indifferibili (oltre alla possibilità di attuare lo smart working);

- vietati gli spostamenti verso le seconde case;

- vietata la sosta e l'assembramento davanti ai distributori automatici "h24" che erogano bevande e alimenti confezionati;

- blocco delle slot machine e disattivazione di monitor e televisori da parte degli esercenti.

- fermata l'attività nei cantieri, ad eccezione di quelli di interesse strategico;

- vietato l'assembramento di più di due persone nei luoghi pubblici;

- restano aperte le edicole, le farmacie, le parafarmacie e i tabaccai (dove dovrà essere in ogni caso garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro).

Ove possibile, dovrà effettuarsi la rilevazione sistematica della temperatura corporea presso i supermercati, le farmacie e i luoghi di lavoro.

Il testo dell'ordinanza

Ore 19.30. Salgono a 10 le persone guarite. Nel pomeriggio, l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato la guarigione virologica di altri due donne, una dell'Astigiano di 73 anni e una del Vercellese di 44 anni. Le persone guarite sono in totale 10, di cui quattro uomini a Torino (di 42, 61, 37 e 55 anni), quattro donne ad Asti (di 77, 87 e 76 e 73 anni), un uomo di 44 anni in provincia di Cuneo e una donna di 44 anni in provincia di Vercelli.

Ore 19.30. Diciassette i nuovi decessi. Sono 17 i decessi di persone positive al Coronavirus comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 7 in provincia di Torino, 2 nel Novarese, 1 nel Cuneese, 2 in provincia di Asti, 5 nel VCO.

Il totale complessivo è ora di **255** deceduti, così suddivisi su base provinciale: 71 ad Alessandria, 10 ad Asti, 25 a Biella, 19 a Cuneo, 33 a Novara, 62 a Torino, 14 a Vercelli, 17 nel Verbano-Cusio-Ossola, 4 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **4.059** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte. Su base provinciale 708 Alessandria, 169 Asti, 227 Biella, 283 Cuneo, 362 Novara, 1.788 Torino, 232 Vercelli, 149 Verbano-Cusio-Ossola, 43 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi, 98 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone in terapia intensiva sono 312, in isolamento domiciliare 1.405. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 11.799, di cui 7.120 risultati negativi.

Ore 17.30. Deroga per sostituire il personale nelle strutture per anziani, disabili e minori. L'assessore alle Politiche sociali, Chiara Caucino, ha annunciato che la Giunta regionale ha approvato una delibera che permetterà, in caso di necessità, alle strutture per anziani, disabili e

minori di **derogare ai requisiti attuali** per sostituire il personale socio-sanitario e socio-assistenziale assente a vario titolo o dimesso. “In questo modo - chiarisce Caucino - si intende evitare che il sistema possa andare in crisi per le difficoltà di reperimento di figure professionali qualificate, che devono garantire quanto più possibile la continuità assistenziale per gli utenti”.

Ore 17. Prime informazioni per la cassa in deroga. La Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Piemonte ha pubblicato le prime, fondamentali, informazioni per accedere alla cassa integrazione in deroga annunciata dal Governo in attesa che venga prontamente attivata la piattaforma di presentazione delle domande.

Si trovano nella pagina www.regione.piemonte.it/cassaintegrazioneinderoga dove sarà anche comunicata l’apertura per la presentazione delle domande da parte dei datori di lavoro. Si rammenta che le imprese da 1 a 5 dipendenti che intendano avvalersene non hanno necessità di stipulare accordi sindacali.

Ore 13.30. Quattordici nuovi decessi. Sono 14 i nuovi decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questa mattina dall’Unità di Crisi della Regione Piemonte: 6 in provincia di Torino, 3 nel Novarese, 5 nel Cuneese.

Il totale complessivo è ora di **238** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 71 ad Alessandria, 8 ad Asti, 25 a Biella, 18 a Cuneo, 31 a Novara, 55 a Torino, 14 a Vercelli, 12 nel Verbano-Cusio-Ossola, 4 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

Ore 13.30. Il bollettino dei contagi. Sono **3.752** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte. Su base provinciale 654 Alessandria, 166 Asti, 182 Biella, 265 Cuneo, 330 Novara, 1.680 Torino, 210 Vercelli, 149 Verbano-Cusio-Ossola, 55 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 61 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone in terapia intensiva sono 301. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 10.701, di cui 6.341 risultati negativi.

Ore 13.30. Assunti 1.099 Operatori sanitari. Dall’insediamento dell’Unità di Crisi della Regione Piemonte ad oggi, sono complessivamente 1.099 le risorse umane aggiuntive assunte dalle aziende sanitarie del Piemonte per fronteggiare l’emergenza. Si tratta di 214 medici, 497 infermieri e 388 operatori socio-sanitari.

Le nuove risorse risultano così distribuite: 190 Asl T03, 140 Città di Torino, 117 Ospedale Novara, 110 Città della Salute di Torino, 99 Asl Vercelli, 89 Asl CN1, 70 Ospedale San Luigi Orbassano, 49 Asl Alessandria, 41 Ospedale Santa Croce Carle Cuneo, 40 Ospedale Mauriziano di Torino, 33 Asl T04, 28 Ospedale di Alessandria, 26 Asl Biella, 23 Asl T05, 23 Asl Asti, 10 Asl CN2, 6 Asl Novara e 5 Asl VCO.

Ore 12.30. La distribuzione del liquido igienizzante di Arpa. I quattro laboratori di Arpa Piemonte, grazie alle donazioni di dieci aziende piemontesi, sono riusciti a produrre in otto giorni 568 litri di liquido igienizzante destinato al personale in prima linea contro il Coronavirus: 278 litri sono stati consegnati alle Forze dell’Ordine, 180 al comparto della sanità, 90 ai Comuni e 20 alla Protezione civile. Questa attività straordinaria era stata voluta dall’assessore regionale all’Ambiente, Matteo Marnati, d’intesa con il direttore di Arpa, Angelo Robotto - per la difficoltà di approvvigionamento da parte di chi svolge un servizio pubblico ed è maggiormente esposto ai contatti: “La produzione proseguirà anche nei prossimi giorni. In questo momento è necessario un lavoro sinergico tra gli enti, come se fossimo un unico corpo per combattere con determinazione ed efficacia il propagarsi del virus”.

Per informazioni sull’approvvigionamento del gel Forze dell’Ordine e personale sanitario possono continuare a rivolgersi ai seguenti indirizzi specificando i quantitativi necessari:

richieste.lab.alessandria@arpa.piemonte.itrichieste.lab.cuneo@arpa.piemonte.it
richieste.lab.grugliasco@arpa.piemonte.itrichieste.lab.novara@arpa.piemonte.it

Le ditte che vogliono offrire i componenti, comprese e bottiglie di polietilene o polipropilene per la distribuzione del gel igienizzante (da mezzo litro fino a dieci litri), possono scrivere a direzione.tecnica@arpa.piemonte.it

Venerdì 20 marzo

Ore 21.30. Bene la stretta, ma mancano ulteriori misure per mercati e supermercati. "Proprio oggi avevo trasmesso a Roma l'ordinanza che eravamo pronti ad emanare in Piemonte, ma è un bene che il Governo abbia compreso la necessità di varare delle misure unificate per tutto il territorio nazionale": il presidente Alberto Cirio commenta così **le nuove restrizioni** per il contenimento del Coronavirus decise questa sera dal Governo, che **dal 21 al 25 marzo** vieta l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville, alle aree gioco e ai giardini pubblici, non consente di svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto ma solo individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione purché nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona, chiede gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande posti nelle stazioni ferroviarie e lacustri e nelle aree di servizio e rifornimento carburante (ad eccezione di quelli situati lungo le autostrade, che possono vendere solo prodotti da asporto da consunarsi al di fuori dei locali, e di quelli negli ospedali e negli aeroporti con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro), che nei giorni festivi e prefestivi, nonché in quegli altri che immediatamente precedono o seguono tali giorni, vieta ogni spostamento verso abitazioni diverse da quella principale, comprese le seconde case utilizzate per vacanza.

"Il provvedimento **recepisce una parte delle nostre istanze** - prosegue il presidente Cirio - anche se per l'attività motoria avremmo voluto fosse limitata a ragioni di salute. Non si fa cenno, inoltre, agli assembramenti davanti ai distributori automatici di cibi e bevande, né si parla purtroppo dei mercati e delle modalità per evitare l'assembramento negli esercizi commerciali, in special modo la domenica".

Ore 21. Il Piemonte chiede una priorità d'urgenza. Il presidente Alberto Cirio ha inviato al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e ai commissari straordinari per il Coronavirus Borrelli e Arcuri una lettera, firmata insieme al commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte Vincenzo Coccolo e all'intera Giunta regionale, che richiede di aprire per il Piemonte una via di priorità d'urgenza.

"Le nostre proiezioni ci dicono che **in meno di tre giorni i casi di contagio in Piemonte raddoppieranno**, avvicinandosi al livello di saturazione della rete di terapia intensiva regionale - si legge nella lettera - Nonostante tutte le misure prese e il senso di responsabilità di moltissimi cittadini **la situazione è drammatica**: i posti per la terapia intensiva, che con il nostro potenziamento sono stati quasi raddoppiati, sono pressoché esauriti, le attrezzature e il materiale medico non arriva, il personale ospedaliero è stremato malgrado i rinforzi. Comprendiamo bene che la situazione sia difficile in tutto il Paese, ma il nostro caso insieme a quello della Lombardia non lascia più neanche un minuto da perdere".

"Il Piemonte ha fatto e sta facendo miracoli - evidenzia Cirio - come dimostra il potenziamento dei posti di terapia intensiva, che abbiamo incrementato di oltre il 65% dall'inizio dell'emergenza. Insieme al Veneto siamo tra le Regioni che hanno fatto in questo senso lo sforzo più grande. Ma non basta. Abbiamo bisogno di aiuto, materiali, uomini. I nostri approvvigionamenti sono bloccati alle frontiere. Il Governo ha parlato di una task force di 300 medici, noi chiediamo subito che una parte venga mandata in Piemonte. Nel distribuire gli aiuti Roma deve tener conto delle proiezioni regionali di sviluppo del contagio".

Ore 20.30. Operativi i test rapidi. Sono operative presso i laboratori di analisi degli ospedali Molinette e Amedeo di Savoia di Torino le prime quattro nuove apparecchiature della DiaSorin di Saluggia che permetteranno di moltiplicare di molto la capacità diagnostica sul Coronavirus. Ieri sono stati effettuati i test sperimentali, con la formazione di tecnici e operatori. Da domani, le macchine potranno essere impiegate a pieno regime, processando 16 campioni ogni 90 minuti per

laboratorio. Si tratta di una linea di analisi veloce, per casi che necessitano di risposte rapide, che lavorerà in parallelo con la rete già esistente, che richiede tempi di risposta più lunghi, intorno alle cinque ore. Le stesse apparecchiature sono in corso di fornitura anche per gli altri laboratori abilitati del Piemonte.

Ore 20.30. Linee guida sui tamponi diagnostici. Allo stato attuale, fatta salva la potestà decisionale del sanitario, orientata dalla clinica, il Comitato tecnico-scientifico dell'Unità di Crisi della Regione Piemonte ritiene che l'esecuzione del test debba essere disposta con le seguenti priorità, comunque sempre valutate e autorizzata dalla Unità di Crisi stessa: 1) casi sospetti sintomatici ricoverati o in attesa di ricovero; 2) contatti stretti di casi confermati che divengano sintomatici e richiedano ricovero; 3) operatori sanitari che hanno avuto contatti stretti con pazienti Covid-19 positivi in assenza di idonee protezioni, quando ciò venga ritenuto necessario; 4) soggetti in isolamento domiciliare nei quali compaiano sintomi anche non meritevoli di ricovero. Ogni altra indicazione all'esecuzione dell'esame verrà valutata come secondaria alle precedenti.

Si tratta di indicazioni cliniche che non riguardano il personale sanitario, per il quale la Regione Piemonte ha stabilito di voler effettuare un controllo esteso a tutti, da avviare secondo criteri di priorità condivisi con le organizzazioni sindacali di categoria che li rappresentano.

Tale posizione del Comitato tecnico-scientifico dell'Unità di Crisi della Regione Piemonte tiene conto delle linee guida espresse dall'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) il 2 marzo scorso, nelle quali viene affermato che la decisione di eseguire il test deve essere basata su dati clinici ed epidemiologici che indichino a priori la verosimiglianza della infezione. Secondo l'OMS, il test di asintomatici o paucisintomatici può essere considerato in soggetti che abbiano avuto un contatto stretto con un caso confermato. In ogni caso, i protocolli di screening devono essere adattati alla situazione locale ed alla continua elaborazione della definizione di caso, basata sulla evoluzione delle conoscenze sulla malattia. Anche il Consiglio Superiore di Sanità, nel documento del 26 febbraio 2020, conclude che, in considerazione del fatto che il contributo da potenziali casi asintomatici alla dinamica della diffusione epidemica appare limitato, viene raccomandata l'esecuzione dei tamponi ai soli casi sintomatici con sindrome simil-influenzale non attribuibile ad altra causa.

Ore 19.30. In distribuzione mascherine e dispositivi di protezione. Continua il rifornimento dei dispositivi di protezione individuale a personale sanitario, farmacisti e medici di base del Piemonte. Oggi l'Ufficio Beni e servizi dell'Unità di Crisi ha provveduto all'invio alle aziende sanitarie di 53.850 mascherine chirurgiche, 900 tute protettive donate dalla comunità cinese, 1.470 camici veterinari, 4.410 mascherine ffp2, 28.300 guanti, 400 tamponi, 200 calzari, 500 cuffie.

Ore 19.30. Diciotto nuovi decessi. Sono **18** i decessi di persone positive al Coronavirus comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 4 in provincia di Torino, 5 nell'Alessandrino, 1 nel Novarese, 1 nel Cuneese, 2 nell'Astigiano, 2 nel VCO, 1 a Biella e 2 nel Vercellese.

Il totale è ora di **224 deceduti** risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 71 Alessandria, 8 Asti, 25 Biella, 13 Cuneo, 28 Novara, 49 Torino, 14 Vercelli, 12 nel Verbano-Cusio-Ossola, 4 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **3.576** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte. Su base provinciale: 634 Alessandria, 151 Asti, 180 Biella, 233 Cuneo, 302 Novara, 1.590 Torino, 210 Vercelli, 149 Verbano-Cusio-Ossola, 56 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi, 71 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone in isolamento domiciliare sono 1.423. Quelle ospedalizzate 1.929, di cui 298 in terapia intensiva. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 10.590, di cui 6.387 risultati negativi.

Ore 17.45. Agriturismi autorizzati alle consegne a domicilio. Le strutture ricettive agrituristiche potranno, limitatamente a questo periodo di emergenza, consegnare pasti a domicilio, nel pieno rispetto delle norme igienico sanitarie. Con questa iniziativa si viene incontro a una doppia esigenza: aiutare in concreto attività gravemente in crisi a causa del drastico crollo di prenotazioni e nel contempo venire incontro a coloro che, nelle aree rurali, sono maggiormente penalizzate dalle limitazioni agli spostamenti. Una doppia valenza che aiuta l'economia e contribuisce a far sentire le persone meno isolate. Leggi le disposizioni

Ore 17. Proroga dei ticket per reddito. Su proposta dell'assessore alla Sanità, Luigi Icardi, la Giunta regionale ha confermato **fino al 31 marzo 2021** la validità delle autocertificazioni di esenzione per reddito dal pagamento del ticket per la specialistica riguardanti cittadini di età inferiore a 6 e superiore a 65 con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro, titolari di assegno (ex pensione) sociale e loro familiari a carico; titolari di pensioni al minimo di età superiore a 60 anni e loro familiari a carico con un reddito complessivo inferiore a euro 8.263,31. Per evitare gli affollamenti agli sportelli delle Asl è stata anche decisa la proroga sino **al 30 giugno 2020** per i cittadini in possesso dell'autocertificato di esenzione con il codice E02. Per approfondire

Ore 16. Interventi per i minori in strutture residenziali. La Giunta regionale, nel corso di una riunione telematica, ha stanziato 225.000 euro per finanziare progetti ed interventi socializzanti e ludico-ricreativi dedicati ai minori accolti in strutture residenziali e realizzati dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.

"A fronte dell'attuale situazione di particolare emergenza - rileva l'assessore alle Politiche sociali, Chiara Caucino - abbiamo voluto sostenere progettualità di sollievo per cercare di garantire il benessere psico-fisico dei ragazzi anche attraverso una più ampia possibilità di mantenere regolari ed effettivi contatti con le famiglie di origine e con gli adulti di riferimento. È un impegno che dimostra come il nostro lavoro per il Piemonte e per tutte quelle persone che vivono quotidianamente in difficoltà prosegua incessantemente e con grande forza".

Ore 15.30. Nuova ordinanza se non provvederà il Governo. I sindaci dei Comuni capoluogo, i presidenti delle Province e i rappresentanti di Anci, Anpci, Upi e Uncem, collegati in videoconferenza con il presidente Alberto Cirio, hanno condiviso all'unanimità la necessità di misure di contenimento più restrittive in vista del weekend.

"L'ordinanza è pronta - precisa il presidente Cirio - e prevede misure per l'attività all'aria aperta, la mobilità delle persone, le modalità per fare la spesa e i mercati. Non l'ho ancora firmata perché, sentito il ministro Boccia, sappiamo che è una decisione che già oggi potrebbe arrivare centralmente dal Governo e uniforme per tutta Italia. Ma nel caso non fosse così sono pronto a renderla immediatamente esecutiva".

Ore 13.30. Altri 26 decessi. Sono 26 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati stamattina dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 10 in provincia di Torino, 4 nell'Alessandrino, 6 nel Novarese, 3 nel Cuneese, 2 nell'Astigiano e 1 proveniente da fuori regione. Il totale complessivo è ora di 209 deceduti, così suddivisi su base provinciale: 66 ad Alessandria, 7 ad Asti, 24 a Biella, 12 a Cuneo, 27 a Novara, 47 a Torino, 12 a Vercelli, 10 nel Verbano-Cusio-Ossola, 4 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 13.30. Il bollettino dei contagi. Sono **3461** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte. Su base provinciale: 595 Alessandria, 151 Asti, 175 Biella, 221 Cuneo, 293 Novara, 1556 Torino, 203 Vercelli, 142 Verbano-Cusio-Ossola, 52 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi, 72 in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 280, quelle guarite 8. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 10.290, di cui 6.263 risultati negativi.

Ore 13.30. Sospesa attività di sette Pronto soccorso. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha disposto la sospensione dell'attività dei Pronto soccorso di **Giaveno, Venaria, Lanzo, Nizza, Borgosesia, Bra e Ceva**. Il provvedimento emergenziale è motivato dalla necessità di liberare professionisti medici per garantire le terapie da prestare ai pazienti Covid nell'ambito del piano di riorganizzazione dell'offerta sanitaria in Piemonte.

"Intendo ribadire che si tratta di sospensioni temporanee e non di chiusure - osserva il commissario straordinario **Vincenzo Coccolo** - La straordinarietà della situazione che ci troviamo ad affrontare impone soluzioni drastiche ed immediate. Chiediamo la comprensione e la collaborazione dei sindaci e dei cittadini. Ogni posto e ogni risorsa sanitaria in più che riusciamo a ricavare, è decisiva per salvare vite umane. Terminata l'emergenza, tutto ritornerà come prima".

Ore 13.30. Il reclutamento per Verduno. 74 medici e 85 infermieri hanno risposto al bando della Regione Piemonte per reclutare nuovo personale da destinare all'ospedale di Verduno per assistere i pazienti affetti da Coronavirus. Il bando, scaduto oggi alle 12, ricercava 34 medici (6 specialisti in anestesia e rianimazione, 6 specializzandi in anestesia e rianimazione, 6 specialisti in medicina e chirurgia d'urgenza o discipline affini, 6 specializzandi in medicina e chirurgia d'urgenza o discipline affini, 10 laureati in medicina e chirurgia) e 72 infermieri.

Ora l'azienda sanitaria CN2 provvederà a vagliare i curricula ricevuti e procederà alle assunzioni. Per tutti coloro che presteranno servizio presso l'ospedale, l'Azienda ha predisposto la possibilità di usufruire di sistemazione alberghiera, comprensiva di vitto e alloggio, in camera singola.

Ore 12.30. Pronta l'ordinanza con nuove restrizioni delle attività all'aria aperta. Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio: "Ci prepariamo a un weekend difficile, con una curva del contagio che continua a salire e troppa gente ancora per strada. Non possiamo permetterci che le aree verdi e i parchi diventino occasioni di ritrovo, per cui **in giornata emetterò una ordinanza di restrizione delle attività all'aria aperta**. Alle 13 mi confronterò in videoconferenza con i sindaci dei Comuni capoluogo, i presidenti delle Province del Piemonte e i rappresentanti di Anci, Anpci, Upi e Uncem. Mi sono già confrontato con il ministro dell'Interno Lamorgese, che ha condiviso la necessità di maggiori restrizioni. So che chiediamo un grande sacrificio a tutti e che stare chiusi in casa è difficile, ma vi prego di capire che più seguiremo oggi queste regole dure, prima potremo tornare a vivere e a goderci la nostra libertà".

Giovedì 19 marzo

Ore 19.45. Il Piemonte si attrezza per fare più tamponi. La Regione Piemonte si sta attrezzando per effettuare un maggior numero di tamponi. A renderlo noto è l'assessore Luigi Icardi, che ai microfoni del Tg3 regionale definisce "un falso problema" la carenza di reagenti registrata oggi in alcuni laboratori di Torino: "Sono stati riforniti e sono ripartiti i test in tutti i laboratori. Ad Alessandria è stato installato un macchinario sperimentale della Roche in grado di fare mille tamponi al giorno. Tutto sta funzionando".

Ore 19.30. Cinque nuovi guariti. Nel pomeriggio l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato la guarigione virologica di altri cinque pazienti contagiati dal Coronavirus: due uomini di Torino (uno di 37 e l'altro di 55 anni), due donne dell'Astigiano (di 87 e 76 anni) e un uomo del Cuneese di 44 anni.
Le guarigioni, che, complessivamente in Piemonte salgono a 8, rispondono alle indicazioni del Consiglio Superiore di Sanità, cioè sono documentate da due test negativi consecutivi a distanza di 24 ore.

Ore 19.30. Otto nuovi decessi. Sono otto i decessi di persone positive comunicati oggi pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: due uomini (62 e 80 anni) e una donna (79 anni) nel Verbano-Cusio-Ossola, un uomo di 84 a Novara, due uomini (79 e 84 anni) e una donna (80 anni) ad Alessandria, un uomo di 66 anni della provincia di Bergamo.

Il totale complessivo è ora di 183 deceduti, così suddivisi su base provinciale: 62 ad Alessandria, 5 ad Asti, 24 a Biella, 9 a Cuneo, 21 a Novara, 37 a Torino, 12 a Vercelli, 10 nel Verbano-Cusio-Ossola, 3 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Sono **3.017** le persone finora risultate positive al Coronavirus Covid-19 in Piemonte: 524 in provincia di Alessandria, 126 in provincia di Asti, 157 in provincia di Biella, 185 in provincia di Cuneo, 237 in provincia di Novara, 1.360 in provincia di Torino, 153 in provincia di Vercelli, 119 nel Verbano-Cusio-Ossola, 37 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 119 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.
Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 263, quelle guarite 8. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 9.424, di cui 5.812 risultati negativi.

Ore 19.30. Arrivano medici e infermieri per l'ospedale di Verduno. Sono già **44 i medici e 55 gli infermieri** che hanno risposto al bando della Regione Piemonte di reclutamento del nuovo personale dell'ospedale di Verduno per assistere i pazienti affetti dal Ccoronavirus. Il bando, che scade domani alle ore 12, ricerca 34 medici (6 specialisti in anestesia e rianimazione, 6 specializzandi in anestesia e rianimazione, 6 specialisti in medicina e chirurgia d'urgenza o discipline affini, 6 specializzandi in medicina e chirurgia d'urgenza o discipline affini, 10 laureati in medicina e chirurgia) e 72 infermieri. Per tutti, l'azienda sanitaria CN2 ha predisposto la possibilità di usufruire di sistemazione alberghiera, comprensiva di vitto e alloggio, in camera singola. Il dettaglio del bando si trova al link https://bandi.regione.piemonte.it/gare-appalto/medici-infermieri-ospedale-verduno-procedura-speciale-emergenza-covid-19

Ore 19.30. Altri cinque milioni di donazioni. Le famiglie torinesi Giubergia e Argentero, tramite la società Ersel Investimenti, hanno scelto di stanziare **tre milioni** di euro per offrire il proprio contributo in occasione dell'emergenza Coronavirus, due alla Regione Piemonte per acquistare dispositivi medici e sostenere le strutture sanitarie e tutto il personale che in questi giorni sta combattendo una durissima battaglia per curare i cittadini piemontesi, uno per la Fondazione Paideia. Sempre oggi, anche il Gruppo ASTM è intervenuto a supporto dell'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese e, in particolare, il Piemonte, territorio di appartenenza e su cui insistono alcune delle reti infrastrutturali del Gruppo, stanziando un contributo di **tre milioni** di euro in favore della Regione Piemonte. "Siamo grati ai Gruppi Ersel e ASTM per il generoso apporto offerto alla Regione - dichiarano il presidente Alberto Cirio e l'assessore Luigi Genesio Icardi - Tutti insieme stiamo facendo sistema, dimostrando una straordinaria capacità di reagire. Ogni gesto di solidarietà è un abbraccio caloroso a tutta la comunità piemontese, in uno dei momenti più difficili della sua storia".

Ore 18.45. Precisazioni sulle rette dei servizi per l'infanzia. In merito alla misura da 15 milioni di euro a sostegno delle rette per i servizi per l'infanzia **pubblici e privati**, di prossima emanazione, l'assessorato regionale all'Istruzione precisa che agli istituti che erogano tali servizi verrà distribuito un modulo con tre opzioni per la gestione dell'incasso della retta scolastica:

* dichiarare di aver già riscosso la retta, di non volerla o poterla restituire, rinunciando così al contributo regionale;

* dichiarare di aver incassato la retta, di voler accedere al contributo regionale e di impegnarsi a restituire la retta non appena incassato il contributo stesso;

* dichiarare di non aver incassato la retta, accedendo così al contributo regionale.

Ore 17.30. Una quarantena anche per il commercio. L'assessore **Vittoria Poggio** chiede invece misure per la "quarantena del commercio" poiché il decreto Cura Italia "ha dimenticato interi settori: penso a moda, gioielleria, fioristi, cartolibrerie, negozi di arredamento e tutto ciò che è incluso nella sospensione dell'attività ma escluso dalle misure di sostegno. Penso anche alle attività che possono stare aperte per rendere servizi di prima necessità, ma vedono drasticamente ridotti i loro fatturati e sono escluse da importanti misure".

"L'impatto sul turismo - rimarca - non ricade solo sulle attività turistico-ricettive, ma anche su distribuzione, commercio al dettaglio e mondo della cultura. Per i turisti internazionali lo shopping è la terza voce di spesa".

Poggio sostiene anche che "non si capisce perché il decreto preveda in alcuni casi la sospensione dei versamenti da autoliquidazione per il solo periodo 8-31 marzo, mentre per i settori riconosciuti come più colpiti il periodo è esteso al 30 aprile 2020. Anche i settori che ho citato dovrebbero essere inseriti fra i maggiormente colpiti: meritano attenzione, sono un traino del made in Italy".

Ore 15. Nuove regole per lo smaltimento dei rifiuti per le persone positive o in quarantena. Stop alla raccolta differenziata dei rifiuti per le persone positive al test del Coronavirus in quarantena e o in isolamento a casa: d'ora in poi devono mettere i rifiuti nel cassonetto dei rifiuti indifferenziati, dove vanno gettati anche mascherine e guanti monouso, con l'accortezza di inserirli in due-tre sacchetti resistenti e uno dentro l'altra. L'invito, inoltre, è di utilizzare sempre il pedale di apertura, se il cassonetto ne è dotato. Tutti gli altri cittadini, invece, devono continuare a fare normalmente la raccolta differenziata con l'accortezza di gettare fazzoletti di carta, guanti e mascherine nell'indifferenziato.

La disposizione è dell'assessore regionale all'Ambiente, **Matteo Marnati**, che ha inviato una lettera a tutti i sindaci piemontesi per la corretta e più sicura raccolta dei rifiuti nell'emergenza Coronavirus: "I provvedimenti sono temporanei e sono stati adottati dopo aver sentito il parere dell'Istituto Superiore di Sanità". Per approfondire

L'assessore, nel ringraziare personalmente "tutto il personale impegnato a fronteggiare l'emergenza, sindaci compresi, che sta assicurando un servizio pubblico sicuro ai propri cittadini", informa anche che sono temporaneamente state **chiuse le isole ecologiche** per la raccolta di rifiuti ingombranti e gli ecocentri per il conferimento di ferro, legno,vernici, pile, materiali elettrici ed elettronici ed altri.

Ore 14.15. Un Covid Hospital ad Alessandria. L'Asl di Alessandria, con il benestare dell'Unità di Crisi della Regione, ha raggiunto un accordo con il Policlinico di Monza per l'apertura del primo Covid Hospital in una struttura privata. Si tratta della clinica Città di Alessandria, nella quale da domani saranno disponibili 14 posti letto di terapia intensiva, 19 posti letto di terapia sub-intensiva, 25 a bassa intensità. Ulteriori 55 posti saranno attivati successivamente e il loro utilizzo sarà destinato sulla base dell'andamento dell'epidemia. I ricoveri saranno gestiti dall'Unità di Crisi.

Ore 13.30. Nove nuovi decessi. Sono 9 i nuovi decessi in Piemonte di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati questa mattina dall'Unità di Crisi della Regione: 2 uomini della provincia di Biella, 1 uomo della provincia di Cuneo, 4 uomini della provincia di Novara, 1 uomo e 1 donna della provincia di Torino,

Il totale complessivo è ora di **175** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 59 ad Alessandria, 5 ad Asti, 24 a Biella, 9 a Cuneo, 20 a Novara, 37 a Torino, 12 a Vercelli, 7 nel Verbano-Cusio-Ossola, 2 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 13.30. Il bollettino dei contagi. Sono diventate **2932** le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 508 in provincia di Alessandria, 125 in provincia di Asti, 146 in provincia di Biella, 181 in provincia di Cuneo, 234 in provincia di Novara, 1323 in provincia di Torino, 146 in provincia di Vercelli, 113 nel Verbano-Cusio-Ossola, 32 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 124 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 257, quelle guarite 3. I tamponi finora eseguiti sono 9182, di cui 5655 risultati negativi.

Ore 12.30. Considerazioni sul decreto Cura Italia. L'assessore regionale alle Attività produttive, **Andrea Tronzano**, ritiene che "alcune delle misure contenute nel decreto Cura Italia saranno certamente utili, ma per come sono state strutturate non sono completamente soddisfacenti per la realtà economica piemontese. Gli elemento più critici sono lassenza di contributi diretti, reali, immediati per piccoli negozi, alberghi, micro e piccole imprese, Inoltre, non si parla dei liberi professionisti, si agisce poco e in modo quasi offensivo sui lavoratori autonomi e sulle partite Iva". Per approfondire

Ore 0.50. Conclusa Webathon. Ha raccolto circa **500.000 euro** la prima maratona web di solidarietà, organizzata dalla Giunta e dal Consiglio regionale del Piemonte per sostenere gli ospedali piemontesi nell'emergenza Coronavirus.

I presidenti della Giunta, **Alberto Cirio**, e del Consiglio regionale, **Stefano Allasia**, hanno rivolto "**un grazie di cuore a tutti**. Grazie a chi ha donato 5 euro così come a chi ne ha donati 5.000, ognuno secondo le proprie possibilità ma con il desiderio e l'impegno di fare la propria parte per sostenere il nostro Piemonte e i tanti eroi, silenziosi e infaticabili, che da settimane sono in prima linea per affrontare questa emergenza. Se c'è una cosa che abbiamo imparato, in questi giorni così difficili e complessi per tutti, è che **c'è qualcosa di molto più contagioso di un virus...La generosità**".

Mercoledì 18 marzo

Ore 19.30. I primi tre guariti. Sono tre i primi pazienti virologicamente guariti dal contagio del Coronavirus in Piemonte: due uomini di Torino (uno di 42 anni e l'altro di 61 anni), entrambi ricoverati nell'ospedale Carle di Cuneo, e una donna astigiana di 78 anni ricoverata nell'ospedale di Asti. Nel darne notizia l'Unità di Crisi osserva che si tratta di guarigioni rispondenti alle indicazioni del Consiglio superiore di Sanità, cioè documentate da due test negativi consecutivi a distanza di 24 ore. Tutti e tre i guariti sono stati dimessi e sono tornati a casa.

Ore 19.30. Questione tamponi. Sulla questione dell'effettuazione del test diagnostico del tampone, il Comitato tecnico scientifico dell'Unità di Crisi della Regione Piemonte condivide le informazioni fornite dall'Istituto superiore di Sanità, fin qui seguite e non messe in dubbio dalle evidenze cliniche che si sono presentate nel corso della gestione dell'epidemia. Il Comitato elaborerà nelle prossime ore la strategia più aderente alla situazione epidemiologica e alle evidenze cliniche, traducendole in indicazioni operative.

Ore 19. Altri 12 decessi. Sono 12 i nuovi decessi in Piemonte di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione: 3 uomini e 1 donna della provincia di Torino, 2 uomini della provincia di Biella, 2 uomini della provincia di Novara, 1 uomo della provincia di Cuneo, 1 donna del VCO, 1 uomo dell'Alessandrino e 1 donna di Genova ricoverata in Piemonte.

Il totale complessivo è ora di **166** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 59 Alessandria, 5 Asti, 22 Biella, 8 Cuneo, 16 Novara, 35 Torino, 12 Vercelli, 7 VCO, 2 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte. Il 67% sono uomini, il 33% donne. L'età media è di 81 anni.

Ore 19. Il bollettino dei contagi. Sono **2.659** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 408 in provincia di Alessandria, 116 in provincia di Asti, 121 in provincia di Biella, 170 in provincia di Cuneo, 199 in provincia di Novara, 1171 in provincia di Torino, 131 in provincia di Vercelli, 100 nel Verbano-Cusio-Ossola, 32 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi, e 211 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 227. I tamponi finora eseguiti sono 8.140, di cui 5174 risultati negativi.

Ore 17.40. Misure compensative per l'assistenza domiciliare. In una nota diramata agli Enti gestori dei Servizi socio-assistenziali, l'assessore regionale alle Politiche sociali, **Chiara Caucino**, ritiene "indispensabile garantire misure compensative di assistenza domiciliare dove i servizi diurni/semi-residenziali sono stati sospesi, in modo da promuovere ogni forma di sostegno ai cittadini piemontesi e ai loro nuclei famigliari che vivono in un contesto di difficoltà. In particolare, l'articolo 47 del decreto legge del 17 marzo dispone di attivare interventi non differibili in favore di persone con disabilità ad alta necessità di sostegno sanitario, ove la tipologia delle prestazioni e l'organizzazione delle strutture stesse consenta il rispetto delle previste misure di contenimento. Informo inoltre che, secondo normativa, le pubbliche amministrazioni sono autorizzate al pagamento dei gestori privati dei suddetti servizi per il periodo della sospensione, sulla base di quanto iscritto nel bilancio preventivo".

Ore 17.15. A fine emergenza tutte le scuole online. L'assessore ai Servizi digitali, Matteo Marnati, annuncia che "a fine emergenza collegheremo online tutte le scuole, con o senza Governo, soprattutto nelle aree lontane dai grossi centri".

Ore 17. Impennata nell'uso della rete. L'assessore Matteo Marnati rivela che "i dati piemontesi ufficializzano un'impennata dell'utilizzo di Internet rete. Siamo quasi al limite del traffico e si rischia di arrivare al massimo disponibile". Il report settimanale di Topix sugli accessi al web ha evidenziato l'urgenza di migliorare le connessioni con la banda ultra larga. Il nodo torinese presso il CSI ha fatto registrare +150% seguito da quello milanese (+128%) e da quello in IT.Gate +127%. Ci potranno essere dei rallentamenti e dei problemi di connessione soprattutto la sera.

Ore 16. Precisazioni sulle rette dei servizi per l'infanzia. Appreso che alcuni istituti che erogano servizi per l'infanzia stanno richiedendo il regolare pagamento della retta ai genitori dei bambini che le frequentano, l'assessore all'Istruzione, **Elena Chiorino**, chiarisce che "la misura regionale annunciata per venire incontro alle esigenze di Comuni e famiglie, con particolare riferimento alla fascia 0-6 anni, è finalizzata in particolare al pagamento delle rette per i suddetti servizi. Pertanto, gli istituti che hanno già incassato la retta saranno tenuti o a restituirla immediatamente alle famiglie o a scalarla dalla prima retta successiva. Allo stesso tempo invito le scuole che erogano servizi per l'infanzia 0-6 anni ad astenersi dalla riscossione delle rette in questione, in attesa della pubblicazione della nuova misura che, ricordo, comporterà un finanziamento complessivo di 15 milioni di euro".

Ore 14.30. Assunzioni all'ospedale di Verduno. Per attivare tempestivamente l'ospedale di Verduno e destinarlo all'accoglienza e al ricovero dei pazienti piemontesi affetti da Coronavirus si rende necessario avviare le procedure di **reclutamento di 34 medici** (6 specialisti in anestesia e rianimazione, 6 specializzandi in anestesia e rianimazione, 6 specialisti in medicina e chirurgia d'urgenza o discipline affini, 6 specializandi in medicina e chirurgia d'urgenza o discipline affini, 10

laureati in medicina e chirurgia) **e 72 infermieri.** Per i professionisti che aderiranno al progetto l'Asl CN2 ha predisposto la possibilità di usufruire di sistemazione alberghiera, comprensiva di vitto e alloggio, in camera singola.

La manifestazione di interesse dovrà essere espressa mediante la compilazione del modulo scaricabile su https://bandi.regione.piemonte.it/gare-appalto/medici-infermieri-ospedale-verduno-procedura-speciale-emergenza-covid-19 da far pervenire unitamente alla copia di un documento di identità, esclusivamente all'indirizzo aslcn2@legalmail.it entro le ore 12 di venerdì 20 marzo.

Ore 14. Dieci nuovi decessi. Sono 10 i nuovi decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questa mattina dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 6 in provincia di Torino (4 uomini e due donne), 2 donne in provincia di Vercelli e 2 donne in provincia di Alessandria.

Il totale complessivo è ora di 154, così suddivisi su base provinciale: 58 ad Alessandria, 5 ad Asti, 20 a Biella, 7 a Cuneo, 14 a Novara, 31 a Torino, 12 a Vercelli, 6 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 residente fuori regione ma deceduto in Piemonte.

Ore 14. Il bollettino dei contagi. Le persone positive ora **2341**, così suddivise su base provinciale: 374 Alessandria, 101 Asti, 109 Biella, 149 Cuneo, 190 Novara, 1042 Torino, 131 Vercelli, 89 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 26 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi e 130 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoveri in terapia intensiva sono 227. I tamponi finora eseguiti sono 7853, di cui 4.877 risultati negativi.

Ore 13.15. Un Piano Marshall per economia. Cirio ha poi sostenuto che "in Italia serve un grande Piano Marshall, non possiamo pensare con 25 miliardi di far ripartire l'economia. Anche i 600 euro per le partite Iva non bastano, fanno sorridere rispetto al danno di chi ha un'attività e ha dovuto improvvisamente chiuderla. Però li voglio prendere come un primo segnale del Governo, e mi aspetto un grande Piano Marshall nel decreto di aprile".

Ore 13. Da casa si possono fare molte cose. "Incrociamo le dita fortemente perché alla fine della settimana dovremo vedere quali sono stati gli effetti delle misure di contenimento. Soprattutto stiamo a casa, da casa si possono fare tantissime cose": così il presidente Alberto Cirio nel corso del suo intervento a Webathon. "La vita cambia - ha sottolineato dalla sua abitazione di Alba dove è ancora in quarantena - Da dieci giorni sto chiuso in casa mia: fortunatamente ci sono due ingressi, uno dei quali è stato adibito a camera da letto per me. Non vedo nessuno, e mio figlio mi passa le versioni di latino da controllare sotto la porta. Ringrazio tutti gli insegnanti, che stanno facendo sforzi enormi con mezzi propri. Fortunatamente sto bene, sono uno degli asintomatici e domenica finirò l'isolamento. Il Piemonte comunque è la Regione che ha adottato per prima e da subito una linea di maggiore rigore. Io spero che questo paghi, lo sapremo solo a fine settimana dai numeri: vedremo se la curva dei contagi si è abbassata".

Ore 13. Cirio ha aperto Webathon. E' partita con il presidente Alberto Cirio la maratona web organizzata dalla Regione Piemonte per raccogliere fondi da impiegare per affrontare l'emergenza Coronavirus. "Garantiamo che queste risorse - ha rimarcato nell'intervista a Walter Rolfo - verranno spese in modo tracciato. Ringrazio per le grandi donazioni che abbiamo avuto dalle famiglie Ferrero, Lavazza e Agnelli. Ma ognuno dona ciò che può e anche i 5 euro che qualcuno potrà dare grazie a questa iniziativa saranno utili e benvenuti. Ne abbiamo bisogno, anche perché in questo momento in cui in tutto il mondo c'è la corsa all'accaparramento dei dispositivi di protezione, conta anche la velocità con cui si possono chiudere i contratti. E avere risorse fresche può fare la differenza". Webathon lo si può vedere su https://www.facebook.com/regione.piemonte.official/ e su **instagram@webathon.it**

Martedì 17 marzo

Ore 20. Altri 11 decessi. Sono 11 i nuovi decessi in Piemonte di persone positive al test del Coronavirus comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi: 1 donna in provincia di Alessandria, 7 uomini e 2 donne in provincia di Biella, 1 donna in provincia di Torino.

Il totale complessivo è ora di 144, così suddivisi su base provinciale: 56 ad Alessandria, 5 ad Asti, 20 a Biella, 7 a Cuneo, 14 a Novara, 25 a Torino, 10 a Vercelli, 6 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 residente fuori regione (ma deceduto in Piemonte). Il 69% sono uomini e il 31% donne. L'età media è di 80 anni.

Ore 20. Il bollettino dei contagi. Sono 2.063 le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 342 in provincia di Alessandria, 93 in provincia di Asti, 96 in provincia di Biella, 134 in provincia di Cuneo, 159 in provincia di Novara, 904 in provincia di Torino, 113 in provincia di Vercelli, 76 nel Verbano-Cusio-Ossola, 46 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 100 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 226. I tamponi finora eseguiti sono 6.872, di cui 4.499 risultati negativi.

Ore 19. Un commissario straordinario per l'emergenza. Il presidente **Alberto Cirio**, con il vicepresidente Fabio Carosso e gli assessori alla Sanità, Luigi Icardi, e alla Protezione civile, Marco Gabusi, ha presentato questo pomeriggio nel corso di una conferenza stampa in diretta telematica **il nuovo commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Vincenzo Coccolo**, e fornito alcune importanti informazioni sulla attività che verranno attuate nei prossimi giorni a vantaggio degli operatori della sanità piemontese e dell'intera popolazione. Per approfondire

Ore 14.30. Il presidente Cirio sul decreto Cura Italia. In un intervento al Tg3 del Piemonte il presidente ha dichiarato che "alcuni aspetti sicuramente positivi sono quelli legati al sostegno alle famiglie e alla cassa integrazione in deroga; ma è troppo timido per il sostegno alle partire Iva. La nostra economia ha bisogno di un intervento shock per potersi rialzare da questa grave crisi e le risorse e le misure messe in campo non sono sicuramente sufficienti. Lavoreremo pertanto perché possa essere integrato e migliorato con il contributo delle Regioni".

Ore 13.30. Dodici nuovi decessi. Sono **12** i nuovi decessi in Piemonte di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati questa mattina dall'Unità di Crisi della Regione: 2 in provincia di Alessandria (entrambi uomini), 2 in provincia di Biella (un uomo e una donna), 2 in provincia di Cuneo (entrambi uomini), 2 in provincia di Novara (entrambi uomini), 3 in provincia di Torino (2 uomini e una donna), 1 uomo nel Verbano-Cusio-Ossola.

Il totale complessivo è ora di **133** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 55 ad Alessandria, 5 ad Asti, 11 a Biella, 7 a Cuneo, 14 a Novara, 24 a Torino, 10 a Vercelli, 6 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 residente fuori regione (ma deceduto in Piemonte). Il 69% sono uomini e il 31% donne. L'età media è di 81 anni.

Ore 13.30. Il bollettino dei contagi. Sono **1.897** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 323 in provincia di Alessandria, 90 in provincia di Asti, 96 in provincia di Biella, 119 in provincia di Cuneo, 150 in provincia di Novara, 749 in provincia di Torino, 113 in provincia di Vercelli, 76 nel Verbano-Cusio.Ossola, 46 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 135 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 206. I tamponi finora eseguiti sono 6.656, di cui 4.333 risultati negativi e 288 in fase di analisi.

Ore 13.30. Reclutamento personale sanitario. Sono 450 i reclutamenti straordinari di personale sanitario autorizzati fino ad oggi dall'Unità di Crisi della Regione: 145 medici, 197 infermieri, 102

operatori socio-sanitari e sei altre professionalità. In più, alcune aziende sanitarie locali hanno reclutato tramite agenzie di lavoro interinale 52 infermieri e 27 operatori socio-sanitari. Complessivamente, sono entrati in servizio 529 nuovi operatori sanitari a supporto degli ospedali in Piemonte.

Ore 12.30. Bando per il Terzo settore. "Un aiuto concreto ed encomiabile quello che la Fondazione Compagnia di San Paolo ha appena destinato al Terzo settore. In un momento che vede profondamente modificate le opportunità di crescita e sviluppo di numerose realtà ad esso legate, rivolgo tutto il mio plauso per un'iniziativa su che potrà dare nuova forza e impulso alla società e all'economia": l'assessore regionale alle Politiche sociali, **Chiara Caucino**, ha commentato così la decisione della Compagnia di emettere il bando Insieme andrà tutto bene, che finanzia con un massimo di 25.000 ciascuno i progetti degli enti del Terzo settore e religiosi che realizzano le proprie attività in Piemonte e/o in Liguria.

Caucino auspica che "tante altre Fondazioni possano operare in questa direzione per il nostro Piemonte, che in questo momento ha, più che mai, la necessità di guardare al futuro".

Lunedì 16 marzo

Ore 22. La Regione nomina un commissario straordinario. Vincenzo Coccolo, ex direttore della Protezione civile regionale e di Arpa Piemonte, già consulente del Governo per l'emergenza rifiuti in Campania ed esperto di gestione di crisi, sarà il commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte.

Il decreto, a cui stanno lavorando il presidente **Alberto Cirio** insieme agli assessori alla Sanità, **Luigi Icardi**, e alla Protezione civile, **Marco Gabusi**, verrà firmato nelle prossime ore dal vicepresidente della Giunta regionale **Fabio Carosso**: "Alla luce di una emergenza pressante e che purtroppo continua nel tempo, abbiamo ritenuto fondamentale potenziarne la gestione, scegliendo di nominare un commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte. Ringraziamo Vincenzo Coccolo per aver accettato questo incarico in un momento così difficile per la nostra intera comunità. La sua esperienza in gestione di crisi sarà preziosa per aiutarci ad affrontare una situazione che non ha precedenti".

Nel ruolo di commissario Coccolo si occuperà di sovrintendere a tutte le attività dell'Unità di Crisi regionale, che verrà ulteriormente potenziata. Saranno infatti attivati altri specifici ambiti d intervento, che si affiancheranno al settore della maxi emergenzasanitaria, che ormai da tre settimane sta gestendo con efficacia questa difficile situazione e la cui guida è stata confermata a Mario Raviolo. Confermato anche il Comitato tecnico-scientifico presieduto da Roberto Testi.

Ore 19.15. Dieci nuovi decessi. Sono 10 i nuovi decessi in Piemonte di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 3 in provincia di Alessandria, 1 in provincia di Novara, 1 in provincia di Torino, 2 in provincia di Vercelli e 3 nel Verbano-Cusio-Ossola.

Il totale complessivo è ora di 121, così suddiviso su base provinciale: Alessandria 53, Asti 5, Biella 9, Cuneo 5, Novara 12, Torino 21, Vercelli 10, Verbano-Cusio-Ossola 5, morti in Piemonte e residenti fuori regione 1.

Ore 19.15. Il bollettino dei contagi. Sono 1624 le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 304 in provincia di Alessandria, 90 in provincia di Asti, 78 in provincia si Biella, 100 in provincia di Cuneo, 117 in provincia di Novara, 595 in provincia di Torino, 102 in provincia di Vercelli, 59 nel Verbano-Cusio.Ossola, 36 sono residenti fuori regione che sono in

carico alle strutture sanitarie piemontesi, mentre 143 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

Le persone ospedalizzate sono 1323, di cui 193 ricoverate in terapia intensiva. In isolamento domiciliare, perché positive al test e sintomatiche ma le cui condizioni non richiedono il ricovero, ci sono 180 persone. I tamponi finora eseguiti sono 5758, di cui 3808 risultati negativi e 317 in fase di analisi.

Ore 18. La Regione ringrazia la Lavazza. Il presidente **Alberto Cirio** e l'assessore alla Sanità, **Luigi Icardi**, hanno espresso "un grazie di cuore a Lavazza per questo gesto di profondità generosità, che rappresenta per noi e per tutti i piemontesi un grande abbraccio e un sostegno enorme in uno dei momenti più difficili che la nostra comunità abbia mai affrontato". La Lavazza ha donato oggi 10 milioni di euro al territorio, 6 dei quali versati sul conto corrente istituito dalla Regione Piemonte per le donazioni a sostegno dell'emergenza Coronavirus.

Ore 17.30. Il Salone del Libro ripartirà con maggiore forza. Il presidente della Regione, **Alberto Cirio**, e l'assessore alla Cultura, **Vittoria Poggio**, ritengono che "il rinvio dell'ormai imminente Salone Internazionale del Libro di Torino sia stata una decisione corale tanto giusta quanto sofferta, se si considera il valore e l'eccellenza di questo nostro tradizionale evento all'interno del sistema culturale italiano e nel panorama internazionale. Un classico appuntamento che presenta altresì molte ricadute positive per quanto riguarda anche il nostro turismo e commercio". Dopo aver rilevato che "si è doverosamente privilegiata la sicurezza e la salute del pubblico, degli espositori e di tutto il personale che vi lavora con straordinaria passione durante ogni edizione", Cirio e Poggio hanno voluto garantire che "**è solo un rinvio, perché siamo determinati a ripartire con maggiore forza ed entusiasmo**, non appena sarà terminata questa emergenza sanitaria, con un Salone nuovo e un maggior apporto di tutta la nostra stupenda nazione, all'insegna di un vero e proprio Rinascimento culturale, umano, sociale ed economico".

Ore 16.45. Dalla Regione 15 milioni per il sostegno alle rette. La Regione ha deciso di destinare 15 milioni di euro per il sostegno delle rette riguardanti i servizi per l'infanzia nella fascia da zero a sei anni. L'assessore all'Istruzione, Elena Chiorino, sta mettendo a punto la misura, i cui dettagli operativi verranno resi noti nei prossimi giorni, con i tecnici dell'Assessorato: "Si tratta di fondi a sostegno sia delle famiglie che dei Comuni, che vanno a far fronte alle necessità delle strutture pubbliche, sia delle realtà private che operano sui territori andando, spesso, a colmare importanti lacune laddove il pubblico non è in grado di offrire determinati servizi. Andiamo così a rafforzare significativamente i servizi per l'infanzia piemontesi".

Ore 16. Treni e bus limitati. Il servizio di trasporto pubblico su treno e autobus in Piemonte sarà limitato come quello di un sabato estivo. Tutte le aziende piemontesi del settore hanno attivato la riduzione basata sulle effettive esigenze dei singoli territori annunciata venerdì scorso dall'unità di lavoro costituita da Regione Piemonte, Agenzia della mobilità piemontese, Trenitalia e GTT. Secondo l'assessore regionale ai Trasporti. **Marco Gabusi, "l**a frequentazione dei mezzi è precipitata con riduzioni anche del 97%. È impressionante, ma è un dato positivo, perché significa che le persone stanno a casa. I servizi erogati sono equiparabili a quelli di un sabato in periodo estivo, con le scuole chiuse. Siamo in contatto con tutte le aziende per monitorare la situazione e siamo pronti ad operare ancora ulteriori riduzioni se il quadro generale lo richiederà". Per approfondire

Ore 14. Il nuovo ospedale di Verduno Covid Hospital del Piemonte. Il presidente **Alberto Cirio** annuncia che entro oggi nominerà un commissario straordinario per **aprire il nuovo ospedale di Verduno e farlo diventare centro di riferimento di tutto il Piemonte per l'emergenza Coronavirus**: "L'apertura era in programma a fine maggio, ma ora è una necessità improrogabile; da settimane

l'assessore alla Sanità Icardi lavora affinché l'ospedale possa aprire immediatamente. Questa struttura è stata attesa per 20 anni ed è stata realizzata grazie alla grande generosità degli imprenditori e dei cittadini di Langhe e Roero che, attraverso la Fondazione nata per il nuovo ospedale, hanno investito di tasca propria milioni di euro e lavoro perché potesse essere finalmente completata. Avevamo detto che, per rispetto, lo avremmo aperto in silenzio. Mai avremmo pensato di doverlo fare con urgenza per una situazione come quella attuale. Ma oggi più che mai poter contare su una struttura sanitaria completamente nuova e di ultima generazione come questa sarà una risorsa vitale per tutto il Piemonte".

"E' una soluzione - puntualizza **Icardi** - alla quale lavoro dall'inizio della crisi, sollecitando la disponibilità di tutti a collaborare. Si sono accelerati al massimo i tempi con la ditta appaltatrice e gli organismi collaudatori per mettere l'ospedale nelle condizioni di aprire come Covid Hospital di riferimento del Piemonte. Abbiamo centinaia di posti a disposizione per trattamenti di terapia sub-intensiva e, possibilmente, intensiva. **Sarà un ospedale in più**, in quanto gli altri sul territorio continueranno a funzionare regolarmente. Abbiamo disposto di affidare ad un commissario ad acta di lungo corso e comprovata esperienza, come Giovanni Monchiero, affiancato per la parte sanitaria da Paolo Tofanini, il coordinamento dell'operazione, che contiamo di chiudere nel giro di pochissimi giorni, con l'accoglienza dei primi pazienti".

Ore 13.30. Altri 17 morti. Sono 17 i nuovi decessi in Piemonte di persone positive al test del Coronavirus comunicati questa mattina dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 3 in provincia di Alessandria (2 uomini e 1 donna), 4 in provincia di Biella (2 uomini e 2 donne), 4 in provincia di Novara (3 uomini e una donna), 1 uomo in provincia di Torino, 3 in provincia di Vercelli (1 uomo e 2 donne), 1 uomo nel Verbano-Cusio-Ossola, ai quali si aggiunge un residente in provincia di Sassari deceduto a Torino.

Il totale complessivo sale così a **111**, così suddiviso su base provinciale: Alessandria 50, Asti 5, Biella 9, Cuneo 5, Novara 11, Torino 20, Vercelli 8, Verbano-Cusio-Ossola 2, morti in Piemonte e residenti fuori regione 1.

Ore 13.30. Il bollettino dei contagi. Sono **1516** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 273 in provincia di Alessandria, 87 in provincia di Asti, 67 in provincia si Biella, 91 in provincia di Cuneo, 109 in provincia di Novara, 542 in provincia di Torino, 99 in provincia di Vercelli, 58 nel Verbano-Cusio.Ossola, 33 sono residenti fuori regione che sono in carico alle strutture sanitarie piemontesi, mentre 157 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

Le persone ospedalizzate sono **1231**, di cui **186** ricoverate in terapia intensiva. In isolamento domiciliare, perché positive al test e sintomatiche ma le cui condizioni non richiedono il ricovero, ci sono 174 persone. I tamponi finora eseguiti sono 5589, di cui 3711 risultati negativi e 336 in fase di analisi.

Domenica 15 marzo

Ore 19.30. Altri 13 decessi. Sono 13 i nuovi decessi in Piemonte di persone positive al test del Coronavirus comunicati questa sera dall'Unità di Crisi. Si tratta di 9 uomini e 4 donne: cinque uomini e tre donne della provincia di Alessandria, un uomo del Biellese, due uomini del Vercellese, un uomo e una donna del Novarese. Il più anziano aveva 92 anni, il più giovane, pluripatologico, 56 anni. Complessivamente, il numero dei deceduti positivi al virus è salito a **94**; questa la suddivisione per provincia di residenza: 47 Alessandria, 5 Asti, 5 Biella, 5 Cuneo, 7 Novara, 19 Torino, 5 Vercelli, 1 VCO.

Risultano attualmente ricoverate in Terapia intensiva 175 persone. Il numero dei positivi è in fase di aggiornamento.

Ore 17. L'assessore Marnati ai sindaci: “Non usate candeggina per pulire le strade”. Non usare ipoclorito di sodio (componente della candeggina) per pulire le strade è il messaggio inviato dall’assessore regionale all’Ambiente, Matteo Marnati, e del direttore di Arpa, Angelo Robotto ai sindaci piemontesi che in queste ore hanno chiesto all’Agenzia regionale di utilizzare questo composto per combattere la diffusione del Coronavirus.

“Al momento - spiega Marnati - non vi è evidenza che spruzzare ipoclorito di sodio all’aperto, massivamente, sui manti stradali, possa avere efficacia per il contrasto alla diffusione del Covid-19 dal momento che le pavimentazioni esterne non consentono interazione con le vie di trasmissione umana. Se non vi sono evidenze scientifiche è utile concentrarsi su azioni più incisive, la pulizia delle strade è una buona prassi ma non è possibile usare soluzioni inquinanti. Tra le misure utili per contrastare il contagio la disinfezione degli ambienti gioca un ruolo importante laddove si possa intervenire su superfici che possono interagire con le vie di trasmissione umana, naso, bocca, occhi”. “É comunque da sottolineare - aggiunte il direttore di Arpa, Angelo Robotto - che l’ipoclorito di sodio, componente principale della candeggina, è sostanza inquinante che potrà nel tempo contaminare le acque di falda, direttamente o attraverso i suoi prodotti di degradazione. Si invitano pertanto i sindaci a tenere conto di queste indicazioni, concentrando gli sforzi nella direzione di maggior efficacia degli interventi”.

Ore 12. Quindici nuovi decessi. Sono **15** i nuovi decessi in Piemonte di persone positive al test del Coronavirus comunicati questa mattina dall’Unità di Crisi. Si tratta di 11 uomini e 4 donne: 9 della provincia di Alessandria, 3 del Torinese, 2 dell’Astigiano e 1 del Cuneese. I deceduti diventano così **81**.

Ore 12. Il bollettino dei contagi. Sono **1.111** le persone risultate finora positive al Coronavirus: 359 in provincia di Torino, 207 in provincia di Alessandria, 87 in provincia di Asti, 84 in provincia di Vercelli, 71 nel Novarese, 61 nel Cuneese, 50 nel Biellese, 50 nel VCO, oltre alle 111 in fase di elaborazione e attribuzione territoriale e alle 31 da fuori regione,

Sono 133 le persone in isolamento domiciliare, perché positive al test e sintomatiche ma in condizioni di salute che non richiedono il ricovero. Le persone ospedalizzate sono 897, di cui 171 in Terapia intensiva. I tamponi finora eseguiti sono 4438, di cui 2868 risultati negativi.

Sabato 14 marzo

Ore 20. Nuove assunzioni. Nell’ambito del piano di reclutamento straordinario per l’emergenza l’Unità di Crisi della Regione Piemonte ha, al momento, assegnato alle aziende sanitarie regionali **65 medici** (14 urgentisti, 34 anestesisti, 3 pneumologi, 9 infettivologi, 3 di medicina interna, 1 geriatra e 1 pediatra) **e 6 farmacisti**. Sono invece 173 gli infermieri che hanno dato la disponibilità ad essere assunti negli ospedali. Inoltre, sono 126 i medici, tra specialisti, specializzandi e laureati, oltre ad alcuni biologi e farmacisti, che hanno risposto al bando di acquisizione delle candidature spontanee per le aziende sanitarie regionali in vista dell’imminente contratto.

Ore 19.30 Sette nuovi decessi. Sono 7 i nuovi decessi in Piemonte di persone positive al test del Coronavirus comunicati questa sera dall’Unità di Crisi: 2 della provincia di Alessandria (1 uomo e 1 donna) 3 del Torinese (2 uomini e 1 donna) e 2 uomini del Cuneese.

I ricoverati in Terapia intensiva sono 159. Sempre oggi, sono stati ricoverati nell’ospedale Regina Margherita di Torino i primi due bambini positivi al test. Hanno superato il migliaio i casi positivi al virus in Piemonte, ma il dato esatto, in fase di aggiornamento, non è al momento disponibile.

Ore 18. Un ringraziamento ai coniugi Bonucci. "In questi giorni molto difficili per il nostro Servizio sanitario regionale è di conforto incontrare la solidarietà di tante persone che vogliono contribuire,

in varia forma, al buon funzionamento del sistema": l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi, commenta così la donazione di 120.000 euro alla Città della Salute di Torino del calciatore Leonardo Bonucci e della moglie Martina.

Ore 17.30. Il 18 marzo Webathon X il Piemonte. Una vera e propria maratona web di solidarietà lunga 12 ore, animata da più di 40 personaggi famosi:"Webathon X il Piemonte sarà una diretta social no stop che per la prima volta, dalle **ore 12 e fino alle ore 24 di mercoledì 18 marzo,** vedrà il web trasformarsi in una vera televisione interattiva per arrivare in modo capillare nelle case di tutti gli italiani.

Ore 14. Il contributo di Arpa Piemonte. Quattordici tra biologi, chimici, tecnici di laboratorio biomedico e periti chimici di Arpa PIemonte saranno distaccati dai loro laboratori **per aiutare gli ospedali di Novara, Alessandria e Cuneo e l'Asl di Torino**. "Una decisione - afferma l'assessore regionale Matteo Marnati - che abbiamo preso di concerto con il direttore dell'Agenzia per coadiuvare nelle analisi la rete dei laboratori ospedalieri".

Arpa assisterà anche con proprio personale i lavoratori in isolamento domiciliare con due telefonate al giorno, mentre altri professionisti saranno messi a disposizione dei Servizi di Igiene degli alimenti e nutrizione delle Asl. Confermata la produzione gratuita nei propri laboratori di un gel igienizzante per le Forze dell'Ordine e per il personale sanitario.

Ore 13.30 Tredici nuovi decessi. Sono tredici i nuovi decessi in Piemonte di persone positive al test del Coronavirus comunicati questa mattina dall'Unità di Crisi. Si tratta di 10 persone della provincia di Alessandria (6 uomini e 4 donne), una donna del Torinese, una donna del Novarese e un uomo dell'Astigiano.

Complessivamente, il totale dei deceduti è di 59, di cui il 66% uomini e il 34% donne ed un'età media di 81 anni, così ripartito per provincia di residenza: 28 ad Alessandria, 13 a Torino, 4 a Biella, 5 a Novara, 3 a Vercelli, 3 ad Asti, 2 a Cuneo, 1 nel VCO.

Ore 13. L'assessore incontra il console cinese. L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, ha incontrato questa mattina il console cinese di Milano, Song Xuefeng, per esprimergli personalmente **la riconoscenza della Regione Piemonte** per l'aiuto che la sanità piemontese sta ricevendo dalla Comunità cinese.

L'incontro è avvenuto a Grugliasco, nel deposito dove stanno arrivando i dispositivi di protezione individuale donati dall'Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese con il contributo dell'Ambasciata italiana in Cina e del Consolato cinese di Milano. Gli ultimi quattro container di materiale sono arrivati ieri, ma altri carichi sono in partenza dalla Cina per il Piemonte.

"La solidarietà del popolo cinese nei confronti dei piemontesi è vera e tangibile - commenta l'assessore Icardi - Siamo grati della collaborazione che stiamo ricevendo. Le nostre comunità, cinese e piemontese, hanno imparato a conoscersi e a darsi una mano a vicenda nei momenti di difficoltà".

Venerdì 13 marzo

Ore 22.30. Guarito il paziente 1. Il presidente Alberto Cirio ha annunciato che il paziente 1 piemontese è guarito, poiché il tampone a cui è stato sottoposto il 40enne torinese a lungo ricoverato nella Terapia intensiva dell'ospedale Amedeo di Savoia è risultato negativo: "Ha vinto la sua malattia, e tutti noi vinceremo la battaglia impegnandoci insieme".

Cirio ha inoltre evidenziato che "i dati in nostro possesso ci dicono che, **senza restrizioni, il Piemonte oggi avrebbe 300 persone in più in ospedale**. Questo non significa che i contagi diminuiscono, non ancora, ma che le misure adottate stanno funzionando".

https://twitter.com/PiemonteInforma/status/1238593995707756544

Ore 20. Tre nuovi decessi. Nel pomeriggio di oggi sono decedute altre tre persone risultate positive al test: due della provincia di Torino e una della provincia di Alessandria. Salgono così a 46 i morti con Covid-19 in Piemonte.

Ore 20. Il bollettino dei contagi. Sono **840** in totale i casi positivi riscontrati in Piemonte, così suddivisi per provincia di domicilio: 305 a Torino, 136 ad Alessandria, 70 ad Asti, 48 a Novara, 48 a Biella, 40 a Cuneo, 29 a Vercelli, 29 nel VCO, 23 provenienti da extraregione. Altri 112 casi sono ancora in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in ospedale sono 691, di cui 135 in terapia intensiva. Sono 103 le persone in isolamento domiciliare, in quanto positive, ma le cui condizioni non richiedono cure ospedaliere. I tamponi finora eseguiti sono stati 3105, di cui 2230 negativi.

Ore 20. Sperimentazione nuovo test. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha disposto la sperimentazione del nuovo test rapido proposto dalla ditta DiaSorin di Saluggia per la diagnosi del Coronavirus. Attualmente la metodica impiega circa sei ore per fornire l'esito del test, mentre con la nuova indagine diagnostica i tempi si ridurrebbero a circa un'ora.

La sperimentazione verrà effettuata complessivamente con quattro postazioni di lavoro nei laboratori della Microbiologia della Citta della Salute di Torino e dell'ospedale Amedeo di Savoia.

Ore 20. Accordo con le strutture private. Su proposta dell'Assessorato alla Sanità, la Giunta regionale ha approvato oggi una delibera che consente a tutte le strutture private autorizzate di ospitare pazienti contagiati dal Coronavirus in reparti e con percorsi separati, riconoscendo, oltre al valore della prestazione, anche un rimborso degli oneri sostenuti per la funzione.

In questo modo, le strutture private potranno soccorrere quelle pubbliche nel garantire l'assistenza per i posti letto aggiuntivi, che saranno finanziati principalmente dalle donazioni, fra cui quella della Compagnia di San Paolo per 4,7 milioni e da quelle che stanno pervenendo sul conto corrente regionale IT29H0200801152000100689275, nonché mediante quanto raccolto dalle aziende sanitarie regionali.

Allo stesso modo, viene consentito alle strutture autorizzate e accreditate (quelle che hanno un budget e già lavorano per il Servizio sanitario nazionale) di rimodulare ed estendere la propria offerta anche su posti letto accreditati ma non contrattualizzati. Potranno così supportare le strutture pubbliche che si dedicheranno prioritariamente alla cura di pazienti positivi.

Nei giorni scorsi, l'Amministrazione regionale aveva già autorizzato l'utilizzo del personale delle strutture private convenzionate (che oggi potrebbero avere un calo di attività) da parte delle strutture pubbliche, rimborsando i costi. In questo modo le strutture sanitarie pubbliche potranno disporre di più lavoratori.

Ore 20. Posti di Terapia intensiva. In regime ordinario, il Sistema sanitario piemontese dispone di 320 letti di Terapia intensiva. Per l'emergenza una parte di questi sono già stati destinati ai pazienti positivi. Inoltre, sono stati appositamente creati ulteriori 100 posti riservati alle persone affette dal virus e ne sono prontamente attivabili altri 60, oltre a quelli ancora valutabili.

Ore 20. Accesso alla Terapia intensiva. In merito alle polemiche, alle insinuazioni e ai "virgolettati" sui criteri di accesso dei pazienti ai trattamenti di terapia intensiva, riportate da alcune testate giornalistiche, l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi, fa presente, a scanso di equivoci più o meno interessati, che non spetta al presidente della Regione Piemonte, né tanto meno all'assessore alla Sanità o al responsabile dell'Unità di Crisi decidere in merito ai casi specifici. Qualora si giungesse all'impossibilità di garantire a tutti i pazienti con indicazione alla Rianimazione il migliore trattamento, sarà necessario applicare criteri di accesso alle cure intensive, nei quali si dovrà tenere in conto della appropriata allocazione delle limitate risorse a disposizione.

Per quanto riguarda gli indirizzi da seguire in tale situazione limite, ancora non attuale, il Comitato tecnico-scientifico dell'Unità di crisi della Regione Piemonte condivide integralmente quanto riportato nel documento della Società italiana degli anestesisti "Raccomandazioni di etica clinica per l'ammissione a trattamenti intensivi e per la loro sospensione, in condizioni eccezionali di squilibrio tra necessità e risorse disponibili". L'esperienza osservata dimostra che la ventilazione invasiva non è necessariamente il primo target terapeutico in quanto un trattamento di supporto respiratorio non invasivo precoce (CPAP con casco in pazienti con saturazione < 95%) si dimostra efficace. L'appropriatezza clinica e la proporzionalità etica del trattamento proposto (rapporto tra benefici della cura, qualità della vita e oneri sopportati dal paziente) dovrebbero essere proprie della normale pratica clinica, tuttavia assumono particolare rilievo in un periodo come questo, nel quale gli utenti sono bombardati da informazioni provenienti dai media, spesso contrastanti e non sempre scientificamente esatte.

Ore 20. Nuova donazione della comunità cinese. Continua la collaborazione tra la Regione Piemonte e la comunità cinese italiana, che con grande generosità sta dando un fattivo contributo per aiutare il sistema sanitario a far fronte all'emergenza coronavirus in Piemonte.

Questa mattina, grazie all'iniziativa dell'Angi (Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese), con il contributo dell'Ambasciata italiana in Cina e del Consolato cinese di Milano, sono arrivati all'Ufficio doganale di Orbassano quattro tir carichi di dispositivi di protezione individuale per il personale sanitario. Il materiale è stato portato al deposito della Centrale 118 di Grugliasco, dove erano presenti alla consegna l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, e il coordinatore dell'Unità di Crisi, Mario Raviolo, che hanno espresso ai donatori la gratitudine della Regione Piemonte.

I dispositivi - oltre 4.600 scatole contenenti 100.000 mascherine ffp2, ffp3 e n95, oltre a guanti, occhiali e tute protettive, che sono già in corso di distribuzione alle aziende sanitarie - sono stati raccolti nella regione cinese di Zhejiang, grazie all'impegno delle comunità locali e di oltre 500 volontari.

Ore 20. Nessuna disinfestazione delle strade. A seguito delle numerose notizie non corrette che pervengono ai Comuni sulla disinfestazione delle strade, l'Unità di Crisi comunica che non è mai stata impartita nessuna indicazione in tal senso.

Ore 13.30. Altri 14 decessi. Sono 14 i nuovi decessi in Piemonte di persone positive al test del Coronavirus rilevati tra la notte di ieri e questa mattina dall'Unità di Crisi. Il totale dei deceduti è ora di 43, di cui il 70% uomini e il 30% donne. L'età media è di 80 anni. La ripartizione per provincia di residenza è la seguente: 17 ad Alessandria, 10 a Torino, 4 a Biella, 4 a Novara, 3 a Vercelli, 2 ad

Asti, 2 a Cuneo, 1 nel VCO. Attualmente sono 130 i pazienti ricoverati in terapia intensiva.L'aggiornamento sui dati dei casi positivi verrà comunicato nel bollettino della serata.

Giovedì 12 marzo

Ore 19.30. Quattro decessi. Sono quattro le persone decedute riscontrate positive al test del Coronavirus e comunicati oggi pomeriggio dall'Unità di Crisi: un uomo torinese di 80 anni a Ciriè, una donna 81enne del Vercellese all'ospedale Maggiore di Novara, un 83enne vercellese a Vercelli e un uomo torinese di 68 anni all'ospedale Martini di Torino. I decessi diventano così 29.

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Le persone positive al Coronavirus sono salite a **689.** Territorialmente, i casi sono così distribuiti: 209 a Torino, 70 ad Asti, 136 ad Alessandria, 48 a Biella, 33 a Cuneo, 48 a Novara, 29 a Vercelli e 23 nel Verbano-Cusio-Ossola, 23 sono provenienti da fuori regione e 70 sono ancora in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoveri in terapia intensiva sono 107, in altri reparti 452. In isolamento domiciliare ci sono 103 persone.

Ore 19.30. Assunti i primi specializzandi, in arrivo nuovi medici. Sono 29 i primi medici specializzandi universitari assunti per l'emergenza dalle aziende sanitarie del territorio in Piemonte: 10 sono destinati alla Città di Torino, 2 alla Asl TO3, 3 al San Luigi di Orbassano, 2 al Mauriziano, 1 all'Asl TO 4, 2 alla Asl CN1, 1 al Croce Carle di Cuneo, 4 alla Asl di Asti, 1 alla Asl di Biella, 3 all'Azienda ospedaliera di Alessandria.

Al bando di ieri per il reclutamento di medici disponibili a prestare assistenza nelle aziende sanitarie del Piemonte hanno già risposto in 150. Le loro candidature sono al vaglio dell'Unità di Crisi per l'assegnazione ai diversi presidi ospedalieri.

Ore 19.30. Bando per assumere infermieri. Sul sito della Regione Piemonte è appena stato pubblicato l'analogo bando per il reclutamento degli infermieri. Vedasi al link https://bandi.regione.piemonte.it/gare-appalto/procedura-speciale-legata-allemergenza-covid-19-acquisizione-manifestazione-interesse-0

Ore 19.30. Numero verde sanitario 800.19.20.20. Negli ultimi giorni, il numero verde sanitario 800.19.20.20 istituito dalla Regione Piemonte ha registrato un'impennata di chiamate, passando dalle 544 telefonate ricevute domenica 1° marzo alle 5.173 di martedì 10 marzo. Sono anche contestualmente salite le chiamate al numero unico dell'emergenza sanitaria 112 (dalle 7.386 del 1° marzo alle 11.939 del 10 marzo).

L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ricorda che il numero verde sanitario 800.19.20.20 non è deputato a dare chiarimenti su dubbi circa l'applicazione delle misure di contenimento disposte dal Governo. Deve quindi essere utilizzato solo per ricevere indicazioni in caso si abbia il dubbio di aver contratto il virus.

Si raccomanda, inoltre, di rivolgersi al 112 solo per una reale emergenza sanitaria.

Ore 14.15. Appello a Confindustria. L'assessore regionale Matteo Marnati ha rivolto un appello alle industrie chimiche piemontesi per una fornitura straordinaria ad Arpa di glicerina, acqua ossigenata e alcol etilico per produrre in proprio un gel igienizzante destinato alle Forze di Polizia e agli operatori sanitari. Questi prodotti ad uso cutaneo ultimamente scarseggiano sugli scaffali. "Arpa - spiega Marnati - ha avviato la produzione di una sostanza gelatinosa capace di sterilizzare le mani. In questo momento presidi sanitari come questo scarseggiano nei supermercati e dunque la fornitura di flaconi già confezionati o di ingredienti per produrli, darebbe un aiuto importante a chi combatte in prima linea contro il Coronavirus".

Ore 14. Altri 5 decessi. Sono 5 i deceduti risultati positivi al Covid-19 tra la giornata di ieri e fino a questa mattina. Si tratta di tre uomini (un alessandrino di 92 anni mancato ad Alessandria, un cosentino di 65 anni a Torino e un torinese di 87 anni ad Ivrea) e due donne (una torinese di 59 anni a Torino e una cuneese di 86 anni a Bra).

Ore 14. Il bollettino dei contagi. Le persone positive al "Coronavirus Covid-19" sono al momento **580**. Territorialmente, i casi sono così distribuiti: 187 a Torino, 69 ad Asti, 132 ad Alessandria, 39 a Biella, 24 a Cuneo, 32 a Novara, 25 a Vercelli, 18 nel Verbano-Cusio-Ossola, quelli fuori regione sono 20, quelli ancora in fase di elaborazione e attribuzione territoriale 34. I ricoveri in terapia intensiva sono 97, in altri reparti 368, in isolamento domiciliare 89. I decessi sono 25.

Ore 14. Biblioteca virtuale della salute. La Biblioteca Virtuale per la Salute - Piemonte ha inserito nel suo sito web una sezione dedicata al Coronavirus, contenente la documentazione prodotta dalle istituzioni ed arricchita dal contributo di materiali ed articoli prodotti dalle più autorevoli riviste medico scientifiche internazionali sul Covid-19. La consultazione è aperta a tutti.

La Biblioteca offre periodici elettronici e banche dati ai medici ed agli operatori della sanità piemontese, delle aziende sanitarie e di Arpa per accedere alle pubblicazioni della letteratura scientifica. Lo scopo è promuovere la medicina basata sulle evidenze, e di contribuire alla formazione nel campo della ricerca bibliografica e della valutazione critica della letteratura scientifica. Si fonda sulla consapevolezza che la qualità delle cure, la loro appropriatezza, l'indipendenza di giudizio su prodotti e farmaci, la conoscenza delle novità terapeutiche, il progresso professionale, la programmazione e gestione dei servizi sanitari sono connessi con la possibilità di ricerca e di approfondimento scientifico da parte di tutto il personale della Sanità.

Ore 11.30. Le considerazioni sul decreto del Governo. Nel corso di una diretta Facebook il presidente **Alberto Cirio** ha commentato i contenuti dell'ultimo decreto del Governo e ribadito l'invito a stara casa: "C'è un modo solo per sconfiggere il virus: rimanere a casa: "Non chiedetevi se si può uscire, non si può uscire. **L'eccezione è uscire**". Ha poi annunciato che "per i lavoratori piemontesi costretti a casa è **in arrivo la cassa integrazione in deroga**. L'assessore ElenaChiorino, con il contributo delle parti sociali, ha già predisposto tutto". Guarda il filmato

Mercoledì 11 marzo

Ore 22.40. Il commento del presidente Cirio sul discorso del premier Conte. "Ringraziamo il Governo per aver ascoltato la nostra profonda preoccupazione e per aver accolto la proposta di misure più rigide e severe, così come chiesto anche dalla nostra Regione. **Il Piemonte farà la sua parte**, insieme al resto d'Italia. Ma di fronte a un sacrificio così grande, adesso **serve da parte di tutte le istituzioni, italiane ed europee, un sostegno economico immediato e altrettanto grande**". Il testo del decreto

Ore 22.30. Un Patto per il Piemonte. Nelle ore precedenti il discorso televisivo del premier Conte il presidente Alberto Cirio aveva trasmesso al Governo un Patto per il Piemonte, una proposta corale condivisa durante gli incontri avuti in videoconferenza con l'intero mondo produttivo e delle istituzioni (rappresentanti delle categorie economiche e dei lavoratori, sindaci dei Comuni capoluogo, presidenti delle Province e Anci) e con un solo obiettivo comune: superare l'emergenza e far riparte al più presto il Piemonte.

"La preoccupazione per l'evoluzione del contagio è comune - aveva dichiarato Cirio riassumendo i vari incontri - e, nel timore che le misure messe in atto finora non siano sufficienti, dopo esserci confrontati con la Lombardia **abbiamo voluto proporre al Governo una serie di misure per il Paese**, condivise anche dal Comitato scientifico della nostra Unità di Crisi. Un lavoro corale e di grande collaborazione che ci ha permesso di predisporre **azioni forti, ma equilibrate**. Oggi per

vincere il Coronavirus abbiamo bisogno di **rallentare il cuore economico del nostro territorio, senza però fermarlo**. Ringrazio il grande senso responsabilità di tutti, dal piccolo commerciante e artigiano ai grandi imprenditori, ai lavoratori. Tutti disposti a fare la loro parte per superare questo momento difficile. Un atteggiamento coraggioso e di grande serietà che dovrà essere immediatamente riconosciuto e premiato dall'Italia e dall'Europa".

Ore 20.30. Attività dei Centri per l'impiego. L'assessore al Lavoro, Elena Chiorino, informa che i Centri per l'impiego non chiudono ma modificano le modalità di esercizio: vengono ridotti i contatti diretti, potenziati i servizi a distanza e attuati strumenti dedicati per rispondere alle diverse esigenze.

Ore 19.30. Aperto il bando per l'assunzione di medici. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha avviato la raccolta di manifestazioni di interesse per la formazione di elenchi di medici disponibili a prestare assistenza nelle aziende sanitarie piemontesi.

La procedura prevede che l'Unità di Crisi inoltri le adesioni alle singole aziende interessate, che procederanno al conferimento degli incarichi di libero professionisti. Possono partecipare anche i cittadini di Stato estero non facente parte dell'Unione Europea allegando il permesso di soggiorno in corso di validità. Il testo del bando

Ore 19.30. Accordo con Miroglio Group per le mascherine. Saranno gli stabilimenti della Miroglio Group di Alba a produrre le mascherine in tessuto ad uso sanitario nei tempi (immediati) e nei modi richiesti dall'Unità di Crisi per l'emergenza.

L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, "ringrazio di cuore la disponibilità dell'azienda, che ha prontamente risposto al nostro appello, in primo luogo per merito del personale interessamento di Giuseppe Miroglio. Le mascherine da mettere a disposizione di ospedali, operatori sanitari, farmacie e contagiati in isolamento domiciliare sono diventate un bene di prima necessità. C'è carenza di questi dispositivi di sicurezza in tutto il mondo e anche il Piemonte vive drammaticamente questa emergenza. Le mascherine che fornirà la Miroglio Group, tra l'altro, hanno il vantaggio di essere riutilizzabili, in quanto lavabili almeno una decina di volte, a differenza delle comuni mascherine usa e getta. Sul piano economico, l'operazione è resa possibile grazie anche alla straordinaria sensibilità dei due Distretti Rotary del Piemonte, che hanno garantito il sostegno economico dell'iniziativa ed ai quali va la riconoscenza della Regione Piemonte".

Sul piano operativo, Miroglio Group sarà in grado di fornire le prime 15.000 mascherine già da sabato. A regime, dovrebbe produrne 25.000 al giorno, in esclusiva per il Piemonte, 600.000 in due settimane (equivalenti a 6 milioni di utilizzazioni).

Ore 19.30. Il bollettino dei contagi. Le persone positive sono al momento **552**, così distribuite: 169 a Torino, 68 ad Asti, 124 ad Alessandria, 39 a Biella, 20 a Cuneo, 31 a Novara, 25 a Vercelli e 18 nel Verbano-Cusio-Ossola. I casi positivi provenienti da fuori regione sono 20, mentre 38 sono ancora in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoveri in terapia intensiva sono 77, in altri reparti 368, in isolamento domiciliare 87. I decessi sono 20 (la difformità del dato dei deceduti positivi, rispetto a quello comunicato ieri, è dovuta all'esito del riscontro autoptico e alla verifica specifica eseguiti sull'uomo di 57 anni deceduto nell'ospedale di Asti, risultato negativo al test, anziché positivo).

Ore 19.15. Attiva la moratoria sui prestiti. Per tutti i bandi di finanziamento gestiti dalla Regione, per i quali è stato contratto un prestito, è **sospeso il pagamento delle quote capitale delle rate** e viene inoltre allungata la durata dei prestiti. Le misure si possono applicare ai finanziamenti in essere alla data del 6 marzo 2020. I dettagli

Ore 19. Contro le fake news. Polizia Postale e Assessorato regionale ai Servizi digitali hanno avviato una collaborazione tra contrastare il prolificare di comunicazioni false che stanno circolando sui social. “La situazione sta degenerando in una follia collettiva - sostiene l’assessore Matteo Marnati - Circolano su Whatsapp e Messenger messaggi catastrofici che spaventano la popolazione mettendo in difficoltà medici e strutture sanitarie che devono fare fronte a richieste assurde. Da questa mattina, anche su sollecitazione della stessa Polizia presso l’Assessorato, messaggi falsi e allarmistici saranno inviati direttamente all’autorità giudiziaria per le indagini del caso”.

Ore 15.15. Arpa produce gel igienizzante. Fornitura gratuita fino a 40 litri di gel igienizzante per le forze dell'ordine e il personale sanitario. Arpa Piemonte ha raccolto l’appello della Regione mettendo a disposizione i suoi laboratori e i suoi esperti. L’assessore all'Ambiente Matteo Marnati: “Sapevamo delle grandi professionalità di Arpa e sapevamo anche che non si sarebbero tirati indietro di fronte a un'emergenza come questa".

Ore 15. Servizio flessibile per i treni regionali. Da venerdì 13 marzo saranno rimodulate le corse dei treni regionali, tutelando comunque le tratte e le fasce orarie più utilizzate da chi si deve spostare per necessità lavorative. La misura è stata adottata di concerto tra Regione Piemonte, Trenitalia, GTT e Agenzia della mobilità piemontese, che hanno costituito la “Mobility Emergency Unit”.

“Una misura eccezionale per una situazione mai affrontata prima, che va di pari passo con la limitazione degli spostamenti e dei contatti decretate il 9 marzo - commenta l’assessore regionale ai Trasporti, **Marco Gabusi** - È stata una scelta condivisa che tiene conto delle difficoltà che la rete dei trasporti pubblici deve affrontare anche per evitare quanto più possibile le occasioni di potenziale contagio anche per il personale ferroviario. Al tempo stesso vogliamo tutelare chi non può proprio fare a meno di spostarsi per lavoro, anche se si tratta di un’utenza ormai minima”.

Sulla linea Torino-Milano viene mantenuto un regionale veloce ogni ora e sono sospesi i treni di rinforzo, i primi treni da Torino del mattino e gli ultimi treni della notte; sulla Torino-Cuneo sono sospesi il primo treno da Cuneo e l’ultimo da Torino; sulla linea Torino-Alessandria-Genova sono soppressi i prolungamenti e i treni di rinforzo che erano stati istituiti a dicembre tra Liguria e Basso Piemonte. Su tutti i treni sono state potenziate le attività di sanificazione e disinfezione, riducendo gli intervalli di tempo tra i turni di pulizia e prosegue l’installazione a bordo dei treni di dispenser di disinfettante per le mani.

Il servizio sarà modulabile e suscettibile di variazioni. Il dettaglio delle modifiche sui siti di Trenitalia e dell’Agenzia della mobilità piemontese , nelle stazioni e presso le biglietterie automatiche. Ne verrà data comunicazione anche sui treni tramite annunci vocali.

Ore 14. Prorogati i termini di morosità incolpevole per l’edilizia popolare . L’assessore alle Politiche sociali, **Chiara Caucino**, annuncia che la Giunta regionale ha prorogato i termini per la corresponsione della quota minima per il riconoscimento della morosità incolpevole da parte degli assegnatari di case popolari: “Credo che sia un provvedimento necessario per dare respiro anche a quelle persone che vivono maggiormente, e in particolari condizioni abitative, la difficoltà di questo momento”.

La misura straordinaria sarà quindi applicata fino al 30 giugno 2020 e riguarderà gli assegnatari degli alloggi di edilizia sociale e il versamento della quota minima stabilita per il riconoscimento della condizione di morosità incolpevole. È consentito, così, agli enti gestori di comunicare alla struttura regionale competente l’ammontare della morosità incolpevole maturata dai rispettivi assegnatari entro il 31 luglio 2020, in deroga eccezionale al termine previsto. Il provvedimento non comporta alcun onere per il bilancio regionale.

Ore 12. Un nuovo decesso. Con la morte nell'ospedale di Cuneo di un uomo di 68 anni, che presentava un quadro definito dai sanitari "compromesso", sale a 21 il numero dei deceduti risultati positivi al Coronavirus.

Ore 12. Il bollettino dei contagi. Le persone positive sono al momento **501**. Territorialmente, i casi sono così distribuiti: 159 a Torino, 68 ad Asti, 105 ad Alessandria, 36 a Biella, 17 a Cuneo, 27 a Novara, 24 a Vercelli e 13 nel Verbano-Cusio-Ossola. I casi positivi provenienti da fuori regione sono 19, mentre 33 sono ancora in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoveri in Terapia intensiva sono 75. Le persone in isolamento domiciliare sono 86.

Ore 10. Le FAQ sul decreto #IoRestoaCasa. Le domande più frequenti sulle misure adottate dal Governo sono consultabili su http://www.governo.it/it/articolo/decreto-iorestoacasa-domande-frequenti-sulle-misure-adottate-dal-governo/14278

Martedì 10 marzo

Ore 21.15. La disinfestazione aerea è un falso. L'assessore Matteo Marnati precisa che "la notizia di una disinfestazione aerea sulle città del Piemonte che sta circolando in queste ore su molte chat e sui social è falsa e destituita di ogni fondamento, Le fake news si stanno rivelando una piaga difficile da controllare. Chi specula sulla paura della popolazione è da considerarsi uno sciacallo e passibile di denuncia all'autorità giudiziaria". Da qui l'appello ai cittadini di consultare soltanto i siti web delle istituzioni per gli aggiornamenti.

Ore 20.45. Stop totale? Ascoltare la Lombardia. Il presidente Alberto Cirio ha dichiarato che "se il presidente della Lombardia, che produce la metà del Pil italiano e che per prima ha affrontato questa emergenza sanitaria, chiede oggi misure ancora più restrittive e propone di chiudere tutto, io **credo che la sua voce vada ascoltata** e valutata con grandissima attenzione, perché la Lombardia sta vivendo con un anticipo di una settimana l'evoluzione del contagio. Questo è il motivo per cui oggi ho convocato la Giunta e parlato dell'ipotesi. Ho chiesto all'assessore Icardi di confrontarsi con la nostra Unità di Crisi regionale e con il Comitato scientifico per avere innanzitutto un parere tecnico sull'impatto effettivo che le ultime misure di contenimento stanno avendo sul contagio. Se il giudizio medico-scientifico, che attendiamo già nella giornata di domani, le riterrà non ancora sufficienti, **siamo pronti a sostenere e appoggiare nei confronti del Governo anche questo ulteriore passo**. Consapevoli che una misura di questo livello sarebbe un sacrificio enorme. Ma anche che la vita di ogni persona viene prima di tutto".

Ore 20.30, Un contro corrente regionale per le donazioni. E' attivo da oggi il conto corrente "**Regione Piemonte - Sostegno emergenza Coronavirus**" (codice Iban UniCredit Group - IT 29 H 02008 01152 000100689275) per raccogliere fondi destinati ad acquistare dispositivi medici e a sostenere le strutture sanitarie regionali, i medici, gli infermieri e tutto il personale che in questi giorni sta combattendo una durissima battaglia per assistere i cittadini piemontesi. Localmente, anche le singole aziende sanitarie stanno organizzando iniziative di solidarietà a sostegno dell'emergenza (il numero di conto corrente sarà pubblicato sui rispettivi siti).

Ore 20.30. Le regole per il tampone. L'Unità di crisi della Regione Piemonte osserva che, nell'attuale fase dello sviluppo epidemico, l'esecuzione del test deve rispondere a rigorosi criteri di priorità, in considerazione sia della rilevanza clinica, sia della capacità dei laboratori di processare un numero sempre più elevato di campioni con un conseguente allungamento dei tempi di refertazione.

In assenza di sintomi, il test non appare sostenuto da razionalità scientifica, in quanto non fornisce un'informazione indicativa ai fini clinici e potrebbe addirittura essere fuorviante, mentre l'esecuzione del tampone è indicata secondo la priorità seguente: casi sospetti sintomatici e

contatti stretti sintomatici di caso confermato che necessitano di ricovero o ricoverati; pazienti con Covid-19 in dimissione per l'accertamento della guarigione; operatori sanitari che hanno avuto contatti stretti con pazienti positivi in assenza di idonee protezioni, indipendentemente dalla presenza della sintomatologia, secondo le indicazioni fornite dall'Unità di Crisi; casi sospetti e contatti stretti di caso confermato in isolamento domiciliare con sintomatologia che non richiede ospedalizzazione; persone con ruoli operativi nell'ambito dell'emergenza in corso, indipendentemente dalla presenza della sintomatologia, secondo le indicazioni fornite dall'Unità di Crisi.

Ore 20.15, Sospesa "Prevenzione Serena". Le attività del programma regionale di screening oncologico "Prevenzione Serena" sono sospese e riprenderanno in base all'evolversi del quadro sanitario. Gli appuntamenti già fissati saranno riprogrammati e non appena possibile verrà inviata una nuova lettera d'invito. Viene mantenuta l'erogazione degli esami di approfondimento raccomandati per gli assistiti con esito positivo al test di screening.

Ore 19.30. Altri tre decessi. Si tratta di un uomo di 57 anni mancato in rianimazione nell'ospedale di Asti, di una donna di 87 anni morta nell'ospedale di Biella e di un uomo di 84 anni morto nell'ospedale di Novara. Tutte queste persone presentavano un quadro definito dai sanitari "compromesso".

Ore 19,30. La situazione dei contagi. Le persone positive sono al momento **482**, quelle negative al test 1.986. Gli esami in corso sono 362. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: 115 a Torino, 58 ad Asti, 69 ad Alessandria, 23 a Biella, 14 a Cuneo, 24 a Novara, 24 a Vercelli e 11 nel VCO. Da fuori regione ne sono arrivati 18 provenienti da fuori regione sono 18, mentre 126 casi sono ancora in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. In Rianimazione sono ricoverate 74 persone.

Ore 14.45. Linee guida per le funzioni sociali, La Regione Piemonte sta predisponendo le linee guida che dovranno essere seguite dagli enti gestori dei servizi socio-assistenziali durante l'emergenza Coronavirus. "Al più presto - anticipa l'assessore alle Politiche sociali, Chiara Caucino - sottoporrò alla Giunta delle linee guida da approvare in tempi strettissimi per consentire la piena efficienza di tutto il comparto Welfare, dal quale abbiamo recepito le necessità, e che saranno poi integrate con misure straordinarie". Per approfondire

Ore 13.30. Completati i test sulla Giunta regionale. Sono risultati negativi anche i test sugli assessori Vittoria Poggio e Marco Protopapa. Pertanto, su 10 esami effettuati ai membri della Giunta regionale 9 sono risultati negativi ed ha dato esito positivo solo quello dell'assessore Andrea Tronzano, le cui condizioni di salute sono buone e che continua a lavorare dalla sua abitazione dove si trova in isolamento fiduciario.

Ore 13. Aumentato l'utilizzo di Internet in Piemonte. Da quando è scattata l'emergenza Coronavirus, l'utilizzo di Internet da parte dei piemontesi è cresciuto del 20% rispetto allo stesso periodo del 2019 e del 50% rispetto al mese di gennaio. Google è arrivato a +45%, Facebook a +42%. In aumento anche l'utilizzo di Netflix e delle piattaforme di svago.

I dati sono contenuti in una ricerca del consorzio Top-IX commissionata dall'assessore regionale ai Servizi digitali, Matteo Marnati: "Il sistema regge anche a fronte di un significativo picco di richieste. Il dato confortante è che l'utilizzo in aumento delle piattaforme ricreative indica una maggiore propensione dei cittadini a stare in casa, anche se sono ancora molti quelli che non hanno percepito la gravità della situazione".

Ore 12.30. Quattro nuovi deceduti. Altre 4 persone risultate positive al test sul Coronavirus sono decedute in Piemonte tra la notte e le prime ore del mattino: un uomo di 85 e una donna di 79

anni dell'Alessandrino ricoverate nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale di Alessandria; un alessandrino di 84 anni ricoverato nell'ospedale di Vercelli; una donna novarese di 88 anni ricoverata nella Rianimazione dell'ospedale di Novara. Salgono così a 17 i deceduti positivi al virus in Piemonte.

Ore 12.30. Il bollettino dei contagi. Le persone risultate positive al test sono al momento 401. I ricoverati in Terapia intensiva sono 65.

Ore 2.00. Tutta l'Italia è zona protetta. Il nuovo decreto del Governo, appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, estende al resto del Piemonte ed a tutta Italia le restrizioni in vigore da domenica e fino al 3 aprile in Lombardia e altre 14 province (tra cui Asti, Alessandria, Vercelli, Novara e VCO).

Le principali misure: evitare in modo assoluto ogni spostamento in entrata e in uscita, quelli motivati da indifferibili esigenze lavorative o situazioni di emergenza; giustificazione degli spostamenti alle forze dell'ordine presenti ai varchi o di pattuglia sul territorio; raccomandazione a chi accusa sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) di rimanere presso il proprio domicilio e di limitare al massimo i contatti sociali, e contattare il proprio medico curante; divieto per chi si trova in quarantena di lasciare la propria abitazione; divieto di ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico; sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina in luoghi pubblici o privati"; sospensione dei servizi per l'infanzia e dell'attività didattica nelle scuole di ogni ordine e grado, con indicazione ai presidi di approntare, se possibile, la didattica a distanza.

Inoltre: sospensione di tutte le manifestazioni organizzate in luogo pubblico o privato, comprese le attività culturali, cinema, teatri, discoteche e sale da ballo; sospensione delle cerimonie civili e religiose, comprese quelle funebri, delle attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere e ricreativi; limitazione delle visite ai parenti ricoverati in ospedale o in casa di riposo; limitazione dell'attività di ristorazione e bar dalle 6 alle 18 a patto che il gestore faccia rispettare la distanza di un metro tra gli avventori; chiusura nelle giornate festive e prefestive delle medie e grandi strutture di vendita e dei negozi all'interno dei centri commerciali; apertura nei giorni feriali di farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro; apertura dei luoghi di culto se viene rispettato il metro di distanza tra i fedeli; ricorso per i dipendenti pubblici e privati al congedo ordinario o alle ferie, oppure autorizzazione al "lavoro agile" per via telematica.

Risposte alla domande più frequenti

Lunedì 9 marzo

Ore 22.30. Lavoro ed economia non si fermano. Il presidente Alberto Cirio fa inoltre presente che "evitare ogni spostamento ingiustificato significa che esco di casa soltanto per andare a lavorare o per qualsiasi situazione di emergenza o necessità. Il che significa che l'economia non si ferma, il lavoro non si ferma. E' giusto se uno si muove per andare a lavorare, in azienda, in fabbrica, ad aprire il negozio, perché fa l'artigiano e deve andare col suo furgone o fa il camionista e deve consegnare le merci. Su questo non c'è nessuna limitazione. Si ferma il resto. Se pensavo di uscire di casa per svago, finché l'emergenza non sarà rientrata non si fa più e queste è una regola che dobbiamo imparare. So che è un disagio, ma lo facciamo per salvare la vita di tante persone, soprattutto delle persone anziane, che sono le più vulnerabili. Glielo dobbiamo e credo che possiamo cambiare le abitudini della nostra vita per qualche giorno o qualche settimana per difendere l'integrità e la salute di persone a cui dobbiamo non solo la nostra vita, ma dobbiamo tanto perché l'Italia l'hanno fatta loro".

https://twitter.com/PiemonteInforma/status/1237142263328890883

Ore 22.30. Si vince solo se rimaniamo a casa. Il presidente Alberto Cirio afferma che "senso di responsabilità è stare a casa, perché il contagio lo fermiamo se evitiamo i contatti con le persone. Questo il Governo lo ha condiviso con noi e ringrazio il presidente Conte perché lo ha fatto in fretta. Le misure del Governo che differenziavano l'Italia in due, la differenziazione fra le province piemontesi, che dal primo giorno avevamo trovato ingiustificata, da stasera non esiste più perché oggi tutte le Regioni d'Italia hanno chiesto una misura unica e uguale per tutti in tutto il Paese. Perché noi questo contagio lo vinciamo soltanto se la gente rimane a casa. E la gente rimane a casa solo se le regole sono uguali per tutti, perché se non lo sono, purtroppo, mi spiace dirlo, il senso di responsabilità di tante persone fa sì che queste si spostano a seconda dei divieti, a seconda delle strutture che aprono e che chiudono. Vengono a sciare in Piemonte perché hanno chiuso in Val d'Aosta, si spostano in Liguria dove hanno la seconda casa perché abitano in Lombardia dove ci sono le restrizioni. Spostarsi in questo modo non è senso di responsabilità".

Ore 22.30. Finalmente regole uguali per tutti. "Finalmente, regole uguali per tutta Italia. Da domani cambia un po' la nostra vita, ma ricordiamoci che lo facciamo per difendere le persone a cui dobbiamo di più, che sono i nostri cari - il presidente **Alberto Cirio** commenta così le decisioni del Governo per contenere l'emergenza Coronavirus, concordate nel pomeriggio con tutte le Regioni - Da domani inizieremo a vivere sulla base di questo nuovo regime di regole, che dobbiamo adottare per il nostro bene e la nostra salute e che dobbiamo rispettare non solo perché c'è una sanzione se non lo facciamo, ma perché sono regole salvavita".

"Vedere in questi giorni certe stazioni sciistiche o certe spiagge piene di gente, come se nulla fosse, mi ha fatto stare male - aggiunge Cirio - perché mi ha dato la consapevolezza di come, sempre di più, se noi questa battaglia non la combattiamo impegnandoci ciascuno per la propria parte e convincendoci che questa è l'unica strada per uscire da questa crisi, non ne usciremo se non fra molto tempo e pagando prezzi salatissimi".

Ore 21.30. Le verifiche dei test sulla Giunta regionale. Un solo assessore positivo, Andrea Tronzano, e sette negativi: il vicepresidente Fabio Carosso e gli assessori Luigi Icardi, Marco Gabusi, Fabrizio Ricca, Chiara Caucino, Elena Chiorino e Matteo Marnati. Attesi per domani i risultati per gli assessori Vittoria Poggio e Marco Protopapa.

"Ad Andrea - sottolinea il presidente Alberto Cirio - esprimo tutta la mia vicinanza emotiva e comprensione. Mi spiace, ma sono felice che stia bene e conoscendolo sono sicuro che da questo momento di difficoltà troverà ancora più forza e stimolo per lavorare per il bene della nostra regione. Sono lieto che gli altri test ricevuti finora abbiano dato esito negativo. Tutta la Giunta continua con la massima operatività ad affrontare questa difficile emergenza con ogni forza e pensiero rivolto al Piemonte".

"Ho già segnalato agli organi competenti le persone incontrare nelle ultime 72 ore e le ho personalmente avvisate - commenta Tronzano - Rimarrò in casa con la mia famiglia per 15 giorni e continuerò a lavorare come sempre, al servizio del Piemonte e del presidente Cirio. Dobbiamo fare partire le misure che aiuteranno le imprese a sopportare queste inaspettata crisi".

Ore 19. Il bollettino dei contagi. In Piemonte sono diventate **380** le persone risultate positive al Coronavirus, mentre quelle negative al test sono 1.238. Gli esami in corso sono 238.

Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: 101 a Torino, 58 ad Asti, 63 ad Alessandria, 20 a Biella, 13 a Cuneo, 19 a Novara, 12 a Vercelli e 11 nel VCO. I casi positivi provenienti da fuori regione sono 16, mentre 67 casi sono ancora in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

In rianimazione sono ricoverate 61 persone e in altri reparti 120; in isolamento domiciliare ce ne sono 186. I decessi sono 13.

Ore 19. Il piano delle assunzioni per l'emergenza. Da oggi è attivo presso l'Unità di Crisi un **Ufficio acquisizione risorse umane**, con il compito di raccogliere le esigenze di nuovo personale da parte delle aziende sanitarie regionali e coordinarne le assunzioni, che verranno fatte dalle aziende stesse.

L'Ufficio ha provveduto ad acquisire le graduatorie concorsuali già disponibili presso le Asr di operatori socio-sanitari, infermieri e medici nelle discipline necessarie alla gestione dell'emergenza (malattie infettive, pneumologia, rianimazione, medicina d'urgenza, medicina generale). Nel frattempo, le aziende sanitarie stanno definendo i rispettivi fabbisogni alla luce del piano di potenziamento dei posti letto disposto dall'Unità di Crisi sulla base delle disposizioni ministeriali. Incrociando i dati, si potrà dare il via alle assunzioni, che potranno avvenire con diverse forme contrattuali: a tempo determinato di 6 mesi o per la durata dell'emergenza per il personale in graduatoria; contratti di prestazione d'opera per gli specializzandi delle Scuole di Medicina o persone in pensione; utilizzo di lavoro interinale o cooperative. Nel caso le aziende non avessero graduatorie a cui attingere, l'Ufficio acquisizione indirizzerà verso le graduatorie di qualche altra Asr.

Ore 14,30, Chiarimenti sul decreto del Governo. E' reperibile qui la circolare del Dipartimento della Protezione civile che fornisce alcune interpretazioni sui contenuti del decreto del Governo di ieri mattina.

Ore 13.30. Un decesso a Torino. È deceduto in mattinata nell'ospedale San Giovanni Bosco un uomo di 76 anni, torinese, affetto da molteplici patologie, risultato positivo al test sul Coronavirus. Salgono a 13 i decessi di persone positive in Piemonte. Sono al momento 50 i ricoveri in Terapia intensiva.

Ore 13. Falsi allarmi sui social. L'assessore al Digitale, **Matteo Marnati**, invita a **considerare falsi** i messaggi audio di presunti operatori sanitari che in queste ore stanno diffondendo notizie attraverso WhatsApp riguardanti la diffusione del Coronavirus e sulle condizioni di lavoro all'interno degli ospedali o addirittura di singoli pazienti: "Si tratta di sciacalli che usano questi mezzi per diffondere il panico. Le notizie che addirittura raccontano storie personali di operatori di qualsiasi categoria sono da considerarsi bufale e dunque destituite di ogni fondamento. La popolazione deve sapere che le informazioni ufficiali vengono diramate soltanto dalle istituzioni. Chi diffonde notizie di questo tipo, tra l'altro, è penalmente perseguibile per procurato allarme. Mi auguro che la Polizia postale indaghi per individuare i responsabili".

Ore 12.30. Appello per il telelavoro. L'assessore regionale al Lavoro, Elena Chiorino, lancia un appello per l'utilizzo dello "smart working": "Come dicono i medici, lavorare da casa è la miglior soluzione per fermare l'epidemia. Il telelavoro consentirebbe di limitare innanzitutto gli spostamenti di persone e contenere al meglio il Coronavirus e pertanto chi può già oggi farlo, dovrebbe prenderlo seriamente in considerazione, fino alla fine di questa emergenza. Anche a tutela delle imprese stesse, che vedrebbero ridurre drasticamente il rischio che un proprio dipendente contragga la malattia".

Ore 9.30. Tre nuovi decessi. Sono deceduti nella notte due pazienti ricoverati presso l'ospedale di Vercelli risultati positivi al Coronavirus. Si tratta di un uomo di 81 anni di Prato Sesia e di un altro di 50 anni di Vercelli. Entrambi pluripatologici, erano in trattamento con casco cpap. Un terzo decesso di una donna di 72 anni di Settimo T.se, sempre positiva al virus, si è registrato nell'ospedale di Chivasso.

Domenica 8 marzo

Ore 19.45. Altri tre decessi. E' arrivata all'Unità di crisi della Regione Piemonte la conferma della positività al Coronavirus di tre persone decedute tra la notte scorsa e questo pomeriggio nell'ospedale di Tortona, trasformato in Covid Hospital. Si tratta di due uomini, uno di 81 anni di Pontecurone e uno di 75 anni di Rosignano Monferrato, e di una donna di 90 anni. Tutti presentavano un quadro clinico compromesso. Il numero dei deceduti positivi al virus in Piemonte sale così a nove.

Ore 19.45. Il bollettino dei contagi. Al momento sono **373** le persone risultate positive al test del Coronavirus. I ricoveri ospedale sono 295, 45 dei quali in terapia intensiva. Sono in isolamento domiciliare fiduciario 69 persone. Finora sono 1.700 i tamponi eseguiti complessivamente in Piemonte, di cui 1.327 sono risultati negativi.

Ore 18. Il presidente Mattarella telefona a Cirio. "Ringrazio di cuore il presidente Mattarella per il tempo e le parole dedicate a me e al nostro Piemonte - ha dichiarato il presidente Alberto Cirio, in isolamento nella sua casa di Alba -. Nell'augurarmi una pronta guarigione, ha espresso un pensiero di stima per il grande sforzo che tutto il sistema piemontese sta mettendo in campo per affrontare questa emergenza. L'ho ringraziato a nome di tutto il territorio. Sappiamo che lo lega un rapporto speciale alla nostra terra e noi, quando questo momento difficile sarà finalmente superato, ci auguriamo di poterlo ospitare presto in Piemonte".

Ore 17.20. Aumentano le chiamate al numero verde. Impennata di telefonate negli ultimi giorni al numero verde sanitario, **800.19.20.20**, che è passato da una media di 700 telefonate al giorno alle 1800 di giovedì, alle 2900 venerdì, fino alle 3800 sabato. Contestualmente sono aumentare le chiamate al numero unico dell'emergenza sanitaria 112, che è stato potenziato per fare fronte a questo flusso improvviso.

L'Unità di crisi della Regione Piemonte ricorda che il numero verde sanitario 800.19.20.20 **non è deputato a dare chiarimenti su dubbi circa l'applicazione delle misure di contenimento disposte dal Governo.** Deve essere utilizzato solo per ricevere indicazioni in caso si abbia il dubbio di aver contratto il virus.

Ore 17.15. Nuovo decesso in Piemonte. E' deceduto questo pomeriggio all'ospedale di Alessandria un paziente di 75 anni per arresto cardiorespiratorio. L'uomo era ricoverato da alcuni giorni presso il reparto di Malattie infettive con un quadro clinico pregresso definito dai medici fortemente compromesso ed era risultato positivo al test sul Coronavirus. Si tratta del sesto caso in Piemonte.

Ore 16. L'appello dell'assessore Icardi. "Stiamo mettendo in campo tutti gli strumenti per affrontare l'emergenza sanitaria, dalla riorganizzazione degli ospedali, all'assunzione di medici, infermieri e operatori socio-sanitari, all'acquisto di apparecchiature e dispositivi di sicurezza per gli ospedali, L'impennata nella diffusione del contagio non ci coglie di sorpresa e faremo fino in fondo la nostra parte per affrontarla".

Nel ricordare in quali direzioni si sta muovendo la Regione, l'assessore alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, lancia **un appello ai piemontesi**: "E' fondamentale che tutti i cittadini diano una mano, rispettando le indicazioni del Sistema sanitario regionale e nazionale. Dobbiamo rallentare il più possibile la diffusione del virus, evitando assembramenti, restando in casa, lavandoci spesso le mani. **Tutti insieme ce la faremo**".

Ore 16. Test su tutta la Giunta regionale. A seguito del riscontro della positività del presidente Alberto Cirio, l'Unità di crisi della Regione Piemonte ha disposto il "Covid-test" su tutti i componenti della Giunta regionale e sullo staff del presidente.

Il responsabile dell'Unità, Mario Raviolo, osserva che in linea generale il tampone viene eseguito prioritariamente su ammalati sintomatici, personale sanitario sintomatico e personale sanitario esposto al contagio.

L'assessore alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, asintomatico, lascerà passare qualche ora prima di effettuare il test, in modo da aumentarne l'attendibilità. Fino al momento del responso, lui e il suo staff non accederanno all'Unità di Crisi per evitarne eventuali compromissioni. "Sono comunque operativo - rileva l'assessore - e mantengo costantemente il contatto con il presidente Cirio e l'Unità di crisi"

Ore 15. Governo al lavoro sui dubbi del decreto. Gli uffici legislativi dei diversi ministeri e della presidenza del Consiglio sono al lavoro in queste ore per sciogliere i dubbi interpretativi legati al nuovo decreto e dare velocemente una risposta alle richieste che stanno arrivando.

Ore 13.15. Misure stringenti per prevenire una situazione disastrosa. Il presidente Alberto Cirio evidenzia che "con le misure più restrittive per le province piemontesi di Asti, Alessandria, Vercelli, Novara e VCO abbiamo la possibilità di provare tutti gli strumenti per prevenire un ulteriore diffusione del contagio Rispetto a quello che è successo in Lombardia, che è in ginocchio, abbiamo una settimana di anticipo. Ecco perché abbiamo chiesto un irrigidimento delle misure: sappiamo che è un disagio per tutti, ma è commisurato alla necessità di sicurezza per le nostre famiglie, per i nostri figli e soprattutto per i nostri anziani".

Ore 13. Il bollettino dei contagi. Passate a 320 le persone risultate positive al test in Piemonte. In ospedale ne sono ricoverate 214: di queste 38 si trovano in Terapia intensiva, e 176 in altri reparti. Sono in isolamento domiciliare fiduciario 63 persone. Cinque le persone decedute. Finora sono 1511 i tamponi eseguiti complessivamente in Piemonte, di cui 1009 sono risultati negativi. Continua la raccolta dei dati epidemiologici ed un aggiornamento dettagliato a livello provinciale è previsto in serata.

Ore 12. Il presidente Cirio positivo al test. Il presidente Alberto Cirio è risultato positivo al test del Coronavirus. In una diretta su Facebook ha dichiarato che "**il virus non mi ha fermato, non mi ha tolto la voglia di combattere per il mio Piemonte, per l'interesse dei piemontesi**. Ci sono e sono operativo, con impegno e determinazione. Sono un po' preoccupato, ma con serenità: tutti insieme ce la possiamo fare. Vivo isolato in una parte della mia casa, ma sto bene e non ho sintomi. Questa cosa non mi distoglie dalle mie responsabilità, dal governo della Regione. In un momento più che mai difficile, l'attività proseguirà senza ostacoli, in costante collegamento e garantendo al Piemonte, ai piemontesi e all'Italia il mio massimo supporto".

https://twitter.com/PiemonteInforma/status/1236609898240184320

Cirio ha effettuato il test nelle scorse ore, come fatto a scopo precauzionale anche da altri colleghi presenti presenti a Roma il 4 marzo per l'incontro con il presidente a Palazzo Chigi. Il presidente ha già attivato tutte le procedure previste per le verifiche e la messa in sicurezza delle persone a lui più vicine, a cominciare dalla Giunta, lo staff e i colleghi, le persone con cui è stato a contatto di recente e naturalmente la sua famiglia.

Ore 8. Il decreto del Governo. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato nella notte un nuovo decreto contenente le misure urgenti per contenere il contagio da Coronavirus in Lombardia e in altre 14 province, tra cui **Asti, Alessandria, Vercelli, Novara e Verbano-Cusio-Ossola**. Leggi il testo

Le principali misure per queste province: evitare in modo assoluto ogni spostamento in entrata e in uscita, quelli motivati da indifferibili esigenze lavorative o situazioni di emergenza; consentito il

rientro presso il proprio domicilio o residenza a chi si trovasse nelle prime ore di domenica fuori da queste zone; gli spostamenti dovranno essere giustificati alle forze dell'ordine presenti ai varchi o di pattuglia sul territorio; chi accusa sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) è fortemente raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio e di limitare al massimo i contatti sociali, e contattare il proprio medico curante; chi si trova in quarantena ha il divieto assoluto di lasciare la propria abitazione.

Inoltre: sospende i servizi per l'infanzia e l'attività didattica nelle scuole di ogni ordine e grado, con indicazione ai presidi di approntare, se possibile, la didattica a distanza; vieta qualsiasi manifestazione sportiva con pubblico, consente gli allenamenti e le gare a "porte chiuse", sospende tutte le manifestazioni organizzate in luogo pubblico o privato, comprese le attività culturali, chiude cinema, teatri, discoteche e sale da ballo; sospende le cerimonie civili e religiose, comprese quelle funebri, le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere e ricreativi; limita la visita ai parenti ricoverati in ospedale o in casa di riposo; consente l'attività di ristorazione e bar dalle 6 alle 18 a patto che il gestore faccia rispettare la distanza di un metro tra gli avventori; chiude nelle giornate festive e prefestive le medie e grandi strutture di vendita e i negozi all'interno dei centri commerciali; dispone che nei giorni feriali le farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari rimangano aperti garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro; consente l'apertura dei luoghi di culto se viene rispettato il metro di distanza tra i fedeli; dispone che i dipendenti pubblici e privati ricorrano al congedo ordinario o alle ferie, oppure siano autorizzati al "lavoro agile"..

Per le province di **Torino, Cuneo e Biella** devono essere rispettate le limitazioni valide per il resto del territorio nazionale. In queste zone la sospensione dell'attività didattica nelle scuole di ogni ordine e grado è confermata fino al 15 marzo.

Il compito di far rispettare i contenuti del decreto spetta ai **prefetti**, che possono avvalersi delle forze di polizia e del supporto dei Vigili del fuoco e dell'esercito.

Il mancato rispetto delle disposizioni può essere punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, ai sensi dell'articolo 650 del Codice penale, che sancisce **l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 206 euro**,

Sabato 7 marzo

Ore 19.25. L'aggiornamento dei contagi. Al momento, sono **221** le persone risultate positive al test in Piemonte. Ne risultano **162** ricoverate in ospedale, 38 in Terapia intensiva: 7 ad Asti, 11 a Torino (1 al Maria Vittoria, 3 alle Molinette, 1 al Martini, 1 al Mauriziano, 5 al San Giovanni Bosco), 4 al San Luigi di Orbassano, 6 a Vercelli, 6 a Tortona, 1 a Biella, 1 a Cuneo, 1 ad Alessandria, 1 a Novara. Sono in isolamento domiciliare fiduciario 54 persone. Cinque le persone decedute.

Ore 19.20. Riorganizzazione degli ospedali. L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi: "Abbiamo rappresentato al Governo la situazione di difficoltà del Piemonte. Non vogliamo compiere fughe in avanti, ma è necessario prendere atto che non è più possibile ricondurre i contagi a focolai accertati. In questo caso, la norma prevederebbe l'applicazione delle stesse disposizioni riservate alle zone con focolai autoctoni, come la 'zona gialla' in Lombardia. Attendiamo al più presto una risposta".

Ore 19.20. In ogni ospedale un reparto per l'emergenza. Sulla disponibilità di posti letto da dedicare ai pazienti affetti da Coronavirus, l'assessore alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, osserva "che si stanno attrezzando tutti gli ospedali strutturalmente idonei a ricavare uno o più reparti da destinare all'emergenza, in modo da evitare il più possibile la movimentazione dei malati verso i Covid Hospital. Secondo la letteratura scientifica ad ogni posto di Rianimazione corrispondono 5

posti di ventilazione e 20 di ricovero ordinario. Su questo paradigma stiamo riorganizzando la rete ospedaliera di emergenza, con l'obiettivo di mantenere i pazienti affetti da Coronavirus sul territorio, avendo in questo modo a disposizione complessivamente un maggior numero di posti letto rispetto alla soluzione dei soli Covid Hospital".

Ore 19.15. Nuove assunzioni di personale. Da lunedì inizieranno le operazioni di assunzione di nuovi medici, infermieri e operatori socio sanitari per rafforzare la risposta del Servizio sanitario regionale all'emergenza. A questo scopo, presso l'Unità di Crisi è stato istituito un Ufficio acquisizioni risorse umane, che provvederà anche all'attivazione del reclutamento degli specializzandi delle Scuole di Medicina delle Università di Torino e del Piemonte orientale, con le quali è stata predisposta una convenzione approvata nella seduta di Giunta di venerdì 6 marzo. Si sta inoltre predisponendo un sistema di premialità per il personale che in questi giorni, con grande professionalità e senso del dovere, è impegnato in prima fila nel fronteggiare l'epidemia".

Ore 19.15. Acquisto dispositivi e apparecchiature. È stato messo a punto un nuovo meccanismo centralizzato di acquisto del materiale necessario alle strutture sanitarie piemontesi per la gestione dell'emergenza. Presso l'Unità di crisi è operante da oggi un Ufficio acquisti beni e servizi. Due gli obiettivi primari: dotare il personale delle necessarie misure di protezione e potenziare le terapie intensive. Sul primo fronte sono già in via di distribuzione alle aziende sanitarie 33.000 mascherine ffp2 e ffp3, 1.000 fra camici e tute impermeabili, un migliaio di visiere, altrettanti calzari, 80.000 guanti. Sul fronte delle terapie intensive sono stati acquistati 5.000 caschi cpca, 120 fibroscopi monouso e 100 pompe-siringhe. È inoltre in fase di acquisto una prima tranche di 30 ventilatori polmonari.

Ore 17.15. Richiesto l'aiuto di Arpa per il rispetto delle regole. L'assessore all'Ambiente, **Matteo Marnati**, ha deciso di estendere temporaneamente il raggio di competenze di Arpa Piemonte per il contenimento della diffusione del Coronavirus: "Lunedì mattina faremo il punto in una riunione per individuare azioni in grado di alleggerire il lavoro delle Asl e dei Comuni per tutelare la salute pubblica".

Da più Comuni infatti sono arrivate segnalazioni di assembramenti di persone all'interno di locali pubblici che non osservano le indicazioni del Ministero della Sanità sul metro di distanza tra ognuna di esse: "Questi comportamenti non aiutano - sostiene Marnati - Le disposizioni per evitare la diffusione del virus sono chiare e vanno tutte nella direzione di scoraggiare gli assembramenti di persone. purtroppo sono ancora molti i giovani che dimostrano di non percepire la gravità della situazione in atto". Nell'immediato Arpa su segnalazione dei sindaci potrebbe essere coinvolta per verificare i locali affollati e verificarne il limite dell'inquinamento acustico.

Ore 17. Cirio ringrazia Intesa Sanpaolo. Il presidente Alberto Cirio ringrazia l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, per aver espresso la disponibilità dell'istituto per mettere a disposizione **100 milioni di euro per progetti specifici sull'emergenza sanitaria**: "Un gesto prezioso che fa sentire le istituzioni meno sole in un momento così difficile e complesso per il nostro Paese. Il Piemonte è una terra dove la solidarietà e la generosità dei privati ha consentito negli anni di realizzare opere e progetti fondamentali per il territorio. Per questo le parole di Carlo Messina sono oggi per noi un grande conforto. Sapere di poter contare sul supporto di una realtà come Intesa Sanpaolo è un aiuto prezioso oggi più che mai".

Ore 14. Valutare misure più restrittive. Il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, ha scritto al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in merito alle misure di contenimento in atto sul territorio piemontese.

"Alla luce dell'evolversi del contagio in Piemonte e delle osservazioni che mi sono state espresse dall'Unità di crisi - spiega Cirio - ho chiesto al premier Conte e al ministro della Salute di **valutare**

un maggiore irrigidimento delle misure decise dal Governo per la nostra regione. La crescita maggiore dei casi di contagio registrata nelle ultime 48 ore, infatti, ci fa pensare che il contenimento in atto non sia sufficiente. Abbiamo chiesto, pertanto, di valutare con estrema urgenza, anche attraverso l'analisi del Comitato Scientifico Nazionale, la possibilità di misure più restrittive che possano proteggere la popolazione e contenere maggiormente l'espansione del virus".

Ore 14. Nuovo bollettino dei contagi. E' salito a **207** il numero delle persone risultate positive al test sul Coronavirus in Piemonte. I pazienti ricoverati in ospedali sono 148, di cui 38 in Terapia intensiva. Altre 54 persone sono in isolamento domiciliare. Cinque i decessi.Finora sono 1046 i tamponi eseguiti, 713 dei quali risultati negativi.

Ore 11.30. Il bollettino dei contagi. Sono diventate **175** le persone risultate positive al test. I pazienti ricoverati in ospedale sono 118, di cui 36 in Terapia intensiva: 7 ad Asti, 6 a Vercelli, 6 a Tortona, 10 a Torino (4 al S. Giovanni Bosco, 3 alle Molinette, 1 al Maria Vittoria, 1 al Martini, 1 al Mauriziano), 4 al San Luigi di Orbassano, 1 ad Alessandria, 1 a Biella, 1 a Cuneo. Altre 52 persone sono in isolamento domiciliare. Cinque i decessi. Finora sono 918 i tamponi eseguiti, 644 dei quali risultati negativi.

Venerdì 6 marzo

Ore 20. Altri due decessi. Sono cinque le persone decedute in Piemonte che sono risultate positive al test per il Coronavirus. Oggi sono morti ad Alessandria un uomo di 77 anni, con una grave patologia polmonare cronica già curata in ossigenoterapia domiciliare, e un altro uomo di 78.

Nella notte a Novi Ligure era morta una donna di 81 anni, affetta da pluripatologie e risultata positiva al test, ricoverata da qualche giorno nel Pronto soccorso, dove si era presentata con sintomi influenzali e tenuta in osservazione. Il suo quadro clinico è peggiorato improvvisamente, fino al decesso avvenuto nella fase di trasferimento in Rianimazione.

I primi due deceduti, nei giorni scorsi, erano stati due uomini di 80 e 76 anni negli ospedali di Tortona e Novi Ligure.

Ore 19.15. La situazione sanitaria. L'assessore alla Sanità, Luigi Icardi: "Visto il sovraccarico dell'Istituto Superiore di Sanità, è probabile che a breve il Piemonte verrà autorizzato a certificare la positività al virus in modo autonomo. Sul fronte dell'assistenza abbiamo 64 posti di Rianimazione dedicati, ma a breve ne creeremo di nuovi. E probabilmente affiancheremo a quello di Tortona un secondo Covid-19 Hospital piemontese. Inoltre, presso l'Unità di Crisi abbiamo creato un servizio che si occupa delle nuove assunzioni in sanità".

Ore 19. Riaperta la Medicina delle Molinette. E' stato regolarmente riaperto il reparto di Medicina generale dell'ospedale Molinette di Torino, dove una coppia ricoverata di anziani coniugi questa notte è risultata positiva al test. La Direzione ha provveduto immediatamente a isolare i pazienti, mettere in quarantena il personale sanitario, garantendo nel contempo la continuità dell'attività del reparto, che è stato prontamente sanificato.

Ore 19. Un video contro il virus. Da un'idea condivisa con l'Unità di crisi della Regione Piemonte, gli studenti e i docenti dell'Ipsia Castigliano, in collaborazione con l'Asl di Asti, hanno realizzato un video, un trailer e una serie di spot per comunicare le regole fondamentali per prevenire possibili contagi da Coronavirus. Sei spot e un trailer con testimonial di eccezione per dare un messaggio di tranquillità e consapevolezza ai concittadini astigiani, tra i più colpiti dalla malattia in Piemonte: il sindaco Maurizio Rasero, il vescovo Marco Prastaro, il farmacista Michele Maggiora, il preside Franco Calcagno, il medico Rino Barbero e la nuotatrice Alice Franco (quest'ultima lo ha realizzato dal suo ritiro a Brunico con la nazionale). Nei loro spot, oltre a ricordare alcuni principi di igiene fondamentali per non trasmettere il contagio, invitano i cittadini al rispetto delle regole indicate dal Ministero e li sollecitano a non lasciarsi prendere allo sconforto perché "insieme possiamo farcela a superare questo difficile momento".

"Ringrazio di cuore gli studenti, i docenti, il preside del Castigliano e quanti hanno collaborato a questa bella iniziativa - commenta l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi - E' quanto mai importante in questo momento trasmettere e trasferire alle persone un messaggio di condivisione di una battaglia comune, dove ognuno, Servizio sanitario nazionale e cittadini, deve fare la propria parte. Insieme cer la faremo, ne siamo certi".

https://youtu.be/jGbiSaoxwzk

Ore 18.30 Il bollettino dei contagi. Sono 166 le persone risultate positive al test sul Coronavirus Le persone tuttora ricoverate in Terapia intensiva sono 35. Finora sono 893 i tamponi eseguiti complessivamente in Piemonte, 623 dei quali risultati negativi.

Ore 16.30. Aiuti alle famiglie. La prossima settimana si definirà invece il capitolo dedicato alle famiglie che stanno sopportando dei costi causati dalla sospensione delle attività didattiche nelle

scuole: “Siamo al lavoro - ha annunciato il presidente Cirio - per integrare in maniera complementare il decreto che il Governo assumerà martedì con risorse aggiuntive: sulla base dei contenuti sceglieremo se aumentare le quote dell’aiuto economico oppure allargarlo alle fasce che non verranno inserite”.

Ore 16.30. Cassa in deroga. Un altro aspetto che ci si aspetta venga definito dal Governo è la concessione della **cassa integrazione in deroga** anche alle aziende con meno di sei dipendenti. “Le Regioni lo hanno chiesto - ha precisato Cirio - per consentire ai dipendenti di queste imprese di ricevere uno stipendio anche se sono lasciati a casa per mancanza di clientela nel caso di quelle turistiche o perché le lezioni sono sospese nel caso di quelli che si occupano di ristorazione scolastica”.

Ore 16.30. Prime misure per l’economia. La Regione Piemonte ha assunto le prime misure per sostenere l’economia messa in difficoltà dall’emergenza provocata dal Coronavirus.

“Innanzitutto – hanno annunciato il presidente Alberto Cirio e l’assessore al Bilancio e Attività produttive, Andrea Tronzano, nel corso di una conferenza stampa - abbiamo deciso di anticipare i tempi di erogazione dei contributi e dei finanziamenti dovuti agli enti e alle associazioni. Metteremo così in circolo da lunedì risorse per **200 milioni** di euro. In secondo luogo abbiamo disposto **la sospensione del pagamento delle rate dei mutui** che 1000 aziende piemontesi hanno in corso con Finpiemonte, per un importo complessivo di 110 milioni. Infine, da venerdì prossimo, 13 marzo, potremo **ricorrere al Fondo di garanzia** per aiutare le piccole e medie imprese in difficoltà a pagare gli interessi che hanno nei confronti delle banche e ad accedere a nuove forme di credito che potranno servire, ad esempio, a pagare gli stipendi dei dipendenti”.

“Ci eravamo impegnati a varare misure in tempi rapidi - ha evidenziato Cirio - e abbiamo mantenuto l’impegno con azioni concrete che rappresentano segnali importanti per affrontare un’emergenza che sta diventando costante”.

https://www.facebook.com/regione.piemonte.official/videos/251517525846809/

Ore 11. Più posti in Rianimazione. Il presidente Alberto Cirio rende noto che aumentano i posti di Rianimazione negli ospedali del Piemonte: “Siamo arrivati a 270 letti. Li abbiamo potenziati con dei caschi di ventilazione, che permettono di affrontare le crisi respiratorie”.

Ore 11. Preso decisioni in autonomia. Il presidente Alberto Cirio afferma che per gestire la situazione “abbiamo preso decisioni in autonomia, ma sempre consultando il ministro della Salute, Roberto Speranza. Il Piemonte ha quattro province che confinano con la Lombardia e ci sono zone più vicine a Lodi di tanti Comuni lombardi”.

Ore 9.30. Bollettino dei contagi. L’Unità di crisi della Regione comunica che sono **135** le persone finora risultate positive al test sul Coronavirus in Piemonte: 47 in provincia di Asti, 31 nell’Alessandrino, 32 in provincia di Torino, 6 nel Verbano-Cusio-Ossola, 3 in provincia di Novara, 2 nel Biellese, 7 nel Vercellese, 2 a Cuneo e 5 provenienti da fuori regione. Tre le persone decedute.

I ricoveri in ospedale sono **80**, di cui 25 in Terapia intensiva: 4 ad Asti, 8 a Torino, 2 a Orbassano, 4 a Vercelli, 5 a Tortona, 1 a Biella, 1 a Cuneo. Sono in isolamento domiciliare **52** persone.

Finora sono 666 i tamponi eseguiti complessivamente in Piemonte, 445 dei quali risultati negativi.

Ore 9.30. Un secondo decesso a Novi Ligure. È mancata nella notte a Novi Ligure una donna di 81 anni. Affetta da pluripatologie e risultata positiva al test del Covid 19, era ricoverata da qualche giorno presso il Pronto soccorso, dove si era presentata con sintomi influenzali ed era tenuta in osservazione. Il suo quadro clinico è peggiorato improvvisamente ed è deceduta nella fase di

trasferimento in Rianimazione. Sale quindi a tre il numero delle persone decedute in Piemonte, con positività al Coronavirus.

Ore 9.30. Coniugi positivi alle Molinette. Nella serata di ieri é risultata positiva al Coronavirus una coppia di 80 anni, ricoverata dai primi giorni di marzo presso il reparto di Medicina generale (diretto dal dottor Luca Scaglione). I coniugi erano arrivati in ospedale per quella che sembrava influenza, purtroppo non dichiarando che era venuto a fare loro visita proprio in quei giorni il figlio, che lavora nella "zona rossa" di Lodi.

Durante la giornata di ieri le loro condizioni sono peggiorate e dagli accertamenti sono risultati positivi al Coronavirus. Immediatamente, la direzione dell'ospedale ha attivato tutte le procedure, compresa l'analisi del percorso dei pazienti dal loro arrivo. La paziente è già stata trasferita presso l'Amedeo di Savoia, come da procedura regionale, mentre il paziente, più critico, è ricoverato in Rianimazione. Essendo degenti allettati, nessun rischio per gli altri ricoverati, che in termini precauzionali sono stati comunque spostati in altri reparti. Sono già in corso le analisi epidemiologiche per mettere in sicurezza gli operatori ed eventuali visitatori che hanno avuto contatti con i due pazienti.

Giovedì 5 marzo

Ore 22. Al lavoro per le famiglie e le imprese. "Stiamo lavorando a una grande azione che possa aiutare le famiglie e le imprese che in questo momento si trovano nella difficoltà": il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha fatto il punto sull'emergenza Coronavirus al termine di una giornata in cui "siamo arrivati a 108 contagi e, soprattutto, abbiamo registrato il secondo decesso. L'obiettivo è essere pronti con misure economiche forti", sottolinea annunciando che presenterà questo lavoro domani, dopo una video conferenza con tutti i sindaci dei capoluoghi piemontesi e i prefetti. "Oggi abbiamo lavorato soprattutto a leggere, studiare e approfondire il decreto del presidente del Consiglio dei ministri, che disciplina la vita fino al prossimo 3 aprile attraverso una serie di restrizioni. Siamo andati ad approfondirle e verificarle per predisporre una circolare che preveda chiarimenti sulle limitazioni".

Ore 18.30. Il bollettino dei contagi. Sono **108** le persone risultate positive al test: su base provinciale 43 Asti, 24 Alessandria, 19 Torino, 5 Verbano-Cusio.Ossola, 3 Novara, 2 Biella, 8 Vercelli, più 4 provenienti da fuori regione.

Sono 61 le persone sono tuttora ricoverate in ospedale. Di queste, 18 si trovano in terapia intensiva: 4 ad Asti, 3 a Torino, 2 a Orbassano, 2 a Vercelli, 2 a Tortona, 2 a Biella, 2 a Novi Ligure e 1 ad Acqui Terme.

Finora sono 648 i tamponi eseguiti complessivamente in Piemonte, 437 dei quali risultati negativi.

Ore 18.30. Un decesso a Novi Ligure. Un uomo di 76 anni, ricoverato in Terapia intensiva per polmonite bilaterale, e una donna di 81 anni, anche lei in terapia intensiva, affetta da pluripatologie, sono morti nell'ospedale di Novi Ligure. Il primo è risultato positivo al test, la seconda negativa. La conferma delle analisi è giunta nel pomeriggio, mentre rimane da chiarire se la positività al Coronavirus sia la causa della morte dell'uomo.

Sale quindi a due il numero delle persone decedute in Piemonte con positività al Coronavirus. Il primo caso era stato riscontrato ieri nell'ospedale di Tortona, con il decesso di un uomo di 80 anni, cardiopatico.

Ore 17.30. Stanza virtuale in Regione. L'Assessorato regionale all'Innovazione e ai Servizi digitali sta allestendo nella sede di via Principe Amedeo 17 a Torino una stanza virtuale attraverso la quale proseguirà l'attività istituzionale. Interrompere i lavori degli uffici aggiungerebbe infatti un tassello

in più nell'elenco dei problemi già gravi provocati dalla diffusione del contagio, dopo la sospensione di trasferte e incontri.

Ore 12.30 Sospese le attività chirurgiche ordinarie. L'Unità di crisi ha diramato questa mattina una comunicazione a tutti i direttori delle aziende sanitarie del Piemonte che dispone la sospensione degli interventi chirurgici ordinari e gli interventi sanitari che implicano l'utilizzo delle sale operatorie, fatta eccezione per gli interventi chirurgici urgenti, quelli salvavita e quelli di tipo oncologico.

La decisione è stata assunta allo scopo di mettere in atto ulteriori misure di contenimento della diffusione del virus.

Ore 12.30 Aggiornamento dei casi in Piemonte. Sono **97** i casi al momento positivi: 41 in provincia di Asti, 24 nell'Alessandrino, 16 in provincia di Torino, 5 nel Verbano-Cusio-Ossola, 3 in provincia di Novara e 5 nel Vercellese, più 3 casi provenienti da fuori Piemonte.

Le persone tuttora ricoverate in ospedale sono **53**: 22 in reparti di Malattie infettive (8 ad Asti, 4 a Novara, 5 all'Amedeo di Savoia di Torino, 3 ad Alessandria, 2 a Vercelli), 17 in Terapia intensiva, 14 in altri reparti. Le persone in isolamento fiduciario domiciliare sono **44**.

Ore 12.30. Operatività dei Pronto soccorso. Sono pienamente operativi i Pronto soccorso di Chivasso e di Biella. Restano chiusi Novi Ligure, in attesa del trasferimento verso altri ospedali dei casi presenti risultati positivi, e Tortona, dove sono in atto le operazioni di riconversione in "Covid-Hospital"

Mercoledì 4 marzo

Ore 22.15. Restare uniti. Il presidente della Regione fa presente che fare tutto il possibile per contenere il contagio dipende dalla vita quotidiana di ciascuno di noi e inviata a restare uniti come Piemonte e Italia in questo difficile momento.

Ore 22.15. Sostegno alle famiglie. Il presidente della Regione annuncia che, siccome tenere le scuole chiuse fino al 15 marzo vuole dire creare disagio e costi economici, ci sarà una misura specifica del Governo in un decreto che sarà emanato entro la settimana e che la Regione Piemonte potenzierà questi stanziamenti per fa sì che nessuna famiglia sia lasciata sola.

Ore 22.15. Cassa in deroga per le piccole aziende. Il presidente della Regione dichiara che l'accordo raggiunto oggi a Roma con il Governo prevede la cassa straordinaria in deroga per le aziende fino a 6 dipendenti che vivono una fase di difficoltà. Il Piemonte consentirà di usare anche il suo fondo di garanzia per l'accesso al credito. Sono prime misure, ma ne dovranno arrivare altre utilizzando il "modello Morandi" per superare burocrazia e tempi lunghi.

Ore 21.30. Non abbassare la guardia. Il presidente della Regione Piemonte ribadisce che non abbassare la guardia è la strada giusta. Poiche si sta vivendo uno dei momenti più difficili nella storia del nostro Paese, è fondamentale, adesso più che mai, sostenerci reciprocamente e restare uniti.

Ore 21. Il decreto del Governo. I principali contenuti del nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri: **scuole e Università chiuse in tutta Italia fino al 15 marzo** con ricorso dove possibile alla didattica a distanza, sospensione di manifestazioni ed eventi di qualsiasi natura e in qualsiasi luogo, partite e competizioni sportive a porte chiuse fino al 3 aprile:

L'obiettivo è adottare tutte le misure di contenimento diretto del virus o di ritardo della sua diffusione perché il sistema sanitario rischia di andare in sovraccarico" in particolare "per la terapia intensiva e sub-intensiva.

Il Dpcm contiene un'altra serie di indicazioni; raccomanda alle persone anziane di limitare le uscite da casa, ribadisce la necessità di evitare strette di mano, abbracci e baci, vieta la visita ai parenti dei ricoverati negli hospice e nelle residenze sanitarie assistite, così come l'attesa nei pronti soccorso per le persone che non devono essere visitate. L'attività in palestre, piscine e altri centri sportivi, invece, è consentita esclusivamente nel rispetto di precise raccomandazioni: mantenendo la distanza di un metro e usare tutte le precauzioni igienico-sanitarie.

Ore 19. Accertamenti sul decesso a Tortona. Sono in corso gli accertamenti per definire le cause del decesso di un uomo di 80 anni avvenuto questa mattina nell'ospedale di Tortona, anche tenendo conto che non era ricoverato in Rianimazione.

Una notizia che il presidente della Regione, in attesa che dall'Unità di crisi venga comunicato l'esito degli accertamenti per verificare se il coronavirus sia stata la causa primaria del decesso, ha accolto con profonda tristezza. E in questo momento di grande dolore per il Piemonte desidera trasmettere alla famiglia e un pensiero sincero d'affetto e vicinanza.

Ore 18.30. La situazione dei contagi. Sono diventati **84** i casi positivi in Piemonte. L'ultimo aggiornamento fornito dall'assessore regionale alla Sanità parla di 17 casi ad Alessandria, 41 ad Asti, 3 a Novara, 11 a Torino, 4 a Vercelli e 5 nel Verbano-Cusio-Ossola, oltre a tre provenienti da fuori Piemonte. In ospedale sono ricoverate 40 persone e 43 persone sono in isolamento fiduciario.

Ore 18.30. A Biella chiusi pronto soccorso e due reparti. L'assessore regionale alla Sanità ha annunciato la chiusura nell'ospedale di Biella del Pronto ssoccorso, della Rianimazione e della Medicina d'urgenza in quanto un paziente che era già ricoverato da qualche giorno senza manifestare i sintomi del Coronavirus è risultato positivo al tampone ed è stato trasferito nel reparto di Rianimazione di Vercelli.

Nella notte sono stati chiusi, a causa di contagi avvenuti all'interno, anche **Novi Ligure**, che dovrebbe riaprire entro 48 ore, e **Tortona**, che sarà interamente dedicato all'emergenza nella forma di primo "Covid-19 Hospital" del Piemonte, come stabilito ieri, con i ricoverati gradualmente trasferiti in altri ospedali.

A Novi Ligure e Biella l'attività tornerà alla normalità non appena saranno completate le operazioni di sanificazione delle strutture.

Ore 11.30. Aggiornamento sulle positività. Sono saliti a **78** i casi risultati positivi al Coronavirus: 41 in provincia di Asti, 15 nell'Alessandrino, 11 in provincia di Torino, 5 nel Verbano-Cusio-Ossola, 3 in provincia di Novara e 3 nel Vercellese, ai quali vanno aggiunti 3 casi di pazienti provenienti da altre regioni e trattati in Piemonte.

Le persone tuttora ricoverate in ospedale sono 38: di queste, 19 sono ospitate in reparti di malattie infettive (6 ad Asti, 4 a Novara, 5 all'Amedeo di Savoia di Torino, 2 ad Alessandria, 2 a Vercelli) e 13 in Terapia intensiva.

Dall'Istituto Superiore di Sanità è stato al momento confermato un solo caso, sugli 81 complessivi. Per gli altri si attende ancora il responso dello stesso Istituto.

Ore 11.30. Riaperto il Pronto soccorso di Orbassano. È stato riaperto in mattinata il Pronto soccorso dell'ospedale San Luigi di Orbassano, dopo essere stato opportunamente sanificato nelle zone a rischio in seguito al passaggio di una persona individuata come caso sospetto e risultata poi positiva al test.

Non ha interrotto l'attività, invece, il Pronto soccorso delle Molinette di Torino, dove è stato gestito secondo i protocolli un caso sospetto risultato poi positivo al test. In via precauzionale, alcuni operatori sanitari stati messi in isolamento fiduciario domiciliare.

Martedì 3 marzo

Ore 22.30. Iniziativa per la didattica online. L'assessore regionale all'Innovazione e ai Servizi digitali ha convocato d'urgenza per domani mattina i vertici dei consorzi TopIx e Csi per mettere a punto un piano urgente che consenta ai docenti e agli studenti di svolgere l'attività didattica con videoconferenza in caso di ulteriori giorni di chiusura dei plessi scolastici.

Ore 22. Rinviata Juventus-Milan. La semifinale di Coppa Italia Juventus-Milan, in programma domani sera a Torino, è stata rinviata a data da destinarsi.

La decisione è stata assunta durante la riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica tenutasi oggi pomeriggio nella Prefettura di Torino, al termine della quale il prefetto, sentiti anche i Ministeri competenti, ha emanato **un'ordinanza** contingibile ed urgente che ha disposto il differimento della partita.

Nel corso della riunione l'assessore regionale alla Sanità ha riferito le risultanze e le valutazioni dell'Unità di Crisi della Regione Piemonte in merito alla situazione determinata dal Coronavirus e alle misure precauzionali, nonché l'esigenza di **evitare assembramenti massivi**.

Ore 19. La situazione dei contagi. Sono diventati **63 i casi positivi**: 40 in provincia di Asti, 6 in provincia di Torino, 4 nel Verbano-Cusio Ossola, 3 in provincia di Novara, 2 nel Vercellese e 6 nell'Alessandrino, ai quali si aggiungono un paziente proveniente dalla provincia di Cremona e uno dalla provincia di Piacenza. Ne sono anche attesi sei da Finale Ligure. Sedici persone sono tuttora ricoverate in ospedale: 6 ad Asti, 4 a Novara e 3 all'Amedeo di Savoia di Torino, 2 ad Alessandria, 1 a Vercelli. Inoltre, altri 5 sono ricoverati in terapia intensiva. Sono 42 le persone in isolamento fiduciario domiciliare, la maggior parte componenti della comitiva reduce dal soggiorno di Alassio.

Finora sono 479 i tamponi eseguiti in Piemonte, 391 dei quali risultati negativi. Dall'Istituto Superiore di Sanità è stato al momento confermato un solo caso sui 63 complessivi. Per gli altri si attende ancora il responso dello stesso Istituto.

Ore 19. La riorganizzazione della rete ospedaliera. L'assessore regionale alla Sanità ha illustrato il piano complessivo di organizzazione della rete ospedaliera regionale dedicata all'emergenza: al momento sono disponibili **64 posti di rianimazione e 88 posti di post-acuzie**. In particolare, sono coinvolte le strutture ospedaliere di Cuneo (5 rianimazione e 30 infettivi), Vercelli (12 terapia intensiva e 11 infettivi), Asti (17 terapia intensiva e 16 infettivi), Tortona (21 rianimazione, 21 degenza), Casale (20 nuovi posti malattie infettive per ricevere i pazienti non contagiati provenienti dalle altre strutture). In questo modo, il Piemonte è pronto ad affrontare un eventuale peggioramento della situazione, ritenuto peraltro probabile dalle proiezioni degli epidemiologi regionali.

Ore 18,30. Tortona primo "Covid-19 Hospital". Sarà quello di Tortona il primo ospedale piemontese interamente dedicato all'emergenza Coronavirus. L'assessore regionale alla Sanità ha spiegato che l'ospedale è idoneo dal punto di vista strutturale ed è chiuso a causa dei contagi legati ad un uomo in terapia intensiva, ora trasferito alle Molinette di Torino. A questo ospedale potrebbe aggiungersene, se necessario,un secondo interamente dedicato alla gestione dell'emergenza.

L'ospedale di Tortona è stato interessato in questi giorni da un caso di contagio di Coronavirus, per cui risultano posti in osservazione alcuni sanitari e chiuso il Pronto soccorso. Una situazione che ha

suggerito all'Unità di crisi di indicarlo come struttura interamente riservata al ricovero di pazienti contagiati dal virus in tutto il Piemonte, rispondendo a quanto era stato espressamente richiesto ieri dal Ministero della Salute. Nei prossimi giorni i pazienti attualmente ricoverati a Tortona verranno gradualmente trasferiti in altre strutture, in modo da consentire l'utilizzo esclusivo di tutti i reparti per l'emergenza.

Ore 18.30. Richiesta la collaborazione di tutti. Per contenere la diffusione del virus, l'assessore regionale alla Sanità e il coordinatore dell'Unità di crisi hanno chiesto la collaborazione di tutti i cittadini piemontesi, invitandoli a **rispettare le norme di prevenzione e a limitare al minimo indispensabile le uscite in luoghi di assembramento**. Comportamenti responsabili da parte della popolazione aiutano a mitigare l'impatto dell'onda lunga dei contagi sulle preziose risorse del Servizio sanitario nazionale. Minore sarà il numero dei casi affrontati dagli operatori degli ospedali e meglio questi potranno essere affrontati e curati, salvaguardando le preziose (e non infinite) risorse della Sanità.

Ore 13.30. Il punto sui casi probabili in Piemonte. L'Unità di crisi informa che sono diventati **56 i casi finora positivi** al Coronavirus: 40 in provincia di Asti, 7 in provincia di Torino, 4 nel Verbano-Cusio- Ossola, 3 in provincia di Novara, 1 nel Vercellese e 1 nell'Alessandrino. In ospedale sono tuttora ricoverate 13 persone (7 ad Asti, 3 a Novara e 3 all'Amedeo di Savoia di Torino) e altre 3 sono in Terapia intensiva. Sono sempre 40 le persone in isolamento fiduciario domiciliare, la maggior parte componenti della comitiva reduce dal soggiorno di Alassio.

Finora sono 477 i tamponi eseguiti, 387 dei quali risultati negativi. Dall'Istituto Superiore di Sanità è stato al momento confermato **un solo caso sui 56 complessivi** e per gli altri si attende ancora il responso dello stesso Istituto.

Ore 12. Per le scuole la Regione decide seguendo la scienza. Durante la visita effettuata stamattina nel Liceo classico D'Azeglio di Torino con l'assessore regionale all'Istruzione, il presidente della Regione ha voluto puntualizzare che **la scienza è quella che sta ispirando ogni decisione,** in quanto su temi come questi mai bisogna basarsi su sensazioni o improvvisazione. **E la sospensione dell'attività didattica nelle scuole fino all'8 marzo era un provvedimento doveroso**, in quanto si sta seguendo la linea di non avere allarme e di non abbassare la guardia.

Il presidente ha poi dichiarato che scuole igienizzate vuole dire scuole sicure e che **questo intervento straordinario è volto anche a trasmettere senso di fiducia alle famiglie**, che devono sapere che quando i figli torneranno a scuola torneranno nel luogo più sicuro che c'è.

Quanto alle future decisioni future, ha sottolineato che ci sarà un nuovo decreto del presidente del Consiglio, sulla base del quale si verificherà se sarà nuovamente opportuna una diversificazione sempre basata sulla scienza.

L'assessore all'Istruzione ha invece annunciato che la Regione sta lavorando per cercare di risolvere eventuali difficoltà che vengono segnalate, in modo che sulla didattica ci sia il minor disagio possibile.

Lunedì 2 marzo

Ore 20.30. Lezioni sospese fino all'8 marzo. Il presidente della Regione, sentito il Ministero della Salute, ha firmato l'ordinanza che prevede l'estensione fino al giorno 8 marzo incluso della sospensione, già prevista per il 2 e 3 marzo, dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, corsi professionali ivi compresi i tirocini curriculari, master, università per anziani, con esclusione degli specializzandi nelle discipline mediche e chirurgiche e delle attività formative svolte a distanza.

A fronte della decisione di riapertura delle scuole decisa dal Governo a partire da oggi, rileva il presidente, la Regione Piemonte aveva ritenuto necessario un percorso più cauto e graduale per il proprio territorio, alla luce della sua posizione di confine e delle interconnessioni con la vicina Lombardia, l'area più colpita dal contagio da coronavirus. Era stata così decisa la sola riapertura degli edifici scolastici oggi e domani per una igienizzazione straordinaria delle aule e degli ambienti comuni, ma anche per avere due giorni in più di tempo per valutare l'evolversi del contagio.

Nei giorni scorsi il presidente **aveva sperato di poter tornare da mercoledì a una situazione di normalità totale**, dando la possibilità a tutti gli studenti di riprendere regolarmente le lezioni. Oggi, però, ha **acquisito il parere dei sanitari dell'Unità di crisi**, che ,"valutata la situazione epidemiologica non ancora stabilizzata del Piemonte, a fronte di una situazione con evolutività non prevedibile nelle regioni confinanti, considerato il doveroso criterio di cautela nei confronti della popolazione scolastica e dei relativi nuclei familiari" hanno comunicato alla Regione l'opportunità di sospendere l'attività scolastica per l'intera settimana. A questa posizione si sono aggiunte **le considerazioni delle associazioni più rappresentative di medici e pediatri**, che hanno rimarcato la necessità di non abbassare la guardia contro il virus e di proseguire con lo stop delle lezioni scolastiche.Per questa ragione, spiega il presidente, **si è voluto continuare a essere prudenti, consapevoli che in gioco c'è la salute dei nostri figli.**

La data di ripresa delle attività didattiche ed educative è demandata ad un successivo provvedimento.

Il testo dell'ordinanza

Ore 20.15. Aggiornamento dei contagi. Sono 53 i casi attualmente positivi al Coronavirus: 37 in provincia di Asti, 7 in provincia di Torino, 4 nel Verbano-Cusio-Ossola, 3 in provincia di Novara, 1 nel Vercellese e 1 nell'Alessandrino. Dodici persone sono tuttora ricoverate in ospedale: 6 ad Asti, 3 a Novara e 3 all'Amedeo di Savoia di Torino. Altri 3 pazienti sono ricoverati in Terapia intensiva. Sono sempre 37 le persone in isolamento fiduciario domiciliare, la maggior parte componenti della comitiva reduce dal soggiorno di Alassio. Nel pomeriggio è risultato positivo al test il paziente ricoverato da ieri all'ospedale di Tortona.

Finora sono 443 i tamponi eseguiti in Piemonte, 367 dei quali risultati negativi. Dall'Istituto Superiore di Sanità è stato al momento confermato un solo caso, sui 53 complessivi. Per gli altri si attende ancora il responso dello stesso Istituto.

Ore 20.15. A Cuneo e Vercelli le Rianimazioni dedicate. L'assessore regionale alla Sanità ha annunciato che a breve verranno individuati due "Covid-19 Hospital" totalmente dedicati all'emergenza Coronavirus. Attualmente, in Piemonte sono oltre 200 i posti letto disponibili in Rianimazione. Nel Sant'Andrea di Vercelli e nel Carle di Cuneo sono già disponibili le Rianimazioni dedicate. L'obiettivo è preservare gli ospedali di maggiore specializzazione per le esigenze di tutta la popolazione mantenendo posti per emergenze ordinarie e interventi in elezione.

Ore 16.30. Portati a 200 i posti in Terapia intensiva. Il presidente della Regione ha dichiarato che i posti letto di Terapia intensiva negli ospedali piemontesi sono stati portati a 200 e che proprio oggi è stato effettuato l'acquisto di caschi di ventilazione, che aiutano la respirazione e permettono di avere comunque un letto con la respirazione assistita, prima necessità per chi è colpito in modo forte dal virus. Ha inoltre comunicato che sono stati censiti tutti i medici che negli ultimi anni sono andati in pensione e che proprio oggi verrà inviata loro una allerta, in modo che si tengano disponibili nel caso di bisogno.

Questo perché come non ci si è fatti trovare impreparati sul fronte del contenimento, non lo si vuole essere neppure in una eventuale gestione dell'emergenza legata alle persone che da positive diventino sintomatiche e si ammalino.

Il presidente ha poi chiarito che, essendo questa un'emergenza sanitaria parlano i medici, e ai politici spetta adottare le decisioni migliori, ma sempre sulla base delle valutazioni scientifiche.

Ore 14.30. Le iniziative per l'economia. Al termine di un incontro con le categorie economiche il presidente della Regione ha illustrato le strategie unitarie che si intendono adottare per contribuire al rilancio dell'economia piemontese danneggiata dall'emergenza sanitaria e che saranno messe a punto entro la settimana:

- moratoria dei mutui che le aziende hanno stipulato con Finpiemonte;

- misure straordinarie, previa verifica con il Ministero per lo Sviluppo economico, per aiutare le aziende nel ricorso al credito attingendo dal Fondo di garanzia regionale (che dispone di oltre 50 milioni);

- rimodulazione del Fondo europeo di sviluppo regionale per la predisposizione di un piano di comunicazione straordinario dell'immagine del Piemonte, per invogliare i turisti a sceglierlo per visite e vacanze;

- richiesta al presidente del Consiglio, nel corso di un incontro in programma mercoledì a Roma, di concedere la cassa integrazione in deroga ai dipendenti delle piccole aziende danneggiate dalla situazione, di sospendere il pagamento degli oneri contributivi e previdenziali.

Il presidente si è anche soffermato sull'importanza di chiedere alla Commissione europea la sospensione della normativa sugli aiuti di Stato.

Alla riunione erano presenti gli assessori al Bilancio e Attività produttive, al Lavoro e Istruzione, all'Ambiente e all'Agricoltura.

Ore 10.30. Aggiornamento sui casi positivi. Salgono a 51 i casi risultati positivi in Piemonte: 37 ad Asti, 3 a Novara, 6 a Torino, 1 a Vercelli, 4 nel VCO. Di questi, 7 sono ricoverati nell'ospedale di Asti (uno in Terapia intensiva), 3 a Novara, 3 all'Amedeo di Savoia di Torino, 1 a Vercelli (in Terapia intensiva). Sono invece 37 le persone in isolamento fiduciario domiciliare.

Finora sono 375 i tamponi eseguiti in Piemonte, 307 dei quali risultati negativi. Sono in corso di verifica 12 casi. Dall'Istituto superiore di sanità è stato al momento confermato un solo caso, sui 51 complessivi, per gli altri si attende ancora il responso dello stesso istituto.

Al momento, risulta ancora precauzionalmente chiuso il Pronto soccorso di Tortona, in attesa dell'esito del test su una persona che si era presentata al triage manifestando i sintomi del "caso sospetto".

Domenica 1° marzo

Ore 21. Nuove disposizioni sulla riapertura delle scuole. Nel corso di una conferenza stampa il presidente della Regione ha confermato che l'attività delle scuole di ogni ordine e grado, dei servizi educativi dell'infanzia, della formazione superiore e dei corsi professionali è **sospesa almeno fino a martedì** (in questi due giorni verrà effettuata un'azione di igienizzazione straordinaria) ed ha comunicato che, sulla base del parere tecnico e scientifico dell'Istituto superiore di sanità sull'evoluzione del contagio, **martedì si valuterà se riaprire completamente le scuole piemontesi mercoledì o se prorogare la sospensione** dell'attività didattica a tutela della salute degli studenti e del personale scolastico. Questa linea di maggior prudenza è stata adottata alla luce soprattutto

della vicinanza con la Lombardia, la zona più colpita in Italia dal Coronavirus, con la quale c'è uno scambio di docenti e studenti significativo, e dalla necessità di contestualizzare ogni valutazione anche su questo aspetto. Il decreto del presidente del Consiglio consente invece la possibilità di riaprire le scuole già domani in quanto il Piemonte non è stato incluso tra le aree per le quali sono state previste misure più restrittive.

Il presidente ha quindi emanato **un'ordinanza** con la quale, in autonomia rispetto alle disposizioni del Governo ma comunque di concerto con il ministro della Sanità:

- ordina per i giorni 2 e 3 marzo 2020 la sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, corsi professionali (ivi compresi i tirocini), master, università per anziani, con esclusione degli specializzandi nelle discipline mediche e chirurgiche e delle attività formative svolte a distanza;

- dispone di eseguire nei suddetti giorni, in tutti gli edifici adibiti alle attività didattiche ed educative, le misure di igienizzazione;

- demanda a successivo provvedimento le disposizioni in merito alla ripresa delle attività didattiche ed educative.

Il testo dell'ordinanza

Ore 17.45. Salgono a 49 i casi positivi. Sale a 49 il numero delle persone risultate positive in Piemonte al test sul Coronavirus: 37 in provincia di Asti, 5 a Torino, 3 a Novara, 3 nel Vco e 1 a Vercelli. I ricoverati **in ospedale sono 11**: 6 ad Asti, 3 a Novara e 2 a Torino (Amedeo di Savoia). I trattamenti in terapia intensiva sono 2 (uno a Asti e uno a Vercelli). Tutti gli altri sono collocati in isolamento domiciliare fiduciario.

Al momento, risulta **precauzionalmente chiuso il Pronto soccorso di Tortona**, in attesa dell'esito del test su una persona che si era presentata al triage manifestando i sintomi del "caso sospetto".

Un'altra persona, assistita in emergenza al Pronto soccorso di **Borgosesia**, è stata immediatamente trasferita nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di **Vercelli**, dove le camere di rianimazione sono state tutte destinate al ricovero dei pazienti definiti "casi probabili" di contagio. Tutti i sanitari impegnati nel soccorso dei casi di Borgosesia e Tortona sono stati posti in osservazione.

Dall'Istituto superiore di Sanità è stato al momento **confermato un solo caso** sui 49 complessivi. Per gli altri si attende ancora il responso dello stesso istituto.

Sabato 29 febbraio

Ore 21.30. Lunedì incontro con il mondo economico. Lunedì mattina il presidente della Regione incontrerà i rappresentanti del mondo economico piemontese. Una convocazione straordinaria per analizzare le ripercurssioni create dall'emergenza Coronavirus e le strategie di rilancio. Sarà un'occasione per parlare anche del Piano della Competitività che verrà presentato il 13 marzo, al quale si aggiunge un nuovo capitolo dedicato alle misure per sostenere il Piemonte in questo difficile momento. E' infatti necessario stanziare risorse aggiuntive per un piano straordinario di promozione.

Ore 21. Il Piemonte riparte. Si riparte e si ritorna gradualmente alla normalità. Lo ha deciso il presidente del Consiglio dei Ministri, seppur con una serie di indicazioni operative che saranno rese note nel decreto del Governo che verrà pubblicato domani sulla Gazzetta Ufficiale: da lunedì riapriranno musei, cinema, piscine, attività sportive e si potranno nuovamente svolgere eventi e manifestazioni.

A comunicarlo il presidente della Regione, secondo il quale così il Piemonte riparte **con prudenza, buon senso e cautela**, anche perché alcuni territori confinano con la Lombardia, ma si può cominciare a tornare alla normalità e cercare di mettersi alle spalle paure e timori, sanitari, sociali ed economici legati al Coronavirus.

Ore 21. Nuovo aggiornamento sui contagi. L'Unità di crisi comunica che due nuovi casi di probabile contagio, rilevati nel pomeriggio su un uomo della provincia di Torino e su una donna appartenente alla prima comitiva di astigiani alloggiati ad Alassio, portano a 45 il numero complessivo dei contagi in Piemonte. L'uomo è stato posto in osservazione fiduciaria a domicilio, mentre la donna è ricoverata all'ospedale di Asti.

Al momento, un solo caso su 45 è stato confermato positivo dall'Istituto superiore di Sanità. Nessuno degli 8 ricoverati in Piemonte è in terapia intensiva.

Ore 18.45. Aggiornamento sui contagi. L'assessore alla Sanità ha specificato che in Piemonte sono stati effettuati oltre 300 tamponi e 239 sono risultati negativi. I casi ancora in attesa di responso sono 19, quelli positivi 45 (uno solo validato dopo il secondo test) compresi i 24 astigiani arrivati da Alassio. Sette persone sono ricoverate, le altre sono in isolamento domiciliare. Negli alberghi della Liguria ci sono altre 6 persone in osservazione fiduciaria.

Ore 18.40. Disposizioni per i luna park. Da oggi l'attività dei luna park è autorizzata purché si svolga in luogo aperto, garantendo una distanza di almeno un metro tra le persone.

Ore 18.30. Disposizioni per le funzioni religiose. Da oggi le ordinarie funzioni possono svolgersi con il vincolo che siano evitati gli assembramenti e che sia garantito un accesso contingentato tale da determinare una distanza di almeno un metro tra i fedeli presenti. È quanto deciso dal Ministero della Salute d'intesa con il presidente della Regione.

Ore 18. Riaprono le scuole. Il presidente della Regione ha annunciato che gli studenti delle **scuole di ogni ordine e grado di tutto il Piemonte** torneranno tra i banchi **mercoledì prossimo**, 4 marzo.

Secondo quanto disposto dal Governo, anche le scuole avrebbero dovuto riaprire lunedì. Ma il presidente, per maggiore precauzione, ha adottato invece una misura diversa e autonoma di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, sentiti anche il presidente del Consiglio e il ministro della Salute: lunedì e martedì riapriranno gli edifici scolastici solo per il personale in

modo da consentire un'azione straordinaria di igienizzazione delle aule e degli ambienti disposta dal Presidente per tutte le scuole piemontesi. Da mercoledì riprenderanno regolarmente anche le lezioni con gli studenti.

Il presidente ha precisato di aver assunto questa decisione innanzitutto perché scuole igienizzate vuole dire scuole più sicure, ed è un'esigenza che oggi più che mai risulta prioritaria. Le giornate dedicate all'igienizzazione serviranno anche come misura precauzionale per avere due giorni in più per valutare intanto l'evoluzione dei contagi nelle aree del Piemonte confinanti con le zone focolaio della Lombardia e della Liguria.

La Protezione civile regionale si metterà a disposizione delle scuole che incontreranno difficoltà nello svolgimento operativo di queste disposizioni, per le quali la Regione ha previsto anche delle risorse.

Le lezioni e gli esami nelle Università e nel Politecnico saranno regolati secondo le disposizioni decise autonomamente.

Ore 16.30. Il plauso dell'assessore alla Sanità per l'operazione di rientro della comitiva astigiana da Alassio. A poche ore dalla conclusione dell'operazione di emergenza sanitaria che ha consentito il rientro a casa dei componenti della comitiva astigiana alloggiata nell'albergo di Alassio esposto al contagio del Coronavirus, l'assessore regionale alla Sanità ha ringraziato tutti gli operatori che hanno collaborato: personale sanitario, elicotteristi del 118 piemontese, personale della Croce Rossa compresi i volontari, tutte le forze dell'ordine che hanno garantito la sicurezza, in particolare il maggiore dei Carabinieri Massimo Ferrari.

Fondamentale è stato il supporto del Dipartimento di Emergenza 118, che doveva intervenire con somma urgenza per separare le persone positive al test da quelle negative, evitando che queste ultime si contagiassero, considerato che erano tutte ospitate nello stesso hotel. Grazie all'utilizzo dell'elicottero, in poco meno di un'ora i sanitari si sono trovati sul posto, mentre da Genova stavano arrivando i risultati dei test. Sono quindi entrati nell'hotel e hanno diviso le persone, indirizzato le
24 positive su un mezzo e le restanti 8 negative su un altro. Un grazie particolare è stato espresso dall'assessore alla Sanità al direttore dell'elisoccorso, Roberto Vacca, che ha perfettamente diretto le operazioni sanitarie e ha consentito all'assessore di essere presente da subito sul posto per coordinare le operazioni di rientro, in costante collegamento con l'Unità di crisi a Torino.

Ore 11.30. Aggiornamento sui casi in Piemonte. L'Unità di crisi istituita dalla Regione Piemonte comunica che tra i 36 astigiani rientrati nella notte da Alassio figurano 28 casi positivi (compresi i 4 dimessi dal San Martino di Genova perché asintomatici). Non presentando particolari problemi clinici sono stati tutti posti in isolamento fiduciario domiciliare.

Con il loro arrivo salgono a **43 i casi probabili di contagio** presenti in Piemonte, di cui **solo 1 confermato** dall'Istituto superiore di Sanità: 35 ad Asti, 3 a Torino, 3 a Novara e 2 nel VCO. Resta immutato il numero dei ricoverati: 1 a Torino, presso l'Amedeo di Savoia, 3 al Cardinal Massaia di Asti e 3 al Maggiore della Carità di Novara. Nessuno in terapia intensiva.

Venerdì 28 febbraio

Ore 21.30. La situazione in Piemonte. Sono **una quindicina**, attualmente, **le persone positive** al Coronavirus. Per tutte, tranne per il 40enne torinese ospedalizzato all'Amedeo di Savoia (al momento l'unico caso conclamato) c'è attesa per l'esito delle controanalisi che verranno effettuate dall'Istituto superiore di Sanità, che potrebbero anche certificare la negatività.

Ad essi si aggiungono le **32 persone rientrate in serata ad Asti da Alassio** con due pullman, uno per quelle risultate negative alle analisi e un altro con quelle positive e asintomatiche (una ventina in totale). Tutte verranno comunque messe in isolamento domiciliare, sotto stretta sorveglianza attiva dell'Asl. Gli altri quattro astigiani sono stati invece dimessi dall'ospedale San Martino di Genova: per loro è ormai passata la fase più acuta della malattia e verranno portati nelle loro abitazioni con obbligo di isolamento.

L'assessore alla Sanità precisa che sono state già effettuate tutte le indagini epidemiologiche e che c'è la certezza che tutti i nuovi contagi sono riconducibili al focolaio lombardo. Non c'è un focolaio piemontese.

Ore 21. Ordinanza valida fino a domenica in attesa del decreto del Governo . Il presidente della Regione, al termine della serie di riunioni con le categorie sociali ed economiche alle quali ha partecipato oggi nella Prefettura di Torino, ha dichiarato che l'ordinanza della Regione con le misure di contenimento in scadenza domani **sarà valida fino a domenica** per il recepimento del decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri. Sulle misure successive si attende la decisione del Governo, che va nella direzione di un'ordinanza unica e armonizzata il più possibile e che avrà le basi scientifiche dettate dal Consiglio superiore di Sanità.

Il Piemonte, ha continuato il presidente, auspica un graduale ritorno alla normalità dalla prossima settimana e attende il decreto con il quale lo Stato assumerà una posizione e alla luce di questa i piemontesi sapranno come organizzare la propria vita.

Il presidente ha concluso dicendo che il fatto che in Piemonte non ci sia un focolaio di contagio, ma solo casi di derivazione certa dal focolaio lombardo, mette il territorio in una situazione meno grave rispetto a Lombardia e Veneto. In ogni caso si dovrebbe andare verso una differenziazione fra Regioni, magari distinguendo fra le varie zone e imponendo misure diverse a seconda della distanza dai focolai.

Ore 15. Tornano a casa gli astigiani da Alassio. Il presidente della Regione e gli assessori alla Protezione civile e alla Sanità stanno coordinando il rientro degli astigiani presenti ad Alassio. I pullman che li porteranno a casa dopo l'esito dei tamponi sono già partiti da Torino grazie alla prontezza del sistema di Protezione civile e della Croce Rossa.

L'assessore alla Protezione civile, che questa mattina si è recato a Settimo Torinese per verificare che le operazioni di partenza dei pullman si svolgessero nei tempi e nei modi previsti, sottolinea la tempestività di questo intervento, che mette al primo posto la sicurezza per garantire un rientro e un decorso sicuri dei prossimi 14 giorni previsti in isolamento domiciliare. La Croce Rossa si è immediatamente attivata e, grazie ai volontari, in pochi minuti i pullman sono stati pronti a partire con gli infermieri già a bordo per assicurare la corretta accoglienza degli ospiti che risultano negativi al tampone. Partite anche alcune ambulanze per accogliere eventuali soggetti positivi.

L’assessore alla Sanità del Piemonte sta invece gestendo direttamente ad Alassio le operazioni di rientro della comitiva. A queste 32 persone si aggiungeranno anche le quattro ricoverate a Genova e appena dimesse dall’ospedale perchè non più sintomatiche. Anche loro saranno poste in isolamento fiduciario domiciliare.

Ore 12.15. L’aggiornamento dei casi. Sono risultate positive al test, esito che deve essere confermato dall’Istituto superiore di Sanità, altre cinque persone facenti parte del gruppo di astigiani ospitati in un hotel di Alassio dal 4 al 18 febbraio. Salgono quindi a 11 i casi riscontrati in Piemonte, di cui 1 confermato e 10 probabili. Di questi 11, 7 sono ospedalizzati non in terapia intensiva (1 a Torino, 3 ad Asti e 3 Novara) e 4 sono in isolamento fiduciario domiciliare.

Ore 12. Si sta organizzando il rientro in Piemonte degli astigiani ad Alassio. L’assessore regionale alla Sanità, accompagnato da uno staff medico, è partito questa mattina in elicottero per l’aeroporto di Albenga. Da qui ha raggiunto Alassio per sovrintendere e organizzare il rientro dei 32 astigiani esposti al contagio ospitati in un albergo e sincerarsi personalmente che venga loro assicurata la migliore assistenza. Per ognuno verranno predisposti il trasferimento e la sistemazione più idonei a garantirne lo stato di salute, accanto alla sicurezza delle proprie famiglie e delle persone collegate.

Una volta disponibili i risultati del test, saranno suddivisi in tre categorie: i negativi verranno posti in isolamento fiduciario domiciliare; i positivi asintomatici in isolamento domiciliare; per i positivi sintomatici si valuterà se necessario un ricovero ospedaliero o se sarà sufficiente l’isolamento a domicilio.

Giovedì 27 febbraio

Ore 22. Gli astigiani ad Alassio domani in Piemonte. Il presidente della Regione ha annunciato che gli astigiani tuttora in albergo ad Alassio saranno sottoposti domani al tampone per verificare se esistano ulteriori casi positivi al Coronavirus. Tutti coloro che risulteranno negativi e asintomatici saranno riportati in ambulanza in Piemonte e ospitati presso la Casa del Pellegrino di Villanova d'Asti per l'isolamento, dove saranno assistiti da personale sanitario e della Protezione civile.

Si può così garantire a queste persone di essere accolte in una struttura più vicina alle loro abitazioni e con una assistenza maggiore: si tratta di anziani, che sono i soggetti più a rischio, e devono essere monitorati con attenzione. Così facendo sarà garantita la loro sicurezza e quella delle altre persone. Nessuno potrà uscire dalla struttura, né entrarvi a tutela loro e degli altri. La Regione Piemonte, ha concluso il presidente, non lascia da solo nessuno.

Ore 21. Si punta a norme meno restrittive. La Regione Piemonte punta, allo scadere dell'ordinanza valida fino al 29 febbraio, a norme meno restrittive che conducano gradualmente verso la normalità, con la riapertura delle scuole agli studenti dalla metà della prossima settimana. Lo ha annunciato il presidente alla fine di un incontro con sindaci, prefetti e presidenti delle Province piemontesi.

Secondo il presodente, i cinque nuovi casi di oggi, pur condizionati alla verifica dell'istituto superiore di Sanità, dimostrano che il problema persiste. Dalle Province è emersa la volontà di un ritorno alla normalità, ma con grande prudenza e cautela. La proposta al ministro della Salute è che le scuole riaprano lunedì per un'azione di pulizia straordinaria e disinfezione, per poi aprire agli allievi da metà settimana. Al Governo viene chiesta una risposta entro domani, per non possiamo lasciare le famiglie in sospeso fino a domenica a tarda sera.

Ore 20.30. Probabile nuovo caso ad Asti. Una seconda persona, sempre appartenente alla prima comitiva astigiana ospitata all'hotel di Alassio dal 4 al 18 febbraio, è risultata positiva al test e si trova attualmente ricoverata in ospedale ad Asti. Il paziente rientra nella condizione di "caso probabile", in attesa della convalida delle analisi da parte dell'Istituto superiore di Sanità.

Al momento, dunque, in Piemonte risultano un caso conclamato a Torino e cinque casi probabili (due ad Asti e tre a Novara)

Ore 17.45. Misure per l'economia. Una moratoria sui mutui delle aziende e uno stanziamento di un milione di euro: è quanto mette in campo la Regione Piemonte per fronteggiare le difficoltà economiche causate dal Coronavirus. Gli interventi sono stati annunciati dall'assessore al Bilancio oggi in I Commissione consiliare. Per la moratoria la Regione ha aperto il confronto con Abi e le associazioni imprenditoriali.

L'assessore evidenzia anche che senza lo Stato le Regioni possono fare poco. Per questo è aperta la discussione con il Governo, insieme alle altre Regioni, per un piano di sostegno che equipari le zone gialle come il Piemonte a quelle rosse".

Ore 17.20. Studenti di medicina volontari al numero verde 800.19.20.20. Da oggi e fino all'11 marzo, con possibilità di proroga, 78 studenti della Scuola di Medicina dell'Università di Torino, coordinati dall'Unità di crisi della Regione Piemonte sul Coronavirus, sono impegnati per garantire volontariamente la copertura 24 ore su 24 di due postazioni telefoniche del numero verde sanitario
800.19.20.20 per dare informazioni ai cittadini sulle misure da adottare per fronteggiare in maniera

corretta la situazione. L'iniziativa coinvolge neolaureati e studenti del V e del VI anno dei due corsi di laurea in Medicina e Chirurgia iscritti a Torino e Orbassano.

Ore 15.45. Tre casi probabili a Novara. Una famiglia del Novarese, i due genitori e il figlio minorenne, è da ieri sera precauzionalmente ricoverata all'ospedale di Novara in attesa che l'Istituto superiore di Sanità convalidi o meno l'esito delle prime analisi che hanno dato risultato positivo al primo test sul Coronavirus, collocando i pazienti nella definizione di "caso probabile". Al momento, tutti e tre non presentano particolari sintomi. Il padre ha dichiarato di aver avuto contatti con
persone residenti nella "zona rossa" della Lombardia.

Ore 14.30. Incontro per il ritorno degli anziani astigiani. La Regione ha dato la disponibilità ad accogliere in un luogo sicuro in Piemonte, quando sarà accertata la negatività ai test attualmente in corso, la comitiva di anziani di Asti in questo momento in quarantena in un hotel di Alassio.

Questa disponibilità è stata manifestata nel corso di un incontro che il presidente della Regione, il vicepresidente e l'assessore alla Protezione civile della Regione (questi ultimi astigiani), i prefetti e i sindaci di Torino e Asti, il presidente della Provincia di Asti, il coordinatore generale dell'Unità di crisi della Regione Piemonte svoltosi presso la Prefettura di Torino.

Ore 13.30. Caso positivo ad Asti. È risultata positiva al test la paziente ricoverata ieri nell'ospedale Cardinal Massaia di Asti e facente parte del gruppo di astigiani ospitato presso un hotel di Alassio dal 4 al 18 di febbraio. In attesa della validazione del test da parte dell'Istituto superiore di sanità gli appartenenti al gruppo sono stati posti sotto sorveglianza attiva presso il loro domicilio.

Altre quattro persone, appartenenti al secondo gruppo di astigiani in soggiorno nell'hotel di Alassio e risultate anch'esse positive al test, sono ricoverate nell'ospedale San Martino di Genova.

Ore 13.15. Meno chiamate al numero verde sanitario. Sono in diminuzione le telefonate ricevute dal numero verde sanitario 800.19.20.20 dedicato alle persone che abbiano il dubbio di aver contratto il virus. Ieri le chiamate gestite sono state 1.154, una settantina in meno rispetto a martedì. Le telefonate al 112 sono tornate sui consueti livelli, dopo il picco registratosi domenica e lunedì, consentendo quindi una corretta gestione dei casi di emergenza.

Mercoledì 26 febbraio

Ore 21.15. Donazione della comunità cinese. L'assessore alla Sanità ringrazia la comunità cinese di Torino, che ha donato all'Unità di crisi una cospicua fornitura di dispositivi di protezione individuale.

Ore 21. Riaperto il pronto soccorso di Ciriè. Il Pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè è stato riaperto dopo che nel pomeriggio aveva sospeso il servizio in attesa del test, poi risultato negativo, effettuato su un paziente ricoverato ieri sera.

Ore 21. Caso degli astigiani in Liguria. Resta da decidere, insieme alla Regione Liguria, ai prefetti di Asti e Torino e al Dipartimento nazionale della Protezione civile, il modo migliore per trattare il caso dei 36 cittadini astigiani ospitati in un albergo di Alassio, dove sono stati rilevati casi positivi al Coronavirus. Quattro di loro sono stati ricoverati in un ospedale ligure perché positivi al test. Per gli altri 32, domani mattina in Prefettura a Torino si discuterà il piano per consentire loro di trascorrere la quarantena in Piemonte.

Ore 21. I casi positivi scendono da tre a uno. I risultati definitivi dell'Istituto superiore di Sanità sui tre casi di positività individuati in Piemonte dall'inizio dell'emergenza hanno confermato **la positività solo per il caso del paziente torinese**, ricoverato presso l'Amedeo di Savoia, mentre sono stati dichiarati negativi i due coniugi di Cumiana. Lo ha dichiarato oggi l'assessore alla Sanità, facendo il punto sulla situazione della malattia in Piemonte.

Il professore Francesco De Rosa, primario della Struttura complessa di Malattie infettive della Città della salute e dell'ospedale di Asti, ha spiegato che il risultato fa parte di una procedura complessa che vede il laboratorio di alto biocontenimento dell'Istituto Superiore di Sanità come l'unico in grado a livello nazionale di dare la definitiva conferma delle analisi.

L'assessore ha poi precisato come, in attesa della validazione, non si poteva non assumere tutti i provvedimenti previsti per il contenimento del virus e come questa ora sia un'ottima notizia.

Ore 20.30. Domani il punto sull'ordinanza. Il presidente della Regione ha convocato per domani alle 18 i presidenti delle Province, i sindaci dei Comuni capoluogo e i prefetti per un confronto sull'opportunità di sospendere o rimodulare le misure per il contenimento del Coronavirus attualmente vigenti in Piemonte.

Ore 17. Anziani astigiani in quarantena in Liguria. Il presidente della Regione Piemonte è in contatto costante, in queste ore, con il presidente e l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria per seguire la situazione dei 36 anziani piemontesi isolati in quarantena all'interno di un hotel di Alassio. Contatti costanti anche con i sindaci di Alassio e di Asti.

Il presidente ha voluto sincerarsi del loro stato di salute e assicurarsi che venga loro fornito tutto il supporto necessario, dando la disponibilità del Piemonte a farsi carico dei costi affinché sia garantita la migliore assistenza possibile.

Ore 16.10. Laboratori di analisi. A supporto dei due laboratori di analisi sui test del Coronavirus, attivi negli ospedali Amedeo di Savoia e Molinette di Torino, è entrato in funzione quello dell'ospedale di **Novara**. Da domani, allo stesso scopo è prevista l'attivazione anche del laboratorio dell'ospedale di Cuneo.

Ore 16. Bollettino dei contagi. La situazione rimane invariata: al momento in Piemonte rimangono tre i casi di positività al test sul Coronavirus. Si tratta di due persone ospedalizzate a Torino e una in isolamento domiciliare. Le loro condizioni di salute non destano particolari preoccupazioni.

Ore 16. Boom di accessi al nuovo numero verde. Le chiamate al nuovo numero verde sanitario **800.19.20.20** istituito ieri dalla Regione Piemonte sul "coronavirus covid19" nelle prime ore del servizio, dalle 14 di ieri alle 6 di stamattina, sono state 1850. In parallelo, sono decisamente diminuite le chiamate al tradizionale numero di emergenza 112, passate dalle 13.599 di lunedì alle 8.766 di ieri. Allo stesso modo, sono passate da 2.655 a 534 le chiamate al numero verde generico (non sanitario) della Regione Piemonte 800.333.444 (attivo dalle 8 alle 20) da martedi alle 13 di oggi. Un risultato commentato con soddisfazione dall'assessore regionale alla Sanità, che sottolinea come l'obiettivo fosse appunto quello di alleggerire il numero di emergenza 112.

Ore 15.50. Numero riservato per i sindaci. Su disposizione dell'assessore regionale alla Sanità è stato istituito presso l'Unità di crisi un numero speciale riservato ai sindaci, per offrire un canale di accesso diretto alle informazioni sanitarie di loro utilità.

Ore 10. Aumentano i laboratori per gli esami. Il Piemonte avrà presto **cinque laboratori** abilitati ad effettuare l'esame del tampone per la ricerca del Coronavirus. Attualmente le strutture in grado di svolgere questo esame sono due, presso gli ospedali Molinette e Amedeo di Savoia a Torino. L'assessore regionale alla Sanità ha annunciato che fra oggi e domani se ne aggiungeremo altri tre, ad Alessandria, Cuneo e Novara.

La Regione, ha detto l'assessore, sta anche organizzando l'acquisto centralizzato delle **mascherine**, che da una sola farmacia saranno distribuite a tutte le altre del Piemonte.

Martedì 25 febbraio

Ore 19. Nuovo numero verde sanitario. L'Unità di crisi della Regione Piemonte sul Coronavirus "Covid19" ha istituito il numero verde sanitario **800.19.20.20, attivo 24 ore su 24**, a disposizione di tutti i cittadini che abbiano il dubbio di aver contratto il virus. Al telefono risponde personale specializzato, che esegue una sorta di pre-triage, e, sulla base di una serie di domande e risposte, indica al paziente cosa fare o dove recarsi per ottenere la risposta assistenziale più appropriata. Il servizio è stato organizzato presso i presidi dell'Emergenza sanitaria regionale di Grugliasco per alleggerire i numeri dedicati normalmente all'emergenza dal grande flusso di chiamate che in queste ore sta intasando i centralini del 112 e 118, con il rischio di rallentare i soccorsi.

Il **112** rimane il numero di riferimento per le **emergenze sanitarie** e altri tipi di emergenze. Per informazioni generiche di carattere sanitario sul Coronavirus e sui comportamenti di prevenzione si rimanda al **1500**, numero verde del ministero della Salute.

La Regione Piemonte, inoltre, ha potenziato il numero verde **800.333.444**, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 per fornire chiarimenti sulle misure di **natura non sanitaria** (raggiungibile anche per e-mail scrivendo a **800333444@regione.piemonte.it**)

Ore 19. Situazione stabile in Piemonte. Rimane stabile, in Piemonte, il numero delle persone risultate positive ai test sul Coronavirus covid19. Si tratta, in tutto, di tre persone: due ospedalizzate a Torino e una in isolamento domiciliare. Le loro condizioni di salute non destano al momento particolari preoccupazioni e vengono costantemente monitorate, anche attraverso nuove controanalisi.Gli ultimi test effettuati sulla bambina ricoverata all'ospedale Regina Margherita di Torino sono risultati negativi. Complessivamente, vengono effettuati quotidianamente una cinquantina di test.

Ore 14. Misure straordinarie per l'economia. Il presidente della Regione ha chiesto al presidente del Consiglio di attivare da subito misure straordinarie per le attività commerciali e gli alberghi e tutta l'economia piemontese. Ha poi sostenuto che, a differenza della Lombardia, si è deciso di non chiudere i bar dalle 18 di sera alle sei del mattino e i negozi in quanto l'ha ritenuta una misura esagerata rispetto alla situazione del Piemonte in quanto sarebbe stato, oltre al rischio psicosi, anche un danno economico. Comunque l'ordinanza si può ampliare e ridurre a seconda delle esigenze.

Ore 12. Chiarimenti sull'attività degli enti di formazione. La Direzione Istruzione Formazione Lavoro della Regione Piemonte ha fornito **alcuni chiarimenti** sulle attività svolte dagli enti di formazione, orientamento e dai Servizi al lavoro.

Lunedì 24 febbraio

Ore 21.30. La circolare esplicativa dell'ordinanza. L'Unità di crisi ha inviato ai prefetti del Piemonte la circolare che fornisce alcuni chiarimenti sui contenuti dell'ordinanza emessa ieri sera.

Tra le manifestazioni sospese vengono inserite le fiere, le sagre, i luna park, i concerti, gli eventi sportivi con presenza di pubblico, le rappresentazioni teatrali, cinematografiche e musicali, comprese discoteche e sale da ballo. Gli allenamenti sportivi sono ammessi escludendo l'utilizzo di spogliatoi e docce. Rimangono aperti i centri linguistici privati, i centri musicali senza afflusso di pubblico e le scuole guida. Sono escluse dalla sospensione tutte le attività economiche, agricole, produttive, sanitarie e sociosanitarie, commerciali e di servizio, compresi pubblici esercizi, mercati, mense, dormitori di pubblica utilità. Alla celebrazione di matrimoni e funerali civili e religiosi potranno partecipare solo i famigliari. Si consiglia che i funerali avvengano all'aperto. **Il testo della circolare**

Ore 18. Sospendere i blocchi alla circolazione. L'assessore regionale all'Ambiente, di concerto con il presidente della Regione Piemonte, ha chiesto al ministro della Salute di integrare l'ordinanza sul contenimento del Coronavirus con la sospensione temporanea dei blocchi alla circolazione delle auto private per il trasporto delle persone almeno fino a sabato 29 febbraio. Lo scopo è incentivare la fruizione del trasporto privato dei cittadini per diminuire il rischio di diffusione per contatto ravvicinato tra le persone. La deroga è stata concertata con Arpa, la quale conferma che fino al 29 febbraio non sussiste il pericolo di superamenti della presenza d polveri sottili e ossido di azoto.

Ore 15.30. L'800.333.444 il solo numero verde della Regione. Dato che stanno circolando informazione errate, si ribadisce che l'800.333.444 è l'unico numero verde della Regione Piemonte attivo e autorizzato.ad eventuali richieste di chiarimenti in merito all'ordinanza sulle misure urgenti in materia di contenimento del contagio da coronavirus. Per informazioni o chiarimenti si può anche scrivere a **800333444@regione.piemonte.it** Non esistono altri numeri verdi ufficiali a disposizione dei cittadini piemontesi. Per emergenze sanitarie contattare il 112.

Ore 15.30. Attenzione a truffe e fake news. Durante la conferenza stampa si è anche invitato i cittadini a fare attenzione alle truffe, in quanto sono arrivate segnalazioni di persone che si presentano in case abitate da anziani con il pretesto di falsi controlli sanitari. Nel caso accada, contattare subito le forze dell'ordine, in quanto la procedura prevede che nessuno possa presentarsi nelle case per fare accertamenti sanitari senza essere prima stato in contatto e averlo concordato con gli interessati.

E' stato registrato un aumento di notizie false e allarmistiche. E' stato ricordato che diffondere false informazioni atte a turbare l'ordine pubblico è un reato, e si sono invitati i cittadini a segnalarlo alle forze dell'ordine. In ogni caso non si segnalano problemi di ordine pubblico, in quanto i cittadini stanno osservando ordinatamente tutte le indicazioni loro fornite con l'ordinanza.

Ore 15.30. I medici di base anello fondamentale. Nella conferenza stampa è stato poi sottolineato che i medici di medicina costituiscono uno snodo importantissimo per la gestione della situazione. Devono privilegiare gli appuntamenti telefonici e avranno a disposizione i dispositivi di protezione individuale in caso di contatto con i pazienti.

Ore 15.30. Non intasare il 112. In queste ore sono giunte alle centrali operative del 112 numerose telefonate di tipo non emergenziale ma per richiesta di informazioni. E' un intasamento che deve essere evitato per poter dare assistenza ai cittadini che ne hanno davvero bisogno. Meglio telefonare al medico curante o al 1500.

Ore 15.30. L'800.333.444 il solo numero verde. Dato che stanno circolando informazione errate, si ribadisce che l'800 333 444 è l'unico numero verde della Regione Piemonte attivo e autorizzato. Per informazioni o chiarimenti è anche scrivere a **800333444@regione.piemonte.it** Non esistono altri numeri verdi ufficiali a disposizione dei cittadini piemontesi.

Ore 7. Riaperto il pronto soccorso di Tortona. La struttura era stata chiusa ieri per precauzione dopo che un albergatore di un agriturismo vi si era recato segnalando di aver ospitato nei giorni scorsi una serie di persone provenienti dai paesi della Lombardia che rientrano nella zona rossa. Posizionata all'esterno la tenda di pre-triage.

Domenica 23 febbraio

Ore 23.30. L'ordinanza per il Piemonte. Il ministro della Salute e il presidente della Regione Piemonte hanno firmato questa sera l'ordinanza contenente le misure urgenti da seguire fino a sabato 29 febbraio, salvo diverse dispisizioni, per evitare la diffusione del coronavirus.

Tra queste figurano:

- la sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e ogni forma di aggregazione in luogo pubblico o privato, chiuso o aperto al pubblico, anche di natura culturale, ludico, sportiva e religiosa;

- la chiusura dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado (che riguarda anche il personale), nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, **corsi professionali** (tirocini compresi), master, corsi universitari di ogni grado e università per anziani, con esclusione degli specializzandi nelle discipline mediche e chirurgiche e delle attività formative svolte a distanza;

- la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura; la sospensione di ogni viaggio di istruzione sia sul territorio nazionale che estero;

- l'obbligo per le persone che arrivano da da zone a rischio epidemiologico di comunicare l'ingresso in Piemonte all'azienda sanitaria competente per l'adozione della permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

L'ordinanza comprende anche limitazioni all'accesso dei visitatori alle aree di degenza degli ospedali, delle case di riposo e delle altre strutture residenziali e semiresidenziali, raccomandazioni al personale tecnico e sanitario per attenersi alle misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria e alla rigorosa applicazione delle indicazioni per la sanificazione e disinfezione degli ambienti previste dalla circolare ministeriale. Inoltre, impone la disinfezione giornaliera dei treni regionali e dei mezzi di trasporto pubblico locale e sospende i concorsi, ad esclusione dei concorsi per personale sanitario.

Insieme ad una serie di misure igieniche da seguire, si ricorda che i cittadini che presentino evidenti condizioni sintomatiche ascrivibili a patologie respiratorie, fra cui rientra il Coronavirus Covid 19, possono contattare il numero 1500, il proprio medico di base e le Asl di riferimento e, solo in caso di reale urgenza, il numero 112 e che si devono evitare accessi impropri al pronto soccorso.

Il testo dell'ordinanza

Ore 20.30. I casi positivi scendono a tre. Sono scesi dai sei a tre i casi di positività in Piemonte, in quanto ulteriori controlli hanno accertato la negatività dei cinesi ricoverati a Cuneo: a riferirlo è il presidente della Regione. I tre avevano fatto rientro in Italia dalla Cina attraverso un volo indiretto proveniente da Mosca, risultando asintomatici e negativi ai controlli della temperatura in aeroporto. Giunti al loro domicilio a Roreto di Cherasco si erano messi in isolamento volontario, richiedendo l'intervento dei sanitari alla comparsa di sintomi che potevano far pensare all'avvenuto contagio. Dopo le prime analisi, con esito dubbio, sono stati sottoposti ad un nuovo test di conferma, che ha sciolto le iniziali riserve con un risultato negativo. Rimangono quindi, al momento, confermati i casi dell'uomo ricoverato ieri all'ospedale Amedeo di Savoia, della donna ricoverata al Regina Margherita e dell'uomo in isolamento domiciliare.

Risultati entrambi negativi ai test anche i due albergatori che stamattina si erano presentati al pronto soccorso di Tortona per sottoporsi alle analisi dopo aver ospitato nel loro locale dei clienti

provenienti da un Comune della Lombardia inserito nella zona rossa. A titolo precauzionale, il Pronto soccorso era stato chiuso, collocando in osservazione quanti erano presenti in quel momento nella struttura, che ora verrà regolarmente riaperta non appena sarà installata la tenda di pre-triage.

Ore 17.30. Chiuso pronto soccorso Tortona. L'assessore alla Sanità precisa che il pronto soccorso di Tortona è stato chiuso per precauzione e che sanitari e persone sono state messe in isolamento. Questo perché un albergatore di un agriturismo di Tortona si è recato al pronto soccorso segnalando di aver ospitato, nei giorni scorsi, una serie di persone provenienti dai paesi della Lombardia che rientrano nella zona rossa. Temporaneamente isolato anche il residence nel centro storico.

Ore 15.45. Sospensione attività didattiche scuole e agenzie formative. Il presidente della Regione, insieme al Prefetto di Torino e agli assessori regionali alla Sanità e alla Sicurezza, anticipa che verranno sospese le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado e delle agenzie formative.

Ore 15.30. Verso la sospensione di eventi musicali e sportivi . Il presidente della Regione anticipa che tra le misure contenute nell'ordinanza che si sta mettendo a punto con il ministero della Salute e che verrà emanata nelle prossime ore figura la sospensione dii ogni evento ludico, sportivo e musicale che prevede un assembramento di persone in luogo chiuso o aperto.

Ore 15.15. I casi in Piemonte sono 6. Il presidente della Regione dichiara che i casi accertati di Coronavirus in Piemonte sono diventati sei: tre nella provincia di Cuneo e tre nella provincia di Torino, tra cui la persona risultata positiva ieri. I casi nel Cuneese riguardano cittadini cinesi arrivati dalla Cina il 19 febbraio, quelli del Torinese sono cittadini italiani. Sono in corso analisi e verifiche per individuare e isolare il ceppo del contagio. Sono invece una ventina i casi sotto stretta osservazione.

Ore 13. Sospese le attività didattiche nelle Università. L'Università e il Politecnico di Torino e l'Università del Piemonte orientale hanno disposto da lunedì 24 febbraio la sospensione per una settimana delle attività didattiche, salvo diverse indicazioni. Gli esami in calendario verranno recuperati senza alcuna penalizzazione per gli studenti.

In linea con quanto definito dagli atenei, l'Edisu Piemonte sospenderà per una settimana, dalla mezzanotte di oggi, i servizi mensa e le sale studio. Per gli studenti che non possono sostenere esami in questi giorni, l'Edisu prenderà in considerazione tutti gli strumenti legislativi per tutelarli nel conseguimento dei crediti necessari alla conferma delle borse.

Ore 12.45. Non andare nei pronto soccorso. L'assessore regionale alla Sanità raccomanda a chi sospetta di avere i sintomi del coronavirus di non andare al pronto soccorso, ma chiamare la guardia medica, il 112, il 118, il 1500. Gli operatori sanitari arriveranno per prendere in carico il paziente e decideranno loro, se necessario, il ricovero.

Ore 12. **Tende di pre-triage nei pronto soccorso**. L'assessore regionale alla Sanità, d'intesa con il coordinatore dell'Unità di crisi regionale sul "coronavirus covid19", dispone l'allestimento presso tutti i Pronto soccorso del Piemonte di tende pneumatiche della Protezione civile per le **attività di pre-triage**, in modo che gli eventuali casi sospetti di contagio possano accedere a un percorso differenziato, a tutela delle norme di prevenzione che impediscono la diffusione del virus.
Il presidente della Regione precisa che "non c'è nessun allarme, la situazione è sotto controllo, ma abbiamo riscontrato la necessità di diversificare l'accesso ai pronto soccorso. Queste tende non sono per ricoverare nessuno: servono a filtrare gli accessi di chi sospetta di avere i sintomi del coronavirus".

Ore 11:30. Rinviata Torino-Parma. Su indicazione del Ministero dello Sport, la sindaca di Torino ha disposto la sospensione della partita di calcio Torino-Parma in programma oggi alle 15 allo stadio Olimpico.

Sabato 22 febbraio

Ore 20. Gli altri casi tutti negativi. Sono risultati negativi al Coronavirus, dopo i test, i quindici casi di pazienti di diverse province piemontesi sottoposti ad accertamento.

Ore 19. I comportamenti da adottare, L'assessore alla Sanità ha sottolineato l'importanza di promuovere comportamenti virtuosi, raccomandando a chi manifesti sintomi di febbre e tosse e avesse avuto contatti con persone rientrate recentemente dalla Cina o con casi di sospetto contagio di chiamare il 1500 o 112 e attendere in casa le istruzioni. I servizi sanitari si faranno carico di valutare la situazione, caso per caso, anche a domicilio, garantendo le misure più appropriate.

Ore 18. Casi in via di accertamento. Sono una quindicina in Piemonte i casi di pazienti sottoposti ad accertamento per sospetto di Coronavirus. E' quanto è stato comunicato dalla Sala operativa della Protezione civile in un incontro con il presidente della Regione.

Ore 17.50. Percorsi separati negli ospedali. Il presidente della Regione afferma che "negli ospedali stiamo predisponendo dei percorsi speciali separati per chi presenti una sintomatologia sospetta. Inoltre stiamo comprando delle attrezzature che ci permetteranno di dimezzare il tempo del responso, che passerà alle attuali sei ore a tre ore".

Ore 17.40. Servizio tampone a domicilio. Il presidente della Regione annuncia che "l'Assessorato alla Sanità ha predisposto un servizio per fare il tampone a domicilio. Affollare i pronto soccorso degli ospedali sarebbe deleterio. Chiunque presenti sintomi sospetti o abbia il timore di avere avuto contatti a rischio è invitato a chiamare il numero 1500 o il 118 o il proprio medico di base. Le ambulanze arriveranno in tempi molto rapidi per eseguire il tampone a domicilio".

Ore 17.30. Situazione sotto controllo. Il presidente della Regione ha dichiarato che "la situazione è totalmente sotto controllo. Le nostre strutture sono in grado di affrontarla. Nessun allarmismo, ma nervi saldi. Non c'è nessuna emergenza".

Ore 17. Primo caso di positività in Piemonte. I test svolti dagli specialisti dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino riguardano un torinese di 40 anni che, come ha spiegato il presidente della Regione Piemonte, si è ammalato dopo essere entrato in contatto con il ceppo lombardo. L'uomo ha un po' di febbre ma è in buono stato di salute e i suoi familiari sono sotto osservazione. È stato ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia. Sono state prese le misure precauzionali nei confronti dei famigliari e delle persone che in questi giorni sono state in contatto con lui, compresi gli operatori sanitari che gli hanno prestato assistenza.

Ore 16.50. Unità di coordinamento in Regione. La sala operativa della Protezione civile della Regione Piemonte sarà la sede dell'unità di coordinamento e resterà aperta h.24. Agirà prevalentemente sul fronte organizzativo, centralizzando le direzioni operative dei servizi che si stanno occupando di monitorare e gestire l'evolversi della crisi. Servirà a mettere in rete le unità operative delle varie Forze dell'Ordine eventualmente attivabili, a seconda delle necessità.

Venerdì 21 febbraio

Nel pomeriggio seduta straordinaria della task force regionale per fare il punto sulla situazione in Piemonte dopo i primi casi di contagio in Lombardia.

L'assessore regionale alla Sanità ha illustrato in tempo reale **la nuova ordinanza emanata dal ministro della Salute**, che prevede misure di isolamento obbligatorio da 40 giorni per i contatti stretti con un caso risultato positivo e dispone la sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria per chi è stato nelle aree a rischio negli ultimi 14 giorni, con obbligo di segnalazione da parte del soggetto interessato alle autorità sanitarie locali. Alla riunione, presieduta dallo stesso assessore, hanno partecipato i direttori generali e sanitari delle aziende sanitarie, i responsabili del Seremi (Servizio di riferimento regionale di epidemiologìa per la sorveglianza e il controllo delle malattie infettive) di Alessandria, i responsabili dei Servizi di Emergenza 118 e della Protezione civile del Piemonte.

Alle aziende sanitarie sono state **ribadite le indicazioni dei protocolli internazionali e ministeriali** riferite all'evolversi della situazione.

L'assessore ha rilevato come **il Sistema sanitario piemontese stia agendo con la massima attenzione**, assicurando il pieno rispetto dei protocolli sanitari appropriati alle diverse situazioni.

Sono risultati **negativi** i test effettuati su un paziente ricoverato nell'ospedale di Vercelli.